9 771592 169000 21122

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Mozart € 3,60

13

ANNO 121 - NUMERO 274
VENERDÌ 22 NOVEMBRE 2002
€ 0,90

Investiti tre milioni di dollari. In Italia esperti divisi: vantaggi ma anche tanti rischi

Choc negli Usa: la vita in laboratorio

Il Nobel Smith e il mago del genoma Venter creano la cellula artificiale

Albori di una nuova era

Abbiamo chiesto al genetista Edoardo Boncinelli, direttore della Sissa di Trieste di spiegare quanto sta avvenendo in America.

di **Edoardo Boncinelli**

L'annuncio di Venter e Smith più che sorprendente è interessante. Non è una grande sorpresa per uno scienziato ma può esserlo, comprensibilmente, per l'uomo della strada e per tutti coloro che sono convinti che la vita sia qualcosa di speciale e che segua leggi tutte sue, diverse da quelle della materia inanimata. Gli scienziati sanno che non è così almeno da 150 anni.

● *Segue a pagina 4*

WASHINGTON Annuncio choc dagli Stati Uniti: l'uomo potrebbe essere presto in grado di creare la vita. Al progetto, anticipato ieri dal Washington Post, sta lavorando un gruppo di scienziati di Rockville, nel Maryland, guidati dal Premio Nobel per l'ingegneria genetica Hamilton Smith e dal genetista Craig Venter, noto al grande pubblico per la mappatura del genoma compiuta due anni fa. Non si tratterà di creare dal nulla un nuovo organismo, ma di utilizzare il Dna di uno già esistente, un batterio chiamato «Mycoplasma genitalium», un minuscolo organismo, il più semplice che esista sulla Terra. Per evitare rischi di una «contaminazione» di cui ancora non si conosce la portata, i due scienziati hanno affermato che la cellula sarà volutamente resa incapace di infettare gli esseri umani e il nuovo organismo vivente sarà «programmato» a morire nel caso riuscisse a «fuggire» dai laboratori. Il costo della ricerca è di circa 3 milioni di dollari, finanziati anche dal governo Usa. In Italia attesa ma anche scetticismo sulla reale portata del progetto di costruire in laboratorio forme di vita artificiale: potrà portare molti vantaggi, dicono gli esperti, ma può nascondere anche molti rischi perché accanto a fabbriche naturali di farmaci, a nuovi strumenti per la terapia genica, a nuovi mezzi per bonificare le zone inquinate, potremmo trovare anche nuove armi biologiche al servizio della guerra e del terrorismo.

● *A pagina 4*

La prima cellula artificiale apre la strada a una nuova industria.

Magris e la nuova intolleranza

Un «No pasaran» che denuncia la politica intesa come volgarità

di **Luciano Violante**

Claudio Magris in un articolo pubblicato mercoledì sul Corriere della Sera, ha denunciato con la lucidità che lo contraddistingue, alcuni vizi che stanno prendendo piede nella società italiana. Si riattizzano odi etnici; il patriottismo viene imbrattato dal nazionalismo e dal razzismo; si diffondono comportamenti volgari; si manifesta una «sorda apologia dei peggiori aspetti del passato» e lo spostamento dei «confini della decenza». Si stempera il significato discriminante tra giusto e ingiusto che la Shoah o la risiera di San Sabba hanno nella memoria civile.

Saremo costretti a ripetere «no pasaran»? conclude Magris.

La letteratura è sempre interpretazione del reale. In questo senso l'articolo di Magris è un pezzo di letteratura. Ma non si limita a questo perché richiama al dovere della coscienza civile.

Le etiche dei privati cittadini non sono separabili dall'etica delle classi dirigenti. Etica dei privati ed etica pubblica sono una lo specchio dell'altra, ma con una differenza: è l'etica pubblica a condizionare l'altra e non viceversa. Chi è classe dirigente, anche se non lo sa, ha una responsabilità d'indirizzo dei comportamenti degli altri. Non intendo richiamare una funzione pedagogica delle classi dirigenti; ma chi ne fa parte ha il dovere di sapere che i suoi comportamenti pubblici non passano inosservati e sono destinati a segnare il tempo nel quale si manifestano.

Violante alla Risiera.

La classe dirigente di Centrodestra vive in un intreccio spinoso di funzioni pubbliche ed interessi privati. Il conflitto d'interessi doveva essere deciso in 100 giorni; ne sono passati più di cinquecento. Questa legge non c'è; ma ci sono la legge Cirami, la sostanziale cancellazione del falso in bilancio con conseguente proscioglimento del presidente del Consiglio e di suo fratello, la legge sulle rogatorie che non ha conseguito gli effetti perversi per i quali era stata congegnata solo per via di alcune interpretazioni abolizioniste della Cassazione e della Corte costituzionale. Nell'ordinamento dello Stato sono entrate leggi che dell'uso della politica a fini privati sono la rappresentazione più chiara. La filiera degli avvocati-deputati che fanno gli avvocati a Montecitorio ed i deputati nelle aule di giustizia è un fenomeno proprio di questa legislatura.

● *Segue a pagina 18*

Baldassarre e il solo membro leghista del Cda designano 14 dirigenti. «Preoccupazione istituzionale» a Palazzo Madama e Montecitorio

Poltrone Rai: sfida a Casini e Pera

Decise comunque le nomine. Il presidente del Senato: «Manca senso di responsabilità»

Un'azienda ormai giunta al funerale

di **Ferdinando Camon**

Un cataclisma sconvolge la Rai: due consiglieri d'amministrazione si sono dimessi e un terzo ha minacciato di farlo, e intanto ieri s'è assentato per polemica dalla riunione convocata per nominare il vertice della concessionaria per la pubblicità, e il direttore di Rai-Cinema. Han dunque stilato le importantissime delibere due consiglieri su cinque: una minoranza. Si può? Non si dovrebbe dichiarare la crisi dell'azienda, rimasta senza governo, e ridargliene subito un altro? Il cataclisma non ha cause culturali, come da tante parti si dice, ma politiche. Pare che tutto dipenda dal fatto che la Rai va male perché non ci sono più né Enzo Biagi né Michele Santoro né Luttazzi; che "Excalibur", il nuovo settimanale di approfondimento, è mal condotto e di destra; che Bruno Vespa imperversa, lui che sarebbe un cripto-berlusconiano; che «Max & Tux», la rubrica messa in prima serata al posto di Biagi, per arginare il successo di «Striscia la Notizia» che nello stesso orario va in onda su Canale 5, è triste, non fa ridere, non attira pubblico; e così via.

● *Segue a pagina 3*

REGIONALI 2003

Adesso la campagna elettorale è proprio cominciata

● *A pagina 12* Il mega-manifesto fatto affiggere dalla leghista Federica Seganti segna l'inizio della campagna elettorale. (Lasorte)

ROMA Si inasprisce lo scontro sulla Rai dopo la decisione del presidente Antonio Baldassarre di andare avanti con i lavori del Consiglio di amministrazione insieme all'unico consigliere presente, il leghista Ettore Albertoni. Nonostante le dimissioni dei consiglieri di opposizione Luigi Zanda e Carmine Donzelli e la polemica assenza di quello centrista Marco Staderini, il Cda a ranghi ridotti ha varato 14 importanti nomine proposte dal direttore generale Agostino Saccà. Una iniziativa che ha irritato il presidente del Senato Marcello Pera. Pera, assieme al presidente della Camera Casini, dopo le dimissioni di Zanda e Donzelli, aveva invitato tutti i protagonisti della vicenda ad un maggior senso di responsabilità. E le nomine effettuate da un Cda ridotto ai minimini termini certo vanno nella direzione opposta. I presidenti dei due rami del Parlamento hanno espresso preoccupazione per i risvolti istituzionali della vicenda.

Buttiglione: un errore. Berlusconi: non è un problema del governo. L'Ulivo grida al golpe e pretende dimissioni

Il Centrosinistra reagisce indignato, parla di «golpe», di atto di «arroganza e protervia», di uno «schiaffo» ai presidenti di Camera e Senato. L'Ulivo chiede ora di «azzerare» i vertici di viale Mazzini. Berlusconi ostenta disinteresse e afferma: «Non è un problema del capo del governo». Nella maggioranza le acque restano comunque agitate. Buttiglione ammette l'errore: «In due non dovevano fare quelle nomine».

● *A pagina 3*

Per il fisco manca il pagamento del '99. Pioggia di proteste. Assistenza telefonica ma a pagamento

Bollo pazzo per 35 mila triestini

TRIESTE Nuova ondata di cartelle pazze. Oltre 35 mila triestini dovranno dimostrare di aver pagato il bollo auto nel 1999. Significa che dovranno esibire materialmente la ricevuta dell'avvenuto pagamento, altrimenti dovranno rimettersi in coda e pagare un'altra volta. Chi ha conservato i vecchi tagliandi se la caverà, tutto sommato, a buon mercato. Distratti e disordinati dovranno mettersi invece il cuore in pace perché rischiano di pagare pure gli interessi. Il «cervellone» del ministero delle Finanze potrebbe essere andato anche in tilt ma l'onere della prova spetta all'automobilista. Difronte alla pioggia di proteste degli utenti è stato attivato un call center di assistenza: 848800444. Inoltre da qualche giorno è partito un servizio di prenotazione telefonica che permette al contribuente di fissare un appuntamento con un funzionario dell'Ufficio delle entrate. Il numero da comporre è 199-126003 e costa 14 centesimi di euro al minuto. Si paga insomma per dire che uno ha già pagato.

● *A pagina 17*

Corrado Barbacini

Braccio di ferro nella maggioranza: il sindaco Dipiazza a Roma per un chiarimento. Dimissioni pronte nel cassetto

Giunta sull'orlo della crisi in Comune

TRIESTE Il sindaco Roberto Dipiazza a un passo dalle dimissioni. Il primo cittadino ha già pronta la delibera di rinuncia all'incarico e potrebbe presentarla nel corso della giunta di lunedì se l'esecutivo comunale non approverà la nomina di Paolo Sirza, manager triestino, a direttore generale del municipio. Una sorta di clamoroso ultimatum, che arriva dopo un lungo braccio di ferro con la propria maggioranza, la quale si era orientata verso un altro nominativo. Di questi fatti Dipiazza ieri ha reso partecipi i vertici di Fi a Roma. La diversità di vedute fra il sindaco e la sua maggioranza rischia di portare il Comune alle elezioni anticipate.

● *A pagina 17*

Alessio Radossi

Da stanotte i ripescaggi al meglio delle sette regate. Avversari gli svedesi di Orm, già battuti due volte

Luna Rossa a caccia delle semifinali

AUCKLAND Per Luna Rossa è giunto il momento della verità. Il team Prada da questa notte affronterà i recuperi dei quarti di finale contro gli svedesi di Orm, confronto al meglio delle sette regate. L'avversario è abbordabile ed è stato già battuto due volte lo scorso mese; non arrivare neanche in semifinale sarebbe il più grave dei flop per chi della Coppa degli sfidanti è il detentore; sono regate senza appello, chi perde è fuori, non ci sono altre reti di ripescaggio (dopo aver abbandonato la sfida contro Alinghi) ma solo un addio pieno di rimorsi e rimpianti. Dunque niente scherzi, pochi errori, anzi nessuno.

● *A pagina 39*

Al lavoro in cantina.

Guida dell'Espresso tra i vini friulani nessun fuoriclasse

Toscana e Piemonte dominano le classifiche delle 14.300 etichette e dei 3350 produttori. Supremazia dei rossi

● *A pagina 7*

Sul ring dell'aula di Palazzo Madama la Cdl supera ai punti il primo round: respinte le sei pregiudiziali presentate dall'Ulivo. Si riparte martedì

Scontro sulla devolution: «No ai ricatti di Bossi»

Opposizione subito sulle barricate. Confindustria: «Nessun blitz sulle riforme». Sindacati e enti locali in allarme

IL COMMENTO

Federalismo: non basta averlo, bisogna pagarlo

di **Gianfranco Pasquino**

Tutta questa storia della devolution è nata male e rischia di finire peggio. Anzi, sta già finendo peggio poiché il disegno di legge voluto dal ministro e capo della Lega Bossi e imposto agli altri riluttanti componenti della Casa delle Libertà è, da un lato, limitato, dall'altro, inadeguato. La storia era cominciata male per responsabilità condivise fra la Lega e partiti e dirigenti del Centrosinistra. La Lega ha imposto dieci anni fa con grande successo il tema del Federalismo, peraltro senza sapere esattamente che cosa voleva e che cosa implicava, mirando, a una sorte di autonomia-distacco-secessione del Nord (la Padania) dal resto dell'Italia.

Quasi-federalisti oppure, semplicemente, opportunisti, sperando di disinnescare Bossi e di ottenere qualche voto del Nord, i capi del Centrosinistra accettarono di confrontarsi con la sfida, ma la loro riformetta costituzionale, recentemente confermata dalla minoranza degli elettori in un apposito referendum, consiste in poco più che un riordino di competenze e poteri, meno quelli fiscali, fra Stato centrale e governi regionali. Fra l'altro, è noto che nient'affatto tutti i governi regionali italiani sarebbero in grado di fare fronte a un massiccio decentramento di competenze e di poteri e, ancor meno, di responsabilità fiscali, cioè convincere i loro elettori che l'autonomia bisogna non soltanto conquistarla, ma anche pagarla.

Curiosamente, poi, il governo nazionale di cui fa parte Bossi ha, nel frattempo, inferto qualche duro colpo alle risorse per le autonomie locali spingendo a protestare persino due «governatori» regionali, non proprio rivoluzionari, come Formigoni e Storace.

Il fatto è che questo Paese italiano non ha una tradizione federalista, non ha pensatori federalisti (tranne Carlo Cattaneo) e, in buona sostanza, non ha politici davvero federalisti. Se lo fossero, e questo riguarda anche il ministro per la cosiddetta Devolution, Umberto Bossi, non penserebbero mai di fare uno spezzatino della Corte Costituzionale (in nessuno stato federale i giudici della Corte Costituzionale vengono nominati dalle regioni-Stati), ma diversificherebbero davvero, con vantaggi per tutti, le due camere del Parlamento. Senza una Camera di rappresentanza degli interessi territoriali, qualsiasi assetto federale sarebbe monco e decisamente inadeguato.

La fretta è, anche in questo caso, cattiva consigliera. Non è chiaro se Bossi miri soltanto a un successo di facciata, peraltro piccolo poiché riguarda soltanto le competenze esclusive alle Regioni in materia di sanità, scuola e polizia locale, ma una riflessione più approfondita, bloccata dalla fretta leghista, che si sviluppasse anche nel Paese, con le forze sociali e con l'opinione pubblica potrebbe fare crescere il federalismo. Altrimenti, continueranno le polemiche e gli esiti positivi concreti per i cittadini di avvicinarsi al potere politico verranno rimandati nel tempo oppure non arriveranno mai.

ROMA Il primo round ha già dato un'idea del clima che si respirerà da martedì. Sulla devolution si prepara un nuovo scontro parlamentare al calor bianco. Con la maggioranza decisa a premere sull'acceleratore e l'opposizione ad erigere barricate di ostruzionismo. Torna nella bufera Marcello Pera, che ieri si è scontrato nell'aula di Palazzo Madama con il suo predecessore Nicola Mancino, ma che soprattutto è stato nuovamente smentito dalla maggioranza.

Solo una settimana fa, il presidente del Senato si era fatto garante di un accordo di mediazione: la discussione sulla devolution sarebbe stata solo avviata in aula per poi lasciare spazio all'approvazione della Finanziaria. Ma Bossi ha parlato chiaro: o si approva la devolution o la Lega non vota la Finanziaria. E il centrodestra non ha potuto dire di «no», infilando una riforma costituzionale nella sessione di bilancio, come non era mai successo prima.

Insorge l'Ulivo: «Non si fanno le riforme della Costituzione sotto il ricatto di Bossi». Ma protestano anche Comuni, Provincie e Regioni, protestano Cgil e Cisl. E la stessa Confindustria dice: «No a blitz sulle riforme costituzionali». Ieri il Senato ha comunque respinto 6 pregiudiziali di incostituzionalità presentate dalle opposizioni. La maggioranza tiene e per ora marcia compatta. I leader dell'Ulivo, riuniti ieri in una assemblea-convegno, hanno invece lanciato un appello a Ciampi e ai presidenti di Camera e Senato: «Con un vero e proprio ricatto politico, Bossi vuole far approvare una riforma che mette a rischio gli interessi e l'unità nazionale, creando il caos istituzionale». «Se andiamo verso un assetto in cui ogni regione si fa la scuola che vuole, la sanità che vuole, l'assistenza che vuole - accusa Piero Fassino - di questo passo non esisterà più un paese, una nazione. Non esisterà più l'Italia». Nel dibattito interviene anche Andreotti che invita i due poli «a una riflessione».

Devolution, l'opposizione accusa il ministro leghista Umberto Bossi (nella foto con il ministro della Giustizia Castelli).

Tutto è ora rinviato alla settimana prossima quando la discussione entrerà nel vivo, ma a tempi rigidamente contingentati: 15 ore in tutto, 14 per la discussione generale e 4 per voti e dichiarazioni di voto. Martedì inizierà la discussione generale e se la maggioranza procederà per la sua strada, potrebbe agevolmente centrare l'obiettivo di approvare la devolution entro il 9 dicembre. Anche se l'Ulivo assicura che farà ostruzionismo. Un battibecco ad altissimo livello si è acceso ieri quando Nicola Mancino è intervenuto in aula per lamentarsi del fatto che nonostante si stesse discutendo di un progetto «di grande rischio per l'unità ordinamentale del Paese», il ministro Umberto Bossi fosse assente. A questo punto si è però accorto che neanche Pera l'ascoltava, impegnato a discutere con altri senatori di Forza Italia. Mancino ha così pregato il suo successore di «non farsi distrarre». «Di cosa mi rimprovera - ha replicato stizzito Pera - io la ascolto con grande attenzione, ma come devo manifestare l'ascolto?». «La ringrazio! La ringrazio!», Gli ha ribattuto Mancino polemicamente. Ma Pera ha replicato ancora bollando il richiamo dell'ex presidente come «pleonastico ed esorbitante».

Andrea Palombi

Indulto, Castelli: è una resa. Berlusconi: «Vale la libertà di coscienza»

ROMA «Su argomenti come l'indulto, su cui si possono registrare sensibilità diverse, si deve lasciare libertà di coscienza». Più che una scelta sembra una strada obbligata quella del premier Berlusconi. Troppo rischioso far valere il vincolo di governo davanti ad un tema che spacca a metà la maggioranza. Da una parte i centristi e molti parlamentari di Forza Italia, dall'altra la Lega e An. Uno scontro che si ripropone, con toni sempre più accesi, ogni giorno che passa.

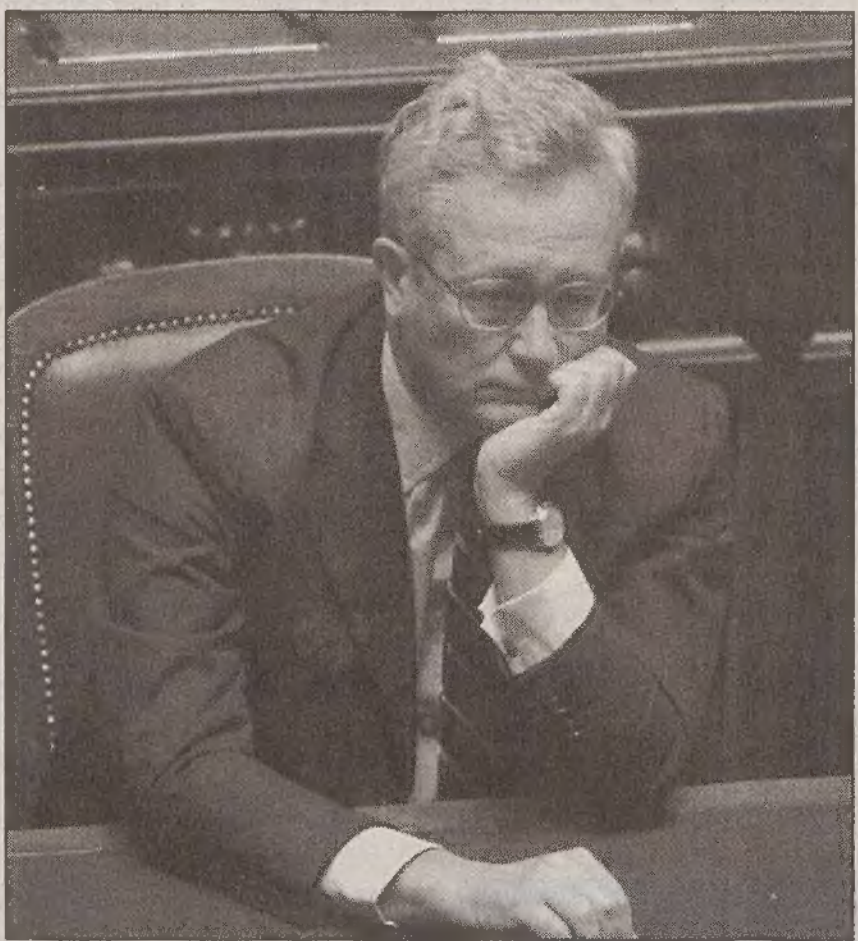
Ieri è toccato alla Lega, per bocca del ministro della Giustizia Roberto **Castelli**, definire «una resa» il varo di un provvedimento di amnistia o indulto. «Addurre la ragione per cui lo Stato non è in grado di custodire i detenuti sarebbe una resa e una ragione non fondata sui fatti. Ribadisco che la situazione nelle carceri è difficile ma sotto controllo», tuona il ministro. Una posizione che il ministro centrista Rocco **Buttiglione** boccia senza appello: «Una resa a chi? Alla prepotenza degli uomini o a una domanda di misericordia che viene dalla parte migliore di uno di noi? La forza dello Stato non si mostra con la spietatezza».

Sul fronte di An dopo il secco no ad ogni ipotesi di indulto e di amnistia pronunciato ieri dal segretario Gianfranco Fini, tocca al sottosegretario all'Interno Alfredo **Mantovano** spingere il tasto della sicurezza dei cittadini: «Riteniamo che sia sconcertante che certi omicidi possano tornare in libertà a distanza di pochi anni dal compimento di fatti criminosi». Insomma, mentre la Lega attacca alcuni parlamentari forzisti, Alfredo **Biondi** in testa, rei di «sfiduciare» continuamente Castelli e chiede «un chiarimento politico», il presidente della Cei, il cardinal Camillo **Ruini**, torna a far sentire la voce del Vaticano: «Ragioni di sicurezza non possono essere addotte per dire no a qualsiasi riduzione di pena».

Un senatore di An propone di applicare un'imposta del 10 per cento sulle vincite di giochi e lotterie a scopi di solidarietà

Finanziaria: adesso arriva la «tassa sul cuore»

Spunta un maxi-emendamento che trasforma il concordato fiscale in condono tombale

Fra le altre richieste il cumulo fra pensioni e redditi da lavoro e interventi a sostegno dei consumi chiesti dalla Confcommercio

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

ROMA «Tassa del cuore». È l'ultima nata nel mondo della finanza creativa che ruota intorno alla manovra 2003. Il padre è il senatore Michele Bonatesta, An, che l'ha presentata in un emendamento. «Si tratta di un'imposta del 10% da applicare sulle vincite da giochi e lotterie. Il gettito avrebbe una destinazione precisa: il 50% andrebbe al Fondo sanitario nazionale per la ricerca e la sperimentazione, l'altro 50% a interventi a favore dei disabili, delle pensioni sociali e delle pensioni di guerra e a sostegno della famiglia». Da questa destinazione «sociale» deriva il nome di «tassa del cuore», cuore come generosità di chi si è trovato, casualmente, favorito dalla Fortuna. «I vincitori si sdebiterebbero con la dea bendata e si riuscirebbe nell'intento di dare ossigeno a settori di importanza nevralgica». «Per i vincitori - cerca di convincere Bonatesta - si tratterebbe non già dell'ennesima tassa da versare allo Stato ai danni delle proprie tasche, ma della rinuncia a una piccola parte di un'entrata del tutto fortuita, imprevista e imprevedibile, sulla quale non si era fatto affidamento». Ecco: rinuncia, non tassa.

Ma Bonatesta non è l'unico senatore di An a far parlare di sé. Roberto Salerno, tributarista e consulente d'impresa, ha presentato un maxi-emendamento che trasforma il concordato fiscale in condono tombale. La misura, che si attira subito le critiche del Centrosinistra, crea imbarazzi nella maggioranza, tanto che a fine giornata Salerno è costretto a una precisazione: «L'emedamento da me presentato sul condono è una mia iniziativa personale che non coinvolge il mio partito e il gruppo a cui appartengo». Qualcuno ha certo telefonato dopo che il senatore si era lasciato andare a dichiarazioni molto precise e documentate: «Sono passati otto anni da un analogo provvedimento e l'accumulo di conflittualità, confusione e incertezza è tale da rendere necessario se non dovuto questo provvedimento che darebbe un gettito di 8 miliardi». La sanatoria ipotizzata da Salerno prevede anche una sanatoria di tipo penale «con lo stesso meccanismo previsto per il rientro di capitali».

Una sanatoria penale che il relatore di maggioranza della Finanziaria, Lamberto Grillotti, anche lui An, ha invece escluso presentando altre idee per trovare soldi: la tassa sul fumo e quella sui videopoker. 5 centesimi a pacchetto di sigarette porterebbero nelle casse dello Stato 500 milioni di euro, mentre la regolarizzazione delle 700mila macchinette dei videopoker almeno 400 milioni. Ma la tassa sui videopoker non la vuole Antonio Mazzocchi, sempre An, che annuncia una lettera al presidente del Senato, appellandosi alla rettitudine morale di Pera contro il rischio di una regolarizzazione che colpirebbe le famiglie.

Le altre richieste di giornata riguardano il cumulo pensioni-redditi da lavoro, con la possibilità di rientrare nell'abolizione anche se andati in pensione prima del 31 dicembre 2002, interventi per i consumi (chiesti da Confcommercio), finanziamento della legge sull'imprenditoria femminile.

Alessandro Cecioni

Isae, migliora la fiducia dei consumatori

ROMA È migliorato a novembre l'indice grezzo della fiducia dei consumatori italiani, registrando - dopo diversi mesi critici - un aumento dello 0,5% rispetto ad ottobre, mentre l'indice destagionalizzato è migliorato anch'esso con un aumento dello 0,6%. Lo fa sapere l'Isae.

L'istituto di studi ed analisi economica aggiunge che per quanto riguarda la situazione personale degli intervistati e quella generale del Paese, si è registrato - sempre a novembre - un miglioramento di fiducia nella prima ed un peggioramento per la seconda.

Quanto alla situazione personale, resta stabile la percentuale (6%) di quanti ritengono di poter pensare all'acquisto di una casa nei prossimi due anni, mentre sale al 12 dall'8% la percentuale di quelli che inizieranno lavori importanti di manutenzione. In salita anche la percentuale di coloro che hanno in cantiere l'acquisto di un'auto nuova dal 15 al 17%.

A far aumentare invece la sfiducia nella condizione economica del Paese, sono sopratutto l'andamento dei prezzi al consumo e del mercato del lavoro.

Gli esperti di Washington tagliano le stime di crescita mentre il rapporto deficit-Pil arriva a sfiorare il limite di guardia del 3 per cento

Ocse: conti a rischio per l'Italia, allarme debito

ROMA Verdetto pesante dell'Ocse sullo stato di salute dei conti pubblici. Secondo l'Organizzazione per la cooperazione economica il rapporto deficit-Pil dell'Italia invece di migliorare nei prossimi anni subirà un peggioramento arrivando a sfiorare il limite di guardia del 3%: quest'anno l'indebitamento netto della pubblica amministrazione si fermerà al 2,3%, scenderà leggermente nel prossimo fermandosi al 2,1% per registrare poi un impennata al 2,8% nel 2004. Tutto questo accompagnato da un trend decisamente non entusiasmante del pil: il 2002 si chiuderà con un timidissimo +0,3%. E il quadro non si presenta per nulla roseo neppure per il 2003.

L'ultimo rapporto semestrale dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico stila uno scenario in chiaroscuro per il futuro del nostro Paese. Se la ripresa è in vista, la nota dolente è che la crescita sarà più bassa del previsto. Questa ulteriore flessione accresce l'urgenza di interventi strutturali. Ribadito il monito a tagliare la spesa pubblica, in particolare quella sanitaria, e a contenere il debito pubblico in crescita, gli esperti chiedono anche di incidere con una liberalizzazione più ampia sul mercato del lavoro. Infine è stato bocciato il decreto che blocca le tariffe perchè - secondo l'Ocse - rischia di riaccendere l'inflazione.

I fattori di criticità sono internazionali, come l'andamento della congiuntura, ma anche riconducibili alla specifica realtà italiana: «Molte riforme sono ferme in Parlamento e occorre una maggiore coesione sociale affinché queste riforme si realizzino concretamente, dal mercato del lavoro in poi». Ma il Governo non si mostra preoccupato delle stime Ocse: «I nostri riferimenti rimangono gli stessi, pil al +0,6% quest'anno e al +2,3% il prossimo», ha replicato il viceministro dell'economia Mario Baldassarri.

PIL. Per l'anno in corso la crescita si attesta allo 0,3%. Una ripresa modesta si manifesterà nel 2003 con un +1,5% e decollerà l'anno successivo (+2,5%). Nella prima metà del 2002 «la crescita è stata minima e si riprenderà solo leggermente nella seconda metà dell'anno.

INFLAZIONE. Carovita in tensione. Le stime rivelano un aumento al 2,5% quest'anno con una flessione al 2,3%. La proiezione per il 2004 è dell'1,9%.

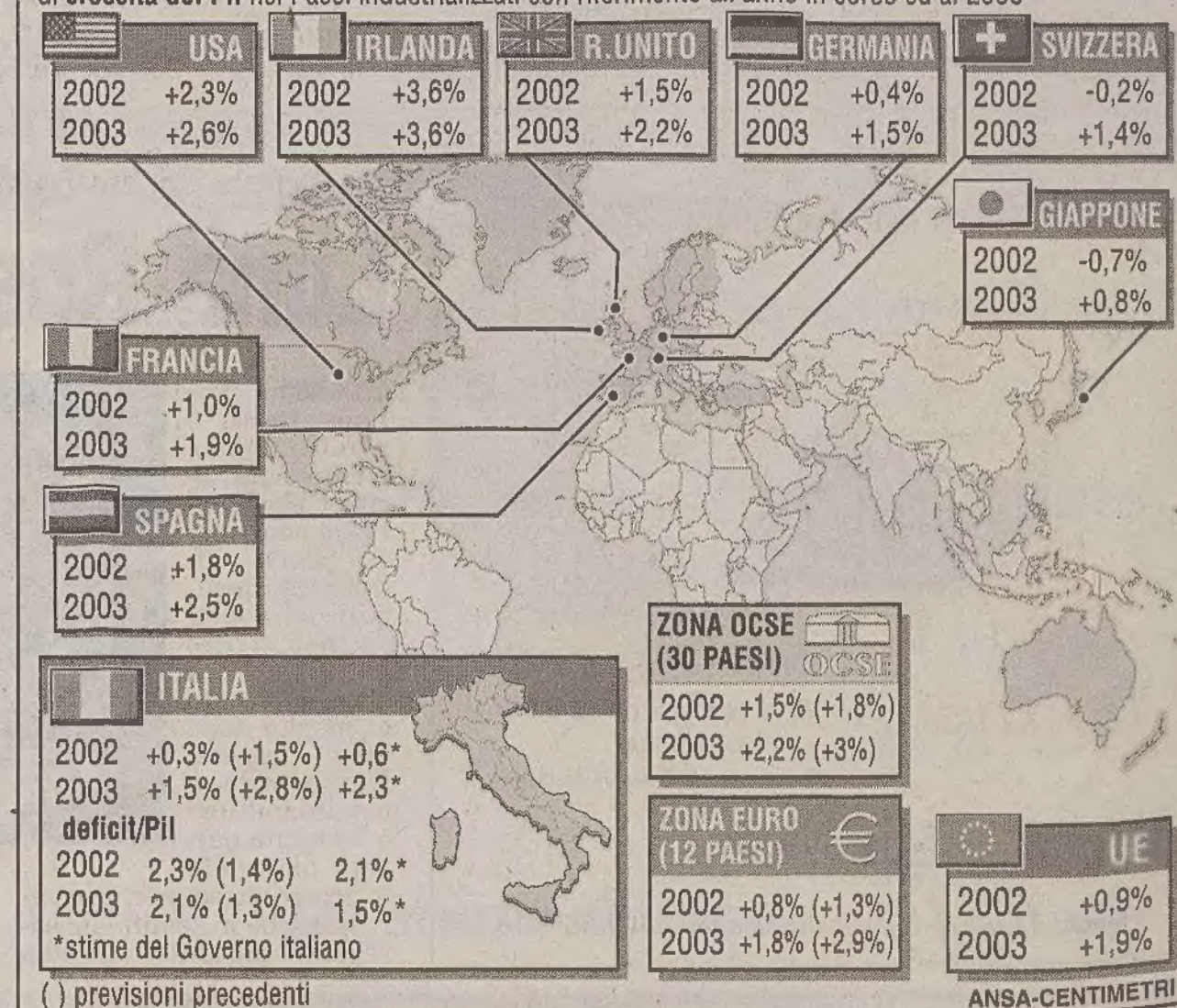
OCCUPAZIONE. Nel breve termine si teme un rallentamento. Le tensioni tra sindacati e associazioni imprenditoriali »sono un rischio per la moderazione salariale nelle prossime tornate contrattuali anche nella pubblica amministrazione«.

DEBITO. È l'osservato speciale. «C'è il rischio che i progressi nella sua riduzione si fermino» rivela l'Ocse. Nelle sue proiezioni, il rapporto debito-pil è al 110% per il 2002, al 107% nel 2004 e al 101% nel 2008%.

BUFERA IN VIALE MAZZINI

Comunicato dei presidenti delle Camere dopo il Consiglio di amministrazione a due in cui il presidente Baldassarre ha deciso 14 nuove nomine

Blitz alla Rai, Pera e Casini prendono tempo

«Serve un approfondimento giuridico, seguiamo la vicenda con preoccupazione istituzionale»

ROMA «Piena identità di vedute e viva preoccupazione istituzionale» per la situazione della Rai, dopo il blitz delle quattordici nomine varate dal consiglio di amministrazione ridotto da cinque a due consiglieri. Uno scarno comunicato congiunto dei presidenti di Camera e Senato congela per ora la crisi a viale Mazzini. Pera e Casini torneranno a vedersi nei prossimi giorni anche «per un approfondimento di carattere giuridico», recita enigmatica la nota diffusa in serata da palazzo Giustiniani.

Una nota dalla doppia lettura, come sempre quando si tratta di Rai. Oggetto dell'approfondimento infatti potrebbe essere sia la validità delle decisioni del Cda, ridotto da cinque a due e dunque non in grado di operare come sostiene tutta l'opposizione, sia l'eventualità di affrontare la crisi del vertice, esplosa mercoledì con le dimissioni di Zanda e Donzelli, reintegrando i due consiglieri. Questa seconda ipotesi potrebbe riuscire solo se il forcing di queste ore sul terzo uomo, il consigliere Marco Staderini, avrà successo. Mercoledì sera anche Staderini era pronto a trarre «tutte le conseguenze» della crisi al settimo piano Rai.

Ieri, dopo le 14 nomine, la sua lettera di dimissioni era in partenza. Casini lo avrebbe però convinto a rinviare di qualche giorno la mossa. E Staderini suo malgrado avrebbe accettato. In caso contrario il Cda sarebbe immediatamente decaduto e ai presidenti di Camera e Senato non sarebbe restata altra strada che procedere a nuove nomine.

Un'operazione non facile visto che la stessa maggioranza appare divisa sul da farsi. E Berlusconi, all'estero fino a sabato, non è in grado di ricompattarla.

Le quattordici nomine varate dal presidente dalla Rai, Antonio Baldassarre e dal consigliere leghista, Ettore Albertoni su proposta del direttore generale della

Antonio Baldassarre

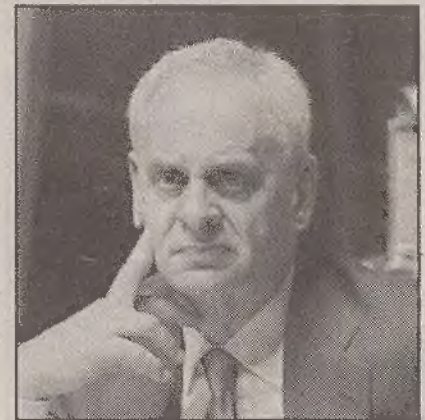
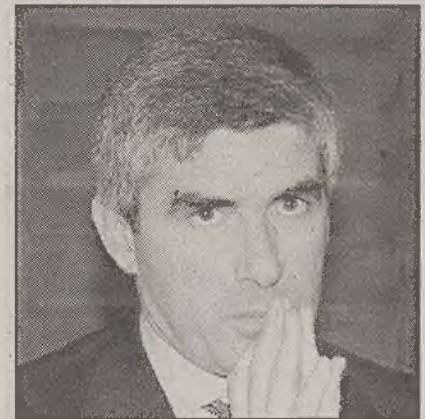
Marcello Pera

Ettore Albertoni

Pierferdinando Casini

Rai, Agostino Saccà potrebbero però davvero essere l'ultimo atto di questo Cda. La mossa di Baldassarre ha scatenato le ire non solo delle opposizioni ma anche di parte della maggioranza. E ha fatto infuriare Marcello Pera. Il presidente del Senato, fonte di nomina del Cda insieme a quello della Camera, è stato durissimo con il blitz.

«Constato con rammarico che cavilli giuridici e astuzie personali non rispondono a quel richiamo al senso di responsabilità di tutti che avevo espresso nella giornata di ieri», dichiara Pera poche ore prima di incontrare Casini.

Sono da poco passate le 13 quando l'ufficio stampa della Rai diffonde la lista delle ultime nomine approvate. Le caselle sono super.

Nuovi vertici sono stati nominati alla Sipra, la concessionaria di pubblicità. Il nuovo amministratore delegato è Mario Bianchi, Raffaele Ranucci è il nuovo presidente. A Raicinema: Franco Iseppi ha sostituito Giuliano Montaldo. Baldassarre e Albertoni hanno inoltre nominato il direttore di Tele San Marino: Michele Mangiafico. E poi ancora a pioggia nuovi incarichi sono stati distribuiti a Audiradio, Auditel. Il consiglio dei due «giapponesi», come lo ha bollato Gentiloni della Margherita, ha sbrigato la pratica in quindici minuti, convocando altre sedute per lunedì, martedì e mercoledì prossimo. «Si trattava di nomine urgenti che non potevano attendere», si giustifica Baldassarre a blitz avvenuto.

Ulteriori ritardi, giura il presidente, avrebbe comportato gravi conseguenze per l'azienda: «La Rai rischiava di perdere quote di mercato», aggiunge l'ex presidente della Corte Costituzionale. Insigne giurista Baldassarre è convinto della validità giuridica di un consiglio di amministrazione ridotto. A Viale Mazzini però ci si interroga sul perché di un azzardo che potrebbe costargli la poltrona. Chi glielo ha fatto fare? A quanto pare dietro il decisionismo improvviso del presidente e del direttore generale ci sarebbe stata la rassicurazione politica del presidente del consiglio che in mattinata avrebbe avuto due colloqui telefonici con Baldassarre e Saccà. Forza Italia è schierata compatta per la linea di non dare soddisfazione alcuna alle opposizioni, procedendo solo al reintegro dei due consiglieri dimissionari. Come finirà la partita? Pera e Casini faranno probabilmente un appello a Zanda e Donzelli perché ritirino le dimissioni.

In caso contrario tutto dipenderà dalla mediazione del premier. Prende corpo l'ipotesi di un presidente di garanzia _ la carica sarebbe stata offerta a Paolo Mieli _ e di un consiglio formato da personalità interne all'azienda.

Maria Berlinguer

LA STANZA

«A proposito di cadute di stile il Cda superstite di Viale Mazzini non finisce mai di stupire». Lo afferma il deputato Ds Giuseppe Giulietti, secondo il quale «al dimissionario Carmine Donzelli è stato chiesto il permesso di procedere al trasloco delle sue carte perché il consigliere Ettore Albertoni intende trasferirsi nella sua stanza, ritenendola a lui più adeguata».

Berlusconi da Praga smentisce di essere arrabbiato: «È un problema dei consiglieri»

Il premier: «Io ne resto fuori»

PRAGA Silvio Berlusconi ha fatto di tutto per tenersi il più lontano possibile dalla "grana" della Rai, ma neanche la favorevole congiuntura logistica (si trova a Praga per il Vertice Nato) ha giocato a suo favore. E alle prime luci della gelida alba di Praga, scorrendo tra le mani le pagine politiche di alcuni giornali di casa nostra ha avuto più di un sobbalzo: articoli che lo dipingevano come «irato», soprattutto nei confronti del presidente della Camera, a sua volta indicato come ispiratore delle intemperanze del consigliere Staderini, visto come "longa manus" di Casini in operazioni strategico-politiche di lungo, lunghissimo respiro.

La misura era colma e Berlusconi, poco prima di dirigersi alla mattiniera apertura del vertice dell'Alleanza atlantica, si è fermato di proposito con i giornalisti che presidiavano la hall del Radisson, l'albergo che lo ospita. «Ma quale irato, mi avete mai visto irato?», ha esordito Berlusconi con i giornalisti tentati dal rispondergli «sì, in questo preciso momento».

Un «festival delle invenzioni», è sbottato il premier riferendosi a dichiarazioni e stati d'animo che gli sono stati attribuiti e che sarebbero lontani dal suo modo di essere.

Quindi, una frase che il premier ripeterà per ben quattro volte nel corso della giornata, anche in serata dopo il nuovo colpo di scena (definito blitz dall'opposizione, ma non solo) sulle nomine fatte da un Cda dimezzato: «voglio restare fuori da questo problema».

Una questione - ha sottolineato - che appartiene a chi è chiamato a decidere, cioè agli «attuali consiglieri» e «eventualmente» ai presidenti delle Camere. Come dire che il Cda, nonostante le defezioni di Zanda e Donzelli, è ancora operativo e potrebbe essere legittimato ad andare avanti. Se però salta tutto, la palla dovrà passare per forza di cose a Pera e Casini. D'altra parte, chi anche da Roma ha avuto contatti con Berlusconi, ha osservato come questo Cda che ha proceduto oggi a nuove nomine, non si debba affatto definire dimezzato perchè composto da tre membri su cinque.

Berlusconi, per parte sua, tace, e nonostante neghi arrabbiature, non ha affatto digerito certe letture agitato dal sospetto di qualche "dritta" avvelenata strategicamente offerta alla stampa. Si sarebbe quindi sfogato con chi lo ha contattato anche dalla Capitale, e che lo ha descritto amareggiato, rabbuiato, perchè qualcuno lo vorrebbe mettere in mezzo nonostante sulla tormentata vicenda della Rai si sia volutamente tenuto a debita distanza.

Pesante la reazione del Centrosinistra ma anche i centristi della Cdl sono perplessi. Solo Lega e Fi difendono il presidente

L'Ulivo: «Baldassarre se ne deve andare»

Il leader Ds: «Un vertice irresponsabile». Rutelli: «Un'operazione indecente»

Retequattro oscurata, Gasparri: «C'è una proroga di due anni»

ROMA La Corte Costituzionale lancia in orbita Rete 4 e Tele+Nero. Emilio Fede e tutti gli altri volti della rete Mediaset finiranno dunque sul satellite entro il 31 dicembre 2003 con buona pace di chi ancora non ha la parabola. La Consulta ha dichiarato illegittimo l'articolo 3 della legge Meccanico. Ovvero basta con le proroghe al periodo di transazione del nuovo sistema radiotelevisivo italiano. La preoccupata reazione di Emilio Fede non si è fatta attendere, mentre si dice soddisfatto Francesco Di Stefano titolare di Europa 7, la rete che si era rivolta al Tar del Lazio contro il duopolio Rai-Mediaset, anche se «a suo giudizio occorrebbero rimedi immediati». «È un momento in cui si tenta di indebolire Berlusconi - ha detto il direttore del Tg4 - La sua fortuna è totale e questa storia del conflitto di interessi è sempre stata un cavallo di battaglia per l'opposizione. Era chiaro che avrebbero scelto così, ma con 600 miliardi di pubblicità bruciati ci saranno tanti dipendenti in meno» assicura Fede che non teme di affondare il colpo: «piuttosto sono contento per quella sinistra che circola anche qui a Mediaset, quella che nel referendum ha votato contro Berlusconi, forse ora che sta per perdere il posto di lavoro». Le prime rassicurazioni sono del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri che ha già annunciato una proroga di due anni per Rete 4: «Non sarebbe logico mettere un'azienda sana fuori dal mercato quando basta aspettare un altro paio d'anni perchè con il passaggio al digitale e la moltiplicazione dei canali la questione si risolva da sè». Insomma aspettando il riordino del sistema radiotelevisivo Fede e compagni dovrebbero tirare un sospiro di sollievo, ed è lo stesso direttore ad affidare le sue speranze al Parlamento: «A dare un segno di civiltà dovrebbe pensarci l'opposizionei».

Il ministro Gasparri

La proposta di legge di Gasparri è già sul tavolo del Parlamento. La sentenza della Consulta - secondo il ministro delle Comunicazioni - «restituisce alla politica la responsabilità e il tempo delle decisioni. Ora sta alla politica, al Parlamento, decidere quele legge fare e se farla».

Alessia Mattioli

ROMA Un «golpe», un atto di «arroganza e protervia», uno «schiaffo» ai presidenti di Camera e Senato. Il blitz di Antonio Baldassarre sulle nomine per la Sipra e per Rai-Cinema è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e l'Ulivo chiede ora di «azzerare» i vertici di viale Mazzini. Piero Fassino, e con lui tutto il Centrosinistra, non accetta che due consiglieri su cinque abbiano varato nomine importanti e chiede una svolta radicale. «Baldassarre» scandisce il segretario della Quercia «non può restare un minuto di più alla presidenza della Rai. E' inaccettabile che chi ha una responsabilità così grande si muova con un senso di arroganza e di irresponsabilità enormi. Bisogna che i vertici dell'azienda se ne vadano a casa, perchè la Rai non può essere

Francesco Rutelli

diretta come im questi mesi». I Ds si mobilitano in difesa della Tv pubblica e Fassino fa sapere che la manifestazione contro la Finanziaria che si terrà domani a Milano sarà aperta a tutti i cittadini che vogliono una informazione libera e pluralista.

A difendere il lavoro svolto in questi mesi dai consiglieri dimissionari Donzelli e Zanda è Francesco Rutelli che con una intervista al Corriere della Sera chiede una «drastica svolta» e la nomina di uomini «super partes». Poi in serata, davanti alle telecamere di Porta a Porta, il leader della Margherita esclude la possibilità di una ricomposizione dell'attuale consiglio di amministrazione e spiega perchè: «Quella fatta oggi è un'operazione più che sospetta. E' un'operazione indecente». Per Rutelli, i presidenti delle Camere (ai quali spetta il potere di nomina) dovrebbero dare indicazioni perchè vi sia anche un «direttore generale di garanzia». Ad accusare la maggioranza di voler imporre le proprie scelte è tutto il centrosinistra. Giuseppe Giulietti parla di una «fazione» che si è arroccata al settimo piano di viale Mazzini mentre Alfonso Pecoraro Scanio si dice «allibito», denuncia l'ennesimo «colpo di mano» e assicura che quello di ieri è stato uno «schiaffo» che Baldassarre ha voluto dare non all'opposizione ma a Pera e Casini. Fausto Bertinotti propone che siano i dipendenti della Rai a scegliere il Cda mentre Paolo Cento avverte che se non ci sarà una svolta nella gestione della Rai, chiederà ai cittadini di non pagare il canone. Enrico Boselli (Sdi) punta invece su un presidente di «garanzia».

Piero Fassino: «Baldassarre non può restare presidente».

E Berlusconi? Da Praga dice che: «Il problema della Rai appartiene a chi ne deve decidere» ma nella maggioranza le acque restano comunque agitate. Rocco Buttiglione, che ieri pomeriggio ha chiesto a Staderini (consigliere espresso dall'Udc) di «stare fermo» ancora per qualche giorno, ammette l'errore: «Non dovevano fare quelle nomine. Come si fa a fare delle nomine in due...». A difendere Baldassarre e Albertoni ci pensano gli esponenti della Lega e di Forza Italia. Paolo Romani sostiene che l'azienda non può essere «congelata» e assicura che il Cda «ha il diritto ad andare avanti».

Buttiglione: «Come si fa a prendere una decisione in due». E l'Udc chiede al «suo» consigliere Staderini di stare ancora in attesa

Roberto Calderoli applaude: «Bravo Albertoni e bravo Baldassarre, continuate sulla strada del cambiamento, come viene richiesto da tutti i cittadini che vogliono vedere un segnale diverso rispetto alle incresciose tribune politiche mascherate da satira o da spettacolo. In questo modo i due consiglieri dimostrano di tenere in considerazione i telespettatori, non li considerano dei deficienti, pronti ad essere condizionati attraverso messaggi subliminali e non solo».

Gabriele Rizzardi

DALLA PRIMA PAGINA

Un'azienda ormai giunta al funerale

Ma le rubriche soppresse o sospese contenevano a loro volta gli stessi problemi. Enzo Biagi è davvero il genio giornalistico che ora si va dicendo? Scusate se torno a chiederlo: coloro che adesso lo dicono, lo hanno sempre detto? Biagi passò dal "Corriere" a "Repubblica", ma da "Repubblica" tornò di corsa al "Corriere", perché? Perché "Repubblica", che allora faceva degli opuscoli in cui ristampava i migliori articoli delle sue annate, si dimenticò di metterci anche un solo pezzo del povero Biagi: a Biagi, che se ne lamentava, il giornale rispose "di essersene dimenticato". "Avessero detto che non gli ero piaciuto, avrei capito", reagì Biagi, "ma se n'eran dimenticati, dunque non interessavo a nessuno". E come mai ora interessa a tutta la Sinistra, che ne fa un portabandiera? Perché Biagi sfotte e osteggia Berlusconi più che può.

Non ho mai capito bene perché Luttazzi sia di sinistra. Mangiare escrementi è di sinistra? La crisi di Rai 1 contro Canale 5 è la crisi del TG1 contro il TG5. Se il male della tv fosse il berlusconismo, la rete ammiraglia di Berlusconi dovrebb'essere cadavere. E invece sale da anni, fin da quando c'era il governo di Sinistra, e adesso è diventata la prima rete tv in Italia. Perché? Perché Canale 5, e il TG 5, costruiscono le trasmissioni così come vuole la gente: prima il popolare, poi il politico. Invece TG1, e i più grandi giornali stampati nazionali, partono dal politico, da una scelta anti-popolare, e la scontano. Il successo di "Striscia la notizia" si spiega così. "Max & Tux", in confronto, è una rubrichetta elitaria. Ogni rete dovrebbe distinguersi dalle altre. Rai 1 è nata per le famiglie, Rai 2 per i ragazzi, Rai 3 per la cultura. Canale 5 per le famiglie, Rete 4 per le donne, Italia 1 per i camionisti. Ora le reti si confondono, perché nessuna cerca la propria nicchia, ma tutte cercano il massimo. Non capisco perché la Destra abbia estromesso Santoro; Santoro è fazioso, ma un fazioso intelligente che si combatte mettendogli contro un altro fazioso intelligente. "Excalibur" è mal condotta, e quando imposta una trasmissione sul papa in parlamento e finisce sulla Sindone, ha le traveggole; ma non si chiede la testa di Socci, che la conduce: si chiede di mettere un altro, dall'altra parte, contro Socci. Quando c'è uno contro l'altro, siamo noi, pubblico, che decidiamo. Quando i partiti vogliono togliere uno e mettere un altro, sono loro, i partiti, che decidono. E' questa la malattia della Rai. La soluzione sta nel trattare la Rai come un' azienda, non come un'anticamera del parlamento. E' esattamente quest'ultima la soluzione su cui si punta adesso. La Rai della Sinistra era malata, la Rai della Destra è moribonda. Le manovre sulla Rai, in corso al parlamento, sono in realtà i suoi funerali.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 21 novembre 2002 è stata di 53.150 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

IL CASO Il padre del genoma umano Craig Venter e il premio Nobel Hamilton Smith anticipano le modalità di un esperimento dai rivoluzionari risvolti etici

Annuncio-choc: costruiamo la vita in laboratorio

Il progetto è stato avviato negli Usa: Dna artificiale sarà innestato in una cellula privata del suo nucleo

WASHINGTON L'annuncio choc è stato dato dal quotidiano Washington Post. Se l'esperimento riuscisse, sarebbe la prima volta che l'uomo crea la vita. Le fantasie degli scrittori potrebbero diventare realtà: virus fatti su misura per essere imbattibili dai farmaci, armi biologiche di nuova generazione. Per questo Venter, il primo a mappare il genoma umano, ha deciso di annunciare l'esperimento ancor prima di condurlo assieme al premio Nobel Hamilton Smith, una pratica inusuale nella scienza. Tutto comincerà da uno degli organismi più semplici esistenti sulla Terra: il batterio chiamato Mycoplasma genitalium. Sarà questo il punto di partenza per ottenere un organismo monocellulare ancora più semplice, la forma di vita più elementare mai esistita.

Il patrimonio genetico (Dna) di questo batterio, che già comprende poche centinaia di geni, sarà più che dimezzato e utilizzato per ottenere un organismo minimo artificiale che abbia a disposizione solo i requisiti minimi per sopravvivere e riprodursi. A questo organismo minimo si potranno aggiungere di volta in volta nuove informazioni genetiche per ottenere nuovi funzioni. Si otterranno così organismi diversi specializzati nel compiere operazioni diverse.

In questo modo la vita potrebbe essere creata artificialmente in un laboratorio. La costruzione di nuove forme di vita in laboratorio è un vecchio sogno di Craig Venter, il ricercatore che due anni fa, quando era a capo della Celera, arrivò per primo a decifrare il genoma umano. Un sogno che Venter aveva in comune con uno dei padri dell'ingegneria genetica, Hamilton Smith, premiato nel 1978 con il Nobel per la scoperta degli enzimi di restrizione, le forbici molecolari che permettono di tagliare singoli frammenti di materiale genetico.

Le forbici di Smith sono già strumenti indispensabili in tutti i laboratori di genetica e biotecnologie e avranno un'importanza cruciale nel creare una forma di vita artificiale. «Tutte le tecnologie per arrivare a questo traguardo esistono già da tempo, così come sono numerosi i lavori scientifici tesi a ricerca i requisiti minimi per la vita, ma l'esperimento di Venter e Smith promette di mettere insieme per la prima volta questa mole di conoscenze», ha rilevato l'esperto di Biologia dello sviluppo Carlo Alberto Redi, dell'università di Pavia.

Ecco quelle che, alla luce delle conoscenze attuali, potrebbero essere le principali tappe nella costruzione di una forma di vita minima artificiale

Estrazione del Dna: illl primo passo dell'esperimento consisterà nel prelevare il materiale genetico (Dna) dal Mycoplasma genitalium. Il Dna di questo organismo è composto da appena 517 geni. A confronto il genoma di un altro batterio ben noto ai biologi, l'Escherichia coli, è almeno otto volte più grande, con 4.288 geni, mentre l'uomo ha fra 30.000 e 50.000 geni.

Individuare i geni indispensabili alla vita: nei 517 geni del Mycoplasma genitalium, i ricercatori individueranno quelli assolutamente indispensabili alle funzioni vitali e alla riproduzione. Studiando lo stesso microrganismo, nel 1999 un altro biologo americano, Clyde Hutchinson, dell'università del North Carolina aveva riconosciuto 265 geni indispensabili alla vita.

Riassemblaggio del materiale genetico: in questa fase i ricercatori potranno scegliere tra due strade: da un lato potranno riutilizzare gli stessi geni chiave per sopravvivere e riprodursi individuati nel batterio; dall'altro potranno ricostruire in laboratorio gli stessi frammenti di Dna.

Il dna minimo: a questo punto avranno confezionato tutte le sequenze di informazione genetica, ma queste da sole non saranno sufficienti ad ottenere un organismo vivente. «Il passo più difficile - ha detto Redi - sarà riuscire a riprodurre anche le funzioni dei geni». Bisognerà cioè che i geni comincino a produrre le proteine. Una volta ottenuto questo traguardo, il nuovo pacchetto di informazioni genetiche sarà pronto per essere trasferito. Sempre in questa fase è teoricamente possibile progettare nuovi elementi di base del Dna (amminoacidi) che non esistono in natura.

Trasferimento del nuovo dna: Tutto è pronto per creare una forma di vita artificiale. Non resta che trasferire il nuovo Dna nello stesso Mycoplasma genitalium privato del suo Dna, oppure in un altro batterio privato del suo materiale genetico, o ancora in una cellula.

DALLA PRIMA PAGINA

Albori di una nuova era

Lo sanno da quando venne sintetizzata l'urea, una molecola organica che rivelò tutta la sua «normalità». Non si può negare però che fra essere convinti di una cosa e vederla realizzare c'è un certa differenza. Anche gli scienziati sono quindi curiosi di vedere se una cellula alla quale è stato sostituito completamente il genoma acquista proprietà nuove e diverse.

E' interessante speculare su quali potrebbero essere le applicazioni pratiche di un'impresa del genere.

Si potrebbe per esempio progettare una cellula che dissocia l'anidride carbonica, una macchia di olio combustibile sull'oceano, o un prodotto di rifiuto particolarmente difficile da eliminare, oppure produrre idrogeno o altri composti per i motori di domani.

Siamo convinti che tutto questo sia alla portata della moderna tecnologia. Certo, ci sono anche dei rischi connessi con la possibile tossicità di un organismo nuovo e con l'eventualità che questo si diffonda nell'ambiente.

Gli scienziati che hanno proposto questo progetto sono perfettamente consapevoli di questa tossicità e hanno affermato che si tratta di un organismo gravemente debilitato che non potrebbe mai competere con altri organismi naturali.

Dal mio punto di vista non posso che essere estremamente curioso di vedere se l'esperimento avrà successo perchè non c'è dubbio che apre la strada ad una vera e propria produzione industriale basata su microrganismi che, senza intaccare le potenzialità degli organismi superiori, potranno mettere a disposizione dell'uomo delle risorse insperate in grado, chissà, di risolvere il problema della salvezza del pianeta.

Edoardo Boncinelli
(Testo raccolto da Roberto Altieri)

Craig Venter, primo mappatore del genoma, ha annunciato di poter creare la vita.

Decisione della Cei

È accordo tra i vescovi: sarà possibile «sbattezzarsi»

COLLEVALENZA Numericamente sono poche decine di persone, ma non per questo la Chiesa può risparmiarsi di rispondere alle loro richieste. Sono gli «sbattezzati», quei cittadini, cioè, che chiedono la cancellazione del loro nome dai registri dei battesimi. Se ne è occupata la Conferenza episcopale italiana con un documento preparato dal vescovo di Palestrina, Eduardo Davino, e approvato dall'Assemblea dei Vescovi riunita a Collevalenza.

In merito, la Chiesa italiana ha deciso che i parroci, su decreto del loro Vescovo, annoteranno sul libro dei battesimi la richiesta di «sbattezzarsi» degli eventuali interessati, dopo aver verificato l'esattezza dei dati contenuti nella «raccomandata con ricevuta di ritorno» indirizzata alla parrocchia. «Eseguita l'annotazione e allegata al registro dei battezzati la relativa documentazione si legge nel documento - il parroco ne dà comunicazione all'interessato, allegando fotocopia autentica del decreto dell'Ordinario diocesano».

Nel decreto, inoltre, «devono essere richiamate anche le conseguenze e gli effetti teologico-canonistici dell'affermazione». La procedura adottata dalla Cei appare coerente con le decisioni prese in merito alla questione dal garante della privacy, Stefano Rodotà, il quale ha stabilito che il battesimo è un atto che non può essere annullato. Un concetto che è stato ripetuto stamane anche dal card. Camillo Ruini, nell'incontro con i giornalisti a conclusione dell'assise di Collevalenza.

MISTERI DELLA SCIENZA

Un'équipe di ricercatori internazionali rivelerà l'origine delle mostruose deformazioni di Joseph Merrick attraverso l'analisi del Dna

Elephant man, una parente dice sì al test genetico

Merrick, l'uomo elefante.

LONDRA Il mistero dell'Elephant Man potrebbe essere risolto una volta per tutte: un'equipe di ricercatori internazionali ha rintracciato una discendente dell'uomo vissuto nell'Inghilterra Vittoriana che ispirò l'ormai celebre omonimo film di culto, ed è decisa a studiarne il Dna per risalire alla vera causa di quelle spaventose deformità.

Joseph Merrick, questo il nome dell'Uomo Elefante, morì in un ospedale londinese esattamente 112 anni fa e da allora varie teorie sono circolate sulla sua malattia, che per molti anni lo confinò nella gabbia di una fiera di paese sfruttato come attrazione da un impresario senza scrupoli.

Oggi, l'ipotesi più accreditata è che Merrick fu ucciso da una malattia rarissima - conosciuta come sindrome di Proteo - e non da una forma ripugnante di neurofibromatosi, altrimenti conosciuta come elefantiasi. Ma il gruppo di ricercatori, scrive il quotidiano britannico 'The Independent', vuole andare fino in fondo.

Grazie ad un appello pubblico lanciato per trovare un discendente di Merrick disposto a sottoporsi ai necessari test clinici, gli organizzatori del progetto hanno scovato un'anziana signora nella cittadina di Leicester.

La donna, a differenza di un altro discendente dell'Uomo Elefante - Ray Merrick- ha accettato di prestare il suo Dna alla medicina e Malcom Hall, uno degli scienziati impegnati nel progetto, è convinto che alla fine Joseph Merrick non avrà più segreti.

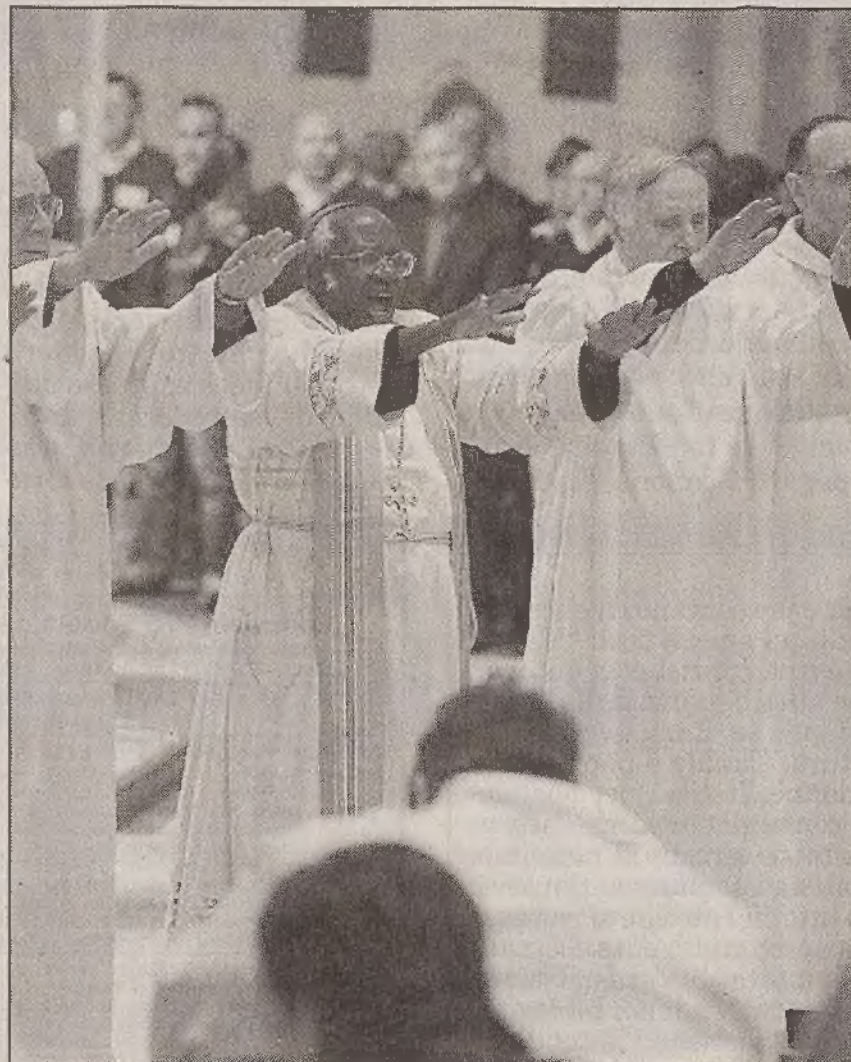
IL PERSONAGGIO Nell'abbazia di Casamari l'arcivescovo ha celebrato la sua prima funzione. Tanti curiosi, pochi fedeli

Milingo torna a dir messa: non odio nessuno

Tre ore di celebrazione, niente più esorcismi. Maria Sung intanto scrive un libro

FROSINONE Milingo è tornato. Archiviata la telenovela del matrimonio con Maria Sung, e dopo avere meditato in isolamento, in Argentina, per un anno, ieri il monsignore ha celebrato la sua prima messa ufficiale, con la benedizione del Papa e per la gioia dei fedeli. Non numerosissimi, a dire il vero. Tanto che davanti all'abbazia di Casamari, in provincia di Frosinone, teatro della rentrée, erano più i curiosi e i giornalisti che non i seguaci dell'arcivescovo. E una trentina di uomini delle forze dell'ordine, per tenere a bada una folla che non c'era.

Veste bianca, stola azzurra, sul petto una croce vescovile in oro con quattro rubini, monsignor Milingo è apparso in buona forma. Accanto a lui, il vescovo emerito di Potenza, monsignor Ennio Appignanesi, e il vicario generale di Frosinone, don Luigi Di Massi. In chiesa, nessun esponente della Curia romana. Il tutto all'ombra della prima condizione posta dal Vaticano per il rientro dell'arcivescovo nella Chiesa cattolica: vietato effettuare in pubblico cerimonie di esorcismo, quelle per cui, in passato, Milingo aveva conquistato la popolarità.

Al rientro ufficiale; l'arcivescovo ha infranto subito le regole. Al momento di invocare lo Spirito Santo, come si fa in avvio di concelebrazione eucaristica, ha iniziato con un discorso sulla fede: «Nella fede c'è obbedienza, non è solo credere. Bisogna fare la volontà del Signore, credere al messaggio evangelico. La fede non è qualcosa di astratto, non è teoria, è invece realtà». Da quel momento, un fiume incontenibile di parole.

Monsignor Milingo durante la celebrazione di ieri.

Non si interrompe mai, racconta della sua vita tra i fedeli, sottolinea di credere in Dio «come un bambino». Poi dice che è importante il reciproco perdono e insiste sul tema: «Non ho nemici nel mondo, ho tanta gioia». Dal fondo della navata si levano nenie, e pure qualche strillo. Alla donna che urla, intima «Zitta!», poi va avanti con l'intervento, trenta minuti, prima di arrivare all'invocazione dello Spirito Santo. Che avrebbe dovuto invece essere il vero avvio della celebrazione.

Maria Sung scrive un libro.

La chiesa è piena, discreta. Ma è costante la vigilanza delle forze dell'ordine, anche gendarmi del Vaticano. Il corridoio della navata è stato delimitato da un cordone e da transenne per impedire che i fedeli possano venire a contatto fisico con il prelato. Fuori dell'abbazia, altoparlanti diffondono la funzione. Installati per la folla assiepata. Che invece non si è radunata, smentendo le aspettative dei collaboratori di Milingo. Ma fra i presenti, qualcuno si commuove, molti piangono, alcuni si inginocchiano, altri sembrano in trance, assorti nella preghiera.

Infine, dopo quasi tre ore, si chiude l'omelia. «Vi amo tutti - dice il monsignore - e questo mi dà la gioia di camminare ancora a testa alta. Fratelli e sorelle, andate a casa sapendo che avete un amico, Milingo». Applauso dei presenti, poco meno di mille persone, solo qualche decina i seguaci del vescovo. Quelli che lo seguiranno a Zagarolo. E non altrove. Perché solo lì potrà esercitare. Lo ha puntualizzato il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini. «C'è la preoccupazione - ha detto Ruini - che la presenza di Milingo rimanga in una certa cornice».

Ora, per Milingo c'è in programma, dal 5 al 19 dicembre, un viaggio nello Zambia, sua terra d'origine, dove sarà accolto con tutti gli onori e celebrerà una messa solenne nella cattedrale di Lusaka. Due settimane di permanenza durante le quali potrà incontrare i familiari. Ma lo aspetta al varco Maria Sung, la donna che aveva sposato con il rito del reverendo Moon e che ora sta scrivendo un libro contenente tutta la sua verità sulla «Milingo story». Pur di incrociare quello che continua a considerare suo marito, è volata in Africa due giorni fa.

L'ex senatore di Forza Italia Eugenio Filograna aveva rilevato la celebre ditta di vendite per corrispondenza nel '99. Manette anche per il suo socio, un pregiudicato

Arrestato per bancarotta il patron di Postalmarket

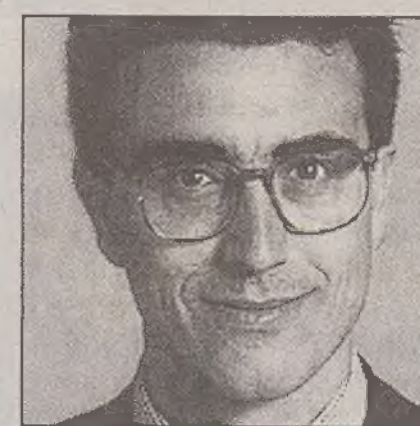
E' accusato di aver distratto 5 miliardi di lire dai conti di una cooperativa di cui era amministratore

MILANO Eugenio Filograna, 47 anni, ex senatore di Forza Italia (e poi dell'Udeur), proprietario di Postalmarket, è stato arrestato ieri mattina per bancarotta fraudolenta.

Insieme a un socio (il pregiudicato Massimo Novena, anche lui finito in manette) avrebbe distratto 5 miliardi di vecchie lire dai conti di una cooperativa della quale era, di fatto, amministratore. La cooperativa in questione, con circa 100 dipendenti, è la Csml ed è stata dichiarata fallita il 18 luglio scorso. Il modo utilizzato per distrarre i soldi era semplicissimo: gli amministratori della cooperativa emettevano assegni a favore di Filograna e Novena, oppure i due arrestati si facevano pagare prestazioni mai effettuate. Un altro espediente era il pagamento di diarie a carico di vari soci delle cooperativa (all'oscuro di tutto) a titolo di rimborso. Negli anni fra il 1997 e il 1998 i due arrestati avrebbero «rubato» circa 5 miliardi di lire poi finiti sui loro conti personali. La denuncia era partita da un ex dipendente della cooperativa.

Ieri mattina le Fiamme gialle hanno eseguito gli arresti e poi sequestrato un conto corrente (riferibile a Filograna e Novena) con depositati 5,5 milioni di euro (circa 11 miliardi di vecchie lire).

I lavoratori di Postalmarket in corteo a Milano nel 1999.

Filograna, oltre che per la sua attività politica, è noto per aver rilevato nel 1999 la Postalmarket, la celebre azienda di vendita per corrispondenza. L'acquisizione, allora, era stata salutata con grande entusiasmo dai dipendenti e dai sindacati perchè la società era in cattive acque dal 1995. Infatti la formula delle vendite per corrispondenza era entrata in crisi (Postalmarket ha addossato gran parte delle colpe alle Poste, per l'inefficienza dei servizi che comportava la perdita del 40% dei pacchi spediti). Comunque, dai 1.300 dipendenti del 1993 si era arrivati ai 900 del 1995. Filograna aveva annunciato grandi progetti: voleva raggiungere i 300 miliardi di fatturato e poi quotarsi in Borsa. Invece nell'ottobre dello scorso anno aveva dovuto affrontare una nuova crisi.

Eugenio Filograna

L'azienda (comunque estranea alle vicende che hanno portato Filograna in carcere) è ora commissariata e messa in vendita per 40 milioni di euro (80 miliardi di lire). Contro questa decisione, Filograna ha sempre protestato: «Soltanto l'immobile, 77 mila metri quadrati, è stato valutato 200 miliardi di lire».

Filograna, che è nato in provincia di Lecce, è anche proprietario del Casarano calcio (serie D) e per mesi è stato in trattative per rilevare il Lecce (che allora giocava in serie A). E' stato anche senatore per una legislatura. Eletto per Forza Italia nel 1996, era poi passato all'Udeur e al gruppo misto. Nel 2001, con un suo simbolo, si era candidato nel Salento ma non era stato più eletto.

Nel procedimento in corso avrà un avvocato d'eccezione: Antonio Di Pietro, l'ex pm del pool Mani Pulite, ex senatore e ora leader del movimento Italia dei Valori oltre che avvocato. Antonio di Pietro, che difende Filograna con l'avvocato Paolo Dondina, ieri nel primo pomeriggio si è recato negli uffici del nucleo regionale di Polizia tributaria per ritirare copia dell'ordinanza di custodia cautelare notificata ieri mattina al suo assistito.

Gigi Furini

Comune nella bufera: un cartello di imprese si spartiva i lavori pubblici

Mazzette per ottenere appalti A Torino altri cinque in carcere

TORINO Lo scandalo delle tangenti sugli appalti al Comune di Torino produce nuovi arresti. Con le cinque poste in manette ieri dalla Guardia di finanza, salgono a ben oltre 40 - tra funzionari comunali e titolari di imprese - le persone finite in carcere nelle varie ondate di arresti messe in atto dalla Procura delle repubblica torinese dallo scorso maggio.

Uno stillicidio di misure cautelari, senza contare i circa 200 indagati a piede libero, che sta assumendo proporzioni clamorose e tali da portare sempre più alla luce quello che vari osservatori hanno descritto come un quadro di «corruzione sistematica». Ieri l'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Bruno Tinti, e dai sostituti Paolo Storari, Roberto Furlan e Cesare Parodi, ha determinato l'arresto di tre geometri, Davide Lomartire e Daniele Panealbo, del settore Suolo pubblico del Comune, Luigi Manti, del settore Edilizia scolastica dell'ente, e di due imprenditori torinesi, Michele Capitolo, amministratore della Tecneco, e Alberto Raiteri, titolare della Icef di Beinasco e del Centro Giardini di Nichelino. Una sesta ordinanza di custodia cautelare non è stata eseguita perchè emessa nei confronti di un imprenditore torinese già latitante dallo scorso luglio, Giacomo Cumino (altri due sono gli imprenditori tuttora ricercati in base ai precedenti ordini di arresto).

Gli episodi che coinvolgono i cinque personaggi arrestati ieri si sono verificati tra il 1999 e il 2001: «mance», come le definiscono i geometri del Comune, tra i sette e i dieci milioni di lire (i finanzieri del nucleo provinciale di Polizia tributaria ne hanno finora scoperte un paio a testa) per accelerare le pratiche di pagamento dei lavori.

Ma uno degli elementi-chiave portati alla luce dall' inchiesta è la prassi delle imprese, in particolare nel comparto dell'edilizia, di raggrupparsi in «cartelli» per spartirsi i lavori e condizionare le gare d'appalto bandite a Torino e provincia. Tra i settori interessati, la manutenzione stradale, il verde pubblico, le opere sugli argini fluviali. Gli impresari, se era opportuno, non avrebbero esitato a pagare i geometri comunali per ottenere agevolazioni nei pagamenti e nei controlli. In ballo ci sono accuse come la corruzione e l'associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta. Il fenomeno è stato giudicato di tale ampiezza che il gip che ha firmato le misure cautelari ha parlato di «corruzione ambientale».

Tra gli aspetti più singolari, l'esistenza a Torino di un dipendente comunale che ha preso bustarelle dal 1985 al 2002, e che per oltre un quindicennio è riuscito a passare inosservato nonostante le innumerevoli inchieste su Tangentopoli condotte in tutta Italia. Un altro funzionario comunale, invece, si era meritato il soprannome di «vampiro».

Fausto Gasparonni

Un giovane torinese trovato morto in casa

TORINO Un ragazzo di 13 anni è rimasto ferito mortalmente alla testa da un colpo sparato da un fucile. La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio all'interno dell'abitazione del giovane, che si trovava da solo a casa. Gli inquirenti stanno tentando di stabilire se il colpo sia partito accidentalemnte o se si tratti di un suicidio.

Si pente Lipari, economo di Provenzano e boss dei salotti buoni

PALERMO L'ex geometra dell'Anas, Pino Lipari, indicato come l'economo del boss latitante Bernardo Provenzano, e suo prestanome, ha dichiarato ai pm della Dda di voler collaborare con la giustizia. L'uomo, arrestato il 24 gennaio scorso perchè accusato di favoreggiamento del capo di Cosa nostra e per aver gestito i beni del corleonese ricercato da oltre quarant'anni, è detenuto a Milano. In quella data è stato arrestato l'intero nucleo familiare del geometra con l'accusa di associazione mafiosa. Lipari ha espresso questa volontà di collaborare con la giustizia durante un interrogatorio.

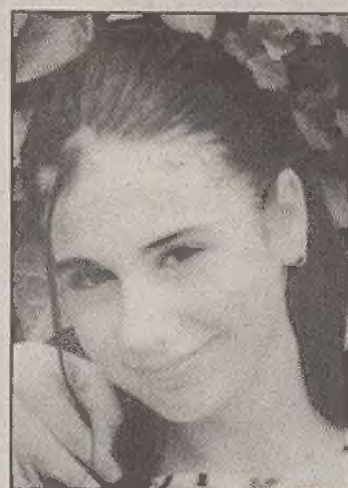
L'ex dipendente dell'Anas è indicato inoltre dal pentito Antonino Giuffrè come il consigliere politico di Provenzano, l'uomo che avrebbe pensato di diffondere una nuova immagine, falsata, del boss dipinto come contrario alle stragi e agli omicidi. Lipari in passato ha inoltre gestito i beni di Totò Riina e prima ancora quelli di Tano Badalamenti. Per gli inquirenti si tratta di un personaggio di primissimo piano per Cosa nostra. La dichiarazione di intenti è stata firmata da Giuseppe Lipari nelle scorse settimane.

I pm della Dda stanno valutando la genuinità delle dichiarazioni fatte dal geometra. L'uomo avrebbe iniziato a collaborare perchè pressato dalle inchieste giudiziarie che hanno colpito anche la sua famiglia e i suoi beni.

Il delitto di Leno: nuovi interrogatori del gip

Brescia, Marco cambia versione «Desirée mi aveva offeso, la prima coltellata è stata mia»

BRESCIA «Ho colpito Desirée perchè mi aveva detto una frase offensiva. Lei ha cercato si scappare. A quel punto Giovanni Erra le ha dato la seconda coltellata». A parlare è Nicola, il giovane di 16 anni, accusato dell'omicidio di Desirée Piovanelli, la giovane massacrata due mesi fa in una cascina abbandonata di Leno, in provincia di Brescia. Ieri Nicola è stato interrogato durante l'incidente probatorio dal gip di Brescia, Roberto Spanò, in aula c'era un altro dei tre ragazzini arrestati per il delitto, Mattia, che però non ha retto il confronto con Nicola e Giovanni Erra, l'adulto del branco, e si è sentito male. Il giovane è stato così riportato nel carcere minorile Beccaria di Milano dove si trova rinchiuso dal momento dell'arresto. Mattia sarà sentito il 4 dicembre prossimo.

Il gip Spanò ha dunque iniziato ad interrogare Nicola, il primo ad essere arrestato per l'omicidio, a pochi passi da lui c'era anche l'unico maggiorenne del gruppo, Giovanni Erra, mentre l'altro minore, Nico, non era presente, lui, dal giorno del suo arresto, ha sempre continuato a negare di essere stato presente quel giorno nella cascina Ermengarda, dove avvenne il delitto. Ma per Nicola ed Erra ieri è stata una giornata difficile e pensantissima, anche se, secondo l'avvocato Stefano Ricci, il ragazzo si è mostrato sereno ed equilibrato e avrebbe risposto alle domande del gip senza contraddirsi. Invece, da quanto trapela, pare che Nicola si sia contraddetto più volte quando ha tentato di precisare la dinamica del tentativo di stupro alla ragazzina. Avrebbe fornito una versione poco coerente rispetto alle dichiarazioni fatte in precedenza durante gli interrogatori e che non trova conferma neanche nelle affermazioni fatte dagli altri indagati. Nicola ha tentato di distribuire le colpe ai vari componenti del branco. Il ragazzo si sarebbe assunto la responsabilità della prima coltellata inferta a Desirée, un colpo vibrato dopo una frase ingiuriosa della ragazzina contro di lui. Poi, la seconda coltellata l'avrebbe data Erra, il «capo» del branco, il quale avrebbe colpito con violenza la ragazza mentre cercava di fuggire fuori dalla cascina.

Desirée Piovanelli

Una versione, quella di Nicola, nuova e che non trova conferme con le dichiarazioni fatte subito dopo l'arresto. Giovanni Erra era in aula, ha ascoltato le parole di Nicola ma non ha potuto incrociare gli occhi del suo accusatore poichè davanti a se aveva una schiera di carabineri posizionati proprio per non permettergli di guardare in faccia il giovane.

Durante l'incidente probatorio è stato conferito l'incarico per la perizia psichiatria di Nicola che sarà eseguita da Massimo Picozzi, nominato dal tribunbale (il criminologo che si è già occupato del delitto di Cogne) e per la difesa è stato scelto il professor Augusto Ermentini. Nicola incontrerà i periti incaricati di svolger la perizia psichiatrica probabilmente all'inzio della prossima settimana e i colloqui si terranno nel carcere minorile Ferrante Aporti di Torino, dove Nicola si trova rinchiuso. Gli psichiatri dovranno valutare la capacità di intendere e volere del giovane al momento del fatto, la sua attuale condizione psicologica e la pericolosità sociale.

Roberta Rizzo

Dramma della follia in un paesino in provincia di La Spezia: crede di essere truffato dalla badante, decide di fare giustizia a modo suo

Due morti e tre feriti, raptus omicida a 86 anni

Fredda la moglie e il marito della colf, poi si barrica in casa e spara sui carabinieri

LA SPEZIA Ha ucciso la moglie e il compagno della sua badante, ha ferito quest'ultima e due carabinieri e ha tentato di togliersi la vita, con un vecchio fucile da caccia. Poi ha posato l'arma sul tavolo da cucina e con mano ferma ha lasciato cadere in un bicchiere alcune gocce di calmante. Protagonista della tragedia, un uomo di 86 anni, Umberto Barrani Mazzini. «Ho fatto giustizia, ho ucciso due truffatori», ha sussurrato, riferendosi alla coppia che dava una mano in casa. Ed è uscito nel vicolo che conduce in strada e da qui ha sparato almeno dieci colpi contro carabinieri e poliziotti. Lo ha bloccato un maresciallo dell'Arma, mentre lui stava caricando il fucile con pallettoni.

Il copione sembra tratto da un film western. Eppure è accaduto a Riccò del Golfo, in un paesino nascosto tra i boschi della Val di Vara, nello Spezzino. Il protagonista è un «uomo strano» che viveva praticamente da sempre in una vecchia casa in via Ponzò 41, nel borgo vecchio di Riccò del Golfo, insieme alla moglie, Livia Ciuffardi, di 82 anni. «Stavamo prendendo il caffè tutti assieme, io, Livia, Umberto, Nadia e suo marito» racconta una donna che di tanto in tanto aiutava l'anziana, recentemente infortunatasi a una gamba.

Nadia Orlandi, 32 anni, residente a Beverino, un piccolo centro a pochi chilometri, era la badante fissa di casa. Curava la coppia, senza figli e con un solo nipote che abita dalla parte opposta del paese. Il marito-compagno di Nadia si chiamava Valerio Terribile, 40 anni. I due sono sconosciuti in paese, ma non ai carabinieri che hanno sul loro conto numerosi precedenti per truffa, reati contro il patrimonio. Si dice che abbiano avuto a che fare anche con la droga. A Umberto Barrani Nadia e Valerio non piacciono: giorno dopo giorno lui si convince che i due cerchino di truffarlo.

Carabinieri nel cortile della casa della strage.

Ieri tutti si sono ritrovati a pranzo a casa dell'anziana coppia: Umberto sembra sereno e per l'occasione sceglie anche una bottiglia di vino «di quello buono». Poi, al momento del caffè, accade qualcosa. Livia si sente male, viene accudita dalle due donne e poi, chissà perchè, chiede dove sia il libretto del conto postale. La domanda, girata ad Umberto, fa scattare in lui la follia. L'uomo imbraccia il vecchio fucile da caccia, lo arma e spara contro Valerio, ancora seduto a tavola.

Poi, con freddezza, punta il fucile contro Nadia e fa fuoco: la donna è colpita alla schiena, riesce ad aprire la porta e a fuggire. Corre lungo il vicolo e chiede aiuto. «Là c'è mio marito, mi hanno sparato» grida. Poi cade svenuta tra le braccia di un passante. Umberto cerca in un primo tempo di inseguirla poi ritorna in casa e di fronte alla moglie che urla non ha esitazioni: un colpo al petto e i pallini le frantumano il viso. Umberto si siede e scrive su un foglietto: «Ho fatto giustizia».

Pescara, incendio nell'ospedale dove è ricoverata una delle maestre dei bambini morti nel terremoto

PESCARA Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pescara, nel quale erano ricoverate dieci persone. L'incendio, subito spento, è stato causato da un corto circuito all'impianto impiegato per la dialisi, pochi minuti dopo la fine della terapia alla quale era sottoposta la maestra di San Giuliano di Puglia (Campobasso) Maria Giannone, ricoverata a Pescara dal giorno successivo al terremoto che ha distrutto il 31 ottobre la scuola del paese. Insieme a lei, altri pazienti sono stati trasferiti in altri reparti dell'ospedale e nelle stanze adiacenti alla sala operatoria. Alcuni sono stati trasportati, con le ambulanze del 118 di Pescara e di località vicine, nei nosocomi di Atri (Teramo), Chieti e Popoli (Pescara). Sul posto, per le operazioni di spegnimento, si sono recate tre squadre dei vigili del fuoco, con quattro automezzi.

L'uomo rinvenuto in una pozza di sangue e con un filo elettrico stretto attorno al collo. C'è un testimone

Gay massacrato: è giallo a Roma

ROMA Ancora un nome ad allungare l'elenco. L'ennesimo omicidio consumato ai margini degli ambienti gay capitolini. L'ha trovato morto il suo amico Marcus. È rientrato poco dopo le 15 di ieri nell'appartamento che dividevano a Roma. Fabio Puddu, 42 anni, romano di origini sarde, era seminudo vicino al letto, accanto al corpo una pozza di sangue, il filo elettrico della coperta termica stretto intorno alla gola, un pezzo di stoffa in bocca e una ferita profonda sul collo. Un punteruolo o un coltello. Dai primi rilievi, sembra ci siano state due azioni. Lo strangolamento e un colpo portato fino in fondo. Di che cosa sia morto Fabio Puddu lo stabilirà l'autopsia. Tutto in ordine e la porta chiusa senza mandate. Una bella casa, 90 metri quadrati bene arredati, una terrazza trasformata in giardino.Da circa un mese portiere di notte all'hotel Sistina, in pieno centro di Roma. Fabio e Marco si conoscevano da più di vent'anni, vivevano insieme dall'88, avevano comprato casa insieme due anni fa per 400 milioni. Tra loro c'era stata anche una storia d'amore, ma forse adesso ciascuno faceva la propria vita. Si erano lasciati e continuavano ad essere ottimi amici, tanto da vivere ancora sotto lo stesso tetto.

Gli investigatori seguono la pista gay. Ma ancora nessuna ipotesi è stata esclusa. Si concentrano sulla ricostruzione dell'ultima giornata di Fabio Puddu, scavano nella sua vita privata. Un ragazzo «diverso» ma tranquillo. L'hobby della cucina, la passione per la casa, gli animali. In questura oltre all'amico Marco, impiegato al ministero delle Attività produttive, fino a sera sono stati sentiti i vicini di casa e i commercianti del quartiere. E forse una testimone chiave si è già presentata. È una donna che abita nello stesso stabile. Dice di avere visto Fabio Puddu, intorno alle 14 di ieri, con un giovane. La vicina ha raccontato agli investigatori che proprio a quell'ora ha preso l'ascensore insieme alla vittima e a un altro uomo. «Abbiamo parlato a lungo e sembrava allegro come al solito», ha detto la giovane che abita al piano di sotto. Gli investigatori le chiedono uno sforzo per ricostruire i tratti di quel volto che non aveva mai visto prima. E che l'aveva stupita. «Difficilmente estranei frequentavano l'appartamento». Ma Fabio Puddu è stato ucciso da una persona che sicuramente conosceva.

Valentina Errante

I VINI D'ITALIA 2003

Presentata ieri a Roma la seconda edizione de La Guida de L'Espresso dedicata alle zone a Doc e alle cantine più e meno note

Bianchi eccellenti, nessuno fra i fuoriclasse

I vini friulani non figurano ai vertici della classifica italiana dominata da Toscana e Piemonte

TRIESTE L'anno scorso era stato il "Tal Lùc" di Alvaro Pecorari (azienda Lis Neris a San Lorenzo Isontino) a far salire sul pennone più alto la bandiera dell'enologia del Friuli Venezia Giulia. Con 19,5 ventesimi la Guida "I Vini 2002" de L'Espresso, alla sua prima uscita, l'aveva giudicato miglior vino d'Italia pari merito con una Barbera d'Alba di Roberto Voerzio. Fu soddisfazione soltanto apparente, però, perché la palma era andata a un Verduzzo passito in uvaggio con del Riesling, barricato, prodotto in nemmeno mille bottiglie, che non poteva certo dirsi rappresentativo del patrimonio vitivinicolo di una regione famosa per i suoi bianchi fruttati e molti rossi di classe da vitigni autoctoni e non.

Quest'anno la Guida 2003 rende giustizia al valore dei grandi bianchi friulani, che occupano 11 delle 14 posizioni della graduatoria regionale dei migliori, con punteggi fra i 16,5 e i 16 ventesimi. Ma nessun vino del Friuli Venezia Giulia entra però nell'élite dei "fuoriclasse", un elenco di 32 vini (erano 30 l'altra volta) al top nazionale, capeggiato da un Vin Santo toscano 1992 della Avignonesi di Montepulciano e punteggiato quasi tutto dai Chianti e dai Barolo.

Nel commento che la Guida dedica al Friuli Venezia Giulia si fa inoltre notare che a emergere sono i bianchi dell'annata 2000, in quanto il 2001 non ha dato ottimi risultati e a deludere è stato in particolare il Pinot Grigio, vino principe dell'export regionale, mentre migliori espressioni sono state ottenute, nell'ordine, da uve Sauvignon, Tocai, Pinot Bianco e Chardonnay. E, in controtendenza, è andata, nel 2001 rispetto alla vendemmia 2000, la Ribolla dei Colli Orientali del Friuli (Cof).

In testa all'elenco dei migliori vini della regione la Guida de L'Espresso mette due bianchi del Collio: lo Chardonnay 2000 di una piccola azienda, Il Carpino, di San Floriano-Oslavia, e il Pinot Bianco Amrità 2000 di Mario Schioppetto di Capriva del Friuli, entrambi con 16,5 ventesimi.

Seguono, tutti allineati sui 16 ventesimi, altri tre bianchi del Collio, zona a Denominazione di origine (Doc) che con cinque vini sui 14 "premiati" dalla Guida conferma la sua alta vocazione vitivinicola; inoltre, 4 vini del Cof, Doc Colli Orientali del Friuli, di cui un bianco Chardonnay e ben tre rossi, dei quali due Merlot - vitigno francese che sta avendo a livello internazionale sempre maggiori successi e che nel Cof trova terreni ed esposizioni congeniali - e un Refosco dal Peduncolo Rosso, vitigno autoctono che sta diventando sempre più il cavallo di battaglia dei rossi friulani in generale e che è merito dei viticoltori del Cof di aver rilanciato alla grande; e, sempre con 16 punti, nel novero dei dodici migliori, quattro bianchi della Doc Friuli Isonzo, fra cui lo Chardonnay Jurosa 2000 dell'azienda Lis Neris che conquistò l'anno scorso la palma con il "Tal Lùc" e ben tre vini dell'azienda ubicata a Mariano del Friuli, Vie di Romans, di Gianfranco Gallo, viticoltore che sta mietendo successi e ottenendo larghi consensi e riconoscimenti anche da altre giurie.

Nell'elenco figura anche un vino a Igt, cioè a Indicazione geografica, categoria nella quale si collocano vini che per una ragione o per l'altra non possono essere a Doc ma che per le loro particolari qualità era ingiusto, com'è stato in passato, dover mettere nel calderone dei Vini da tavola. E' il Lis 2000 della Lis Neris, un vinaggio, cioè un taglio in cantina, fra tre bianchi: la Doc Friuli Isonzo prevede soltanto l'uvaggio, cioè l'assemblaggio di più uve che devono fermentare assieme, e non anche il successivo taglio di vini vinificati separatamente, come lo è il Lis. Ecco perché non è a Doc.

La Doc Friuli Isonzo si conferma con la classifica della Guida ai vini de L'Espresso l'unica Doc di pianura regionale a tener testa alle storicamente più blasonate Doc di collina, quali sono il Cof e il Collio. Del resto è la stessa Guida a precisare che la particolare natura dei terreni alluvionali ghiaiosi della destra Isonzo ne fanno un habitat speciale per i vigneti.

La Guida, comunque, nei siparietti dedicati a ciascuna regione italiana, dove vengono fornite precise e esaurienti notizie sulle caratteristiche vitivinicole di ciascuna zona, molto utili ai consumatori che vogliano diventare più esperti, afferma che "nelle Doc minori, ossia Friuli Grave, Friuli Annia, Friuli Aquileia e Friuli Latisana, il livello qualitativo dei vini, pur senza sorprendere, è in genere superiore a quanto normalmente si è portati a credere".

Discorso a parte, come qui facciamo, per la Doc Carso triestina.

Baldovino Ulcigrai

14.300 etichette di 3350 aziende nazionali

Alessandro Masnaghetti

È stata presentata ieri a Roma la nuova Guida "I Vini d'Italia 2003". Al suo secondo anno di vita, l'iniziativa editoriale è l'ultima nata delle Guide de L'Espresso, che hanno ben conquistato una consolidata notorietà nel settore della gastronomia e del turismo. Ma anche questa, fortemente voluta dal direttore della Divisione Guide Enzo Vizzari, si è già imposta all'attenzione dei seguaci di Bacco, siano essi esperti, produttori o consumatori informati, per il rigore nelle valutazioni e l'ampio spettro delle recensioni.

Sono anche questa volta oltre 14.300 i vini di 3350 produttori nazionali degustati e giudicati da un équipe di esperti coordinata in prima persona da Alessandro Masnaghetti, che tutte le settimane firma la sua rubrica sul settimanale L'Espresso. Ingegnere nucleare, milanese, 40 anni, Masnaghetti si è dedicato mente e cuore al mondo del vino, che rappresenta il segmento di maggior prestigio e valenza economica dell' agroalimentare italiano. La Guida si differenzia da altre perché è cercando una Doc, cioè una precisa zona di produzione, o un vitigno, che si trovano le aziende, e non viceversa. E, come egli stesso scrive nella prefazione, ogni vino è valutato di per sé, possibilmente in assoluto, senza farsi condizionare dalle più o meno nobili origini delle diverse terre "vocate" all'enologia delle quali è il legittimo figlio.

PREZZI SEMPRE PIÙ ALTI

Assenti nella prima edizione - quella dell'anno scorso - la Guida ai vini d'Italia 2003 de L'Espresso riporta ora anche i prezzi dei vini giudicati. Si tratta di fasce di prezzo così individuate: categoria A, vini il cui costo a bottiglia rientra nei 5 euro; B, da 5 a 10 euro; C, da 10 a 20 euro; D, da 20 a 40 euro; E, da 40 a 80 euro; F, oltre gli 80 euro. Si tratta di prezzi calcolati partendo da quello franco cantina, maggiorati dell'Iva e del ricarico medio di un'enoteca. E' la stessa Guida in prefazione a rilevare che sono le fasce più alte quelle nelle quali si collocano i vini migliori. «Purtroppo vi rientrano anche quei tanti vini, certo buoni, ma senza alcuna storia alle spalle, a conferma di un'inarrestabile ascesa dei prezzi che ha caratterizzato il mercato italiano negli ultimi anni».

I PUNTI IN VENTESIMI

Ci tiene Alessandro Masnaghetti, il curatore della Guida ai Vini de L'Espresso, a precisare che i punteggi, in ventesimi, sono «usati in modo assoluto». Significa che non c'è mediazione legata alla notorietà o meno del territorio, del vitigno, della Doc. «Un Barolo e un Lambrusco, anche se di pari punteggio, non possono essere confrontati: ma è chiaro - scrive la Guida - che una bottiglia di grande fama ha come obiettivo irrinunciabile la soglia dei 17/20; al contrario, un vino di pronta beva è poco probabile che possa raggiungere livelli di eccellenza, ma non per questo un punteggio che per altri vini è da ritenersi basso deve essere considerato come una nota di demerito. Anzi».

I 16,5-16 punti assegnati ai migliori vini dell'anno del Friuli Venezia Giulia esprimono, secondo la Guida, un giudizio che va «da molto buono fino ai limiti dell'eccellenza». Certo, per alcuni si poteva dare anche di più.

I MIGLIORI VINI DELL'ANNO

VOTO	
16,5	Il Carpino Collio Chardonnay 2000
16,5	Schiopetto Mario Collio Pinot Bianco Armità 2000
16	Dorigo Girolamo Colli Orientali del Friuli Merlot 2000
16	Le Due Terre Colli Orientali del Friuli Merlot 2000 Vigneto Ronc di Juri
16	Le Vigne di Zamò Colli Orientali del Friuli Merlot Vigne Cinqueant'anni 1999
16	Lis Neris Friuli Isonzo Chardonnay Jurosa 2000
16	Lis Neris Lis 2000
16	Rodaro Colli Orientali del Friuli Refosco dal Peduncolo Rosso Romain 2000
16	Russiz Superiore Collio Bianco Disôre 2000
16	Schiopetto Mario Collio Souvignon Tarsia 2000
16	Schiopetto Mario Collio Tocai Friulano Pardes 2000
16	Vie di Romans Friuli Isonzo Chardonnay Ciampagnis Vieris 2000
16	Vie di Romans Friuli Isonzo Chardonnay Vie di Romans 2000
16	Vie di Romans Friuli Isonzo Pinot Grigio Dessimis 2000

Fonte: Guida "I vini d'Italia 2003" de L'Espresso

Parlano i viticoltori della nostra regione e spiegano come hanno vinificato i prodotti più apprezzati dagli assaggiatori della Guida

Legno sì, ma di botte grande e non di barrique

Collio, Colli Orientali e Friuli Isonzo le tre zone che hanno ricevuto i riconoscimenti

TRIESTE Vini del territorio e vini internazionali, vini di piccole e di medie produzioni, aziende note e meno note: la selezione di Masnaghetti li comprende tutti. Ecco una scheda compilata facendo parlare i produttori friulani dei vini giudicati migliori.

Il Carpino premiato per lo Chardonnay è una azienda di 12 ettari vitati, a *Oslavia* 70 mila bottiglie totali, nata negli anni Settanta e condotta da **Silvano Cibini** e il genero **Franco Sosol**. Lo Chardonnay Il Carpino è tutto in barrique, ha struttura e gusto internazionali. Ne sono rimaste in cantina 600 bottiglie vendute attorno agli 11 euro.

Anche il Collio Pinot Bianco Amrità 2000 dell' azienda Mario **Schioppetto** di *Capriva d'Isonzo* è sul piedistallo più alto, a 16,5 ventesimi. Della stessa azienda, fra i 14 «migliori», anche il Collio Sauvignon Tarsia 2000 e il Collio Tocai Friulano Pardes 2000. Li accomuna l'affinamento in botti di legno grandi, da 25 ettolitri. «È una nuova linea di riserve - spiega Giorgio, che con Carlo e Mariangela (i tre figli di Mario, uno dei «padri» della viticoltura friulana) conduce la cantina - dove il rapporto vino-legno è nel solco della nostra tradizione, estranea alle barrique ma anche all' uso esclusivo dell'acciaio come voleva mio padre».

Il Collio Bianco Disore 2000 dell'azienda **Russiz Superiore** di *Capriva d'Isonzo* è il portabandiera dei vini di **Marco Felluga**, presidente della Doc Collio. Un vinaggio di Tocai, Ribolla e un po' di Pinot Bianco, in percentuali differenti a seconda delle annate. «Sono già 65 le aziende del Collio - dice Felluga - che hanno sposato la causa di un unico Collio Bianco, vino che si propone come immagine stessa di queste nostre terre, come il Barolo in Piemonte o il Brunello in Toscana: non possiamo continuare a affrontare i mercati con 19 tipologie previste dal Disciplinare».

La **Lis Neris** di **Alvaro Pecorari** a *S. Lorenzo Isontino*, che per scelta legata alle non ottimali qualità delle uve ha rinunciato nel 2000 a produrre il Tal Lùc, è un'azienda da oltre 200 mila bottiglie. Lo Chardonnay Jurosa, dall'omonimo cru, fermenta e matura in legno grande per l'80%, il restante 20% in inox. Ancora più espressione di innovative strategie, il Lis è uvaggio dei migliori Pinot Grigio, Chardonnay e Sauvignon aziendali, proposto 3 anni fa nel decennale dei vini di selezione.

Oltre che con Lis Neris, la Doc Friuli Isonzo si fregia ai livelli più alti di ben tre bianchi dell'azienda **Vie di Romans** di **Gianfranco Gallo**. Accanto a un Pinot Grigio in legno, due Chardonnay, lo Ciampagnis Vieris e il Vie di Romans, due cru su terre donate nel Settecento da Maria Teresa d'Austria in considerazione dell'allora grande povertà della zona attorno a *Mariano del Friuli*. Il primo in inox, il secondo barricato. «Ciò dimostra - dice Gallo - che non esiste una sola strada per arrivare all'eccellenza, importa la qualità dei terreni e delle uve».

Del Cof (Doc Colli Orientali) segnaliamo la presenza di tre rossi: due Merlot, uno de **Le due Terre**, piccola azienda - 5 ettari - di *Prepotto*, in pratica già esaurito a 17 euro in cantina, l'altro di **Zamò&Zamò**, azienda di 40 ettari a *Rosazzo*. E un Refosco di **Paolo Rodaro**, *Spessa di Cividale*, da botte grande, 70 quintali d'uva tutti vendemmiati in più di cinquemila cassettine messe leggermente a passire per impreziosire questo vino del territorio, in vendita a 18 euro ma già velocemente piazzato anche en primeur.

b.u.

Alvaro Pecorari, sopra. Nella foto grande, Franco Sosol e Silvano Cibini de Il Carpino. A fianco Carlo Schioppetto e Gianfranco Gallo.

LA DOC CARSO

Consensi pure alle piccole produzioni locali

Vitovska, Malvasia istriana ma anche un nero Terrano nella graduatoria triestina

TRIESTE È il Terrano 2000 di Benjamin Zidarich di Prepotto, l'unico «Refosco» carsico a aver ottenuto un punteggio nella Guida de L'Espresso. Gli altri Terrano anche quest'anno non sono stati giudicati. A Zidarich, già attivo presidente del Consorzio Doc Carso, o meglio al suo vino ferroso e aspro, ma «arrotondato» dal passaggio in piccole botti di rovere di Slavonia da 350 litri che si fa preparare appositamente da un piccolo artigiano, sono andati 14,5 ventesimi. Un bel risultato per un vino che gli esperti nazionali della Guida continuano a ritenere troppo diverso, troppo particolare, per avere un pubblico che non sia soltanto locale.

Benjamin Zidarich

La polemica sul Terrano vino «fuori schema» era esplosa l'anno scorso. Zidarich, Silvano Ferluga presidente in carica della Doc Carso, Andrej Bole e Edy Kante, i nomi più in vista della piccola produzione vitivinicola triestina, reagirono con eleganza. Invitarono Masnaghetti e il coordinatore delle Guide de L'Espresso, Enzo Vizzari, a presentare i volumi a Trieste e al Savoia fecero preparare una lunga tavolata sulla quale erano imbanditi prodotti tipici, con prosciutto carsolino e Terrano in prima linea.

Zidarich anche stavolta replica con flemma e risponde che il suo Terrano viene bevuto anche a New York, dove lo esporta, «da chi lo sa apprezzare». L'importante - spiega - è farne ogni anno pochi grappoli, dove concentrare il meglio del succo che quest'uva estrae dai terreni rossi e dalla pietra dell'Altipiano.

Fra gli altri vini del Carso viene descritto come più facile l'appproccio a Malvasia istriana e, soprattutto, alla Vitovska, il bianco che sta raccogliendo sempre maggiori consensi anche a livello di ristorazione. In testa quella di Kante, che strappa anche con il suo Chardonnay 2000 il punteggio più alto fra i bianchi. A seguire quelle di Milic Kmetjia, di Zidarich, di Danilo Lupinc e di Andrej Bole. Buone affermazioni anche della cantina di Castelvecchio di Sagrado, la parte occidentale e goriziana della Doc Carso.

Nella superclassifica dei migliori soltanto tre bianchi secchi, due siciliani e uno della Val d'Aosta. In testa a tutti due Vin Santo di Montepulciano

Supremazia dei rossi, Chianti e Brunello battono Barolo

ROMA Toscana batte Piemonte 16 a 10. Sarà riduttivo dire così, perché le semplificazioni a suon di classifiche non sono mai lo specchio fedele di realtà complesse qual è, in questo caso, il mondo del vino, ma è questo in sintesi il giudizio che viene dalla Guida 2003 de L'Espresso dedicata alla produzione vitivinicola italiana in corso.

Graduatorie e classifiche non mancano in una Guida di oltre 500 pagine. Ma quella sulla quale l'occhio corre per primo è ai «fuoriclasse», quest'anno 32 etichette con i punteggi più alti di tutti in campo nazionale. L'anno scorso, lo conferma la stessa Guida, fra le due grandi regioni vocate dell'enologia italiana, Toscana e Piemonte per l'appunto, ci fu sostanziale parità, anzi il Nord Ovest ottenne 12 grandi menzioni, le cantine toscane 10.

Quest'anno Chianti, Brunello, Nobile di Montepulciano, Maremmani di Bolgheri e dintorni (nuova area di espansione della viticoltura toscana), Morellino di Scansano, Supertuscan, cioè Sangiovesi maritati con i grandi vitigni rossi alloctoni o internazionali che dir si voglia, sbaragliano dunque il campo. E la ragione è proprio in questo variegato assortimento di tipologie rispetto ai due «fazzoletti» piemontesi del Barolo e del Barbaresco, e al Barbera.

Nella graduatoria dei «fuoriclasse» si accodano due veneti, ovviamente Amarone e Recioto, cioè i grandi rossi veronesi della Valpolicella , due siciliani «firmati» dalla Planeta di Menfi (lo Chardonnay 2001 e il Cometa 2001), un vino umbro (un Rosso d'Assisi), e un bianco valdostano.

I nomi, per i quali rinviamo alla Guida, sono quelli famosi, da Avignonesi, Ornellaia e Fonterutoli di Mazzei per i toscani, a Gaja, Voerzio e Conterno per Barolo e Barbaresco.

Se poi si scorrono tutte le classifiche, allora si scopre che a ridosso di Toscana e Piemonte si posiziona stavolta, per numero di etichette «premiate», l'Alto Adige.

Sempre fra i «fuoriclasse», ben 26 su 32 sono vini rossi , tre sono da dessert (Vin Santo e Recioto) e dei restanti bianchi secchi sono i già citati Planeta e lo Chardonnay valdostano Les Crètes. Segno inequivoco che i vini rossi fanno sempre più tendenza nel panorama nazionale e internazionale.

E il Friuli Venezia Giulia? Oltre ai vini «migliori dell'anno» nella regione, citati in questa pagina, alcuni altri rientrano in alcune categorie nazionali particolari: così, fra i «Bianchi che seducono», il Confini 2000 Lis Neris e il Collio Pinot Bianco 2001 Russiz Superiore; fra «I Vitigni dimenticati», la Vitovska 2000 Carso di Kante; nella categoria «Dai confini della Repubblica», il Carso Terrano 2000 di Zidarich.

b.u.

MIBTEL

2,442%
18498

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,133	10,304	Marengo Svizzero	57,840	66,620
Argento (per Kg.)	138,830	149,043	Marengo Italiano	58,880	67,660
Sterlina (v.C.)	71,790	82,630	Marengo Belga	57,330	63,520
Sterlina (n.C.)	72,300	85,220	Marengo Francese	57,330	65,070
Sterlina (post.74)	72,300	84,180	Marengo Austriaco	56,810	63,520
Krugerrand	315,040	346,030	20 Marchi	70,240	82,630

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1860,49	2,16	Londra Eurotop 100	2099,72	3,484	Singapore Straits T.	1398,9	1,127
Dj Euro Stoxx	225,43	3,541	Madrid Ibex 35	6498,9	3,745	Stoccolma (aff.Gen.)	162,9	3,712
Dj Euro Stoxx 50	2642,09	3,84	Mosca	599,98	1,84	Tokio Nikkey	8668,06	2,464
Dublino	4346,1	1,275	Nasdaq Comp (prov.)	1456,83	2,641	Toronto Tse300 (prov)	6572,4	1,221
Francoforte Dax Xetra	3304,63	2,852	Neuer Markt Xetra	478,76	2,674	Vienna Atx	1097,16	-0,469
Lisbona	1614,56	0,728	New York (prov.)	8828,77	2,386	Zurigo Smi	5134,3	1,986
Londra	4190	2,322	Seul Kospi	690,38	1,229			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0034	Corona Norvegese	7,3155
Yen Giapponese	122,7500	Corona Danese	7,4261
Sterlina Inglese	0,6356	Dollaro Canadese	1,5851
Franco Svizzero	1,4687	Dollaro Australiano	1,7845
Corona Svedese	9,0633	Corona Estone	15,6466

DOLLARO
0,149%
1,0034

STERLINA
-0,125%
0,6356

YEN
0,065%
122,7500

TALLERO
0,04%
230,5400

KUNA
-0,17%
7,494225

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,200	6,113	1,42
A.De Ferrari Rnc	2,581	2,679	-3,66
A.S. Roma	1,586	1,585	0,06
Acea	4,537	4,451	1,93
Acegas	4,751	4,753	-0,04
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2686	0,2676	0,37
Acque Potabili	14,864	14,143	5,10
Acquedotto Nicolay	2,250	2,250	0,00
Acsm	1,575	1,600	-1,56
Actelios	6,151	6,150	0,02
Aedes	3,271	3,296	-0,76
Aedes Rnc	2,862	2,856	0,21
Aem	1,203	1,193	0,84
Aem Torino	1,025	1,045	-1,91
Aeroporto Firenze	10,128	10,088	0,40
Air Dolomiti	16,573	16,520	0,32
Alitalia	0,2881	0,2899	-0,62
Alleanza Ass	8,011	7,685	4,24
Amga	0,7248	0,7157	1,27
Amplifon	17,442	17,889	-2,50
Arquati	0,7927	0,7972	-0,56
Asm Brescia	1,629	1,619	0,62
Astaldi	2,143	2,089	2,59
Autogrill	8,955	8,769	2,12
Autostrada To-mi	8,033	8,124	-1,12
Autostrade	9,523	9,514	0,09
B.Agr.Mantovana	8,420	8,172	3,03
B.Bilbao Viz Arg	9,900	9,900	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,3361	0,3310	1,54
B.P.C.Ind. 04 W	0,0448	0,0448	0,00
B.P.C.Industria	6,615	6,562	0,81
B.P.Cremona	11,965	11,936	0,24
B.P.Intra	12,876	12,843	0,26
B.P.Lodi	8,061	7,694	4,77
B.Santander C.H.	6,452	6,130	5,25
Banca Antonveneta	14,128	13,926	1,45
Banca Lombarda	9,915	9,749	1,70
Banca Lombarda 04 W	0,0316	0,0323	-2,17
Banca Profilo	1,384	1,361	1,69
Banca Toscana	3,896	3,749	3,92
Basicnet	0,7971	0,7860	1,41
Bastogi	0,0992	0,0972	2,06
Bayer	22,99	22,49	2,22
Bayerische Vita	2,819	2,808	0,39
Bca Carige	1,996	1,996	0,00
Bca Fideuram	5,247	4,944	6,13
Bca P.Berg.-c.V	18,647	18,446	1,09
Bca P.Milano	3,578	3,496	2,35
Bca Pop Etruria	11,420	11,445	-0,22
Bca Pop Spoleto	5,400	5,450	-0,92
Bco Chiavari	6,018	5,866	2,59
Bco Desio Br Rnc99	1,960	1,900	3,16
Bco Desio E Brianza	2,217	2,210	0,32
Bco Napoli Rnc	1,178	1,141	3,24
Bco Pop Vr E No	11,420	11,261	1,41
Bco Sardegna Rnc	7,370	7,343	0,37
Beghelli	0,5184	0,5050	2,65
Benetton	9,517	9,463	0,57
Beni Stabili	0,4714	0,4779	-1,36
Biesse	2,688	2,695	-0,26
Bim .	3,660	3,638	0,60
Bim 04 W	0,1371	0,1320	3,86
Bipielle Investime	3,200	3,154	1,46
Bnl	1,060	1,008	5,16
Bnl Rnc	1,033	1,012	2,08
Boero Bartolomeo	12,500	12,500	0,00
Bon.Ferraresi	10,980	10,980	0,00
Brembo	4,288	4,352	-1,47
Brioschi	0,1894	0,1876	0,96
Brioschi 06 W	0,0275	0,0280	-1,79
Bulgari	4,730	4,529	4,44
Buzzi Unicem	6,415	6,552	-2,09
Buzzi Unicem Rnc	5,994	6,000	-0,10
Calp	3,220	3,229	-0,28
Caltagirone	4,271	4,204	1,59
Caltagirone Editore	5,195	5,180	0,29
Caltagirone Rnc	4,447	4,100	8,46
Camfin	2,787	2,686	3,76
Campari	31,61	31,79	-0,57
Capitalia	1,418	1,324	7,10
Carraro	1,449	1,399	3,57
Cassa Risp Firenze	1,299	1,308	-0,69
Cattolica Ass	23,07	23,07	0,00
Cembre	2,100	2,113	-0,62
Cementir	2,360	2,358	0,08
Centenari & Zinelli	1,200	1,229	-2,36
Centrale Latte To	2,299	2,322	-0,99
Ceramiche Ricchetti	0,3722	0,3715	0,19
Cir	0,9557	0,9204	3,84
Cirio Finanziaria	0,1600	0,1600	0,00
Class Editori	1,936	1,841	5,16
Coats Cucirini	0,8800	0,8728	0,82
Cofide	0,4157	0,3942	5,45
Cred.Bergamasco	15,230	15,337	-0,70
Cred.Valtellinese	8,138	8,122	0,20
Credito Artigiano	3,339	3,323	0,48
Credito Emiliano	5,200	5,091	2,14
Cremonini	1,311	1,287	1,86
Crespi	0,6467	0,6434	0,51
Csp International	1,671	1,698	-1,59
Dalmine	0,1393	0,1308	6,50
Danieli	1,961	1,875	4,59
Danieli 03 W	0,0239	0,0248	-3,63
Danieli Rnc	1,263	1,265	-0,16
De Longhi	4,964	4,907	1,16
Ducati Motor Hold	1,871	1,886	-0,80
Edison	1,728	1,732	-0,23
Edison Rnc	1,594	1,548	2,97
Emak	2,326	2,308	0,78
Enel	4,985	4,948	0,75
Enertad	4,042	4,058	-0,39
Eni	14,379	14,177	1,42
Erg	3,721	3,648	2,00
Ericsson	18,571	18,160	2,26
Esaote	5,181	5,197	-0,31
Ferretti	4,360	4,362	-0,05
Fiat	8,915	8,638	3,21
Fiat 07 W	0,3122	0,3016	3,51
Fiat Priv.	4,863	4,747	2,44
Fiat Rnc	4,826	4,740	1,81
Filatura Di Pollone	0,8161	0,8117	0,54
Fin. Part 02 W	0,0727	0,0731	-0,55
Fin.Part.	0,7366	0,7428	-0,83
Finarte-semenzato C	1,378	1,362	1,17
Fincasa 44	0,3615	0,3607	0,22
Fineco	0,5163	0,4933	4,66
Finmeccanica	0,6600	0,6179	6,81
Fondiaria Ass	2,584	2,502	3,28
Fondiaria Ass Rnc	1,825	1,823	0,11
Gabetti Holding	1,547	1,585	-2,40
Garboli-conicos	0,7700	0,7700	0,00
Gefran	3,801	3,840	-1,02
Gemina	0,8278	0,8057	2,74
Gemina Rnc	1,0000	1,0000	0,00
Generali Ass	18,508	17,870	3,57
Gewiss	2,793	2,691	3,79
Giacomelli Spor Gro	0,7278	0,7116	2,28
Gim	0,8366	0,8240	1,53
Gim Rnc	1,050	1,050	0,00
Gr.L'espresso	3,522	3,354	5,01
Grandi Navi Veloci	1,528	1,537	-0,59
Grandi Viaggi	0,6120	0,6036	1,39
Granitifiandre	7,568	7,538	0,40
Gruppo Coin	5,824	5,854	-0,51
Hdp	2,266	2,193	3,33
Hdp Rnc	1,249	1,230	1,54
I Viaggi Ventaglio	2,090	2,101	-0,52
Ifi Priv	10,334	9,870	4,70
Ifil	3,531	3,377	4,56
Ifil Rnc	2,501	2,395	4,43
Ima	12,594	12,699	-0,83
Imm. Lombarda 03 W	0,0065	0,0065	0,00
Immobiliare Lombard	0,1053	0,1050	0,29
Immsi	0,7364	0,7434	-0,94
Impregilo	0,3969	0,3933	0,92
Impregilo 03 W	0,0433	0,0402	7,71
Impregilo Rnc	0,4541	0,4541	0,00
Intek	0,4614	0,4415	4,51
Intek Rnc	0,4368	0,4232	3,21
Interbanca	20,22	20,22	0,00
Interpump Group	3,933	3,917	0,41
Intesabci	1,882	1,787	5,32
Intesabci Rnc	1,373	1,308	4,97
Ipi	3,571	3,568	0,08
Irce	2,500	2,533	-1,30
It Holding	2,358	2,324	1,46
Italcementi	9,332	9,272	0,65
Italcementi Rnc	5,008	4,980	0,56
Italdesign Giugiaro	3,734	3,779	-1,19
Italgas	10,818	10,717	0,94
Italmobiliare	32,82	33,01	-0,58
Italmobiliare Rnc	19,739	19,585	0,79
Jolly Hotel	4,556	4,466	2,02
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	1,819	1,811	0,44
La Doria	1,852	1,828	1,31
La Gaiana	1,005	1,0000	0,50
Lavorwash	2,793	2,727	2,42
Linificio	1,150	1,150	0,00
Linificio Rnc	0,9000	0,9000	0,00
Locat	0,7021	0,7023	-0,03
Lottomatica	7,638	7,529	1,45
Luxottica Group	11,922	13,938	-14,46
Maffei	1,215	1,215	0,00
Manuli Rubber	1,224	1,203	1,75
Marangoni	3,000	3,000	0,00
Marcolin	1,269	1,263	0,48
Mariella Burani Fg	7,193	7,164	0,40
Marzotto	5,450	5,413	0,68
Marzotto Risp	6,200	6,200	0,00
Marzotto Rnc	5,084	5,123	-0,76
Mediaset	8,088	7,738	4,52
Mediobanca	7,626	7,287	4,65
Mediolanum	5,723	5,449	5,03
Meliorbanca	4,612	4,654	-0,90
Merloni	10,994	11,072	-0,70
Merloni Rnc	6,994	7,048	-0,77
Milano Ass	1,851	1,829	1,20
Milano Ass 05 W	0,0610	0,0613	-0,49
Milano Ass Rnc	1,910	1,915	-0,26
Mirato	5,096	5,116	-0,39
Mittel	3,598	3,600	-0,06
Mondadori	6,494	6,296	3,14
Mondadori Rnc	9,000	9,000	0,00
Monrif	0,5173	0,5149	0,47
Monte Paschi Siena	2,046	1,961	4,33
Montefibre	0,6285	0,6280	0,08
Montefibre Rnc	0,6963	0,6800	2,40
Nav.Montanari	1,078	1,050	2,67
Necchi	0,0837	0,0814	2,83
Necchi 05 W	0,0457	0,0457	0,00
Negri Bossi	2,554	2,557	-0,12
Olcese	0,3689	0,3615	2,05
Olidata	1,694	1,649	2,73
Oliv Ex Tec 04 W	0,1292	0,1258	2,70
Olivetti	1,199	1,157	3,63
Olivetti 02 W	0,0062	0,0058	6,90
Pagnossin	1,326	1,275	4,00
Parmalat	2,399	2,326	3,14
Parmalat 03 W	0,5467	0,5100	7,20
Perlier	0,1640	0,1610	1,86
Permasteelisa	14,775	14,856	-0,55
Pininfarina	20,79	20,38	2,01
Pininfarina Rnc	19,520	19,560	-0,20
Pirelli & C Rea Est	17,952	17,879	0,41
Pirelli & C.	1,233	1,173	5,12
Pirelli & C. Rnc	1,170	1,111	5,31
Pirelli Spa	0,9339	0,8640	8,09
Pirelli Spa Rnc	0,9713	0,9681	0,33
Poligrafici	1,139	1,130	0,80
Premafin	0,7281	0,7204	1,07
Premuda	0,9540	0,9454	0,91
Ras	12,204	11,895	2,60
Ras Rnc	13,898	13,890	0,06
Ratti	0,5858	0,5718	2,45
Recordati	22,03	21,93	0,46
Reno De Medici	0,8359	0,8390	-0,37
Reno De Medici Rcv	0,9450	0,9450	0,00
Richard Ginori 1735	0,8334	0,8093	2,98
Rinascente	4,440	4,440	0,00
Rinascente Priv	4,440	4,440	0,00
Rinascente Rnc	4,142	4,140	0,05
Risanamento Napoli	1,406	1,402	0,29
Roland Europe	0,8317	0,8187	1,59
Roncadin	0,2672	0,2706	-1,26
S.S.Lazio	0,7360	0,7675	-4,10
Sabaf	14,885	14,801	0,57
Sadi	1,922	1,926	-0,21
Saeco Group	3,307	3,327	-0,60
Saes Getters	8,380	8,169	2,58
Saes Getters Rnc	5,564	5,478	1,57
Sai	14,208	13,955	1,81
Sai Rnc	4,681	4,615	1,43
Saiag	3,243	3,208	1,09
Saiag Rnc	2,085	2,102	-0,81
Saipem	6,207	6,090	1,92
Saipem Rcv	6,150	6,150	0,00
Sanpaolo Imi	7,200	6,832	5,39
Savino Del Bene	2,250	2,293	-1,88
Schiapparelli 1824	0,1004	0,0998	0,60
Seat Pag Gialle Rnc	0,4906	0,4772	2,81
Seat Pagine Gialle	0,7189	0,6935	3,66
Sias	4,277	4,204	1,74
Sirti	1,026	1,016	0,98
Smi	0,4185	0,4182	0,07
Smi Metalli Rnc	0,4325	0,4370	-1,03
Smurfit Sisa	1,369	1,353	1,18
Snai	1,859	1,825	1,86
Snam Rete Gas	3,118	3,088	0,97
Snia	1,807	1,799	0,44
Snia Rcv	2,386	2,440	-2,21
Snia Rnc	2,622	2,548	2,90
Sogefi	1,924	1,956	-1,64
Sol	2,474	2,485	-0,44
Sopaf	0,2509	0,2516	-0,28
Sopaf Rnc	0,1900	0,1919	-0,99
Stayer	0,4100	0,4500	-8,89
Stefanel	1,253	1,247	0,48
Stefanel Rnc	2,600	2,600	0,00
Stmicroelectronics	24,08	22,35	7,74
T.I.M.	5,316	5,166	2,90
T.I.M. Rnc	4,452	4,391	1,39
Targetti Sankey	2,953	2,984	-1,04
Telecom Italia	8,350	8,177	2,12
Telecom Italia Rnc	5,485	5,392	1,72
Terme Acqui	0,3143	0,3102	1,32
Terme Acqui Rnc	0,2265	0,2277	-0,53
Tod's Group	33,71	32,82	2,71
Trevi Finanz Indust	0,9613	0,9637	-0,25
Unicredito	3,955	3,807	3,89
Unicredito Rnc	3,507	3,414	2,72
Unimed	1,285	1,300	-1,15
Unipol	4,002	4,000	0,05
Unipol 05 W	0,1472	0,1472	0,00
Unipol Priv	1,757	1,736	1,21
Unipol Priv 05 W	0,1037	0,0989	4,85
Vemer Siber	2,671	2,546	4,91
Vianini Industria	2,429	2,440	-0,45
Vianini Lavori	4,758	4,635	2,65
Vittoria Ass.	3,721	3,776	-1,46
Volkswagen	39,17	38,33	2,19
Zignago	11,902	11,743	1,35
Zucchi	3,697	3,643	1,48
Zucchi Rnc	3,750	3,720	0,81

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Risan. Na Azxaz	0,0003	0,0002	50,00
Roncadin Azxaz + Wxa	0,0125	N.R.	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	18,763	17,903	4,80
Aisoftware	4,289	4,133	3,77
Algol	5,216	5,053	3,23
Art'e'	19,388	18,894	2,61
Bb Biotech	40,74	39,94	2,00
Biosearch Italia	17,951	17,912	0,22
Cad It	12,923	11,832	9,22
Cairo Communication	21,59	20,99	2,86
Cdb Web Tech Invest	2,055	1,999	2,80
Cdc	6,850	6,623	3,43
Chl	1,916	1,909	0,37
Cto	3,149	3,078	2,31
Dada	5,414	5,246	3,20
Datalogic	9,668	9,589	0,82
Datamat	4,954	4,922	0,65
Data Service	39,05	38,20	2,23
Digital Bros	3,381	3,332	1,47
Dmail Group	4,048	4,044	0,10
E.Biscom	20,89	20,27	3,06
Eplanet	0,6129	0,6038	1,51
Eplanet 2 03 W	0,1468	0,1436	2,23
Eplanet 3 04 W	0,1988	0,1944	2,26
El.En.	12,362	12,287	0,61
Engineering	17,718	17,832	-0,64
Esprinet	12,187	11,948	2,00
Euphon	6,841	6,342	7,87
Fidia	7,885	7,851	0,43
Finmatica	10,069	9,807	2,67
Freedomland Itn	13,294	13,038	1,96
Gandalf	2,462	2,319	6,17
Gandalf 04 W	0,2911	0,2818	3,30
Inferentia Dnm	7,778	7,298	6,58
I.Net	55,50	54,70	1,46
It Way	3,900	3,835	1,69
Mondo Tv	24,22	22,69	6,74
Novuspharma	20,09	19,972	0,59
On Banca	35,25	34,01	3,65
Opengate Group	5,860	5,707	2,68
Cardnet Group	4,070	3,990	2,01
Pol San Faustino	24,52	25,05	-2,12
Prima Industrie	6,463	6,472	-0,14
Reply	11,502	11,078	3,83
Tas	22,18	22,60	-1,86
Tc Sistema	8,066	7,939	1,60
Tecnodiffusione Ita	5,892	5,600	5,21
Tecnodiffusione 04 W	0,3049	0,2977	2,42
Tiscali	5,211	4,889	6,59
Txt E-solutions	19,775	19,253	2,71
Vitaminic	7,117	7,123	-0,08

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.1.2003 12%	100,510	100,500
BTP 15.1.2003 4,5%	100,200	100,200
BTP 15.2.2003 5%	100,430	100,430
BTP 1.3.2003 11,5%	101,970	101,970
BTP 4.2003 4,75%	100,700	100,710
BTP 1.5.2003 4,75%	100,780	100,770
BTP 1.6.2003 5%	101,140	101,140
BTP 1.6.2003 11%	103,870	103,880
BTP 15.7.2003 4,5%	101,010	101,010
BTP 1.8.2003 10%	104,710	104,710
BTP 1.10.2003 4%	100,920	100,910
BTP 1.10.2003 9%	105,060	105,070
BTP 15.10.2003 5,25%	102,050	102,040
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	105,970	105,980
BTP 1.2.2004 3,25%	100,440	100,400
BTP 15.2.2004 5%	102,470	102,440
BTP 15.3.2004 4,5%	101,960	101,960
BTP 1.4.2004 8,5%	107,170	107,170
BTP 15.4.2004 3,25%	100,420	100,400
BTP 1.7.2004 4,5%	102,290	102,300
BTP 15.7.2004 4%	101,530	101,530
BTP 1.8.2004 8,5%	108,450	108,470
BTP 1.10.2004 4%	101,640	101,620
BTP 1.1.2005 9,5%	112,420	112,390
BTP 1.3.2005 4%	101,740	101,720
BTP 1.4.2005 10,5%	115,980	115,950
BTP 15.5.2005 4,50%	102,900	102,890
BTP 1.7.2005 4,75%	103,530	103,540
BTP 15.7.2005 4%	101,760	101,800
BTP 1.9.2005 10,5%	118,570	118,580
BTP 15.9.2005 3,5%	100,360	100,400
BTP 15.12.2005 5,25%	105,270	105,230
BTP 1.2.2006 9,5%	117,920	117,920
BTP 15.3.2006 4,75%	103,930	104,020
BTP 1.7.2006 8,75%	117,230	117,220
BTP 1.11.2006 7,75%	114,770	114,740
BTP 1.2.2007 6,75%	111,590	111,560
BTP 1.3.2007 4,50%	103,010	102,980
BTP 1.7.2007 6,75%	112,300	112,230
BTP 15.10.2007 5%	104,980	104,950
BTP 1.11.2007 6%	109,310	109,350
BTP 1.5.2008 5%	105,040	104,870
BTP 1.5.2009 4,5%	101,900	101,840
BTP 1.11.2009 4,25%	100,100	100,100
BTP 1.11.2010 5,5%	107,310	107,320
BTP 1.8.2011 5,25%	105,350	105,370
BTP 1.11.2011 1,90%	90,720	91,500
BTP 1.2.2012 5%	103,300	103,380
BTP 1.2.2013 4,75%	100,850	100,860
BTP 1.8.2017 5,25%	103,120	103,120
BTP 1.11.2023 9%	149,320	149,520
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	127,920	128,100
BTP 1.11.2027 6,5%	117,820	117,920
BTP 1.11.2029 5,25%	100,300	100,320
BTP 1.5.2031 6%	111,170	111,160
BTP 1.2.2033 5,75%	107,680	107,850
CCT 1.12.2002 IND	100,000	100,000
CCT 1.1.2003 IND	100,050	100,040
CCT 1.2.2003 IND	100,140	100,140
CCT 1.4.2003 IND	100,250	100,260
CCT 1.5.2003 IND	100,310	100,300
CCT 1.7.2003 IND	100,380	100,380
CCT 1.9.2003 IND	100,580	100,600
CCT 1.11.2003 IND	100,330	100,340
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,390	100,400
CCT 1.3.2004 IND	100,490	100,500
CCT 1.5.2004 IND	100,550	100,540
CCT 1.9.2004 IND	100,620	100,630
CCT 1.5.2005	100,840	100,840
CCT 1.7.2005	101,200	101,150
CCT 1.10.2005 IND	100,900	100,890
CCT 1.1.2006 IND	102,030	101,850
CCT 1.1.2006 2 IND	101,970	101,950
CCT 1.3.2006 IND	100,900	100,880
CCT 1.12.2006	100,860	100,860
CCT 1.2007 CR IMP	102,000	101,870
CCT 1.7.2007	101,130	101,140
CCT 1.8.2007 IND.	100,900	100,900
CCT 4.2008	100,880	100,880
CCT 1.9.2008	100,940	100,950
CCT 1.7.2008	100,610	101,000
CCT 1.4.2009	100,950	100,930
CCT 1.7.2009	100,930	100,930
CCT 1.8.2009	100,980	100,970
CCT 1.10.2009	101,000	100,970
CTZ 31.12.2002	99,710	99,690
CTZ 31.03.2003	99,000	98,981
CTZ 16.06.2003	98,422	98,422
CTZ 15.09.2003	97,741	97,727
CTZ 31.12.2003	96,910	96,893
CTZ 31.03.2004	96,145	96,136
CTZ 30.06.2004	95,355	95,359

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	90,1572	-0,22
B.P.C.I. 04 1,5%	96,2443	-0,23
B.P.Intra 03 3%	113,512	-0,31
B.P.Intra 06 3%	103,001	0,05
B.P.Berg. 04 Tv	128,869	0,65
B.P.Lodi 10 4,75%	97,695	0,11
B.P.Lodi 03 4,375%	100,427	0,01
B.P.E.Rom. 05 4%	105	0,00
B.P.E.Rom. 02 6,5%	175,647	-0,33
B.P.Milano 08	99,3543	0,00
B.P. Vr No 06 1,5%	111,697	1,59
B.P. Vr No 05 2,125%	95,9432	0,31
Cr.Valtel.04 2%	108,831	0,01
Cred.Artig 04 Tv	132,236	0,07
Interbanca 11 2,50%	128,25	-0,04
Mb Sai Rnc 02 6%	100,076	0,03
Olivetti 04 1,5%	101,54	0,00
Olivetti 10 1,5%	126,099	2,84
Pirelli 03 2,5%	99,7556	0,05
Vittoria Ass 16 5,5%	108,145	0,13

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	22,10	21,44
B.P.Emilia Romagna	29,50	29,62
B.P.Luino/Varese	5,334	5,276
B.P.Sondrio	10,150	10,128
Banca Ifis	10,008	10,145
Bca Pop Adriatico	6,900	6,900
Borgosesia	4,632	4,620
Borgosesia Rnc	2,199	2,170
Ellos Holding	0,6503	0,6700
Ferrovie Nord Mi	1,071	1,060
Sicc	0,4150	0,4150

Le tute blu ieri allo scalo milanese. Picchetti sulle strade d'accesso alla fabbrica di Cassino e oggi sciopero generale a Torino. Palazzo Chigi convoca sindacati e azienda

Fiat, occupato Malpensa: «A rischio 300 mila posti»

La Cgil dà i numeri della crisi dell'industria. In vendita i «gioielli» di famiglia, smentita la cessione della Toro

ROMA Blocco dell'aeroporto internazionale di Malpensa per un'ora, protesta a Termini Imerese, adesione totale allo sciopero dello stabilimento Fiat di Cassino con picchetti su tutte le strade di accesso alla fabbrica e paralisi del traffico sulla statale Casilina. E ancora: oggi sciopero generale nella città di Torino, martedì sciopero in tutti gli stabilimenti Fiat, sabato 30 manifestazione di centomila a Napoli indetta dalla Cgil per «coloro che non si rassegnano al declino», il giorno successivo manifestazione indetta dai Ds. La Fiat è al centro delle tensioni sociali che stanno percorrendo il paese, dal Piemonte alla Sicilia.

Sono trecentomila, secondo il calcolo di Guglielmo Epifani (Cgil), i lavoratori dei vari settori produttivi che rischiano il posto di lavoro con ben poche speranze di trovarne uno diverso, visto che la crescita è quasi zero. In questa cifra ci sono gli addetti alle fabbriche dell'indotto che, denunciano Cna e Confartigianato, non sembrano al centro di alcuna preoccupazione da parte del governo. Lunedì scadono i termini previsti dalla legge per l'esaurimento delle procedure per la cassa integrazione straordinaria. Se il provvedimento non viene sospeso in questo scorcio di settimana, il 2 dicembre andranno in Cig a zero ore i primi 5600 lavoratori. Sempre per lunedì, alle 18, Palazzo Chigi ha convocato sindacati e azienda. Ma il nodo resta il piano industriale che i sindacati chiedono venga modificato nella struttura.

La protesta degli operai della Fiat a Malpensa: bloccato per un'ora l'aeroporto. Trecentomila i posti di lavoro a rischio.

Gira voce intanto che l'azienda intenda fare cassa vendendo la società di assicurazioni Toro, voce che è stata smentita dal ministro delle attività produttive Antonio Marzano.

Eppure si sa per certo che le banche hanno chiesto ai manager dell'azienda proprio di mettere sul mercato altri gioielli di famiglia, come appunto Toro assicurazioni, Fiat Avio e Ferrari. Una carta finale che secondo molti analisti, fa bene Fiat a riservare solo a casi estremi.

L'arcivescovo di Torino oggi incontrerà i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, la commissione industria del Senato ha sollecitato «l'adozione di strumenti adeguati di finanziamento per accompagnare la soluzione della crisi in atto alla Fiat», mentre i deputati siciliani di Forza Italia minacciano di votare no alla finanziaria.

I sindacati sono tutti critici e le tre federazioni dei metalmeccanici sposano la proposta di Cgil di una partecipazione pubblica per garantire che il marchio resti italiano nella ricapitalizzazione. Epifani ironizza sulla definizione «passeggera» della crisi Fiat da parte di Silvio Berlusconi: «Non vorrei che fosse come la questione dello sviluppo a portata di mano. Non mi pare sia il caso di fare gli ottimisti quando la situazione, purtroppo, volge invece al peggio». Anche i Ds sostengono che il governo non può fare da «notaio alla crisi», come ha detto Piero Fassino.

Serve, è questa la ricetta, una «nuova e più forte ricapitalizzazione del gruppo, collocando sul mercato le aziende che non fanno parte del core business dell'azienda», un piano industriale più aggressivo ed efficace e un'azione pubblica che sostenga con ammortizzatori sociali e incentivi l'occupazione e il futuro dell'azienda.

a.f.

Le Borse tornano a correre Armani divorzia da Luxottica

MILANO Borse in forte recupero. Il Mib30 sale del 2,97%, in linea con i mercati azionari europei: Londra +2,32%, Parigi +4,33%, Francoforte +2,85%. In serata, il Dow Jones guadagna il 2,33% e il Nasdaq risale del 2,99%. Sono stati, come al solito, i listini americani a trascinare al rialzo le Borse in Europa. Negli Usa a portare il buon umore fra gli investitori sono stati i dati sui sussidi di disoccupazione (che alimentano le speranze di una ripresa economica) e l'indice delle attività industriali calcolato dalla Fed di Filadelfia a novembre. L'indicatore sale a 6,1 contro un -13 registrato a ottobre (un valore positivo indica una prospettiva di espansione economica).

Volano le Pirelli. A nulla sono valse le parole di Tronchetti Provera che ha smentito le ipotesi di un accorciamento della catena di controllo. Il mercato ci crede e punta su Pirelli (+11,18%), ma anche sulla controllante Pirellina (+13,81% dopo due sospensioni per eccesso di rialzo).

La crisi della Cirio. Il piano di salvataggio preparato dall'advisor Ubaldo Livolsi sarà pronto lunedì. Lo ha detto il ministro dell'agricoltura, Alemanno. Difficile ipotizzare quali saranno le soluzioni, vista la gravissima posizione finanziaria del gruppo. Ieri il presidente della Consob, Luigi Spaventa, rispondendo a una segnalazione di Intesa Consumatori, ha spiegato che la Commissione di controllo sulla Borsa «intende esaminare le modalità di collocamento da parte delle banche delle obbligazioni emesse in Lussemburgo, per valutarne adeguatezza e correttezza».

Crollo di Luxottica. Scendono del 13,58% le azioni della società di Leonardo Del Vecchio dopo l'annuncio del mancato rinnovo della licenza per produrre e distribuire gli occhiali Armani (che incide per il 7,2% sul fatturato del gruppo).

g.f.

L'INTERVISTA

Il presidente della compagnia assicurativa controllata dal colosso tedesco: «Siamo un centro d'eccellenza in Italia e in Europa»

Cucchiani: Lloyd «laboratorio» per Allianz

Le voci di fusione con la Ras? «Ipotesi mai presa in considerazione»

A Trieste una task-force di ricerca nel settore Danni per tutto il gruppo: arriva il guru Anthony Bradshaw. Nel 2002 risultati «in netto miglioramento»

TRIESTE Il Lloyd Adriatico, la compagnia triestina controllata dal gruppo Allianz, ha arruolato da un mese il guru delle assicurazioni, Anthony Bradshaw, già responsabile in Italia della *practice* rami Danni della Tillinghast, una società di consulenza e certificazione. Bradshaw ha maturato una importante esperienza in giro per il mondo, in America, Asia e Europa. È considerato un autorevole esperto nel mondo delle polizze. A Trieste sarà il direttore del Laboratorio ricerca Danni, un nuovo osservatorio specifico dedicato alla ricerca e allo studio delle innovazioni di prodotto e di servizio in questo settore. Il nuovo centro del Lloyd Adriatico sarà un punto di riferimento in tutto il pianeta Allianz. In sostanza lo staff coordinato da Bradshaw sonderà il mercato italiano e europeo al servizio di tutte le compagnie internazionali del gruppo tedesco, sfruttando l'esperienza specifica del management triestino. Il presidente e amministratore delegato della compagnia triestina, **Enrico Tommaso Cucchiani**, sottolinea che il progetto «valorizza la leadership del Lloyd Adriatico che rappresenta un polo di eccellenza, sul mercato nazionale e internazionale, grazie alla migliore gestione tecnico-assicurativa».

Qual'è lo stato di salute del Lloyd Adriatico?

Prevediamo nel 2002 risultati in ulteriore miglioramento ottenuti grazie a un sofisticato know-how tecnico, una chiara leadership di prodotto e una gestione molto efficiente. Vogliamo consolidare questo primato. Sotto il profilo industriale le nostre performance sono di assoluta eccellenza. Nel 2001 la *combined ratio* è stata del 93 per cento con una *cost ratio* nel settore Danni del 18,6 per cento. Abbiamo conseguito in sostanza risultati tecnici di riferimento per il settore in Italia e all'interno del gruppo Allianz.

Tuttavia il 2002 è stato un anno critico sul mercato assicurativo in particolare.

Sono tempi difficili per tutti. Nel settore delle polizze la gestione finanziaria subisce l'impatto della crisi sui mercati e influisce maggiormente sul settore Vita. Per quanto riguarda il Lloyd Adriatico ci stiamo caratterizzanzo per una gestione attenta e prudente sotto ogni profilo. Tuttavia sul mercato ci sono segnali di ripresa: la domanda è in espansione. Ma bisogna anche dire che le incertezze normative per quanto riguarda il futuro del sistema previdenziale condizionano negativamente l'andamento e le prospettive del mercato assicurativo.

Dopo la bufera degli scorsi mesi, la corsa al rialzo delle tariffe nel settore Rc auto sembra in frenata, secondo le stime del governo. Ma i consumatori sono in allerta. Quali sono le previsioni del Lloyd Adriatico?

Il Lloyd Adriatico ha registrato incrementi contenuti dalla fine del blocco delle tariffe. Prevediamo che non ci saranno altri aumenti fino alla prima metà del 2003, a meno che il governo non intervenga introducendo normative che modifichino la situazione in senso negativo.

Si riferisce all'ipotesi di una tariffa unica, da Trieste a Napoli?

Sarebbe come sovvertire la legge di gravità. Ecco, se ci fosse un provvedimento di questo tipo sarebbe contrario alle leggi del libero mercato e all'Europa. Il costo complessivo che si abbatterebbe sulle tasche degli assicurati sarebbe pari a un miliardo di euro. Invece servono provvedimenti che vadano nella giusta direzione. Penso a parametri d'invalidità di livello europeo, una più incisiva guerra alle frodi, iniziative per l'educazione stradale, eliminare le spese legali inutili. Il contenimento delle tariffe, e noi siamo pronti a diminuirle, si può attuare soltanto attraverso misure efficaci.

Il presidente del Lloyd Adriatico, Tommaso Cucchiani. La compagnia triestina controllata dal gruppo Allianz, ha arruolato da un mese il guru delle assicurazioni, Anthony Bradshaw, già responsabile in Italia della practice rami Danni della Tillinghast.

Sui mercati ci sono state voci di una possibile integrazione fra i «cugini» della Ras e il Lloyd Adriatico. Una bufala?

Sono pure e semplici illazioni giornalistiche. Non è mai stata presa in considerazione una integrazione fra le due compagnie. Basti pensare che 2-3 anni or sono fu elaborato uno studio per mettere a fattore comune alcune funzioni ma le conclusioni furono che i costi sarebbero stati decisamente superiori ai benefici. E non se ne fece nulla. Il Lloyd Adriatico è una compagnia d'eccellenza in Italia e all'estero. Il nostro obiettivo è di continuare a crescere grazie alla capacità del nostro management e al nostro know-how.

Piercarlo Fiumanò

A Praga il Patto atlantico invita sette Paesi dell'Europa Centrale e Orientale a entrarvi. Bush riceve dai partner le prime risposte alla richiesta di appoggio

La Nato contro Saddam. «L'Italia farà la sua parte»

Berlusconi annuncia un intervento diretto: «Daremo 10.000 uomini alla nuova Forza di reazione rapida»

NEW YORK Da 19 a 26: la Nato ieri ha ufficialmente invitato sette Paesi dell'Europa Centrale e Orientale a entrare nel Patto Atlantico. Con l'ingresso di Bulgaria, Romania, Slovenia, Slovacchia, Estonia, Lituania e Lettonia l'alleanza militare affronta una seconda grossa espansione dopo quella del '99, quando gli Stati membri passarono da 16 a 19.

La nuova composizione della Nato coincide con un cambio di direzione su due fronti. Da una parte si pone nuovi obbiettivi: non più il contenimento dell'Unione Sovietica bensì la guerra globale al terrorismo. Dall'altra guarda oltre i confini europei e getta le basi per la creazione di una forza di reazione rapida. Di circa 20 mila unità sarà costituita da reparti speciali di sei Paesi membri, in grado d'intervenire con massima prontezza a difesa di qualunque altro Paese Nato ovunque nel mondo. L'Italia metterà a disposizione della Forza d'intervento rapido ben tre brigate: significa impiegare, entro il 2007-2008, circa 10.000 uomini molto specializzati. Berlusconi ha annunciato anche che l'Italia non abbandonerà il presidio dei Balcani, che da anni vedono impegnati i nostri militari, ora circa 9 mila.

Furono gli Stati Uniti che a un anno dalla strage delle Torri Gemelle proposero di creare tale forza rapida. La necessità di rafforzare militarmente la Nato viene dal fatto stesso che vi è un'enorme divario fra il budget militare degli States e quello dei Paesi Nato. Il Pentagono infatti spende ogni anno una cifra pari all'85% dell'investimento totale militare degli altri 18 Paesi membri. Ma l'espansione dell'Alleanza e una coincidenza di vedute sul suo rinnovato ruolo non significa che non persistano tensioni fra i membri.

Da sinistra, il segretario generale Nato Robertson, Silvio Berlusconi e Vlacav Havel.

Il premier Blair con Leo: Chirac gli avrebbe chiesto come spiegherebbe la guerra al figlioletto.

Fra Usa e Germania c'è ancora una situazione incerta dovuta al rifiuto del governo di Berlino di partecipare militarmente a una guerra contro Saddam Hussein voluta dal capo della Casa Bianca. Ieri tuttavia Bush e Schroeder si sono finalmente stretti la mano. Freddezza anche fra il governo di Toronto e quello di Washington, per un commento offensivo nei confronti di Bush fatto da un esponente del governo canadese. «Che imbecille» ha detto un esponente di Ottawa riferendosi alla posizione di Bush sull'Iraq, rilevando quanto tempo ed energia Bush sta spendendo a Praga per convincere gli alleati a fare la guerra a Saddam anzichè concentrarsi sul futuro della Nato.

«Non rilasciamo mai commenti a frasi non attribuite» ha tagliato corto il portavoce del governo canadese cercando di mettere a tacere il contrasto. Il premier canadese Chretien non condivide la fretta con cui il leader Usa vuole attaccare l'Iraq. E Washington non usa parole tenere nei confronti del leader canadese: dietro le quinte è soprannominato «il dinosauro».

L'Italia comunque farà la sua parte in Iraq: con tale certezza la delegazione italiana torna a casa pronta ad affrontare la battaglia parlamentare sulla guerra possibile contro Saddam Hussein. Il nostro intervento al fianco degli alleati, Usa e britannici in testa, è stato annunciato ancora una volta da Berlusconi e confermato dal vice presidente del Consiglio Fini. La questione da chiarire è chi andrà in Iraq, in una situazione generale di forze armate impoverite dalle continue missioni all'estero.

Per alcune voci potrebbero essere dirottati verso le frontiere irachene i 1.000 alpini, ora in addestramento, ingaggiati per Enduring Freedom. Se fosse vero, rappresenterebbe un'aperta violazione degli impegni presi in Parlamento. Nessun punto di contatto, garantì il governo, tra Afghanistan e Iraq. L'Italia, comunque, «rispetterà gli impegni di fedele alleato dei partner europei e Nato», mettendo in campo ciò che serve, fa sapere da Roma Luigi Ramponi (An) presidente della Commissione difesa della Camera.

E mentre gli Stati Uniti ricevono le prime risposte alla richiesta, inviata a 52 Paesi partner e alleati, d'indicare se e come sarebbero disposti a partecipare a un'azione militare contro l'Iraq, Berlusconi svela «la possibilità di un intervento dell'Alleanza Atlantica stessa», annunciando al contempo un «unanime accordo». In barba alle perplessità della Germania.

In Slovenia molti scettici sull'adesione all'Alleanza La questione sarà affrontata con un referendum

CAPODISTRIA Esultanza nei partiti, esclusi i nazionalisti di Zmago Jelincic, perplessità nell'opinione pubblica slovena: queste le reazioni all'invito rivolto a Lubiana a integrarsi nell'Alleanza Atlantica. Proprio ieri, mentre i vertici dello Stato erano a Praga, il principale quotidiano sloveno, il «Delo», ha pubblicato gli esiti di un significativo sondaggio dal quale emerge che il 39% degli sloveni sono contrari all'entrata nella Nato, mentre il 38% favorevoli e il 20 indecisi. In sostanza si è verificato il sorpasso di coloro che non vogliono l'integrazione. Un sorpasso che significa referendum, una consultazione che i più filo-occidentali, capeggiati dal ministro degli Esteri Dimitrij Rupel, certamente avrebbero preferito evitare, ma che invece dovrà essere effettuata prima del maggio 2004, data prevista per l'adesione effettiva. Sulla necessità di chiedere agli sloveni se sono d'accordo che il Paese faccia parte della Nato sono favorevoli oltre al Partito nazionale di Jelincic, che non vuole che la Slovenia sia «consegnata a nessuna organizzazione militare dopo aver raggiunto l'indipendenza con tanti sacrifici», anche Lista Unita, Desus e Partito dei giovani i quali, pur parteggiando per l'integrazione, ritengono necessario l'avallo popolare.

c.p.

Alba di sangue in Israele: Hamas rompe la tregua. Decine i feriti

Gerusalemme: 12 morti sul bus Ritorna l'incubo dei kamikaze

GERUSALEMME Hamas è tornato a colpire, violando la tregua accettata con la mediazione di Al Fatah che fa capo a Yasser Arafat due settimane or sono. L'ha fatto a Gerusalemme, nella maniera più odiosa, devastando un autobus carico di ragazzi che andavano a scuola. E Israele ha annunciato la «solita», spietata rappresaglia.

L'attentato ieri mattina poco dopo le 7, su un veicolo della linea 20 di Gerusalemme, all'altezza della stazione di Kiryat Menachem. Un giovane palestinese che portava una forte carica di esplosivo è salito sul mezzo, ha atteso due o tre fermate e poi ha azionato il micidiale ordigno. L'effetto è stato spaventoso. L'onda d'urto è stata talmente violenta da scagliare all'esterno alcuni passeggeri. Pesante il bilancio: oltre all'attentatore sono morte 11 persone e i feriti sono oltre 40. Come sempre accade in questi casi, c'è il rischio che l'elenco dei decessi si allunghi poiché diversi ricoverati versano in condizioni piuttosto gravi.

Gli uomini della polizia e dei servizi d'emergenza si sono trovati di fronte a una scena straziante dinanzi all'85° attentato dinamitardo dall'inizio della nuova Intifada, nel settembre 2000. Stavolta però a renderlo se possibile ancora più drammatico ha contribuito l'età delle vittime. Tra i corpi raccolti, infatti, quelli di un bambino di 8 anni e di sua nonna, di una ragazzina di 13, di un sedicenne e di un ventenne. I primi ad accorrere sul luogo della strage sono stati i genitori di alcuni ragazzi che si trovavano sul bus.

Il corpo di una vittima pende dall'autobus squarciato.

Li avevano accompagnati alla fermata e quando hanno sentito la deflagrazione: si sono lanciati in una disperata corsa verso il veicolo, cercando i propri cari in mezzo alla devastazione. Tra gli scampati una giovane donna di 22 anni, al settimo mese di gravidanza. Al momento dell'esplosione si trovava sul marciapiede, a pochi metri dal mezzo. È stata ricoverata in stato di choc e i medici sono preoccupati per le conseguenze sul feto. Alcuni mesi fa, sempre a Gerusalemme, si era trovata a pochi passi da un kamikaze: aveva subito una forte emorragia e pesanti contraccolpi psicologici. L'azione terroristica di ieri è stata condotta da Naal Abu Hilayal, palestinese di 23 anni originario di Betlemme. L'ala militare di Hamas si è assunta la paternità del gesto. «Continueremo nella guerra santa e nel martirio in ogni parte della nostra terra occupata» ha spiegato in un comunicato diffuso nella capitale libanese Beirut. Non è tutto, le Brigate Ezzdim al Qassam hanno preannunciato nuovi attacchi: «Ciò che faremo in futuro sarà a Dio piacendo più grande».

DAL MONDO

Preso anche il «regista» del commando di Bali

Catturato capo di Al Qaeda pianificatore dei raid contro gli Usa nel Golfo

NEW YORK Uno dei massimi esponenti della rete terroristica di Al Qaeda è stato arrestato e consegnato alle autorità Usa. È Abd al Rahim al Nashiri: risulta essere il capo delle operazioni terroristiche del network di Osama nel Golfo Persico. Delle generalità si sa poco, come della nazionalità. Per Washington è proprio lui l'uomo che realizzò il piano d'attacco alla fregata Usa Cole ad Aden nell'ottobre 2000 e le bombe a due ambasciate Usa in Africa Orientale nel '98. Anche l'indagine sulla strage di Bali (circa 190 morti) è arrivata a una svolta importante: ieri la polizia indonesiana è riuscita a catturare il militante islamico identificato come il capo del commando. Abdul Azis, 35 anni, incensurato di Giava, è della Jamiah Islamiya, rete indonesiana ritenuta legata ad Al Qaeda.

Giappone, il cugino dell'imperatore muore a 47 anni per arresto cardiopolmonare mentre gioca a squash

TOKYO Una semplice partita a squash si è trasformata in tragedia per il principe Takamado, 47 anni, cugino dell'Imperatore del Giappone Akihito. Il principe è stato prima ricoverato per un arresto cardiopolmonare, poi si è spento proprio in ospedale. Takamado era crollato a terra mentre giocava con l'ambasciatore canadese in Giappone. Già dopo la notizia dell'infarto, il primo ministro giapponese Junichiro Koizumi aveva definito la notizia «scioccante». Il principe lascia la moglie Hisako e le sue tre figlie.

Washington, non sopravvive una donna chiusa viva per due ore nella cella frigorifera dell'obitorio

WASHINGTON Una donna di Washington è stata portata in camera mortuaria e tenuta per due ore nella cella frigorifera prima che il medico legale le rilevasse un lieve battito al polso, troppo tardi per salvarla. Per Deborah Wilson, 49 anni, l'errore compiuto dalla squadra di pronto soccorso, recatasi a casa sua due ore prima, è stato scoperto troppo tardi. È accaduto venerdì scorso, ma la notizia è venuta fuori solo ieri grazie a un documento della camera mortuaria del quale il «Washington Post» è riuscito ad avere una copia.

In Francia annunciata la lotta alla poligamia nelle periferie degli africani tradizionalisti

PARIGI Il governo di Jean Pierre Raffarin dichiara guerra alla poligamia, e nei super affollati appartamenti popolari alla periferia di Parigi, dove gli africani musulmani e tradizionalisti vivono a decine in pochi metri quadri, è panico. «Vivere in Francia vuol dire scegliere la Francia con i suoi doveri e i suoi ideali, il nostro Paese non è solo uno spazio geografico» ha tuonato il ministro degli Affari sociali Francois Fillon all'Assemblea nazionale sull'immigrazione: considera la poligamia una violazione dei diritti della donna.

Due anni fa nella stessa zona di Kaduna scontri interreligiosi causarono duemila vittime: il Presidente Obasanjo non incontrerà le «reginette»

«No a Miss Mondo». Gli islamici fanno strage in Nigeria

I musulmani del Nord assaltano chiese cristiane e negozi: 50 vittime e quasi 280 feriti

KADUNA Esplode la violenza in Nigeria per protesta contro il concorso di Miss Mondo che si terrà il 7 dicembre nella capitale Abuja. Almeno 50 i morti e «almeno 278 feriti» sono il bilancio provvisorio degli incidenti di ieri.

Centinaia d'integralisti islamici sono scesi in piazza a Kaduna, città della Nigeria settentrionale, dove prevalgono i musulmani che hanno imposto una sorta di sharia, la legge coranica, e hanno dato alle fiamme chiese cristiane, distrutto negozi e autoveicoli, bloccato strade dando alle fiamme pneumatici. Anche due hotel sarebbero stati presi d'assalto. Al grido di «Allah è grande», i manifestanti hanno lanciato pietre e si sono scatenati in atti di vandalismo. Le autorità hanno imposto il coprifuoco e l'esercito è stato chiamato in aiuto della polizia per tenere sotto controllo la situazione. Due le persone uccise negli scontri, forse accoltellate, ma la dinamica non è chiara. Per alcuni testimoni sono state bruciate anche alcune moschee. La violenza era esplosa già mercoledì dopo che un quotidiano nigeriano aveva pubblicato un articolo, giudicato blasfemo dagli islamici, nel quale si diceva che il profeta Maometto avrebbe probabilmente sposato volentieri una delle reginette di bellezza che partecipano al concorso. Gli integralisti avevano dato fuoco alla sede del giornale nonostante le scuse ripetutamente pubblicate. Le miss sono già in Nigeria, ospiti in un lussuoso hotel di Abuja e protette da imponenti misure di sicurezza.

Miss Mondo, la nigeriana Agbani Darego, al centro, tra Miss Aruba e Miss Scozia.

L'arrivo di oltre 90 «reginette» in pieno Ramadan ha suscitato il malcontento degli integralisti. Un gruppo d'islamici moderati ha definito il concorso come una «manifestazione impudica d'immoralità attraverso l'esibizione del nudo» e ha chiesto al Presidente Olusegun Obasanjo di proibirla. Obasanjo non l'ha fatto, e probabilmente non lo farà, ma la scorsa settimana ha cancellato un incontro già programmato con le miss provenienti da tutto il mondo per evitare di offendere i musulmani, il 50% dei nigeriani, concentrati specie al Nord.

Le polemiche erano iniziate già da qualche settimana e non solo da parte islamica. Molte miss avevano minacciato di boicottare il concorso per protesta contro la condanna a morte attraverso lapidazione di una donna nigeriana, Amina, per presunto adulterio. La condanna era stata emessa in base alla sharia. Ma il governo era corso ai ripari, precisando che in Nigeria nessuno morirà lapidato in base alla sharia. Intanto le autorità di Kaduna hanno deciso la chiusura di scuole, uffici e negozi. In molti temono che si ripetano i violenti incidenti a sfondo religioso che 2 anni fa, sempre a Kaduna, provocarono ben 2 mila morti.

La principessa Anna e il marito escono dal tribunale.

Il bull-terrier della secondogenita di Elisabetta aggredì due ragazzini: multa alla principessa e animale «graziato»

Windsor, Anna condannata per il suo cane

LONDRA Il leggendario amore dei Windsor per i cani è costato alla principessa Anna, figlia secondogenita della regina Elisabetta, una condanna penale, la prima nella lunga e prestigiosa storia dei reali britannici dopo la condanna per tradimento di Carlo I nel 1649.

Al centro della vicenda, che ha fornito ieri un evento insolito, ovvero la presenza di una reale in un'aula di tribunale, c'è Dotty, un bull-terrier apparentemente di carattere mansueto che, a sorpresa, lo scorso aprile ha aggredito due bambini di 12 e sette anni durante una passeggiata al parco di Windsor.

La principessa, accompagnata dal marito Tim Laurence, co-imputato, e dai figli Zara, 21 anni, e Peter, 25, si è dichiarata colpevole del reato di mancata sorveglianza dell'animale e, secondo il Dangerous Dog Act del '91, una legge sui cani pericolosi, è stata punita con una multa di circa 800 euro. In aggiunta dovrà pagare un risarcimento danni di circa 400 euro e 230 euro in spese legali. Poco male: in casi di eccessiva aggressività, la legge prevede infatti l'abbattimento. Dotty, invece, con grande sollievo dei suoi reali proprietari, è stato graziato, a condizione che venga tenuto al guinzaglio in luoghi pubblici e sia sottoposto a un programma di rieducazione: era stato anche sottoposto all'esame di uno psicologo canino che l'ha definito normalmente «placido». Se dovesse colpire di nuovo però non scamperà: neanche il miglior avvocato riuscirà a salvarlo. L'incidente risale al primo aprile, due giorni dopo la morte della regina madre: un fatto utilizzato dal difensore di Anna come attenuante. «Avevo portato i miei figli al parco per fare un giro in bicicletta» ha raccontato il padre delle vittime, il cui nome per ragioni legali non è stato reso noto. «Il cane è saltato prima addosso al più grande, facendolo cadere dalla bicicletta. Mi sono precipitato subito: il cane era sopra mio figlio. Quando gli ho dato un calcio, si è buttato contro l'altro bimbo». Il ragazzino di 12 anni ha riportato un morso alla clavicola e due sulla gamba sinistra. Il più piccolo se l'è cavata con qualche graffio.

Hugo Keith, legale della principessa, ha sottolineato che, una volta chiuso il cane nel bagagliaio dell'auto, Anna e il marito si sono più volte scusati con genitori e bambini e li hanno portati di persona all'ospedale. «Sono molto spiacenti e mortificati dal comportamento del proprio animale» ha sottolineato l'avvocato.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il governo croato ha licenziato la proposta di legge costituzionale sulle etnie con una formula che offre poche garanzie

Minoranze, compromesso sgradito

Voto contrario del ministro Gvozden Flego: «Ridimensionati i diritti acquisiti»

Gli strali del premier Racan e del vice Granic contro il deputato Radin

TRIESTE Il governo croato ha licenziato e inviato al Parlamento la proposta definitiva della Legge costituzionale sui diritti delle minoranze scegliendo il compromesso. Lo ha ammesso lo stesso premier Ivica Racan (socialdemocratico) precisando che «si tratta di una soluzione salomonica che dovrebbe garantire alla normativa la maggioranza assoluta al momento della votazione». La formula usata è quella del recepimento nella legge dell'articolo 15 comma 3 della Costituzione nel quale si prevede il doppio voto per le minoranze (uno per scegliere il proprio rappresentante e uno per scegliere i deputati nei vari partiti). Sono stati così confermati i timori, espressi alla vigilia dal daputato italiano al Sabor (il Parlamento croato) Furio Radin, poichè le modalità di tale voto vengono demandate alla legge elettorale. E qui ci potrebbero essere sgradite sorprese.

Il premier Ivica Racan.

Ma non è soltanto Radin a essere contrariato: nella stessa riunione di governo il ministro della Scienza, Gvozden Flego (un tecnico che non fa parte di alcun partito), ha votato contro affermando che «la legge proposta va al di sotto dei diritti acquisiti». E Flego ha centrato il problema: attualmente i rappresentanti dei gruppi minoritari vengono eletti dai propri connazionali in seggi specifici e sono cinque. Nella proposta di legge queste garanzie, che erano state reiteratamente richieste da Radin, non sono contenute e rimangono nel limbo di una legge elettorale da varare. In una lettera inviata al governo, che non aveva interpellato i rappresentanti delle minoranze, Radin, nella sua veste di presidente dell'apposita commissione parlamentare, scrive di accettare il recepimento del dettato costituzionale sul doppio voto, ma di volere appunto garanzie sia sul numero dei deputati sia sul voto nei seggi specifici. Richieste sulle quali, aggiunge, ha ottenuto l'appoggio dell'Organizzazione per la sicurezza e cooperazione in Europa (Osce).

Il ricorso all'organizzazione internazionale e anche il coinvolgimento nella questione dell'Italia (che ha mosso i suoi canali diplomatici) e della Serbia (richiesto dagli esponenti del gruppo nazionale serbo) hanno fatto arrabbiare sia Racan, sia il vice premier, Goran Granic (social-liberale). Che non hanno risparmiato frecciate a Radin. «L'aiuto non arriverà nè da Roma nè da Belgrado» ha detto secco il premier, sicuro che la «soluzione proposta eviterà il coinvolgimento di fattori esterni». Mentre il vice è stato poco elegante parlando di elementi che «stanno creando inutili tensioni» per sottolineare che si tratta di persone le quali «grazie all'appartenenza etnica hanno fatto una bella carriera». Pronta la replica del deputato che a Racan ha risposto: «Fino a quando esisterà tra Zagabria e Roma un accordo sulle minoranze (firmato nel '96, *ndr.*) se la Croazia non lo rispetterà mi rivolgerò alla Nazione Madre». E invita Granic «a non scendere sotto i livelli del buon gusto, perchè noi non lo facciamo e usiamo gli argomenti».

Adesso la questione sarà esaminata dall'aula. La data non è stata fissata, comunque dovrebbe approdare entro l'anno. Racan, come accennato, ha affermato che al momento della votazione dovrebbe essere raggiunta la maggioranza assoluta. Ma è proprio questo il dubbio che avanza Radin vista la contrarietà dei cinque deputati delle minoranze e anche di colleghi di altri partiti, come i liberali, e all'interno degli stessi socialdemocratici che non seguono tutti la linea oltranzista riguardo alle minoranze del capogruppo Mato Arlovic, che voleva addirittura «cancellare» il doppio voto.

Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA Si inasprisce e scende sul piano personale la campagna elettorale in vista del ballottaggio del primo dicembre per la poltrona di sindaco

Lista Unita contro Popovic: «Il Comune non è un'azienda»

CAPODISTRIA «Boris Popovic è un populista che sta ingannando gli elettori». Ieri, durante una conferenza stampa, il presidente del comitato locale della Lista Unita dei Socialdemocratici, Darko Kavre, ha respinto tutte le affermazioni di Boris Popovic, il candidato a sindaco che, al primo turno, ha battuto il primo cittadino in carica Dino Pucer con uno scarto di oltre il 16 per cento dei voti. Popovic aveva accusato l'attuale amministrazione comunale di non aver fatto nulla per lo sviluppo di Capodistria che è diventata il fanalino di coda rispetto agli altri comuni in Slovenia. «Si tratta di dichiarazioni generalizzate e prive di argomentazioni, la sua è una mentalità da osteria», ha ribatutto Kavre elencando ai giornalisti una serie di dodici progetti portati a termine negli anni passati fra cui la realizzazione di infrastrutture fognarie, strade, asili ecc.

Rispondendo alle altre pesanti accuse di Popovic, secondo cui i suoi avversari in primo luogo la Lista Unita e Dino Pucer avrebbero sfruttato tutti collegamenti con il precedente sistema per denigrarlo ingiustamente, Kavre ha affermato che il suo partito è totalmente estraneo alla vicenda.

Passando a ballottaggio del primo dicembre, Kavre ha detto di confidare nella vittoria di Dino Pucer. «E' nostro obiettivo vincere perchè abbiamo un candidato serio e il nostro è programma concreto e realizzabile che punta a uno sviluppo duraturo e uniforme di tutto il comune», ha sottolineato sollevando nel contempo forti perplessita' sulle capacità di Popovic di gestire l'amministrazione comunale. «La cosa pubblica non si gestisce come un bar – ha affermato alludendo alle attività economiche di Popovic –: non si può adottare un sistema di mercato perchè esistno regole e leggi ben precise da rispettare».

Malgrado la pesante flessione della Lista Unita che in consiglio comunale potrà contare solo su 6 dei complessivi 32 consiglieri, Kavre ha affermato che il suo partito è riuscito ad ottenere un ampio consenso tra le altre formazioni del centrosinistra. Hanno annunciato l'intenzione di coopeare: Democrazia Liberale, il DeSUS, la Lega per il Litorale e i Giovani per Capodistria.

c.r.

Il sindaco Dino Pucer.

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	0 1334	Euro
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	0,97	€/litro
SLOVENIA			
Talleri/litro	186,10	= 0,81	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
SLOVENIA			
Talleri/litro	158,80	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Pensioni italiane, c'è un limite all'aumento

TRIESTE In merito alla pensione italiana percepita da residenti all'estero, l'Unione italiani nel mondo (Uim) precisa i termini e i limiti del diritto all'adeguamento al milione mensile di vecchie lire (516 euro). In primo luogo – si legge in una nota firmata da Luigi Weber – è necessario confermare che l'eventuale adeguamento spetta solo a chi ha già avuto liquidata una pensione italiana. In secondo luogo a tale aumento hanno diritto i pensionati i cui importi delle pensioni (croata e italiana) sommati sono inferiori a 516 euro mensili. L'aumento massimo attribuibile è di 123,77 euro mensili; limite confermato in via interpretativa dalla legge finanziaria. A tale proposito – scrive Weber – la esultanza del Ministro Tremaglia (che rivendica per titolari di pensione italiana abitanti in Slovenia e Croazia la liquidazione dell'aumento anche in misura superiore al predetto limite di 123,77 euro) è assolutamente fuori luogo e sta creando aspettative che difficilmente potranno essere soddisfatte, in quanto non c'è copertura finanziaria – almeno per il 2003 – per soddisfare le aspettative contenute nell'ordine del giorno presentato dal ministro.

L'ispettore sanitario istriano assicura sui controlli alle carni

PISINO L'epidemia di trichinosi e la scoperta del macello clandestino di Gajmovici hanno sollevato comprensibili timori sulla carne che viene venduta in Istria. Timori suffragati dalla scoperta di un essicatoio rudimentale di prosciutti, spalle e «ombolo» destinati al mercato illegale, annesso al mattatoio fuorilegge. La polizia ha sequestrato tutto poichè i prodotti erano sprovvisti dei necessari bollini sanitari e della licenza commerciale. E fonti di stampa hanno parlato addirittura di un 70 per cento di carne immessa sui banchi delle macellerie senza controlli. Un dato che viene vivacemente contestato da Mladen Zaja, responsabile dell'Ispettorato venerinario. «L'Istria è al primo posto in Croazia per l'applicazione dei controlli sanitari e veterinari», assicura Zaja. E sottolinea che non potrebbe essere altrimenti considerata la sua posizione e l'importanza turistica.

Tuttavia è successo che proprio nella città più «turistica» del Paese, Parenzo, l'ispettore sanitario dava per buone, senza controllarle, le salsicce che poi hanno originato la trichinosi, prendendosi una denuncia. Zaja giura che si tratta di un caso isolato. Ma le perplessità rimangono. Intanto sul fronte della trichinosi, i consiglieri comunali di Pinguente (la località maggiormente colpita dall'infezione) hanno deciso di devolvere i proventi di una giornata lavorativa a favore delle persone contagiate. Infine ieri è stato segnalato un nuovo caso nel Pisinese.

Panoramica di Pisino.

IN BREVE

FIUME Capoluogo del Gorski kotar

Coprifuoco a Delnice: ogni sera due orsetti «cenano» in periferia

FIUME Una sorta di coprifuoco spontaneo è scattato da qualche giorno in un rione di Delnice, capoluogo della regione montana del Gorski kotar, alle spalle del Quarnero. Ai residenti di questa zona, infatti, è stato sconsigliato di uscire durante la notte, in modo da evitare incontri ravvicinati con due giovani orsi bruni, entrambi maschi. I due «bestioni» si sono resi protagonisti di diverse incursioni notturne, nel corso delle quali hanno preso di mira soprattutto i bidoni della spazzatura. Di solito i « banchetti» dei due plantigradi avvengono tra le 19 e le 22. Finora non si è ricorso alle maniere forti, poiché si dovrebbe trattare degli «orsetti di Pepi»: due cuccioli rimasti senza la madre tempo addietro e trovati nei pressi del suo villino nel bosco da un noto sportivo del luogo, conosciuto appunto come Pepi.

Sarà presentata oggi a Trieste l'opera multimediale dedicata al «Quartiere giuliano-dalmata di Roma»

TRIESTE Stasera, e non ieri come erroneamente pubblicato nell'edizione di giovedì, ci sarà la presentazione dell'opera «Il Quartiere Giuliano Dalmata di Roma». Il lavoro sarà illustrato dalla stessa autrice Roberta Fidanzia, giovane laureata che ha conseguito un master di perfezionamento di storia e storiografia multimediale proprio raccontando la vicenda del «villaggio». L'evento, che inizierà alle 17 nella sala «Imperatore» dell'hotel Savoia Excelsior in Riva Mandracchio 4 (primo piano), è organizzato dal Centro documentazione multimediale (Cdm) in collaborazione con il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd). Introduranno l'incontro Claudio Grizon, direttore del Cdm e Renzo Codarin, presidente del comitato di Trieste dell'Anvgd.

San Giusto e Museo Revoltella tappe principali della visita a Trieste dei connazionali di Albona

TRIESTE Domani sarà in visita a Trieste la Comunità degli italiani di Albona, accompagnata da Tullio Vorano, presidente della Ci e responsabile del settore cultura dell'Unione italiana. L'iniziativa, organizzata dall'Università Popolare di Trieste, rientra nell'ambito delle conferenze promosse a favore delle Comunità italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, in collaborazione con l'Ui. Tra le conferenze promosse figurano infatti quelle di Marisa Fiorin, Ispettore onorario dei Beni artistici di Trieste, che prevedono anche visite guidate a opere d'arte, monumenti e chiese di Trieste. I connazionali albonesi visiteranno le Sale Baronali del Museo Revoltella, che verranno illustrate dalla professoressa Fiorin, e la Cattedrale di San Giusto.

Sette mesi alle regionali 2003 ma la campagna elettorale è già iniziata. Federica Seganti tappezza Trieste con 12 gigantografie. Insistente la voce di un possibile rimpasto

Centrodestra in fibrillazione. E la giunta traballa

Forza Italia: dopo il «ribelle» Agrusti, Scajola riceve in via dell'Umiltà il coordinatore del Fvg Romoli

L'approvazione della Finanziaria l'ultimo collante della coalizione: ma a gennaio... Intanto la leghista Alessandra Guerra fa la «candidata» da Bruno Vespa

TRIESTE L'apparizione televisiva al «Costanzo show» e un sondaggio che la proietta in cima alla hit parade, rispetto a Renzo Tondo. Ma non finisce mica qui. Nelle prossime settimane la leghista Alessandra Guerra dovrebbe tornare davanti alle telecamere nazionali: nel contenitore della Rai «Porta a porta» di Bruno Vespa e, di nuovo su Mediaset, nel salotto buono di Maurizio Costanzo. In altre parole: si muove da candidata e, vista la rigida gerarchia che vige all'interno della Lega Nord, lo sta facendo con il beneplacito di Umberto Bossi. Ci sarebbe quindi un input, romano o meglio padano, che arriva direttamente dal «palazzo», a spingere la Guerra alla presidenza del Friuli Venezia Giulia. Il segnale è chiaro, le ripercussioni in seno alla Casa delle libertà lo spiegano bene.

INCERTEZZA TOTALE. La maggioranza regionale è in fibrillazione. Solo la Finanziaria alle porte sembra fare da collante a una coalizione che scricchiola su più fronti. Se l'approvazione del bilancio la tiene ancora unita, passata la manovra per il 2003, in gennaio, potrebbe succedere di tutto. Fuochi d'artificio, e non per festeggiare il nuovo anno. Che ne sarà di questa giunta? Si profila un rimpasto? La Lega Nord anticipa i possibili scenari, rompe gli indugi e parte con la propria campagna elettorale, «presentando nelle piazze quello che è riuscita a fare e quello che farà». Spazio al programma, mentre i nomi corrono sul piccolo schermo. Il metodo per portare il messaggio della Lega, che diventa uno sprone agli alleati, questa volta è rappresentato dai camper, che sono l'evoluzione con le ruote dei famosi gazebo bossiani.

NERVOSISMI DIFFUSI. Se il segnale del Carroccio è chiaro e dirompente (andiamo avanti, poi si vedrà...), anche il resto della Cdl lancia precisi segnali di insofferenza. Sulla giunta continua a girare la voce insistente su un possibile rimpasto, che interesserebbe più di qualche assessorato-chiave, come quello della Sanità, un vecchio «pallino» di Giovanni Castaldo, medico e presidente della relativa Commissione consiliare. Nel caso la Lega Nord uscisse davvero dal governo regionale, una rimescolata sarebbe inevitabile e le deleghe andrebbero ridistribuite. Ma i problemi veri e consistenti, che si trascinano da questa estate, interessano il primo partito in Regione. Forza Italia, di cui fa parte Tondo, è alle prese con i contras di Michelangelo Agrusti.

FACCIA A FACCIA. Dopo la nomina di Claudio Scajola quale coordinatore dell'ufficio elettorale del partito, l'ex ministro degli Interni è già al lavoro per seguire gli azzurri e prendere in mano il «caso» Friuli Venezia Giulia. Non a caso Scajola ha incontrato Agrusti (convocazione o richiesta?). Tre, secondo indiscrezioni, i punti salienti del colloquio: la battaglia per la democrazia in Fi intentata dall'ex coordinatore azzurro di Pordenone, che è stato defenestrato d'autorità; il percorso e le motivazioni del suo commissariamento; la manifesta ostilità alla candidatura di Renzo Tondo. La volontà «romana» sembra essere ora quella di tentare di ricucire lo strappo con Agrusti, leader indiscusso del cosiddetto Terzo polo, anche se il recupero diventa sempre più difficile. Gli incontri di Agrusti con Riccardo Illy, candidato alla presidenza per il Centrosinistra, vanno ben al di là della buona conoscenza.

Una delle gigantografie di Federica Seganti apparse a Trieste: è l'inizio della campagna elettorale. (Lasorte)

NON SOLO AGRUSTI. Il possibile rientro del «figliol prodigo» metterebbe in forte imbarazzo Tondo. Almeno nel caso venisse, infine, candidato. Ma i colloqui a quattrocchi di Scajola non si fermano qui. L'altra sera ha parlato a lungo con il coordinatore regionale di Fi, Ettore Romoli; robabilmente si è già visto anche con Ferruccio Saro. Insomma, c'è la chiara volontà di capire fino in fondo la situazione venutasi a creare in una regione chiamata, il prossimo anno, alle urne. Un test elettorale che diventa importante per tutta l'Italia. Scajola studia la galassia locale del partito e lo fa dopo aver ricevuto da Roma una fiducia incondizionata. Carta bianca certificata dalle parole di Gianni Baget Bozzo, chiara eminenza forzista: «In via dell'Umiltà (sede di Fi a Roma, ndr) gli ascensori per il quinto piano sono sempre vuoti», disse mesi fa riferendosi all'ufficio del coordinatore nazionale, Roberto Antonione. Una frase mutuata ora anche per Scajola, che occupa il piano sottostante ad Antonione: «Adesso gli ascensori sono sempre pieni, ma si fermano al quarto».

SONDAGGI GALEOTTI. Anche Tondo si muove a livello nazionale. Ieri sera era a cena con il mago dei sondaggi, Nicola Piepoli, consulente degli azzurri per tutte le strategie e campagne elettorali. Evidentemente l'attuale presidente della Regione, che mira alla riconferma, si sta guardando intorno. Gli remano contro non solo i leghisti: adesso scende in campo pure Vittorio Sgarbi anche se (con molte probabilità di riuscita rispetto alla trattativa con Agrusti) lo stesso Scajola tenta di ricucire lo strappo. Scajola non è Urbani, il ministro con cui l'ex sottosegretario ha rotto. E proprio in merito alla candidatura del critico d'arte arriva una precisazione dei Radicali italiani. «Non è intercorso alcun accordo elettorale con Sgarbi, non abbiamo ancora deciso se e come scendere in campo», spiega la portavoce Christina Sponza, sottolineando di aver unicamente valutato la possibilità di collaborare alla «Convention per la riforma maggioritaria del sistema elettorale». Un'iniziativa sostenuta da Diego Volpe Pasini (Sos Italia) che, assieme al movimento Bell'Italia, rilancia la candidatura «autonoma» di Sgarbi e bacchetta Isidoro Gottardo (Fi). «È palesemente spaventato da una decisione che scompagina tutti i piani spartitori del potere, predisposti pregustando una possibile vittoria della Cdl alle regionali», dice riferendosi all'azzurro il leader di Sos Italia.

Renzo Tondo

LA LEGA IN CAMPER. La campagna elettorale è dunque iniziata. A rompere gli indugi è stata la Lega Nord che proprio ieri ha presentato il ritorno tra la gente grazie a cinque camper. Uno per circoscrizione. «Basta perdere tempo in Consiglio regionale con inutili polemiche. In aula ci andremo solo per votare le leggi importanti (la Finanziaria, ndr), diserteremo le discussioni sterili. Siamo un partito di governo a Roma e in Friuli Venezia Giulia, diamo uno slancio alla Cdl», le parole chiare del segretario leghista Beppino Zoppolato, che intende portare tra i cittadini i punti cardini del Carroccio: casa, ambiente, famiglia, terra ai contadini, federalismo fiscale. Ascoltando anche la «lista delle doglianze», perché «non c'è solo da discutere sul presidente». Ieri è partita una lettera indirizzata alla coalizione, per lanciare progettualità: «Nessuna pregiudiziale su Tondo, ma di nomi parleremo alla fine dell'anno. Vorrei a tutti i costi la Cdl, per la prima volta abbiamo però di fronte una legge elettorale che ci impone un accordo prima del voto».

Alessandra Guerra

MANIFESTI GIGANTI. «Hai fatto meglio di Berlusconi, ogni tanto metti il tuo poster in Consiglio al posto dell'opera di Zigaina»: è la battuta rivolta da Giorgio Mattassi (Ds) alla leghista triestina Federica Seganti, da alcuni giorni comparsa nel capoluogo su dodici gigantografie (6 per 3 metri) che la ritraggono in un fotomontaggio, sfondo di piazza Unità, assieme a un cane e un bambino che gioca con i Lego. Il bimbetto costruisce una casa, l'assessorato che sta a cuore alla Seganti e alla Lega Nord. Il simbolo del partito però non compare. Ci sono solo l'indirizzo Internet (*www.seganti.it*) e lo slogan «Costruiamo il futuro insieme». Mancano sette mesi alle elezioni, ma c'è ancora qualcuno disposto a sostenere che la campagna per le regionali non è iniziata?

Pietro Comelli

LA NOVITÀ

L'esperimento riguarderà inizialmente solo quattro sezioni a Trieste, Gorizia, Cividale e San Vito al Tagliamento

In primavera si voterà nel seggio elettronico

TRIESTE Basta con le vecchie schede e i sistemi di voto ormai anacronistici rispetto ai tempi correnti. Le elezioni regionali del 2003 saranno ricordate anche per l'introduzione di un'importante novità: il voto elettronico. Sarà sperimentato, per la prima volta in regione, in quattro seggi-pilota (a Trieste, Gorizia, Cividale e San Vito al Tagliamento). Lo si è appreso ai margini di Public Expò 2002 dove nello stand del Consiglio regionale vengono illustrate attività e proposte di quell'organo istituzionale, mentre in quello della giunta si possono avere informazioni sul censimento degli impianti sportivi, su iniziative, progetti e contributi europei, e si può, appunto, provare la simulazione del «voto elettronico», che verrà lanciata in occasione delle elezioni di primavera.

Con questa importante introduzione, peraltro tutta da tarare e da estendere sull'intero territorio, dovrebbero (ma il dubbio è lecito) terminare anche le denunce relative a conteggi sbagliati, seggi poco attenti e tutto l'armamentario di contestazioni che si è tradotto negli ultimi anni in una serie infinita di ricorsi post-voto.

Il seggio elettronico farà il suo esordio alle regionali 2003.

Sindacato

La Cisl Fvg rinnova la funzione pubblica: Coiutti sostituisce il «nazionale» Tonino

TRIESTE Michele Coiutti è stato eletto nuovo segretario regionale della Cisl per la funzione pubblica. Coiutti succede a Mauro Tonino, nel frattempo nominato responsabile nazionale della Cisl per quanto concerne i rapporti con le amministrazioni regionali e le varie problematiche locali dei dipendenti pubblici.

Accanto a Michele Coiutti opereranno, nell'ambito della nuova segreteria della Cisl funzione pubblica del Friuli Venezia Giulia, anche Enrico Acanfora (Stato), Fausto Niccolini (enti locali), Bruno Somma (Parastato) e Paolo Verdoliva (Dipendenti regionali).

«Public Expò» alla Fiera di Trieste: anche il lavoro nero tra i punti neri della relazione annuale Inail

L'amianto? E' una piaga giuliana

Il Cro di Aviano predispone una banca dati oncologica

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia conferma la sua veste di «isola felice» per quanto riguarda il settore della produzione artigianale, il fatturato delle piccole e grandi aziende e la conseguente fase di esportazione. A ribadirlo sono stati i temi emersi nel corso della relazione curata da Roberto Nardecchia direttore della sede regionale dell'Inail nell'intervento svolto nella giornata inaugurale del Public Expò 2002 in programma alla Fiera di Trieste e legata al convegno «Rapporto annuale dell'Inail regionale: statistiche, iniziative sociali e problema amianto».

«Le esportazioni del Friuli Venezia Giulia costituiscono oltre il 30% dell'intero settore nazionale – ha aggiunto Nardecchia – per cui la regione sta diventando una sorta di modello. Un modello, ma in bilico: per incentivarlo andrebbe organizzato un massiccio supporto tecnologico, con fondi e maggior partecipazione delle banche regionali che stando agli ultimi dati non intendono troppo "rischiare" nel settore».

All'incidenza positiva del bilancio annuale Inail ha fatto riscontro anche il contraltare legato a due temi sempre attuali, ovvero il lavoro nero e gli sviluppi previdenziali e sanitari del problema amianto: «La nostra è una regione transfrontaliera – ha aggiunto Nardecchia – è quasi ovvio trovarsi di fronte a un lavoro nero che rasenta il 30% e persino il 50% nel caso dell'agricoltura. Ma da tre mesi è nato un lavoro congiunto di controlli fatto con Finanza, Inps e Ispettorato».

Capitolo amianto. Le relazioni del bilancio hanno ribadito le analisi emerse negli ultimi studi. Si profila infatti un aumento dei casi mortali alla luce del periodo di incubamento valutato ora dai 20 ai 50 anni, concentrato nelle province di Trieste e di Gorizia che «primeggiano» a livello nazionale in questa triste classifica. In termini di tutela il prepensionamento per i lavoratori a rischio previsto dalla legge finanziaria ha consentito nel capoluogo e dintorni oltre l'80% di accettazione su oltre 2300 richieste da parte di lavoratori portuali. Il bilancio annuale dell'Inail ha rappresentato la vernice dei lavori del Public Expò 2002, manifestazione fieristica in programma sino a domenica. Una vetrina sulle realtà regionali di enti, pubbliche amministrazioni e aziende.

Nel quadro della prima giornata si è svolta anche la presentazione della «banca dati oncologica per malati e familiari» prodotta dalla biblioteca scientifica del Cro (Centro di riferimento oncologico di Aviano). Alla presenza dell'assessore regionale Santarossa, il direttore scientifico Antonio Carbone e della responsabile Ivana Truccolo sono state presentate le modalità del progetto in cd rom che assembla nuovi dati, risorse e ricerche del settore oncologico. Il lavoro informatico è consultabile anche sul sito *www.e-oncology*.

Francesco Cardella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AURISINA villa indipendente con giardino, mansarda, taverna, box, ampio porticato e terrazza € 413.000. Il Faro 040/639639. (A00)

BIBIONE spiaggia/Pineda vendo fronte mare nuovo, impianti autonomi, villette con giardino, 1-2 camere senza spese condominiali. Ag. Boreal, tel. 0431-430428. (A00)

CARDUCCI grande appartamento di ca. 194 mq in stabile epoca con ascensore. Salone doppio, studio, tre camere, camerino, cucina abitabile, servizi separati, ingresso, ripostiglio, terrazzino. B.G. 0403728802. (A00)

CASAPROGRAMMA Barriera appartamento silenzioso in stabile d'epoca composto da: corridoio, cucina, bagno, stanzino, ripostiglio, due ampie camere Euro 62.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Piazza Belvedere in stabile d'epoca ristrutturato con giardino appartamento termoautonomo nel verde: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Piazza Hortis appartamento silenzioso arredato in palazzo d'epoca in buone condizioni: ingresso, cucina abitabile, bagno, matrimoniale, lastrico condominiale. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano in palazzina recente con ascensore appartamento rifinito pari primingresso: atrio, salotto, cucina abitabile, matrimoniale, singola, biservizi, ripostiglio, box auto. Tel. 040/366544. . (A00)

CASAPROGRAMMA Rozzol appartamento scorcio mare in palazzo ventennale: ingresso, soggiorno, cucina all'americana, due camere, biservizi, ripostiglio, terrazzino, cantina, posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Viale Miramare magnifico ultimo piano ristrutturato vista mare in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore: salone, cucina abitabile, bagno, due camere, ripostiglio. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRMMA Manzoni appartamento termoautonomo panoramico pari primoingresso in bella casa d'epoca: atrio, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio. Tel. 040/366544.

GRIGNANO prestigiosa villa con giardino, ampia superficie abitabile, prezzo importante, informazioni esclusivamente su appuntamento. Il Faro 040/639639. (A00)

HABITAT 040/314747 Monfalcone centrale vista aperta casetta 3 piani trentennale soggiorno cucina due camere taverna bagni. Cortiletto poggiolo. Termoautonomo. 108.000. (A00)

HABITAT 040/314747 via Giulia luminoso epoca decorosa buono: ampio soggiorno cucina abitabile due ampie camere bagno. Termoautonomo. 100.000. (A00)

LOCALITÀ Rabuiese casa singola costituita da ingresso soggiorno tre camere cucina bagno poggiolo con garage cantina e terreno di ca. 4700 mq B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA appartamento da sistemare al secondo piano in stabile decoroso. Composto da quattro vani più servizio giardinetto privato di ca 110 mq e soffitta. Euro 82.700. B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA ingresso due camere cucina abitabile bagno wc. Cantina trasformabile in monovano. Da sistemare. Euro 67.150. B.G. 040272500.

MUGGIA soleggiatissimo centrale con soggiorno due matrimoniali cucina tinello bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040272500.

MUGGIA ultimo piano splendide condizioni con grande terrazzo soleggiato. Soggiorno con cucinotto tre camere due bagni ingresso e ampio vano guardaroba cantina ascensore. Giardino condominiale. B.G. 040272500. (A00)

Continua in 27.a pagina

Mercoledì l'atto costitutivo di Siest, 60% della concessionaria e 40% della Finest: sarà il braccio operativo per costruire e gestire la nuova rete viaria dei Balcani

Autostrade a Est, Autovie fiuta l'affare miliardario

Esordio in Bosnia. La «joint venture» interesserà i costruttori friulani di Rizzani-De Eccher e i veneti di Sacaim

Presidente della nuova società sarà l'amministratore delegato della spa autostradale Mauro Avanzini. Nel Cda pure Alessandro Colautti e Riccardo Riccardi

TRIESTE Sarà costituita formalmente mercoledì 27 novembre a Trieste, nella sede di Autovie Venete e alla presenza di un notaio, Siest, società per le infrastrutture nei Paesi dell'Est. Diecimila euro di capitale dei quali il 60% appartiene ad Autovie e il 40% a Finest. Lo stesso giorno verrà anche nominato il consiglio di amministrazione che, secondo indiscrezioni, vedrà Mauro Avanzini, amministratore delegato di Av, ricoprire la carica di presidente, mentre il vicepresidente sarà Alessandro Colautti, già consigliere delegato di Finest nonché portavoce del presidente della giunta Tondo; infine nel cda di Siest ci sarà spazio anche per il direttore generale della concessionaria friulgiuliana, Riccardo Riccardi.

BUSINESS E STRADE. La mission della nuova società sarà diventare «il braccio operativo della Regione in grado di operare nei Paesi dell'Est europeo, nei quali Finest è autorizzata a intervenire, cogliendo le opportunità che si apriranno in quelle aree sul fronte dell'adeguamento infrastrutturale». E, quasi inutile ribadirlo, si tratta di opportunità considerevoli tenendo conto che dalla Croazia al Montenegro, dalla Romania all'Ucraina, diventa imperativo realizzare reti viarie di collegamento interno e con i Paesi già aderenti all'Unione europea.

PRIMOGENITURA. Autovie Venete, una tuttosommato piccola spa radicata a Nordest, è stata la prima società non solo a intravedere le opportunità di business, ma anche ad avviare trattative utili a sottoscrivere accordi che le consentano di partecipare alla realizzazione e gestione di nuove autostrade. Il primo Paese con il quale l'idea si sta trasformando in progetto è la Bosnia, dove si intende realizzare un tratto di 57 chilometri tra Banja Luka e Nuova Gradisca, ai confini con la Croazia. Siest è lo strumento con il quale si potrà sottoscrivere l'accordo con il governo bosniaco, e che sarà autorizzata a ricercare alleanze strategiche con le imprese del Nordest, dando vita ad associazioni d'impresa che procederanno materialmente ai lavori di realizzazione.

SBARCO IN BOSNIA. Le possibilità di ottenere la concessione in Bosnia per la costruzione della prima autostrada «sono buone - dichiara Mauro Avanzini -, ovviamente vincolate all'ottenimento dei necessari finanziamenti, compito che sarà assolto da Finest». Il corposo iter tecnico, iniziando dal progetto di fattibilità, affidato ad Autovie Servizi, e il piano finanziario, elaborato da Autovie Venete, costituiscono altri elementi essenziali che possono contare sul know how della concessionaria friulgiuliana. Il piano delineato, che prevede finanziamenti almeno per il 50% del valore dell'opera, e una parte a fondo perduto, è già stato giudicato positivamente, e questo ha reso possibile l'individuazione di due società di costruzioni potenzialmente interessate alla joint venture con Siest.

Mauro Avanzini (Autovie)

Alessandro Colautti (Finest)

I COSTRUTTORI. Si tratta della veneziana Sacaim e della friulana Rizzani-De Eccher, due società medio-grandi da 300 milioni di euro di fatturato l'anno. A essere realizzato sarà il primo lotto della nuova autostrada, pari a 5,7 chilometri, l'inizio di un tracciato di 57 chilometri per un costo complessivo stimato tra i 300 e i 350 milioni di euro. La Bosnia conta di beneficiare di fondi europei, mentre il governo italiano ha già annunciato lo stanziamento di 170 milioni di euro, disponibili da gennaio 2003, per progetti di cooperazione con l'Est. Quel che inoltre non nuoce, è la norma che prevede, in presenza di contributi pubblici, nazionali ed europei, che superino il 30% del valore dell'opera, l'affidamento diretto da parte del governo, evitando la procedura di gara europea per la gestione in concessione dell'autostrada.

TERRA DI CONQUISTA. La Bosnia è dunque il trampolino di lancio scelto da Autovie per l'esordio in un mercato emergente, qual è quello della dotazione infrastrutturale di numerosi Paesi dell' Est, alle prese con la necessità di realizzare assi viari importanti, ma con scarso o nullo know how e, soprattutto, indisponibilità di risorse adeguate agli investimenti. Il sistema italiano, ovvero la creazione di una vasta rete di grande viabilità attraverso concessioni pedaggi diventa quindi un mezzo efficiente ed efficace per raggiungere l'obiettivo, con un impegno di fondi pubblici governativi molto contenuto. Un «modello» gradito alla Bosnia e proposto anche ex Jugoslavia, Ungheria, Ucraina. Operazioni che, una volta acquisite, accresceranno significativamente il valore di Autovie Venete che si sarà affermata come «la prima società capace di muoversi in quei Paes, e oggi l'unica in Italia ad aver imboccato questo percorso. Certo che dovremo procedere rapidamente - annuncia Avanzini - perché anche altri Paesi, in particolare Spagna e Francia, stanno dimostrando di comprendere la portata delle opportunità che si stanno aprendo nell'area dei Balcani».

CONCORRENZA. La concorrenza, inoltre, non manca nemmeno in Italia. La Confederazione delle autostrade del Nord è nata, oltre che per partecipare alla realizzazione dei grandi progetti legati al Corridoio 5, anche per creare una massa critica sufficiente a candidarsi alla realizzazione e gestione delle nuove reti a Est. E questo potrebbe essere uno dei motivi di fondo per cui Autovie per ora ha scelto di non aderirvi. La stessa Opa lanciata su Autostrade, con finalità di ricapitalizzazione, è un'operazione di consolidamento della maggiore concessionaria italiana alla ricerca di nuovi mercati. E, se questo è vero, assume un'altra valenza anche il dimostrato interesse dei Benetton nei confronti di una piccola spa, come Autovie, controllata per l'86% dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Elena Del Giudice

Pontebbana e statale 56: intesa sulla progettazione

TRIESTE Gli assessori alla Viabilità e trasporti della Regione, Franco Franzutti, e delle Province di Udine, Renato Carlantoni, di Pordenone, Corrado Della Mattia, e di Gorizia, Edi Minin, hanno siglato a Trieste i due «atti d'intesa» per le progettazioni delle statali 13 «Pontebbana» e 56 Udine-Gorizia.

Con i due documenti, già sottoscritti anche dall' Anas, vengono affidate infatti alle Province (di Udine e Pordenone per la «13», di Udine e Gorizia per la «56») le progettazioni preliminari nei territori di loro competenza amministrativa. Per la «13» alla Provincia di Udine nel tratto tra la tangenziale Sud del capoluogo (lotto 2) al ponte della Delizia, e da qui sino al nodo di Fontanafredda a quella di Pordenone.

Per la «56», invece, dalla rotonda di Paparotti a Villanova dello Judrio a Udine e a Gorizia sempre da Villanova sino al nuovo svincolo del raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla statale 355.

Come indicato dagli atti d'intesa, i progetti dovranno essere ultimati e trasmessi alla Regione entro il 28 febbraio 2003. Per la «Pontebbana» il costo complessivo dei lavori ammonta a 63 milioni di euro, mentre per la statale Udine-Gorizia a 55 milioni di euro.

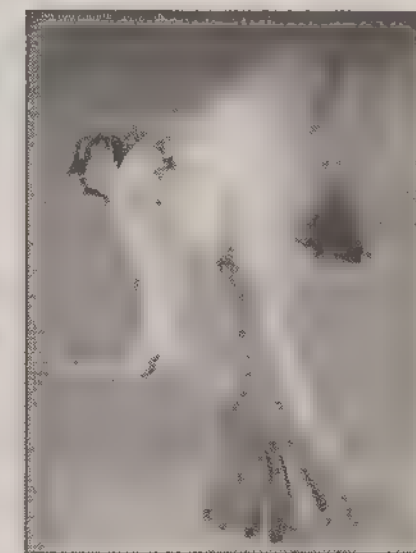
Franco Franzutti assieme agli assessori alla Viabilità delle Province di Gorizia, Udine e Pordenone. (Foto Arc)

Accolta la richiesta di sospensiva di Wwf e Lipu, bocciata la giunta

Vittoria degli ambientalisti: dal Tar stop all'uccellagione

TRIESTE Il Tar ha bloccato l'uccellagione in Friuli Venezia Giulia. Ieri è stata accolta la richiesta di sospensiva presentata nelle scorse settimane dal Wwf e dalla Lipu contro i decreti della Regione che avevano riaperto la stagione di catture. L'estate scorsa, infatti, erano stati emanati i decreti dell'assessore regionale alla Caccia concernenti il regolamento e i calendari delle catture, che riguardavano decine di migliaia di esemplari di piccoli uccelli, destinati a fungere da richiami vivi per la «caccia al capanno», cioè da appostamento fisso, diffusa soprattutto in alcune Regioni del centro - Nord Italia.

«Le motivazioni della decisione del Tat - commenta soddisfatto Vinicio Collavino, presidente del Wwf regionale - non sono state ancora rese note, ma la decisione è immediatamente esecutiva e quindi per quest'anno la stagione dell'aucupio è terminata. È da augurarsi - continua Collavino - che questo serva da monito ai politici che da tempo stanno conducendo una battaglia miope contro la fauna e la biodiversità della nostra regione, richiamandosi alla necessità di mantenere vive fantomatiche "tradizioni", esclusivamente a beneficio di miserabili interessi economici».

«Oscure» rimangono ancora per il Wwf, le finalità per cui lo scorso anno la stagione dell'aucupio è stata aperta, con in un clima di fermento e apprensione, per soli tre giorni quando la stagione migratoria è oggettivamente conclusa. «Questo modo di gestire l'ambiente da parte dell'amministrazione regionale, non può lasciare indifferenti. La battaglia vinta oggi - spiega Collavino - non ci può far scordare le numerose proposte o leggi completamente prive di qualsiasi valore ambientale e di civiltà. Come dimenticare l'incredibile disegno di legge della giunta per la liberalizzazione della raccolta di rane e chiocciole, o il libero accesso ai cacciatori alle piste forestali, il progressivo smantellamento delle strutture regionali addette alla gestione delle aree protette. La battaglia contro queste degenerazioni sarà ancora lunga - conclude il presidente del Wwf Fvg - ma intanto, insieme ai nostri amici pennuti, godiamoci questa vittoria».

Stoppata l'uccellagione.

Approvati dal Consiglio 11 articoli del testo

Legge sulle comunità montane rinviata in aula a dicembre Carso, la situazione resta vaga

TRIESTE I presidenti dei gruppi consiliari hanno quindi deciso di riprendere la votazione della legge sui comprensori montani provvedimento durante una seduta che si terrà l'11 dicembre prossimo. Ieri, con frequenti sospensioni erano stati approvati il primo articolo (finalità, ovvero sviluppo omogeneo del territorio regionale e salvaguardia di quello montano) e il numero 2 sulla classificazione del territorio montano e la sua suddivisione in zone omogenee, secondo criteri economici e sociali, integrata con l'inclusione del territorio dei comuni delle province di Udine e Pordenone riconosciuti parzialmente montani e aventi meno di 3000 abitanti.

L'articolo 3 prevede la conferenza permanente per la montagna, istituita con lo scopo di garantire una certa omogeneità ai progetti. Il seguente riguarda i comprensori montani (in pratica corrispondono alle zone omogenee) e ha fatto intervenire diversi consiglieri su cosa si debba fare per il Carso. Un emendamento Zorzini (Ipu-Pdci), Alzetta e Brussa (Dl-Margherita) intendeva prevedere uno specifico comprensorio anche per quest'area, ma è stato respinto.

L'aula nel pomeriggio ha anche approvati gli articoli fino all'11 compreso, ma si è arrestata sull'approvazione del numero 12 (funzioni, durata, composizione del consiglio dei comprensori montani).

Se ne riparlerà, come detto, tra una ventina di giorni.

Collocamento ai privati: la Cgil lancia l'allarme

UDINE Di fronte al rischio che la chiusura dell'Agenzia regionale per l'impiego e il passaggio alle Province delle sue competenze segnino un passo deciso verso la privatizzazione del collocamento, la Cgil Fvg, ieri a Udine in un convegno sui servizi all'impiego, chiede tavoli di concertazione regionali e provinciali mirati a una gestione efficace del rapporto tra collocamento e formazione. «Il decentramento alle Province - spiega Giuliana Pigozzo, responsabile della Cgl Fvg per il mercato del lavoro - è una scelta che può consentire una gestione delle politiche attive del lavoro più vicina alle esigenze del territorio. Ciò che contestiamo è la mancanza di un quadro regionale di riferimento e soprattutto i contenuti del disegno di legge che modifica la 1/98».

«Si potrebbe seguire il modello del Veneto - aggiunge Pigozzo -, dove si sta sviluppando un sistema di partenariato tra servizi pubblici e soggetti economici e sociali, per favorire l'integrazione tra politiche del lavoro, servizi all'impiego, istruzione e formazione». Giuseppe Casadio, della Cgil nazionale, ha parlato del «rischio legato al disegno di legge 848, quello in cui il Governo ha trasferito le 34 "deleghe" ispirate dal Libro Bianco: voler riscrivere per delega l'intero diritto del lavoro è operazione ignobile e che si rivelerà controproducente pure per gli industriali".

m.b.

Concorso regionale

Studenti delle medie e delle superiori impegnati sul tema delle minoranze

TRIESTE L'Associazione dei Consiglieri regionali ha pensato di continuare l'iniziativa promossa lo scorso anno istituendo un nuovo concorso su «Le diverse comunità residenti in Friuli Venezia Giulia. Ricerche ed analisi delle origini e dello sviluppo culturale (usi, costumi e linguaggio)» sul quale gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori dovranno proporre rispettivamente un lavoro di gruppo e una tesi individuale. Messo in essere grazie al contributo della Fondazione Crt, questo concorso, come ha illustrato il presidente dell'Associazione Claudio Tonel, è una ricchezza per l'unità regionale. «Infatti stiamo già pensando di istituire per il prossimo anno un altro concorso probabilmente sull'Unione europea, le convenzioni e le Regioni». La commissione esaminatrice sarà composta da sei docenti universitari, e il livello qualitativo «estremo», sostiene il vicepesidente del Consiglio regionale Giulio Staffieri, «è un segnale per riversare il risultato dei lavori a livello politico». «Il tema – continua Staffieri – è uno di quelli che i condizionati dalla politica schivano, ma per fortuna l'Associazione può dare un contributo vivo grazie al fatto che non è influenzata da alcun condizionamento». Il premio per il gruppo di alunni delle scuole medie, al loro coordinatroe e ai primi tre classificati degli istituti superiori è previsto un viaggio e soggiorno in un'istituzione comunitaria dell'Unione europea nella porima quindicina del prossimo mese di aprile. Il bando di concorso e ulteriori informazioni possono essere richieste alla segreteria organizzativa dell'Associazione; i lavori dovranno essere presentati in lingua italiana o corredati da una fedele traduzione dalla lingua minoritaria entro il 31 gennaio 2003.

Federico Filippa

È mancato all'affetto dei suoi cari spegnendosi serenamente

Bruno Apollonio

Lo annunciano a quanti gli hanno voluto bene la moglie ROSALIA, i figli FULVIO e LUCIO, le nuore BICE e CLAUDIA, la sorella BRUNA e parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti ai dottori BIANCHINI e DARIS.

I funerali avranno luogo sabato 23 alle ore 8.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 novembre 2002

Ciao

nonno carissimo

- ALBERTO

Trieste, 22 novembre 2002

Gli amici dell'ufficio D.C. partecipano al dolore di FULVIO.

Trieste, 22 novembre 2002

Partecipano commossi SILVA, CLAUDIO, ELISA.

Trieste, 22 novembre 2002

Partecipano al lutto le famiglie SANAPO.

Trieste, 22 novembre 2002

Sono vicini all'amico FULVIO i colleghi del Coordinamento Cargo.

Trieste, 22 novembre 2002

Partecipano al dolore di ROSALIA: NAZARIO e VILMA, NINO e GRAZIELLA, GUIDO e OTTILIA, NELO e NIVIA, SANTINA e nipoti.

Muggia, 22 novembre 2002

Con serenità, che l'ha sempre contraddistinta, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Radislovich ved. Babich

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA, LIDIA, MARIA GRAZIA, BRUNO, LUCIANO e SERGIO, nuore e generi, nipoti e pronipoti, cognate e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 23 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 novembre 2002

Ciao

nonna

ci mancherai tanto.

- I tuoi nipoti e pronipoti

Trieste, 22 novembre 2002

Partecipano MARIUCCIA COMICI, CINZIA e ORAZIO SANDON.

Trieste, 22 novembre 2002

La Direzione e la Redazione de Il Piccolo, prendono parte al grande dolore di FERDINANDO VIOLA per la scomparsa della sorella

Flora Viola ved. Grigoletto

Trieste, 22 novembre 2002

ALBERTO STATERA e STEFANO DEL RE sono vicini a FERDINANDO VIOLA in questo momento di grande dolore per la perdita della sorella

Flora Viola ved. Grigoletto

Trieste, 22 novembre 2002

L'Amministratore Delegato, i dirigenti e i dipendenti tutti della Editoriale Fvg Spa sono vicini al giornalista FERDINANDO VIOLA in questo momento di dolore per la perdita della sorella

Flora Viola ved. Grigoletto

Trieste, 22 novembre 2002

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara

Giovanna Ghersenti in Lottini

Ne danno il triste annuncio il marito LOTTINO, la figlia PATRIZIA, il genero GABRIELE, i nipoti LORENZO e ISABELLA, le sorelle, il fratello e parenti e amici tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 23 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero.

Non fiori ma offerte pro Centro tumori

Trieste, 22 novembre 2002

Resterai nei nostri cuori.

- MARIA e NIVES

Sistiana, 22 novembre 2002

Francesco Annis

Il personale della Barwil Martinoli partecipa al grande lutto che ha colpito il collega FLORENZIO.

Trieste, 22 novembre 2002

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Barwil Martinoli partecipa al dolore del signor ANNIS.

Trieste, 22 novembre 2002

Partecipano al lutto di ENZO, MARINA e SERGIO.

Trieste, 22 novembre 2002

I ANNIVERSARIO

Graziano Miniutti

Nel pensiero, nel cuore, sempre con tantissimo amore.

Tua moglie ANNA

Trieste, 22 novembre 2002

XIX ANNIVERSARIO

Josef Antholzner

La moglie ANITA ti ricorda sempre.

Trieste, 22 novembre 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Migliori ved. Ivancich

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la nuora BISERKA, il nipote MASSIMILIANO con la famiglia, la sorella EDDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga, successivamente la Salma verrà traslata a Fiume.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 novembre 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Adelio Diotti
di 91 anni

Addolorati lo annunciano i figli ARTURO e ROBERTO, le nuore ENRICA e MARIA GRAZIA, le nipoti PATRIZIA, CRISTINA e LUCIA.

I funerali avranno luogo in Tradate (Varese) venerdì 22 c.m., alle 15.30, partendo dalla chiesa parrocchiale Santo Stefano.

Monfalcone-Tradate, 22 novembre 2002

IV ANNIVERSARIO

Paolo Lipanie

Una carezza e un bacio da chi ti vuole bene.

Mamma e papà

Trieste, 22 novembre 2002

Il 20 novembre è venuto a mancare

Claudio Vuk
da Sicciole

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli MARIO, SERGIO, LINDA e LAURA, unitamente ai nipoti e familiari tutti.

Le esequie avranno luogo domani alle ore 15 nel Cimitero di Pirano.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi al nostro dolore.

Trieste-Sicciole, 22 novembre 2002

Si è spenta serenamente

Alma Fontanot ved. Petronio

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIELLA, i nipoti ROBERTO e CAMILLA, MAURA, MAURO e MATILDE, la sorella CARMELA, la cognata ROSALIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 novembre 2002

Alessandro Crevatin

Vicino ad ANTONELLA: SANDRO, SABINA, MARGHERITA, PAOLO, COLVYN, AUDRAY, LISA.

Trieste, 22 novembre 2002

Partecipano al dolore MARIO, TATIANA e SANDRO ZUPPIN.

Trieste, 22 novembre 2002

	Min	Max		Min.	Max.		Min	Max		Min	Max
BOMBAY	23	35	C. DEL CAPO	12	22	MANILA	21	30	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	24	32	C. DEL MESSICO	6	20	MIAMI	np	np	SANTIAGO	8	26
BOGOTA	11	19	DUBLINO	7	9	MONTEVIDEO	8	22	SAN PAOLO	18	24
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	6	9	MONTREAL	np	np	SEOUL	-2	5
BRUXELLES	7	9	HONOLULU	np	np	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	23	30
BUDAPEST	7	10	JOHANNESBURG	18	25	NEW YORK	np	np	SYDNEY	12	21
BUENOS AIRES	10	21	LA PAZ	4	15	PECHINO	0	8	TEL AVIV	19	28
CARACAS	25	32	LIMA	16	21	RIO DE JANEIRO	22	27	TOKYO	6	11
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	-4	0	WASHINGTON	np	np

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 21 novembre 2002

OGGI (attendibilità 80%). Cielo coperto con piogge anche intense, localmente temporalesche. Verso sera miglioramento con schiarite. Sulla costa vento da Sud al mattino, poi da Sud-Ovest, temporaneamente anche forte. Neve oltre i 1400 m, abbondante sulle Alpi Giulie.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da variabile a localmente nuvoloso, con maggiori addensamenti sulla fascia prealpina. Possibili foschie e banchi di nebbia nelle ore notturne.

TENDENZA PER DOMENICA. Peggioramento con cielo coperto e dal pomeriggio piogge e Scirocco.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,3	7,2
GORIZIA	10,4	12,7
MONFALCONE	10,9	14,4
UDINE	8,3	12,5
PORDENONE	8,7	13,0

	MIN	MAX.
VERONA	9	12
VENEZIA	10	12
MILANO	np	10
TORINO	8	9
GENOVA	11	12
BOLOGNA	9	11
FIRENZE	8	11
PISA	13	15
ANCONA	9	16
PERUGIA	9	15
PESCARA	5	15
L'AQUILA	5	11
CIAMPINO	12	16
FIUMICINO	13	16
CAMPOBASSO	8	13
BARI PALESE	9	18
NAPOLI	10	18
POTENZA	7	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	17
R. CALABRIA	15	16
PALERMO	13	17
MESSINA	16	17
CATANIA	16	20
CAGLIARI	9	19
ALGHERO	9	19

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto al mattino con precipitazioni diffuse più intense a ridosso dei rilievi centro-orientali e nevicate al di sopra dei 1800-2000 metri; nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità a partire dal settore occidentale. Al centro e Sardegna: nuvolosità variabile con addensamenti più intensi sulle regioni del versante tirrenico, dove si potranno avere brevi precipitazioni a carattere di rovescio. Al Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare al mattino con rovesci sparsi sulle regioni del versante tirrenico, ma con tendenza al miglioramento su tutte le regioni in serata.

TEMPERATURA: in diminuzione al centro-sud.

VENTI: moderati da ovest-sud-ovest, con rinforzi sulle regioni di ponente.

MARI: mosso l'Adriatico, molto mossi i restanti mari, localmente agitato il Ligure.

STILE

Festosa e sapientemente rustica anche la presentazione milanese

L'ultima creatura dei Nonino è un vetro di sapore indù

Nell'84 Giannola e Benito Nonino hanno rivoluzionato il mondo delle grappe inventando la «Ue», acquavite d'uva, che ebbe un successo tale da indurre la maggior parte dei distillatori a seguire il modello Nonino. La prima grande intuizione di Giannola è stata elevare gli scarti del vino trasformandoli nei nobili prodotti della sua distilleria: la grappa monovitigno e i distillati di uva: le famosissime «Ue», alle quali si sono aggiunti i distillati di frutta e, più recentemente, quelli di miele.

Altra virtù di Giannola è stata non nascondere la propria indole ma, al contrario, presentarsi in tutta la sua disarmante, fragorosa e allegra rusticità. Ancora un punto a suo favore è aver addestrato le figlie Antonella, Cristina ed Elisabetta a una rigorosa disciplina dove la parte familiare si fonde con naturalezza con quella aziendale, secondo un perfetto mix di calda affettuosità e marketing istintivo. In sintesi: i Nonino sono da sempre al lavoro. Benito predilige la distilleria, alle prese con i 42 alambicchi discontinui a vapore da lui stesso creati, mentre le donne di casa girano il mondo a diffondere l'aroma persistente e unico dei loro magici elisir, a sostenere con passione e professionalità il territorio regionale e i vitigni autoctoni... In fondo il Premio Nonino Risit d'Aur è nato nel '75 proprio per contribuire a salvare i vitigni friulani in via d'estinzione.

Ogni nettare firmato Nonino è custodito in vetri millesimati realizzati ora da Baccarat, ora da Riedel e ora, come l'ultima creazione presentata a Milano, da Venini. La settimana scorsa, infatti, il decanter «Le Guna», disegnato da Luca Cendali e realizzato dai noti maestri vetrai di Murano, ha fatto il suo ingresso in società.

D'ispirazione decisamente induista, il «vetro» Venini è realizzato con l'antica lavorazione a canne che imprigiona 3 fili d'aria, impreziositi a loro volta con 3 scie colorate, simboli, secondo l'alchimia induista, dell'energia primordiale nei suoi 3 elementi: Tamas (oscuro), Rajas (attivo), Sattva (luminoso).

Per il party di via Montenapoleone la mitica Giannola si è portata prodotti e produttori da tutto il Friuli, così il nutrito gruppo di «viaipì» (Cesare Romiti, Marco Lodola, Natalia Aspesi, Diego Della Valle, Riccardo Illy, Carlo Feltrinelli, Gad Lerner, Donatella Girombelli, Lella Costa, i Missoni e altri) si è festosamente accostato al Montasio, al salame, al miele ecologicamente puro delle valli, al «toc in braide» con tartufo, indimenticato piatto del compianto cuoco friulano Gianni Cosetti, all'occasione preparato dalla figlia Anna. Il tutto accompagnato ai «gioielli» Nonino e a vini di indiscusso calibro. Alcuni potenti, carnali e polposi come il «Boscorosso» di Rosa Bosco.

... Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici.

Toro 21/4 20/5
La situazione si presenta un poco carica, qualche incertezza da dominare. Ma alcune situazioni sono anche molto stimolanti.

Gemelli 21/5 20/6
Instaurerete una collaborazione professionale con un amico. Le stelle consigliano ai più giovani la massima prudenza nella guida. Buon senso.

Cancro 21/6 22/7
Ancora per qualche giorno cercate di mantenere una posizione neutrale rispetto a certi problemi di lavoro, poi potrete intervenire. Riposo.

Leone 23/7 22/8
Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici.

Vergine 23/8 22/9
Gli astri consigliano di agire con prudenza per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.

Bilancia 23/9 22/10
Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto.

Scorpione 23/10 21/11
L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi.

Sagittario 22/11 21/12
Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ad essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili.

Capricorno 22/12 19/1
Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate.

Aquario 20/1 18/2
Per un problema professionale, vi sarà utile ascoltare il consiglio di un lontano parente. In serata sarete tentati ad avventurarvi in una relazione.

Pesci 19/2 20/3
Riuscirete ad ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Intendere - 6 Taccuino per appunti - 11 Lo sono capre e pecore - 12 Un nobile titolato - 13 Il centro di Tirana - 14 Il tempo di un fenomeno - 16 Centro d'arte - 17 Strumento a bocca - 19 Letto a Caen - 20 Una popolare Marisa - 21 Il dieci nei prefissi - 22 Ama il dottor Zivago - 23 Cereale in chicchi - 24 La pianta con i pampini - 25 È molto navigato - 27 Piccolo golfo - 28 I beni dello Stato - 30 Un giallo che vale - 31 Una tenda da campeggio - 32 Né sì né no - 33 Pablo, poeta cileno - 34 Sigla di Trieste - 35 È pagato per recitare una parte - 37 Profumi in cucina - 39 Un osso del braccio - 40 La rileva il pedante.

VERTICALI: 1 Cantato in gruppo - 2 Spilorcia - 3 In geometria c'è quello greco - 4 Passato in un metallo prezioso - 5 Rimettere insieme - 6 Giunta in sala parto - 7 Parte del giorno - 8 Torino - 9 L'eroico Toti - 10 Associazione segreta - 12 Quello da seta dà seta - 15 La Forte cantante - 18 Chi ci lavora s'infarina - 19 Risalti decorativi - 21 Rendere meno fitto - 23 Il mese musulmano del digiuno - 24 Cerca di appurarla il giudice - 25 Lista di piatti - 26 Componimento in versi - 27 Il radar del sommergibile - 28 Voce del libro mastro - 29 Lingue di terra nell'acqua - 31 Arde in chiesa - 33 Tu e io - 36 Teda senza pari - 38 Un po' di ozio.

INDOVINELLO
Il solito Pannella
È impressionante l'attimo
nel quale questo scatta..
Ma quando andrà alla Camera
vedremo cosa ha fatto!
Nello

BISCARTO SILLABICO FINALE (4/5=5)
Può lasciare la politica
Dicon che ha fatto ormai le sue stagioni,
anche se il seggio è ancora alla sua altezza:
ma che il voto ottenuto fosse grottesco,
appare con certezza
Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *lutto, letto.*

Bifronte sillabico (5): *mania, anima.*

LOTTO

Quattro numeri in gran ritardo da giocare in forma di ambo

Dopo l'estrazione di mercoledì scorso i numeri con assenza cronologica di oltre settantanove turni sono dieci e tra questi hanno superato il centesimo concorso i seguenti quattro: Venezia 62 (138), Palermo 82 (125), Genova 46 (112), Firenze 32 (101).

Poiché il gioco di estratto su quattro numeri comporta un impegno notevole in casi del genere è preferibile il tentativo dell'ambo, che proponiamo così: Genova 46 55 88 89, Firenze 32 58 29 70, Venezia 62 60 66 31 1, Palermo 82 34 74 28.

Agli altri comparti si possono tenere in considerazione: Bari 33 66 31, Milano 13 41 88, Napoli 26 41 73, Torino 35 36 22 33.

Capilista: Bari 41 (59), Cagliari 83 (84), Firenze 32 (101), Genova 46 (112), Milano 22 (74), Napoli 21 (95), Palermo 82 (125), Roma 73 (86), Torino 36 (81), Venezia 62 (138).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.13**
	tramonta alle	**16.28**
La Luna:	si leva alle	**10.04**
	cala alle	**9.34**

47.a settimana dell'anno, 326 giorni trascorsi, ne rimangono 39.

IL SANTO

Santa Cecilia

IL PROVERBIO

Dove la donna domina e governa, ivi sovente la pace non sverna.

MAREE

Alta:	ore	9.38	**+50**	cm
	ore	23.23	**+24**	cm
Bassa:	ore	3.42	**-13**	cm
	ore	16.42	**-60**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.07	**+45**	cm
Bassa:	ore	4.15	**-8**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,3** minima
	17,2 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1011,2** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**16,9** km/h da Sud
Mare:	**15,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Si acuisce il dissenso fra primo cittadino e la maggioranza di Centrodestra. Colloquio a Roma da Antonione, mentre domani è annunciato un vertice del Polo

Il sindaco Dipiazza a un passo dalle dimissioni

Già pronta la delibera di rinuncia all'incarico se la giunta non darà luce verde al nuovo direttore generale

Crisi al Comune: il sindaco Roberto Dipiazza è a un passo dalle dimissioni. Secondo alcune indiscrezioni, il primo cittadino di Forza Italia ha già pronta la delibera di rinuncia all'incarico, da presentare nel corso della giunta di lunedì prossimo. Ed è deciso a tirarla fuori dal cassetto se, poco prima, l'esecutivo comunale non avrà approvato la nomina di Paolo Sirza, manager triestino, suo amico di lunga data, a direttore generale del municipio. Un *aut aut* clamoroso, che arriva dopo un lungo braccio di ferro con la propria maggioranza, che si era orientata verso un altro nominativo, quello di Carlo Antonio Gobbato, attuale direttore dell'ufficio personale dell'Azienda sanitaria triestina, candidato uscito dal summit della Case delle libertà svoltosi a Sauris a fine settembre.

Ma la diversità di vedute fra sindaco e Centrodestra, che finora era rimasta tutto sommato relegata fra le tante discussioni «dialettiche», rischia di generare una bufera politica di dimensioni inattese, tanto da portare il Comune verso le elezioni anticipate. Un'eventualità che, visto il ravvicinato appuntamento elettorale delle regionali del 2003, potrebbe costituire un vero e proprio «salto nel buio» politico per il Polo.

Ma prima che la situazione diventi irrecuperabile ecco che Dipiazza ha deciso di consultare i responsabili del partito ai massimi livelli, e da ieri è a Roma, dove avrebbe incontrato il senatore Roberto Antonione, coordinatore nazionale di Forza Italia. Quale sia la decisione che verrà presa nel quartier generale della capitale, al momento non è dato a sapere. Di certo, la mossa del sindaco ha spiazzato tutti, da Piero Camber, capogruppo forzista alla sua collega di An Alessia Rosolen. Forse per questo ora tutti sono d'accordo nel ricercare un chiarimento che arriverà già domani quando Dipiazza, al suo rientro da Roma, incontrerà la sua maggioranza in un vertice politico.

Ma come si è arrivati allo strappo di mercoledì? Le versioni concordano nel ritenere l'ultima seduta di giunta, alla quale Dipiazza si sarebbe presentato con il contratto di assunzione di Sirza, ricevendo l'ennesimo stop, la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, spingendo il primo cittadino a uno sfogo pieno d'amarezza sui mass media. «Il mio impegno - aveva confessato il sindaco - deve essere ripagato dalla realizzazione delle cose. E invece qui lo sport della politica è stare in Consiglio comunale... Beh, io sono venuto per fare, per governare. Sennò arrivederci e grazie...».

Il dissidio sul posto del nuovo direttore generale, rimasto vacante da oltre un anno dopo che era stato allontanato Andrea Viero, nominato dalla precedente giunta Illy, sembra si sia sviluppato soprattutto in Forza Italia, che preferiva una figura interna con una certa pratica di amministrazione pubblica e del personale (come Gobbato, appunto) piuttosto che un manager esterno del settore commerciale, Paolo Sirza, proposto da Dipiazza. C'è chi aveva proposto di assumere entrambi, con ruoli diversi. Ma Dipiazza ha detto di no, insistendo sul suo uomo di fiducia.

Ora tutti sono in attesa del chiarimento di domani, al quale il sindaco arriverà probabilmente con l'input di Antonione. Nel frattempo, dai capigruppo del Polo, arrivano pareri distensivi, ma allo stesso tempo espressioni di sorpresa per lo sfogo di Dipiazza.

«Se l'ha fatto - spiega l'azzurro Piero Camber - avrà avuto sicuramente le sue buone ragioni, però deve ancora comunicarcele. Oggi (ieri, *ndr*) era a Roma, e siamo d'accordo che ci sentiamo sabato per un chiarimento. Per noi non ci sono motivi per le dimissioni, ma se lui le ha, sono sicuramente ottime. Sono convinto - aggiunge - che qualsiasi pausa di riflessione possa fare bene se dopo si procede con una marcia in più. Non si può sempre correre: talvolta fa bene fermarsi un attimo, tirare il fiato, e ripartire con più energia». Per il capogruppo forzista una delle cause «sono sicuramente le snervanti sedute del consiglio comunale, così come vengono fatte oggi, con l'opposizione che fa ostruzionismo gratuito, completamente privo di contenuti, e assolutamente distruttivo».

Il senatore Antonione

All'origine del contrasto è l'ennesimo stop alla nomina di Paolo Sirza, sponsorizzato dal sindaco, ma «sgradito» a Fi e An

Anche Alessia Rosolen (An) è sorpresa. «Sono rimasta annichilita - confessa - anche perché proprio l'altro pomeriggio ero con il sindaco a una riunione importante, e mi sembrava tranquillo, non mi ha detto nulla. In realtà ha lasciato allibiti un po' tutti la sua uscita. La cosa che più mi ha colpita è stato questo "apprezzamento" sul consiglio comunale, le cui sedute nelle ultime settimane sono state difficili e lunghe. La nostra sensazione è che Dipiazza in questo momento è un po' stanco, e forse avrà avuto il bisogno di uno sfogo, ma che rientrerà del tutto».

«Se confermate, sono stupefatto dalle affermazioni di Dipiazza» è invece la reazione del vicepresidente del Consiglio comunale Maurizio Ferrara (Udc). «Devo dire che non mi è affatto piaciuto e mi sento offeso da alcuni passaggi: credo che né io né i colleghi della maggioranza e dell'opposizione facciamo politica per sport».

Sul fronte dell'opposizione, Igor Canciani di Rifondazione comunista invita il sindaco a dimettersi «prima di portare allo sbando la città per altri tre anni».

Alessio Radossi

LE TAPPE DELLA CRISI

3 agosto 2001

Le elezioni comunali si sono svolte da poco più di un mese, e Forza Italia e Alleanza nazionale chiedono l'azzeramento dei vertici dell'ex municipalizzata Acegas, nominati dalla precedente giunta Illy. La prima risposta del sindaco è: «Demenziale. Tagliare teste ora determinerebbe un black-out pericoloso». Ma con i mesi sarà costretto a farlo.

8 luglio 2002

Dipiazza in un'intervista al Piccolo sul primo anno da sindaco prende le distanze dalle contestazioni sul 25 Aprile e dall'intitolazione della via a Grilz. Parole che provocano l'abbandono in massa della seduta del Consiglio comunale da parte di An, mentre il primo cittadino parla della Ferriera.

28 ottobre 2002

Dipiazza si trova quasi da solo alla seduta della giunta. All'appello, di assessori se ne presentano solo tre su dieci. Assenti Codarin, Bucci, D'Ambrosio e tutti quelli di An. Dipiazza la prende malissimo: «Non amo questo tipo di segnali. Ne parlerò con Antonione e poi deciderò il da farsi». Ma il giorno dopo, torna il sereno.

È in arrivo un'ondata di avvisi dal Fisco relativi al recupero del pagamento della tassa di possesso sui veicoli

Bollo auto, piovono 35 mila «cartelle pazze»

Si tratta dei versamenti effettuati nel 1999: preso di mira anche chi è in regola

L'errore è stato provocato dal cervellone del ministero delle Finanze. Chi ha smarrito la cedola di tre anni fa dovrà tornare a pagare. Istituito un numero verde

Il cervellone del ministero delle Finanze ha preso di mira 35 mila automobilisti triestini. Non hanno pagato il bollo dell'auto, ha sentenziato.

Sta arrivando una nuova ondata di «cartelle pazze» sui contribuenti triestini. Il Fisco chiede perentoriamente di pagare le tasse di proprietà dei veicoli relativi al 1999. Vengono recapitate in questi giorni 35 mila raccomandate dell'Agenzia delle Entrate relative al recupero del pagamento dei bolli ai quali vengono aggiunte la sanzione e gli interessi. Sia a chi ha pagato, e sono la maggioranza, che agli altri.

Chi ha conservato i vecchi bolli delle auto e può attestare l'avvenuto pagamento se la caverà — tutto sommato — a buon mercato. Tanta rabbia, ma nessun soldo da versare. Ma i distratti e i disordinati dovranno mettersi il cuore in pace. Rischieranno di pagare pure le sanzioni e gli interessi anche se in passato quegli automobilisti avevano fatto il loro dovere. Oppure dovranno sobbarcarsi altri certificati, altre file, altri disagi.

E per i veicoli venduti? In base a una nuova direttiva saranno gli stessi impiegati dell'Ufficio delle Entrate a farsi carico di effettuare l'estratto cronologico al Pra evitando così l'utente di mettersi in fila davanti a un altro sportello e a dover pagare 2,84 euro di diritti.

E' emergenza: per far fronte a questi problemi è stato attivato anche un call center che risponde al numero 848800444. Inoltre da qualche giorno è partito un servizio di prenotazione telefonica che permette al contribuente di fissare un appuntamento con un funzionario dell'Ufficio delle entrate. Il numero da comporre è 199-126003 e costa 14 centesimi di euro al minuto. Si paga insomma per dire che uno ha già pagato.

«I dati arrivano da Roma dove hanno sbagliato e noi non ne abbiamo conoscenza se non a cose fatte. Ci stiamo mobilitando per aiutare la gente. Apriremo uno sportello proprio per questi problemi. La colpa non è nostra. Anche se è chiaro che con il fisco il contribuente ha il dente avvelenato», ammette sconsolata Teresa Feltri, funzionario addetto alle relazioni esterne dell'Agenzia delle Entrate di Trieste. «L'unica speranza — dice — è che l'anno prossimo non si verifichino di questi problemi. Ce lo hanno promesso. Ma non si sa mai quello che ci può riservare la vita in futuro. I soldi dei bolli recuperati vanno alla Regione sulla base dei dati che arrivano da Roma. In questo caso lo Stato non intasca proprio niente».

Ma per quale motivo un automobilista che ha pagato, e anche regolarmente, il bollo, deve preoccuparsi di dimostrarlo quando la colpa della dimenticanza è del Fisco? «Mi dispiace, ma purtroppo la realtà è questa», risponde la funzionaria. Il procedimento di riscossione è inesorabile. Se non si riesce a dimostrare di aver versato nei tempi e nei modi quanto dovuto, il «debito» finisce nella cartella esattoriale.

La sede dell'Agenzia delle Entrate in viale Miramare.

E se tutti si appellassero alla Commissione tributaria? «Si verificherebbe un contenzioso dalle proporzioni gigantesche», risponde preoccupata un'impiegata delle Entrate. «Meglio non pensarci», aggiunge incrociando le dita. C'è da dire che in questo caso la parcella dell'avvocato sarebbe a carico dell'automobilista. Che sì avrebbe soddisfazione, ma la pagherebbe a caro prezzo. «E' pazzesco. E' la dimostrazione dell'inefficienza dell'apparato fiscale. Questi signori dovrebbero almeno sapere dove sono», commenta Tiziana Benussi, avvocato che si occupa di questioni civilistiche.

«Posso solo affermare che in questa vicenda non c'entra l'Aci. E che non sarebbe successo se l'esazione dei bolli fosse rimasta esclusivamente sotto la nostra gestione», afferma con una vena polemica Giorgio Cappel, presidente dell'Automobile club di Trieste. «Tutto è dipeso dal fatto che sono stati utilizzati diversi archivi informatici e quindi ci sono state sovrapposizioni e cancellazioni. Conosco le dimensioni del problema e per questo stiamo collaborando con l'Ufficio delle Entrate. Spero che possa riprendere il dialogo tra Aci e ministero delle Finanze», gli ha fatto eco il direttore dell'Automobile club, Guido Luca Brunello.

Corrado Barbacini

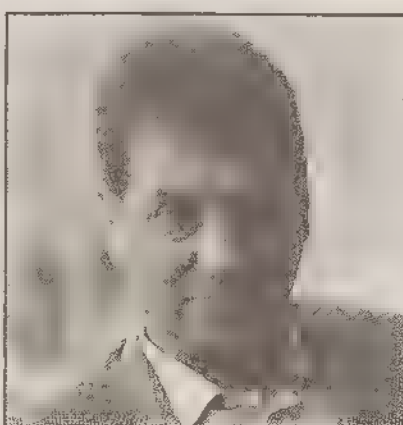
Anche il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante interviene nel dibattito sollevato dalle riflessioni di Claudio Magris sulla regressione fascista a Nord-Est

Sulla «frontiera dell'intolleranza» reazioni divise

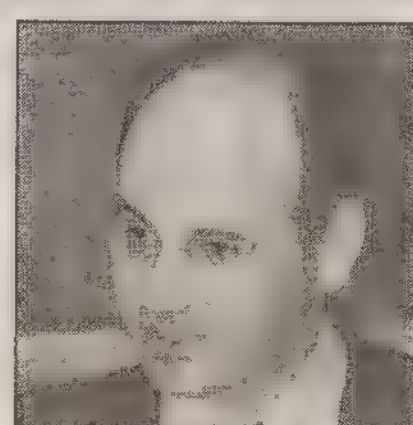
Dressi: «Non mi ritrovo in quelle descrizioni». Visentini: «Un invito a riflettere di cui c'era bisogno»

La ripresa dei valori civili, la distinzione tra pubblico e privato, una classe dirigente sobria nei comportamenti, per uscire dalla volgarità storico-politica. «Una volgarità che confonde il patriottismo con il nazionalismo, la libertà con la discriminazione, la critica con il dileggio». È il commento del capogruppo dei Ds alla Camera Luciano **Violante**, una voce autorevole che si è unita alle reazioni all'articolo di Claudio Magris pubblicato mercoledì sul «Corriere della Sera», nel quale lo scrittore accusava l'attuale classe dirigente di un'«insinuante e aberrante falsificazione della storia» paventando nuove forme di fascismo, in particolare a Nord-Est. Un luogo identificato come una frontiera dell'intolleranza.

Secondo il vicesindaco Renzo **Codarin**, invece, «Magris ha un po'esagerato». «Stimo molto Claudio Magris - dichiara Codarin - ma a volte anche chi attacca gli estremismi rischia di apparire a sua volta estremista». Così per il vicesindaco «bisogna fare delle distinzioni. Il Comune in quanto istituzione è stato sempre presente alle cerimonie di celebrazione, tanto alla Risiera quanto al cippo dei fucilati a Basovizza; se poi c'è un partito che intende esprimere un'opinione diversa, questo riguarda l'istituzione in sé».

«Al di là delle polemiche sul 25 aprile - continua il vicesindaco - vicenda per la quale sarà necessaria un'ulteriore e seria riflessione, negli altri casi il Comune c'è sempre stato». E in quanto alla polemica sulla lapide ai deportati stilata

Claudio Magris

nella sola lingua italiana, per Codarin «non c'era necessità di una dicitura in sette lingue, anche quella sarebbe stata un'esagerazione. Da liberale - continua il vicesindaco - posso solo dire che è giusto rivedere e rileggere la storia, senza partigianerie e sempre interpretando in modo adeguato le posizioni di chi cerca di vedere la storia con altri occhi».

Anche l'assessore regionale Sergio **Dressi** respinge accuse generalizzate: «Andate a chiedere - invita - a industriali, amministratori e sindacati sloveni quali sono i rapporti che intratteniamo con loro e vedrete cosa rispondono. Sono nato nel '48 - dice ancora Dressi - ma se fossi nato dieci anni prima avrei senza dubbio contestato le leggi razziali. Certo, in Italia ci sono, come ovunque, oltranzisti e radicali, ma generalizzare è sbagliato: Magris farebbe bene e a fare nomi e cognomi; personalmente non mi ritrovo nella classe politica così come la descrive, anche se ci sono ogni tanto cadute di stile. Ma queste sono dall'una e dall'altra parte. In quanto alle polemiche su certe scelte, fa parte della dialettica democratica: è chiaro che alcune parti hanno maggiore attenzione verso persone e avvenimenti che sono loro più vicini (ad esempio nel caso dell'intolazione di una via a Grilz)».

Violante in municipio durante una sua visita in città.

Renzo Codarin

Un altro esponente di An, l'assessore comunale alla Vigilanza Enrico **Sbriglia**, si trova sostanzialmente d'accordo con quanto espresso da Magris. Definisce le leggi razziali fasciste «un insulto non solo agli ebrei, ma all'intera umanità del quale mi sento responsabile nonostante non fossi nemmeno nato». Quello fu un esempio di «come a volte anche le istituzioni impazziscono», aggiunge Sbriglia, «e in effetti quando si fa un uso strumentale della storia si rischia che certi valori vengano meno».

«Magris - interviene Luca **Visentini** della Uil - denuncia due problemi reali: l'inadeguatezza e l'incompetenza riguardo i valori storici di gran parte della classe politica che governa la città, e la presenza di rigurgiti e storture di un passato che non avremmo voluto più vedere». «Tra le due cose - continua Visentini - c'è un rapporto di causa/effetto, dovuto all'assenza di una classe politica in grado di far rispettare certi valori». «Come Uil - aggiunge Visentini - in occasione del 25 aprile abbiamo sempre portato un omaggio alle foibe; ma lo facevamo il giorno prima, proprio per distinguere le responsabilità. Ecco, il problema è proprio l'incapacità di questa classe dirigente di riuscire a distinguere i valori per pura mancanza di cultura. Ciò porta a una sottovalutazione dei problemi e quindi a una pericolosa confusione. Ci auguriamo che l'intervento di Magris non venga letto come una provocazione ma anzi come un invito a riflettere».

«Se oggi in Italia - dice dal canto suo il responsabile di Forza Nuova Fabio **Bellani** - si trovano a disputarsi le poltrone personaggi di una classe politica imbelle e cilatrona, questo è il risultato di oltre 50 anni di repubblica "democratica e antifascista"».

p.s.

LA LETTERA

Ma il giudizio deve riguardare lo scritto integrale

Leggo sul Piccolo del 21 novembre le frasi riportate dal mio articolo pubblicato sul Corriere della Sera il giorno prima e i commenti da esse suscitati. Ringrazio per l'attenzione e per il tono disteso e amichevole degli interventi. Devo però dire che un articolo va letto e giudicato nella sua integrità, soltanto all'interno della quale ogni frase e ogni argomento trovano il loro senso.

Se ad esempio io scrivo che il nazismo ha risolto la disoccupazione e trucidato gli ebrei, e si pubblica solo la prima parte di questa frase, se ne altera radicalmente il senso.

È solo dunque del mio articolo che rispondo, ovviamente di ogni sua frase ma dell'articolo nella sua interezza, ed è solo a quest'ultimo che si possono esprimere consensi o dissensi. Direi ovviamente la stessa cosa se di quell'articolo fossero state invece riportate ad esempio solo le frasi che rievocano con simpatia un lontano episodio della vita di Mussolini, o quelle che esprimono il fastidio per la retorica antifascista spesso usata scorrettamente in passato, o quelle che rievocano persone e vicende della mia famiglia coinvolte in quella tragica pagina della storia d'Italia.

Claudio Magris

DALLA PRIMA PAGINA

Un «No pasaran» che denuncia la politica intesa come volgarità

Al ministro Marzano che contestava in consiglio dei Ministri la sottrazione al suo dicastero dei fondi per il Mezzogiorno, il presidente del Consiglio replicava, raccontano i giornali: «Ma che ti importa; sono mica soldi tuoi», laddove emergeva questa viziosa concezione per la quale l'interesse privato è l'unica valida bussola delle decisioni di governo.

Questa situazione è stata aggravata dal liberismo alla moda d'Arcore, cui dice di ispirarsi il presidente del Consiglio. Il liberismo, qualunque cosa se ne pensi, dev'essere accompagnato da una fortissima etica pubblica e da ferree regole sulla correttezza dei mercati, altrimenti diventa l'autorizzazione ad «arrangiarsi», come d'altra parte fanno autorevolissimi esponenti del governo con i propri interessi: anch'essi si «arrangiano». In questo quadro non c'è rispetto neanche per le funzioni istituzionali.

Non auguriamo a nessun paese del mondo di avere un premier che durante le foto ufficiali fa le corna al ministro degli Esteri di un altro paese; o che in una conferenza stampa con un capo di governo straniero fa pesanti allusioni a pettegolezzi che riguardano la propria consorte.

La volgarità, intesa come assenza del senso di responsabilità nei comportamenti individuali, dalle classi dirigenti si comunica alla società. I cittadini, non vedendo elementi ideali in chi li governa o sceglie a modello i loro comportamenti oppure si rifugia nei luoghi comuni della volgarità storico-politica. Confonde il patriottismo con il nazionalismo; la libertà con la discriminazione; la critica con il dileggio.

Il «no pasaran» di Magris diventa così la ripresa dei valori civili, il richiamo alla distinzione tra pubblico e privato, la sobrietà dei comportamenti della classe dirigente. Io credo che chi si oppone al centro destra debba farlo anche sul piano dei comportamenti, affermando valori che possano avere la capacità di riorientare una società che si sente in crisi perché è priva di un obbiettivo strategico che valga anche come spinta ideale.

Luciano Violante

Dopo il profilarsi della liquidazione del terminalista italo-sloveno Tict, convocato d'urgenza il Comitato portuale

Oggi si decide il futuro del Molo VII

Maresca presenta una delibera per il rilancio strategico insieme a Luka Koper

Il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca con il presidente di Luka Koper, Bruno Korelic.

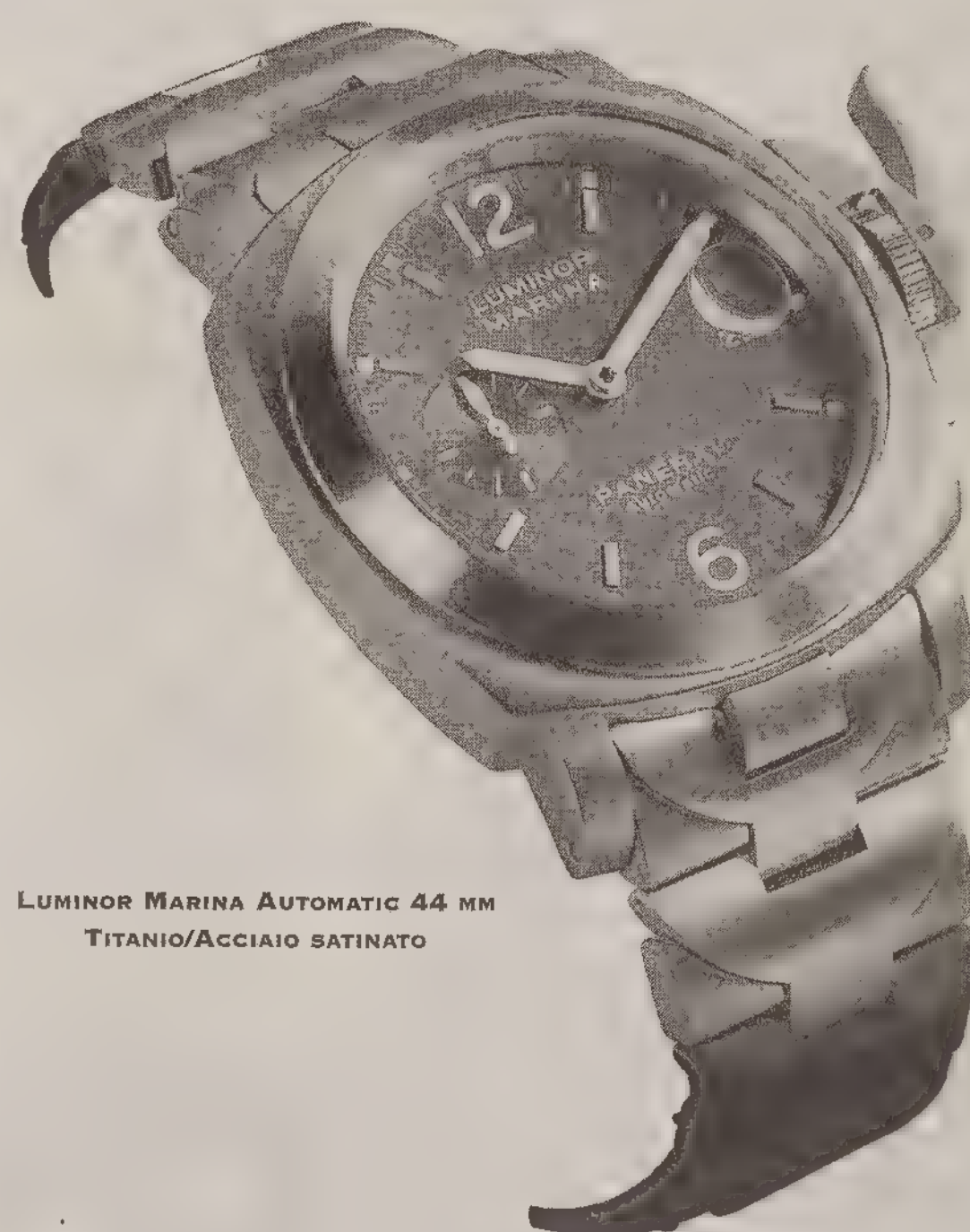
Per il Molo VII è giunto il giorno della verità, dopo che si era profilata la messa in liquidazione della Tict, la società italo-slovena che gestisce il terminal contenitori. Questo pomeriggio è stato convocato d'urgenza il Comitato portuale, che dovrà discutere una delibera predisposta dal presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca da lui stesso definita «pesante». Nel documento, diviso in tre punti, vengono definite le strategie di rilancio dello scalo giuliano. Ecco, in estrema sintesi, i suoi contenuti. Primo: mondo del lavoro ed esigenze di dare delle garanzie ai lavoratori, che devono coniugarsi con quelle di efficienza del terminale; secondo: rilancio della collaborazione con il porto di Capodistria, attraverso vari strumenti come il collegamento ferroviario e il marketing comune; terzo: alleanza strategica con un grande vettore o operatore di logistica internazionale.

Dal Comitato portuale dovrà giungere quindi una risposta al piano di risanamento proposto da Tict alla fine di ottobre e che, lo ricordiamo, prevedeva fra l'altro il rientro in Ap di 85 lavoratori attualmente distaccati al Molo VII, investimenti per 25 milioni di euro sulle strutture, e riduzione di alcuni canoni.

Il documento riguarda anche le questioni sollevate dai lavoratori, nonché l'ingresso di un partner straniero

L'altro giorno, intanto, si è riunito il consiglio di amministrazione della Tict, che ha deciso di avviare la procedura di liquidazione, in caso che il Comitato portuale odierno non fornisca una risposta alle aspettative del terminalista. «Abbiamo preparato tutte le questioni tecniche - spiega l'amministratore delegato Pavle Krumenaker - e se il Comitato delibererà a nostro favore, sarà indetta un'assemblea nei primi giorni della prossima settimana».

Disponibilità al dialogo viene espressa intanto da Rosario Gallitelli, membro del Comitato portuale, nonché rappresentante della Fit-Cisl. «E' importante - sostiene il sindacalista - che il mondo del lavoro in questa situazione venga coinvolto per costruire, e non per diventare alibi di fallimenti altrui». «Se c'è l'opportunità di trovare un percorso, come del resto hanno ribadito tutte le organizzazioni sindacali, che sono disponibili a entrare nel merito di una nuova organizzazione del lavoro, e di dare giustamente il controllo al terminalista dei propri dipendenti, senza che vengano penalizzati i lavoratori, siamo pronti a qualsiasi tipo di trattativa».

a.r.

Cgil, Uil e Confsal hanno dato sette giorni di tempo al primo cittadino e all'assessore al personale per raggiungere un accordo

Precari, ultimatum dei sindacati a Dipiazza

Cgil, Uil e Confsal danno sette giorni di tempo al sindaco, Roberto Dipiazza e all'assessore per il personale, Lucio Gregoretti, per discutere «indistintamente di tutti i precari attualmente impegnati in Comune». Se ciò non dovesse avvenire «si proseguirà con le azioni di lotta già sperimentate».

E' questo l'esito dell'assemblea dei lavoratori comunali a tempo determinato svoltasi l'altra sera su convocazione di Cgil, Uil e Confsal.

«Il consiglio comunale ha votato all'unanimità una delibera che impegna sindaco e assessore competente a incontrare tutte le organizzazioni sindacali sul tema - spiegano in un comunicato congiunto Marino Sossi (rappresentante della Cgil-Funzione pubblica), Marino Kermac (Uil) e Filippo Caputo (Confsal) - perciò attendiamo il sindaco Dipiazza e l'assessore Gregoretti a una rapida convocazione in tal senso, alla quale auspichiamo vengano invitate tutte le sigle e non soltanto noi, perché la controparte dell'intero fronte sindacale è l'amministrazione comunale»

Aggiungono gli esponenti sindacali nel loro comunicato congiunto: «Qualsiasi decisione diversa sarà necessariamente interpretata come una evidente manifestazione di volontà di non voler discutere di un problema importantissimo, che riguarda il futuro di duecentosessanta persone».

Sossi, Kermac e Caputo hanno rimarcato più volte, nelle ultime settimane, che «non esistono precari di serie A e precari di serie B», sostenendo invece che «tutti i lavoratori a tempo determinato sono uguali e meritevoli di attenzione e devono poter aspirare all'assunzione a tempo definitivo».

Per ribadire questo concetto e per evitare incomprensioni con alcuni gruppi di lavoratori, le stesse sigle sindacali hanno preannunciato la convocazione a breve di un'assemblea dei precari della Polizia municipale (che nelle intenzioni della giunta dovrebbero essere i primi a ottenere una sistemazione della loro posizione) «per dare chiarimenti sulle posizioni espresse».

A livello generale, Cgil, Uil e Confsal proporranno «una proroga dei contratti a tempo determinato».

Rimangono invece su posizioni opposte le altre organizzazioni sindacali presenti in Municipio: Cisl, Ugl e Fiadel-Cisal.

u. sa.

Chi ha conseguito la specializzazione in Italia non vuole riconoscere il diritto di esercitare ai 160 connazionali che hanno completato gli studi in Croazia

I dentisti dichiarano guerra ai laureati di Fiume

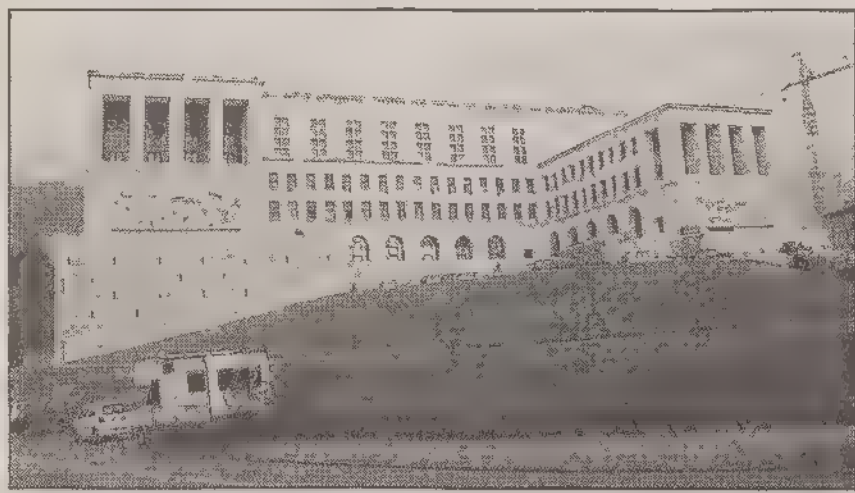
L'accusa: «Hanno seguito un corso universitario di soli tre anni, con meno esami e senza obbligo di frequenza»

Intanto l'Ateneo ha incassato 500 mila euro per allestire lezioni di perfezionamento. Il rettore Delcaro: «Ce lo ha chiesto il ministero»

E' guerra aperta, combattuta a suon di carte bollate, fra l'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi) e i 160 laureati in medicina, con specializzazione in odontoiatria, che hanno completato il corso di studi all'Università di Fiume e adesso ne chiedono il riconoscimento al ministero dell'Università di Roma.

Questi ultimi, forti del titolo acquisito in Croazia, vorrebbero poter esercitare in Italia, ma l'Associazione dei dentisti si oppone con tutti gli strumenti a disposizione, minacciando anche un'azione legale, soprattutto adesso che l'Università di Trieste ha incassato un importo di circa 500mila euro (un miliardo delle vecchie lire) per allestire un corso di perfezionamento, finalizzato proprio al riconoscimento delle lauree.

«Sono laureati di serie B - afferma da Roma Marco Aguiari, presidente dell'Andi nella capitale e portavoce dell'Associazione su questo specifico problema - perché hanno completato un corso di laurea brevissimo, di tre anni soli, sostenendo soltanto 38 esami e per il quale non c'era l'obbligo di frequenza». I dentisti italiani in altre parole non voglio passare per i più fessi, avendo studiato più a lungo «e - affermano - con molta più fatica di questi personaggi che adesso, venendo iscritti come fuori corso a Trieste, vorrebbero poter esercitare, dopo un solo esame, la professione alla pari di tutti gli altri».

Dall'altra parte però Francesca Scatto, legale che difende gli interessi di questi 160 potenziali dentisti (tutti italiani e provenienti da diverse regioni del Paese) replica con decisione: «I corsi per studenti lavoratori, senza obbligo di frequenza, esistono da sempre anche in Italia, perciò la Croazia non ha certamente stabilito un precedente - sostiene dal suo studio di Venezia - ma comunque nego nella maniera più assoluta che questi 160 laureati non abbiamo avuto l'obbligo di stare in aula. Hanno invece partecipato a tutte le lezioni superando gli esami previsti dal piano degli studi approvato dall'Università di Fiume e adesso sono pronti a superare anche tutti gli ostacoli, che non saranno pochi, che verranno posti davanti a loro durante il corso di perfezionamento che sta per cominciare all'Università di Trieste».

Lucio Delcaro, rettore del locale ateneo, che si trova fra l'incudine e il martello in questo frangente, precisa così la posizione dell'Università triestina: «Abbiamo avuto l'incarico dal ministero di procedere alla predisposizione di un corso, al termine del quale questi laureati di Fiume dovranno superare un esame - sottolinea - e siccome non avevamo laboratori e strutture sufficienti, il finanziamento servirà proprio per permetterci di fare questo sforzo organizzativo in più, che non era previsto. Noi comunque siamo competenti soltanto per le scelte di natura scientifica e didattica - conclude il rettore - mentre le direttive di merito e la decisione di spendere un importo per queste persone è dipesa esclusivamente dal ministero dell'Università».

Insomma un bel groviglio, che fra l'altro affonda le sue radici nel tempo, in quanto il corso di laurea del quale si discute iniziò nel lontano '88. Una volta completato il ciclo di studi, nel '92 (nel frattempo la Jugoslavia, con la normativa che disciplinava la vita universitaria del Paese, aveva subito quel travaglio storico e politico che tutti ricordano) i 160 laureati iniziarono un martellamento nei confronti del ministero dell'allora Pubblica istruzione, per ottenere il relativo riconoscimento. Soltanto adesso per loro, che sono in gran parte odontotecnici, ma appartengono anche ad altre discipline di studio, si è aperto uno spiraglio all'Università di Trieste. Spiraglio che l'Andi vuole chiudere.

Ugo Salvini

Fa un tuffo fuori stagione e a riva le rubano la borsa

Al piacere di un tuffo (anche se fuori stagione) non poteva proprio rinunciare. Non l'hanno fermata la temperatura autunnale e nemmeno la pioggia. Così ieri mattina V.S., 37 anni, si è tuffata in mare a Barcola davanti al primo Topolino.

Ha fatto qualche bracciata spingendosi al largo, poi è rientata a riva. Ma ha ayuto una brutta sorpesa. La borsetta contenente le chiavi di casa e il portafoglio era sparita. Qualcuno vedendola nuotare l'ha rubata e poi se n'è andato.

Alla sfortunata nuotatrice fuori stagione non è rimasto altro che chiamare da un apparecchio telefonico pubblico la polizia e denunciare il furto subito. Per fortuna il ladro le ha lasciato l'asciugamano appoggiato sul pavimento.

Rimanere con il costume bagnato al freddo non sarebbe stato proprio piacevole. Gli investigatori della squadra volante hanno cercato qualche testimone ma non hanno avuto fortuna. Il ladro è riuscito a rubare la borsetta di V.S. e ad andarsene indisturbato.

Il funzionario Albino Spetic, accusato di concussione, ha patteggiato davanti al Gup. Era stato arrestato nel dicembre 2001

«Mazzette» all'Ater: un anno e quattro mesi

La somma di due milioni di lire era servita a sveltire una pratica

Virgo Fidelis, cerimonia solenne nella cattedrale

Cerimonia solenne ieri nella basilica di San Giusto per celebrare la Virgo Fidelis, patrona dei carabinieri, la giornata dell'orfano e il sessantunesimo anniversario della battaglia di Culquaber (21 novembre 1941), passo montano nei pressi di Addis Abeba,dove il primo gruppo carabinieri mobilitato in Africa orientale venne decimato in battaglia dalle più numerose forze avversarie. Alla messa celebrata dal vescovo, monsignor Eugenio Ravignani hanno presenziato le massime autorità civili e militari.

Ladro all'Eurospar con lo champagne sotto la giacca

Un ladro raffinato. Tanto che alla cassa del supermercato Eurospar di via Milano l'addetta si è accorta subito che sotto la giacca a vento c'era una bottiglia di pregiato champagne francese. L.P., 37 anni, si era presentato alla cassa pagando una bottiglia di birra. Poi quando la commessa ha cercato di fermarlo lui ha accelerato il passo. Alla fine l'uomo è stato bloccato da un addetto alla sicurezza e consegnato agli agenti della squadra volante giunti nel frattempo.

Ha patteggiato una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione, con la sospensione della pena, l'ex funzionario dell'Ater, Albino Spetic di 52 anni. L'accusa era quella di concussione per aver ricevuto una «mazzetta» da due milioni delle vecchie lire dopo aver «aiutato» l'assegnazione di un appartamento.

Tre banconote da 500 mila lire, cinque da 100 mila. Gliele avevano trovate nel portafoglio i finanzieri della Tributaria il 17 dicembre del 2001 e per Spetic, allora capo dell'ufficio assegnazione e cambi dell'Ater (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale), erano scattate le manette.

A consegnargli il denaro era stato lo stesso assegnatario dell'appartamento, dopo un appuntamento in riva mandracchio, visto e filmato dalla Guardia di Finanza. Ieri la decisione del Giudice per l'udienza preliminare, Nunzio Sarpietro che, dopo aver constatato l'accordo tra il lègale di Spetic, l'avvocato Alessandro Carbone, e il pubblico ministero, Raffaele Tito, ha ratificato il patto concordato dalle parti in causa. Il patteggiamento, le attenuanti generiche e quella del danno risarcito - Spetic ha pagato all'Ater circa 10.300 euro - hanno consentito all'ex funzionario di ridurre al minimo la pena prevista nei casi di concussione.

«Era solo un regalo» si era giustificato Spetic dopo l'arresto. Ma la versione non aveva convinto i magistrati. Anzi, proprio dall'arresto del funzionario - già presidente di circoscrizione per il Psi e stretto collaboratore dell'assessore Eraldo Cecchini, ucciso a coltellate nell'aprile del '91 da Luigi Del Savio - le indagini si erano allargate per contrastare quell'abitudine alla «tangente» che sembrava non essersi affatto estinta. «Tangentopoli non è mai finita» aveva dichiarato il sostituto procuratore Raffaele Tito all'indomani di nuovi sviluppi delle indagini, che avevano coinvolto un'impiegata dell'ex Iacp e un suo collega.

«Oggi l'opinione pubblica non percepisce più a gravità di questi reati. Per questo bisogna chiedersi - aveva continuato Tito - se il legislatore, la magistratura, i cittadini siano veramente convinti che il fenomeno della corruzione sia qualcosa da combattere. Il fatto grave è che, alla vastità e gravità dei fatti emersi nei primi anni '90, non ha fatto seguito da parte della collettività una vera e propria censura morale. Episodi come quest'ultimo avvenuto a Trieste sono una logica conseguenza di ciò e si verificano costantemente.»

r.c.

Pacifica manifestazione di protesta contro l'arresto dei no global

I «Disobbedienti» sul tetto del palazzo di Giustizia

Una ventina di «Disobbedienti» sono saliti sul tetto a terrazza del palazzo di Giustizia per protestare contro l'arresto del leader della Rete del Sud Francesco Caruso disposto qualche giorno fa da parte della procura di Cosenza. I giovani «no global» hanno srotolato uno striscione, lungo 10-15 metri, con la scritta «La disobbedienza non si arresta». E' successo ieri verso mezzogiorno. Altri giovani hanno esposto uno striscione con la scritta «Siamo un esercito di sognatori per questo siamo invincibili».

I manifestanti sono stati raggiunti da una guardia giurata in servizio in Tribunale che ha subito recuperato lo striscione. La manifestazione, compreso il sit in di alcuni giovani davanti all'ingresso principale del palazzo di Giustizia, si è conclusa senza alcun incidente.

Un momento della manifestazione dei Disobbedienti.

«Con questo messaggio affisso sulla facciata del palazzo di Giustizia di Trieste - ha spiegato Andrea Olivieri, portavoce dei 'Disobbedienti del Nordest' – vogliamo ricordare, a tutti, che coloro che in questi giorni stanno subendo l'umiliazione e l'ingiustizia di una detenzione dentro le carceri speciali di Trani, di Viterbo e Latina, di chi ha commesso il reato di disobbedienza alla guerra, alla devastazione ambientale».

Si è conclusa la missione della Commissione d'inchiesta sulle ecomafie: poca criminalità, ma molte emergenze

Alto l'allarme radioattività ai confini

«Serve l'intervento del governo per bonificare aree come l'ex Esso e l'ex Aquila»

«Esistono una serie di emergenze ambientali legate a realtà industriali attive o dismesse come l'area dell'ex Esso, la Ferriera di Servola, la zona della valle delle Noghere e dell'ex raffineria Aquila: sono situazioni che vanno ulteriormente monitorate e immediatamente sottoposte all'attenzione del Governo che in Friuli Venezia Giulia come altrove dovrà mettere in campo risorse e iniziative concrete.» E' stato il commento a caldo di Paolo Russo, deputato di Forza Italia, presidente della Commissione bicamerale d'inchiesta contro le ecomafie che ieri ha concluso una «due giorni» fittissima di audizioni a Trieste. Sono state sentite 77 persone in rappresentanza di 49 enti.

Audizioni della Commissione contro le ecomafie.

Se la prima emergenza è appunto legata a insediamenti industriali la cui distanza dai centri abitati si è notevolmente ridotta nel corso degli anni (quello della Ferriera di Servola è il caso tipico) altre vanno ascritte rispettivamente al transito di rifiuti ferrosi talvolta inquinati da residui oleosi o caratterizzati da bassa radioattività che arrivano dalla Slovenia in Italia con camion o treni e infine all'esistenza di micro-siti ancora troppo diffusi all'interno dei quali è stata rilevata la presenza di amianto.

La commissione, composta anche dai deputati Michele Vianello (Ds), Egidio Banti (Margherita), Donato Renato Mosella (Margherita), Gennaro Coronella (An), Donato Piglionica (Ds), Marco Lion (Gruppo misto) e dal senatore Carlo Morra (Fi) e integrata dai consulenti Giovanni Vincenti, Marco Marchetti e Vincenzo Spampanato, ha dato piccole bacchettate ai responsabili delle forze dell'ordine («Andrebbero meglio coordinate») e soprattutto agli enti locali («Non devono palleggiarsi le responsabilità e soprattutto devono far sì che le Province abbiano maggiori compiti e incarichi»).

La nota più positiva è il fatto ampiamente sottolineato che «non esistono in regione forme di criminalità organizzata che operino in campo ambientale». «Il che non significa - ha ammonito Paolo Russo - che si possa abbassare la guardia». Va comunque rilevato che nel corso del 2001 nel Friuli Venezia Giulia vi sono stati 409 illeciti ambientali accertati con 311 persone arrestate o denunciate e 229 sequestri effettuati.

Il rischio di passaggio ai confini di materiali ferrosi contaminati che possono oltretutto andar a finire negli altiforni di qualche acciaieria e sprigionare così nubi radioattive è comunque molto elevato. Qualche anno fa a Fernetti è stato addirittura fermato un Tir proveniente dall'Ucraina che trasportava lamiere della famigerata centrale nucleare di Chernobil. «Bisogna introdurre sistemi di verifica più efficaci - ha ammonito Paolo Russo - come la realizzazione di portali che consentano un controllo sistematico e capillare del traffico alle frontiere. E' necessario anche - ha continuato - predisporre misure fiscali incentivanti volte a scoraggiare lo smaltimento illecito dei rifiuti. La sensibile attenzione delle Procure e le tecniche pur ultramoderne per monitorare il territorio messe in campo dalla Regione, come il sistema 'Mivis', non risultano infatti sufficienti a sradicare il fenomeno che andrebbe azzerato.»

Nell'ultima fase delle audizioni, la Commissione ha sentito anche le organizzazioni ambientaliste. Gli Amici della Terra in particolare hanno portato una relazione sulla discarica di inerti di Santa Croce, identificando in essa un esempio tipico di inquinamento del Carso dove vi sarebbero complessivamente oltre un centinaio di discariche abusive.

Silvio Maranzana

Domani il primo congresso provinciale dovrà decidere anche su Marini segretario

Udc, Fusco candidato presidente

Parte domani la fase congressuale dell'Unione democratico cristiana (Udc). Nata dalla confluenza di tre soggetti politici (Ccd, Cdu e De) che daranno vita a un'unico soggetto centrista all'interno della Casa delle Libertà, il «nuovo» partito terrà il primo congresso provinciale domani alle 9.30 all'hotel Savoia Excelsior, mentre l'1 dicembre sarà la volta di quello regionale a Udine e il tutto si concluderà il 6-7-8 con quello nazionale a Roma.

Bruno Marini (Ccd-Udc), Edoardo Sasco (Ccd-Udc), Maurizio Ferrara (Cdu-Udc) e Giovanni Fusco (De-Udc) hanno sottolineato come questo sia un matrimaonio necessario per diminuire la confusione nell'elettorato, che vedeva gli stessi valori divisi tra tre partiti, e per dare maggiore visibilità e spinta all'iniziativa politica dell'anima centrista e cristiana all'interno della Cdl.

«E' un momento difficile per la politica cittadina», sottolinea Marini. «Ma ritorni al fascismo non ne vedo, piuttosto direi una pesante strumentalizzazione delle forze che hanno perso le passate elezioni». Il congresso presenterà dunque le tre componenti unite dal punto di vista politico, con un unico programma e organigramma.

«A questo punto – continua Marini – proporremo ai soci la presidenza del partito a Fusco, la segreteria al sottoscritto e la vicesegreteria a Ferrara». Nell'accordo ci sarà anche un forte impegno per rivendicare per Sasco una posizione politica di vertice a livello regionale come riconoscimento per il lavoro svolto durante questi otto anni. Sembra essere giunto al termine dunque il momento di forte incomprensione tra i due compagni di partito. Perciò da sabato la Cdl avrà, come le ha definite Sasco, «quattro gambe»: Fi, An, Lega e Udc.

Federico Filippa

Annunciata la crisi anche per il 2003

Situazione drammatica e ulteriori mobilità per i dipendenti Alcatel

L'incontro all'Assolombarda svoltosi due giorni fa a Milano non ha portato maggiore chiarezza sul futuro dei dipendenti dell'Alcatel. Al contrario, per il 2003 è previsto un periodo ancor più «nero» e, con un termine non troppo azzardato, drammatico.

E' alta perciò la tensione anche per i dipendenti della sede triestina dell'azienda francese, società internazionale di telecomunicazioni entrata in crisi dopo i tragici fatti dell'11 settembre e, ancor prima, con il fallimento della new economy. Dopo gli ultimi tagli al personale, che hanno ridotto di più della metà il personale in sevizio mandando i dipendenti in mobilità lunga e corta, a tutt'oggi non esiste ancora nessuna indicazione sui progetti dell'azienda per il 2003.

«L'unica cosa certa – informano le Rsu – è che verrà proposta con un accordo sindacale la mobilità corta per altre 15 persone, fortemente incentivata, che accompagnerà gli ultimi dipendenti alla pensione». Ma esauriti questi non ci saranno altre scelte se non la cassa integrazione, istituto che in Francia non esiste e che perciò è visto con diffidenza dalla sede centrale, o il licenziamento «volontario».

Intanto si è appreso che la sede madre di Alcatel, in Francia, ha perso una causa per aver annunciato alla stampa esuberi per 10 mila unità senza aver informato prima i sindacati. L'azienda perciò è stata costretta dal giudice a istituire un piano di ristrutturazione mondiale con le relative indicazioni nazione per nazione del quale si verrà a conoscenza entro i primi giorni di dicembre. Le conseguenze sull'operatività saranno invece discusse appena l'11 dicembre, anche se il direttore italiano delle Risorse umane Angelo Perucconi ha già annunciato che il bilancio Alcatel del 2002 sarà abbondantemetnte in rosso.

f.f.

Si riunisce oggi il consiglio della Federazione per discutere sugli sviluppi del negoziato italo-croato sulla restituzione dei beni

Gli esuli sollecitano un incontro con Frattini

Si riunisce oggi il consiglio federale delle Associazioni degli esuli. Un appuntamento importante che si incentra sulla trattativa italo-croata per la restituzione dei beni avviata recentemente. «Vogliamo sollecitare il governo italiano a incontrarci – dichiara il presidente della Federazione, Guido Brazzoduro – subito dopo che sarà pervenuta a Roma la risposta croata ai documenti consegnati dalla nostra diplomazia». Secondo Brazzoduro da Zagabria sono arrivati segnali incoraggianti alla presentazione del libro sulle «Vittime italiane della seconda guerra mondiale a Fiume e dintorni», realizzato da storici italiani e croati. In quell'occasione il governo croato ha annunciato che sono stati nominati i membri della commissione mista per il recupero delle salme dei cittadini italiani scomparsi nel territori ceduti.

Che l'appuntamento sia importante è testimoniato dal fervore di iniziative nell'ambito della diaspora giuliano dalmata. Italo Gabrielli (Gruppo Memorandum 88) fa appello alla Federazione affinchè si facca promotrice con il nuovo ministro degli Esteri, Frattini, di una «via innovativa» nel negoziato, che abbandoni la linea dei «pacta sunt servanda», cara al ministro Giovanardi. Gabrielli ammonisce del pericolo che la Farnesina «scarichi» poi sui vertici della Federazione eventuali cedimenti nei confronti della controparte.

Dall'America, il presidente di Alleanza Italiana Istria Fiume Dalmazia, Giovanni De Pierro, sottolinea la sua posizione di fermezza in merito alla restituzione che dev'essere fatta nel rispetto dei diritti umani (in primo luogo la proprietà) violati nei confronti degli esuli. De Pierro replica inoltre agli esponenti dell'Anvgd, Codarin e Grizon, che lo avevano accusato di essere un «estremista», riaffermando di essere semplicemente «intransigente sui diritti che esistono».

pl.s.

L'Ulivo in treno da Trieste a Milano

Si ritroveranno domani alle 7.15 nell'atrio della Stazione centrale i partecipanti triestini alla manifestazione nazionale dell'Ulivo a Milano. Le ultime adesioni saranno raccolte al 349/4345960.

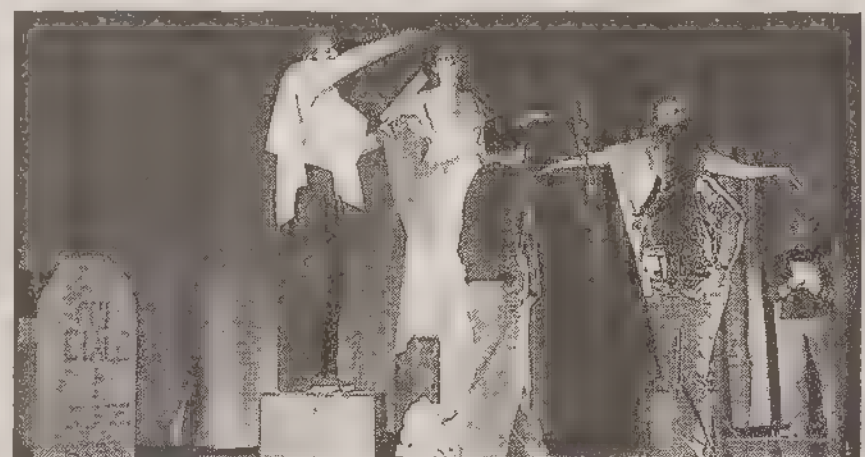
Anche don Vatta si è esibito nella pièce teatrale «Cari estinti» di Pino Roveredo con la Compagnia Instabile

In scena per abbracciare la vita

Spettacolo benefico nell'ambito della lotta alla droga

«Signore, accogli la preghiera di un suonatore della tua orchestra. Sono il prete col sax, quello mezzo matto che ogni tanto ti prega con la sua musica». Nell'inedita veste d'attore, don Mario Vatta strappa un brivido d'emozione alla platea. E quando nell'aria volano le note del sassofono è applauso a scena aperta.

«Il sax è come la vita e la vita è come la musica», ripete il prete, che prima di seguire la vocazione era in procinto d'entrare nell'orchestra Rai. E intorno alla sua preghiera si stringono angeli candidi, Roby servolan e Rocco l'american, Marina (già titolare del banchetto ai cessi della stazione), una splendida Contessa di seta vestita, una tenera coppia di fidanzatini. Tutti, o quasi, rigorosamente defunti.

Mercoledì sera sul palco della Società germanica di beneficenza, è andata infatti di scena «Cari estinti» pièce teatrale, ambientata in un camposanto, per la regia di Pino Roveredo, con la partecipazione della scuola di musica 55.

Un momento dello spettacolo «Cari estinti».

Rivolto a un pubblico ristretto - gli operatori che fino a ieri hanno seguito «Tenendo la rotta», l'iniziativa di formazione realizzata dal Dipartimento delle dipendenze e dall'Associazione cittadini e familiari per la lotta alle tossicodipendenze - lo spettacolo (che verrà replicato verso la metà del prossimo mese) ha ancora una volta come protagonista la Compagnia Instabile.

La compagnia vede la luce quattro anni fa, in occasione di un corso di scrittura tenuto da Roveredo al Centro diurno del Sert. «Per sopperire alle costrizioni della carta e della penna - spiega lo scrittore - abbiamo iniziato a usare la calligrafia della voce: una scrittura parlata, grazie a cui i copioni vengono costruiti da tutti».

Il gruppo, che mescola da sempre persone tossicodipendenti e i cosiddetti sani, porta il nome d'instabile perché sono pochi - dice Pino Roveredo - gli attori che riescono a garantire una presenza costante: per ansie, paure, ricadute, carcerazioni e qualche volta l'uscita definitiva di una morte. Ma forse proprio in questo continuo avvicendarsi di voci e di silenzi, sta il segreto di una serie di spettacoli densi d'emozione, giocati , come «Cari estinti», sul filo dell'ironia e di sorprendenti amarcord in salsa triestina.

Daniela Gross

Mercatino dell'Andos per sostenere le attività a favore delle donne operate al seno

Mercatino dell'Andos oggi alle 10 e sabato e domenica (9-19) in via Udine 6 con i lavori delle volontarie per sostenere le attività a favore delle donne operate al seno.

Ieri la giunta ha delegato l'assessore Seganti alla conferenza di martedì a Roma sul deposito all'ex Aquila: «Atti arroganti, la sicurezza non è negoziabile»

Gas dell'Enel, la Regione oppone un rifiuto

E Dressi ne fa un problema politico: «Col governo collaboriamo, ma qui siamo davanti al fatto compiuto»

Lunedì il consiglio comunale di Muggia

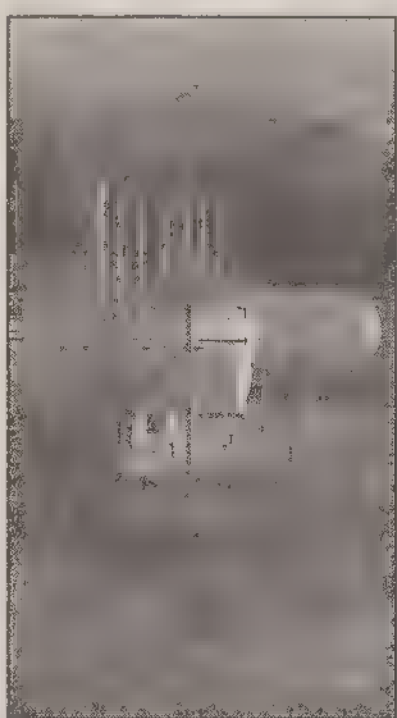
L'Ulivo: «Diremo di no al Gnl ma senza saperne proprio nulla» E il Gpl? Sempre più oscuro

«È una storia strana, fumosa, che spiazza anche per la velocità con cui viene gestita». È il commento del consigliere muggesano Stefano Gregori (Ds-Ulivo) alla vicenda del progetto di terminal Gnl a Muggia. Proprio ieri la tematica è stata affrontata in commissione consiliare, di cui fa parte anche Gregori: «Si parte alla cieca. La delibera di lunedì, con la quale Gasperini andrà a Roma, sarà contraria al deposito, ma davanti a nessun progetto concreto sembra sia più un voto emotivo che pragmatico».

Gregori pone però dubbi sul peso del Comune: «Pur se il Prg non prevede strutture simili nella zona, lo Stato potrebbe pretenderne una variante. Se già ora ho dubbi sulla forza del giudizio comunale, figuriamoci davanti a tale pretesa».

Per il Gnl, dunque, si attende di capire come e se inizierà il suo iter, ma per il Gpl il discorso è più avviato anche se, pure questo, poco chiaro. «Ormai non è più una questione politica, ma giudiziaria, visti i ricorsi in piedi», dice Gregori.

Di fronte alla volontà della Seastok di fare «proposte» al Comune, il consigliere commenta: «Imprenditorialmente potrebbe essere comprensibile che dopo 15 anni una persona si metta anche in ginocchio pur di portare a casa un risultato».

La nuova dirigenza Seastok, insediata da qualche mese, intanto si sta facendo conoscere. Dopo aver fatto visita al Comune di Muggia, è passata anche in Regione. Riferisce l'assessore Dressi: «Ci siamo presentati. La società non ha fatto alcuna richiesta. Io ho ribadito la posizione della Regione: in linea di principio contraria a questo insediamento, ma se ci sono le autorizzazioni, il deposito può essere costruito. Non sarà la Regione a cambiare le carte in tavola davanti a un'iniziativa imprenditoriale già avviata». **s.re.**

Serbatoi ad Aquilinia.

La Regione andrà martedì a Roma alla conferenza dei servizi sul progetto di terminal di gas naturale liquefatto (Gnl), previsto in area ex-Aquila, con l'intenzione di non lasciarsi mettere i piedi in testa, soprattutto politicamente.

Proprio ieri la giunta ha dato mandato di rappresentare la Regione all'assessore alla Pianificazione territoriale Federica Seganti (Lega Nord), che sarà accompagnata da altri delegati delle istituzioni, tra cui il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini, che andrà a Roma con una specifica delibera consiliare, contraria al terminal. Intanto, su un altro fronte, la nuova dirigenza Seastok (che, nel voler prorogare la discussione al Tar dei ricorsi relativi al suo deposito di Gpl, pare disposta a fare «proposte» al Comune), ha fatto visita anche alla Regione.

Ciò che fino a qualche tempo fa sembrava solo un'ipotesi, ora ha preso dunque improvvisamente corpo. A sorpresa un po' per tutti, l'Enel ha ufficializzato ai ministeri dell'Ambiente e dell'Industria la richiesta di costruire un terminal di Gnl in zona ex Aquila. Da qui la convocazione, martedì, della conferenza dei servizi.

Sergio Dressi (An), assessore all'Industria.

Federica Seganti (Ln), «emissaria» a Roma.

«Il progetto non è arrivato. Non sembra questo il modo di affrontare una questione di tale importanza, mancano elementi per la valutazione»

Il terminal dovrebbe fungere da punto d'approdo di gasiere, da dove immettere poi il Gnl, una volta rigasificato, nelle rete di distribuzione. Questo in linea di massima il funzionamento di un simile impianto, ma non esiste ancora un progetto per quello previsto a Muggia: «Non è arrivato nulla. E non sembra sia questo un metodo giusto per lavorare e discutere di un simile progetto», dice l'assessore regionale all'Industria Sergio Dressi (An). Ma non è solo questo a far impensierire la Regione. Dressi spiega: «La Regione ha un suo ruolo in tali questioni, collabora con il Governo, ma qui sembra che ci si trovi davanti al fatto compiuto, senza neanche poter avere elementi di valutazione. Manca del tutto un dialogo politico, prima che tecnico».

«Abbiamo già l'oleodotto Siot, la centrale di cogenerazione, esportiamo energia e metano. Va bene essere utili al Paese, ma occorre definire il quadro»

La Seganti ricorda come il territorio di Trieste abbia già delle difficoltà, di fronte a vari insediamenti energetici: dall'oleodotto transalpino Siot, alla centrale di cogenerazione, all'esportazione di energia elettrica in Slovenia e di metano in Russia. «Prima di parlare anche di gassificazione del Gnl ci vuole una cauta analisi - dice la Seganti -. Pur se essere uno snodo energetico significa essere al servizio del Paese, ci sono questioni di sicurezza non negoziabili. Per questo, prima di tutto, a Roma chiederò che si instauri un dialogo politico sul fronte dell'energia, finora mai fatto».

Nello specifico della metodologia adottata nell'affrontare la questione Gnl, la Seganti commenta: «Ci sono elementi di particolare superficialità, se non anche di arroganza. Una conferenza dei servizi prevede un'intesa con la Regione, solo dopo si passa alle autorizzazioni di contorno».

A Roma sembra che gli enti saranno compatti nel presentare le loro ragioni: «Di fronte alle preoccupazioni che abbiamo sull'approccio politico, la risposta al deposito ora è no - sostiene la Seganti -. Mi consulterò anche con i delegati delle altre amministrazioni convocate, visto che è importante la voce della gente che rappresentano».

L'Ezit, a sorpresa un po' di tutti, non è stata invitata, anche se competente territorialmente. Ma pare ci andrà comunque.

Sergio Rebelli

Il sindaco di Muggia: «Ci sono opere complesse che richiedono pareri alti». Pangerc: «Non si possono centralizzare i vari Prg». Sardo: «Se non ci costa...»

Proposta di Denis Visioli (Rc): potenziare l'ufficio tecnico della Provincia anche per alleviare i Comuni minori

Lavori pubblici in sinergia. Chi dice sì, chi no

Gasperini contrario, Ret favorevole. In discussione le costose consulenze

Un ufficio tecnico capace di provvedere alle esigenze burocratico-progettuali non solo dell'ente provinciale, ma anche dei Comuni minori, senza il bisogno di rivolgersi a costosi consulenti o professionisti esterni. Lo propone **Denis Visioli**, consigliere provinciale di Rifondazione comunista, che da tempo ha riscontrato la necessità di rinforzare organici e servizi per l'Ufficio tecnico che opera a Palazzo Galatti.

«A tale riguardo – spiega Visioli – ho presentato un'interrogazione in sede consiliare. La questione si pone in questi termini: il nostro Ufficio tecnico, preposto a elaborare progetti, atti e altre documentazioni, si trova sotto organico. Spesso ci si deve rivolgere a collaboratori esterni per completare alcuni lavori. E comunque l'attività svolta è talmente varia che rimpolpare gli organici certo non guasta».

Denis Visioli

Secondo il consigliere, anche i piccoli Comuni della provincia spesso si trovano nelle stesse condizioni, dovendo ricorrere ad aiuti esterni che inevitabilmente vanno a incidere sui bilanci. Visto che le leggi vigenti prevedono tra i compiti delle Province anche azioni volte a facilitare e potenziare il lavoro dei Comuni, Visioli propone che con gli stessi si vada a un accordo per potenziare l'Ufficio tecnico della Provincia. Oltre a garantire il servizio all'ente e ai Comuni minori e il contenimento delle spese, si aprirebbero pure delle possibilità di nuove assunzioni per giovani diplomati e laureati.

«L'assessore Piero Tononi si è dimostrato interessato alla proposta – afferma Visioli – ma ora è importante che alle parole seguano i fatti».

Che ne pensano invece i sindaci dei comuni minori? **Lorenzo Gasperini**, sindaco di Muggia, trova la proposta poco allettante. «Ritengo difficile realizzare una struttura che vada incontro alle esigenze di realtà differenti come quelle presenti sul territorio. Vi sono progetti comunali di vasta scala – continua – che necessitano di consulenze di prestigio da parte di professionisti esterni. Pensiamo, per esempio, al progetto di riassetto delle Rive triestine: un tema ad ampio respiro che non può non prescindere da alcuni pareri esterni».

Piuttosto scettici pure i sindaci di San Dorligo-Dolina e Monrupino. «Teoricamente l'idea di Visioli è buona – afferma **Boris Pangerc** –. Ma all'atto pratico ogni Comune ha le sue specificità. Quando penso, per esempio, ai piani regolatori, mi chiedo come un solo ufficio tecnico possa interpretare esigenze così disparate». «L'idea del consigliere va verificata – continua **Alessio Krizman** –. Sono soprattutto i tempi di risposta che mi preoccupano. Di fronte alle esigenze di tanti soggetti, chi avrà la precedenza? Se l'accesso ai servizi invece fosse immediato, darei immediatamente il mio assenso».

Quasi concordi invece i sindaci di Sgonico e Duino Aurisina. «È un ufficio che potrebbe certo alleviarci da molte fatiche – pensa **Mirko Sardo** –. Come amministratore, penso poi ai riflessi positivi per le nostre casse. Dobbiamo però intenderci sulle modalità: il nuovo ufficio dovrebbe erogare i servizi senza aggravi per i nostri bilanci».

«La proposta di Visioli mi trova concorde – afferma **Giorgio Ret** –. Da anni proclamo l'esigenza di attuare nuove sinergie tra tutti gli enti. Con i bilanci sempre più risicati, simili iniziative non potrebbero che giovare a noi amministratori. Queste azioni inoltre andrebbero estese a livelli diversi, come io sto già provando».

Maurizio Lozei

Stener: «È facile, ma non lascio la barca che sta affondando»

«Le dimissioni sono la soluzione più facile, ma non intendo lasciare la nave che affonda con il personale a bordo. Sono anche ottimista e spero sempre in un recupero provvidenziale». L'assessore alla Cultura di Muggia, Italico Stener, invitato dalle opposizioni a un gesto conseguente alle sue numerose proteste per i ritardi e i pochi fondi in cui sta nascendo il prossimo Carnevale, risponde così, ma aggiunge: «Certo che fra compagnie del Carnevale, sindaco, vicesindaco, Bavisela ed enti finanziatori, fare un programma e curare l'organizzazione diventa impresa improba, perché tutto dovrebbe dipendere da un'unica regia, e invece i direttori d'orchestra ora sono aumentati. Se la Bavisela attende di sapere i fondi che avrà a disposizione per definire le sue manifestazioni non si sa perché l'assessorato potrebbe comportarsi diversamente».

Stener fa anche una dettagliata cronistoria di incontri, riunioni, contatti, distribuzione di compiti e di deleghe all'interno della maggioranza comunale, citando il dimezzamento dei fondi (70 milioni) rispetto alle sue richieste, l'attesa di finanziamenti esterni da parte di enti («finora silenti»), il fatto che il sindaco abbia l'incarico di occuparsi del finanziamento e della regia delle «grosse manifestazioni». L'assessore ricorda anche che le compagnie avevano deciso di anticipare la sfilata carnevalesca di una settimana rispetto alla data «giusta», e di risfilare la settimana dopo in tono ridotto. «Proposi di incrementare questa sfilata con un invito alle regioni di Alpe Adria per una sfilata di costumi, feci visionare le foto dei gruppi, il programma fu approvato. Dopodiché - conclude - è sceso il silenzio».

E Trieste rivendica Servola

E anche il Comitato di coordinamento per il Carnevale triestino leva la sua voce. Per bocca del presidente Roberto de Gioia appoggia associazioni, circoli e cittadini che stanno raccogliendo firme per la realizzazione di un centro polifunzionale per attività socio-culturali e ricreative nell'area dell'ex teatro-cinema di Servola («anche a beneficio del Carnevale servolano - scrive de Gioia - che proprio a quel teatro faceva riferimento»). «Il Comitato in questi anni - aggiunge il presidente - per la mancanza di una struttura adeguata ha faticato molto a mantenere in vita la vecchia tradizione carnevalesca. E poi, nonostante gli sforzi, anche finanziari, i risultati sono stati modesti». L'anno scorso fu proprio il Comitato a ripulire l'area dell'ex teatro, a proprie spese, per consentire il Carnevale. Ora de Gioia sollecita il Comune, «visto che i fondi ci sono».

Museo archeologico di Muggia: gli orari di apertura

Da domani il Museo archeologico di Muggia, alla Casa veneta di calle Oberdan 14, adotta l'orario invernale.

Sarà aperto al mattino di lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12 mentre il pomeriggio solo su appuntamento. In questo caso sarà necessario telefonare all'Ufficio cultura del Comune, allo 040.3360340).

Il sabato è prevista un'apertura dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Il Comune inoltre informa che è possibile anche avvalersi di visite guidate gratuite. Chi fosse interessato può mettersi in contatto con l'Ufficio cultura.

Il museo contiene i reperti ritrovati sul territorio muggesano, risalenti al periodo compreso tra l'età del Bronzo e l'Alto Medioevo.

Domani la «Pullino» organizza un corso di medicina sportiva

Per il quinto anno consecutivo la società nautica canottieri «Pullino» di Muggia, in collaborazione con l'assessorato allo Sport del Comune e la Scuola dello sport del Coni regionale organizza un incontro di cultura medico-sportiva dedicato in particolare ad allenatori e addetti ai lavori.

Domani dalle 15.30 alle 18.30 nella sala Roma di piazza della Repubblica 8 Rolando de Incontrera, dell'associazione Psicologi per i popoli, parlerà di «Benessere psico-fisico ed efficienza sportiva».

In particolare de Incontrera spiegherà come la chinesiologia può essere di aiuto anche in campo sportivo nell'evidenziare i disturbi che possono influire sulle persone che praticano sport, di fatto limitandone l'efficienza.

Speciale **RISCALDAMENTO** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Modulazione e condensazione: le novità delle caldaie

Riscaldamento a parete per un ambiente sano e pulito

Con una combustione tradizionale si perde nell'ambiente il vapore acqueo e conseguentemente il calore di condensazione (calore latente) in esso contenuto. Le caldaie a condensazione di nuova generazione consentono di recuperare il calore latente mediante una modulazione della potenza con rendimenti fino al 110%.

Particolarmente innovative le caldaie con termoregolazione incorporata, il cui campo di applicazione va dal normale appartamento, con la produzione di acqua calda sanitaria mediante piccoli accumuli, alla villa riscaldata con il sistema del futuro, cioè riscaldamento a pavimento a bassa temperatura e integrazione con pannelli solari (nel grafico lo schema di caldaia a condensazione con sistema a pannelli solari). Grazie al funzionamento modulante la caldaia fornisce sempre la potenza richiesta dall'impianto.

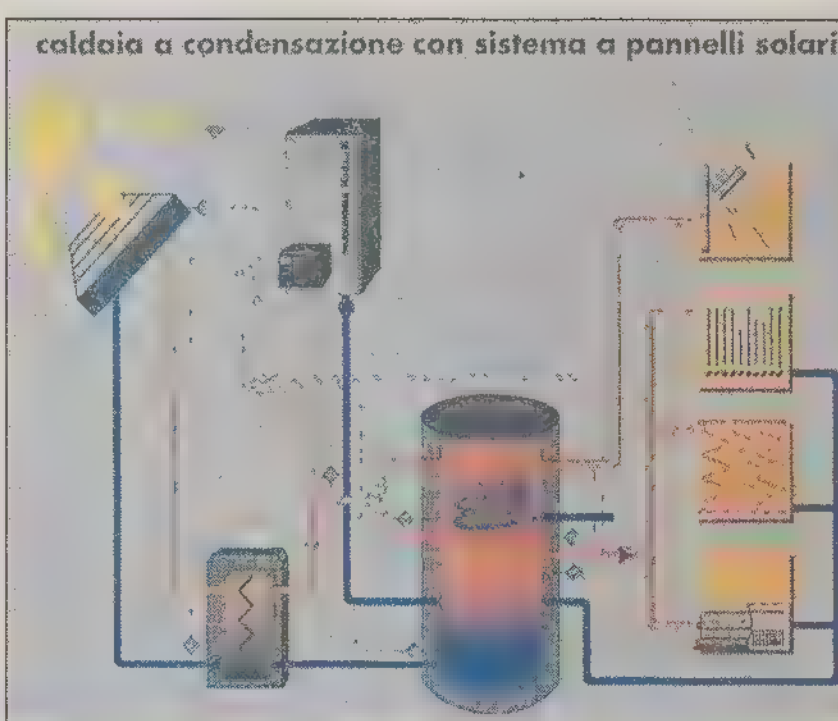
La regolazione costante della miscela aria-gas garantisce inoltre una perfetta combustione a qualsiasi potenza. Con la termoregolazione è garantito anche il massimo risparmio energetico.

I semplici sistemi di espulsione dei gas combusti consentono altresì una notevole facilità di installazione della caldaia.

Molto interessante si rivela anche la formula del riscaldamento a parete, un sistema di riscaldamento ambientale a risparmio energetico, consigliato dalla bioedilizia poiché è in grado di creare di un clima domestico più salubre. E' infatti ridotta la contaminazione dell'aria da polvere, allergeni e germi; non c'è "sensazione di secchezza dell'aria", né si è in presenza di polvere sollevata lungo le apreti.

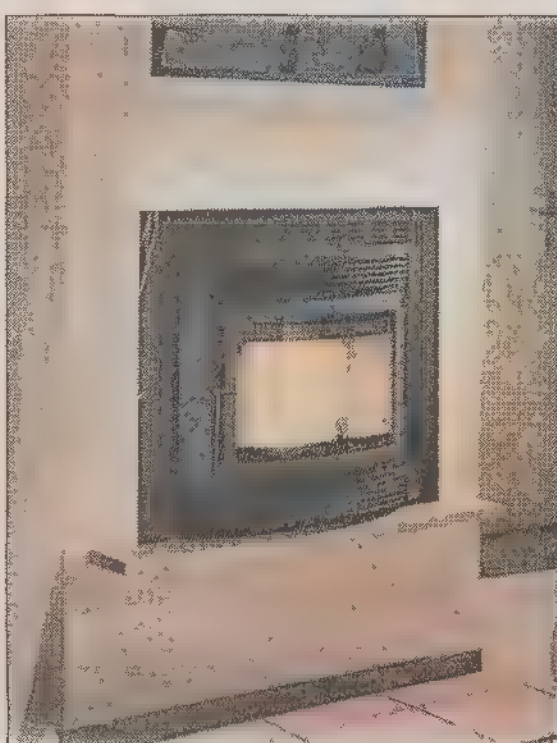
I tempi di riscaldamento sono estremamente ridotti e il raffreddamento è più lento grazie all'ottimale rapporto fra gli spessori del materiale isolante e dello strato di intonaco.

L'ampia superficie radiante, i tubi in rame e la partcioalr etencica verticale di installazione fanno del riscaldamento a parete anche un utile sistema per semplificare gli isolamenti interni dei vecchi edifici.

caldaia a condensazione con sistema a pannelli solari

Stufe portatili economiche e sicure

Termostato elettronico, timer programmabile 24 ore, sistema brevettato 'Air sensor' (dispositivo che spegne automaticamente la stufa in presenza del sia pur minimo problema), indicatore elettronico di combustibile, analizzatore di ossigeno, spegnimento automatico, sistema di autodiagnosi, rilevatore CO, affidabile sistema di sicurezza 'blocco bambino', sono alcuni degli accessori delle nuove stufe inverter. Stufe portatili, dall'ingombro ridotto, che non necessitano né di camini né di tubi di scarico. Leggere e compatte, possono essere collocate con facilità in ogni ambiente e risultano ideali anche per uffici, case di villeggiatura e altri luoghi. I modelli a doppia combustione offrono una combustione integrale senza spreco di carburante; quelli a tripla combustione, con l'aggiunta del filtro catalitico in ceramica a 'nido d'ape' consentono un aumento ulteriore del rendimento e garantiscono una post-combustione di purezza perfetta. Fra gli accessori il carrello portastufa rende più facili gli spostamenti, la pompa elettrica e la pompa manuale rendono più semplici le operazioni di riempimento del serbatoio.

Biomasse: combustibili ecologici

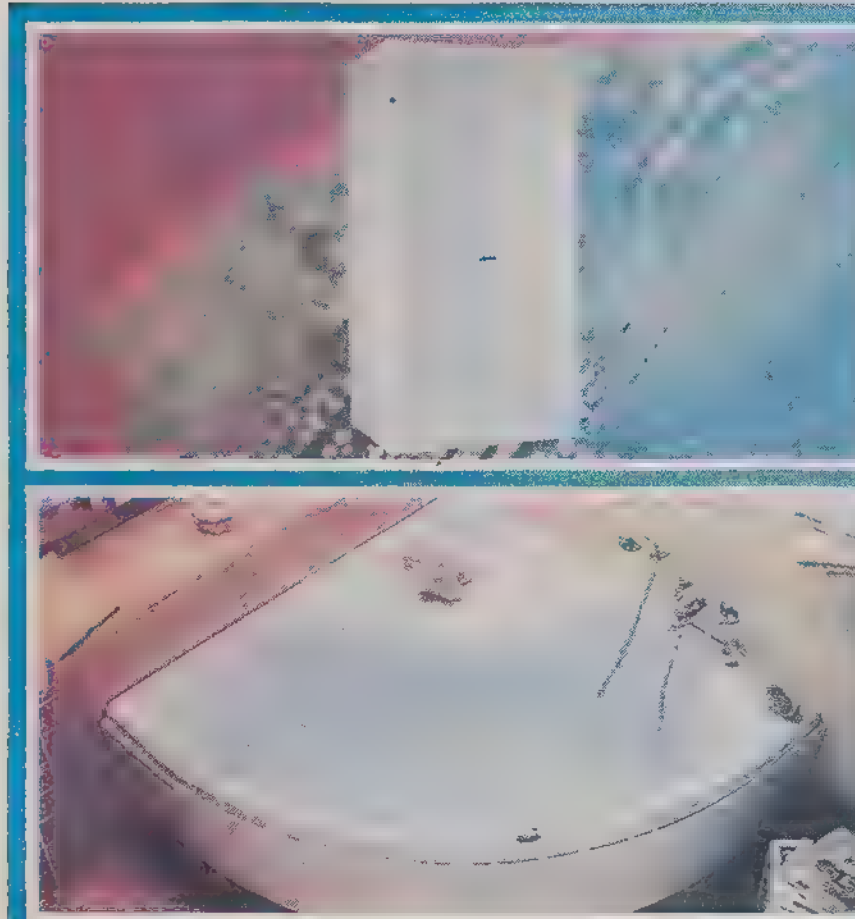
Pellets: un nuovo modo di utilizzare la legna

Le biomasse sono combustibili ecologici ricavati dal trattamento per sola compressione, senza l'ausilio di alcun componente chimico, di legno vergine riciclato da lavorazioni e processi industriali. Il legno viene ridotto in piccoli trucioli cilindiriciz chiamati pellets: facili da trasportare, puliti, con ridottissime emissioni in fase di combustione. In questo modo non si abbattono nuove piante per produrre combustibile, ma si riciclano gli scarti che altrimenti andrebbero sprecati. Il legno ridotto in pellets è sempre più usato dal privato ed è in costante aumento il numero di persone che installano una stufa a pellets a elevato rendimento calorico. Altrettanto vantaggiose le caldaie per riscaldamento centralizzato o un bruciatore industriale per le aziende (rendimenti fino al 90%). La comodità del formato delle biomasse permette un utilizzo semplice e moderno di un combustibile con stufe con autoaccensione, termostato, diffusori di calore; notevole la convenienza per quel che riguarda il prezzo: con pellets di legno qualitativamente superiore si può arrivare fino a un 50% di risparmio sul metano. Bruciando legname riciclato si compie anche un'azione di compatibilità ecologica: si reimmettono infatti atmosfera le medesime quantità di anidride carbonica accumulate dalla pianta nel suo ciclo vitale, a differenza di quanto avviene con combustibili fossili come metano, carbone e gasolio che si sono formati per accumulo in milioni di anni immagazzinando quantità enormi di carbonio che generano grandi volumi di anidride carbonica durante la combustione. I pellets hanno anche superiorità nella resa calorica rispetto al legno fresco, grazie al controllo dell' umidità nel processo produttivo: i pellets all'uscita del ciclo presentano un grado di umidità di circa l'8%, mentre il legno fresco che può arrivare fino al 50% e più di umidità. Il legno fresco può dare l'illusione di essere più conveniente ma l'umidità che contiene ne riduce il potere calorico, costringendo a bruciarne maggiori quantità per mantenere una resa valida.

Sicura system

Sempre più innovativi i sistemi di riscaldamento portatile (radiatori e convettori compresi). Del tutto nuovo anche il design (con finiture esclusive) delle stufe portatili a kerosene della De Longhi, collocabili in ogni ambiente. Sono stufe che offrono l'efficienza della doppia combustione (un sistema cioè che oltre al normale riscaldamento per combustione ne offre uno secondo per radiazione a infrarossi) anche nelle dimensioni di una stufa compatta. Sono stufe estremamente sicure grazie al dispositivo che impedisce il funzionamento della stufa in caso di insufficiente aereazione o temperatura troppo elevata e grazie al catalizzatore che elimina anche il minimo residuo incombusto. Per la sicurezza delle stufe a gas il sensore brevettato si chiama Sicura System.

Calore e benessere totale con Starclima

Produrre benessere e garantire relax: questi sono gli obiettivi di Starclima, un'azienda creativa, innovativa e affidabile nelle soluzioni tecnologicamente avanzate per riscaldamento, climatizzazione e idromassaggio. Starclima si qualifica soprattutto per la competenza e la professionalità dei propri operatori che sono particolarmente attenti a comprendere le esigenze del cliente e a soddisfare i suoi bisogni. I prodotti L'ampia gamma di prodotti (che si contraddistinguono per design moderno, semplicità di utilizzo ed elevate prestazioni) comprende pompe di calore e condizionatori, apparecchi split-system, condizionatori canalizzabili, refrigeratori d'acqua domestici e insustriali. E ancora caldaie murali e a basamento per assicurare un caldo inverno. Per un benessere totale Starclima offre per l'idromassaggio una linea completa di vasche e box doccia di avanzata concezione studiate per esaltare i benefici dell'acqua.

A cura della A. Manzoni & C. Pubblicità

Grande potenza e ingombro ridotto

Le caldaie a condensazione Buderus sfruttano l'energia in maniera ottimale

L'esperienza maturata da Buderus nel corso degli anni nella tecnica a condensazione è oggi confluita nelle nuove caldaie a condensazione per riscaldamento Logano plus SB735 (da 790 a 1200 kW). Insieme alle caldaie Logano plus SB315 e SB 615, ormai affermate sul mercato, le caldaie a condensazione per riscaldamento in acciaio formano un forte terzetto nel campo di potenza compreso tra 50 e 1200 kW.

La caldaia a condensazione Mod. Logano SB615

La costruzione delle caldaie è caratterizzata da un sistema a tre giri di fumi secondo il principio dello scambiatore di calore a controcorrente con ottimizzazione della conduzione dell'acqua. Tutti i componenti delle tre caldaie a condensazione che vengono a contatto con il gas di riscaldamento e con l'acqua di condensa sono realizzati in acciaio inossidabile.

Il massimo dal minimo ...

La speciale costruzione della caldaia, con uno scambiatore termico Kondens ben dimensionato, permette di raggiungere elevate quote di condensazione ed emissioni a bassa temperatura.
La modalità di funzionamento estremamente efficace della nuova generazione di caldaie a condensazione è confermata da una resa particolarmente alta. Con l'ausilio dello scambiatore termico Kondens ottimizzato si raggiungono rendimenti fino al 109% - grado di sfruttamento del potere calorifico del combustibile che difficilmente può essere superato.

Piccole, leggere e silenziose

L'ultima generazione di caldaie a condensazione Buderus, nel campo di potenza medio-alto, non si contraddistingue solo per l'ottimale utilizzo dell'energia. La compattezza e il ridotto ingombro verticale, il minore peso – fino al 25% in meno – e la riduzione delle emissioni acustiche fino a 8 dB (A) rispetto ai precedenti modelli, sono preziose caratteristiche, apprezzate proprio da progettisti ed installatori, poiché rendono possibile l'utilizzo di queste caldaie ad elevato rendimento anche là dove finora il ricorso alla tecnica a condensazione non era realizzabile.

Le caldaie Logano plus SB315, SB615 e SB735 sono interessanti anche sotto l'aspetto economico. Grazie ad una tecnologia attentamente studiata e senza problemi è possibile ridurre drasticamente i costi di installazione, di progettazione e di esercizio rispetto ad apparecchi equivalenti. Ma le nuove caldaie Buderus presentano un'altra particolarità. L'inserimento di due tronchetti di ritorno separati consente di collegare separatamente circuiti di riscaldamento con temperature d'esercizio più elevate senza influenzare lo sfruttamento del calore di condensa zione. In pratica viene massimizzata la condensazione migliorando fino al 4% il rendimento globale normalizzato.

L'inerzia delle istituzioni

Il recente incontro sulla disabilità, svoltosi al Comune, ha visto la partecipazione di sole due associazioni, le uniche invitate. A detta dei responsabili non si sapeva a chi mandare gli inviti ma «intanto quello sarebbe stato un primo passo». Meno male che l'annuncio sul Piccolo ha fatto il pieno alla sala matrimoni a dimostrazione dell'interesse sull'argomento. Un primo passo? Beh certo per questi assessori sì, ma da quanto tempo il mondo della disabilità aspetta qualcosa di concreto che dimostri un'attenzione vera, convinta, costante e duratura?

L'inerzia delle istituzioni, frutto dell'insensibilità e ignoranza di chi sta bene, è la causa della prima grande barriera architettonica, quel gradino che fa stare da sempre ogni disabile e le associazioni che lo rappresentano, su un piano «diverso». Sempre a chiedere la carità, sempre a chiedere l'elemosina di un qualche piccolo successo, di qualche piccolo riconoscimento, di una piccola attenzione in più.

Non vogliamo la carità di nessuno, ci accontentiamo, ma pretendiamo l'osservanza di leggi fortunatamente ben precise. Vogliamo solo quanto ci è dovuto. È ora pertanto di alzare in coro il tono della nostra voce senza vergogna.

Ma gli sfoghi non servono se non sono propositivi. Nel mare di cose da fare c'è qualcosa che si può ottenere subito e lo abbiamo proposto già ai candidati sindaco Dipiazza e Pacorini... ma due anni ancora sono passati. Sulle barriere architettoniche riteniamo che a fianco dei programmi a media e lunga scadenza, che comunque non ci sono, vi sia la necessità di un programma basato su una miriade di piccole opere che si possono fare nell'immediatezza.

Serve quella che definiamo una task force di tecnici in grado di dare risposte e soluzioni immediate almeno in tutti quei casi in cui certe piccole opere di abbattimento di barriere possano venir eseguite addirittura in poche ore. Scavalcando e risolvendo in tempi brevissimi gli intralci della burocrazia in cui i privati non possono che annegare.

Manlio Giona
per il Comitato
abbattimento barriere
architettoniche

LA POLEMICA

Dopo le tante accuse sul parcheggio selvaggio in più parti della città

«Non criminalizzate i camperisti»

Da un po' di tempo a questa parte ricorrono sulle pagine di codesto giornale articoli o lettere riguardanti i «camper» (ma si tratta quasi sempre di autocaravan) a Trieste. Il contenuto di tali scritti va in due direzioni: i veicoli dei triestini danno fastidio anche se sono solo parcheggiati sul suolo pubblico, i mezzi degli «stranieri» sono considerati benvenuti (anche se si prospettano soluzioni per la loro sosta di dubbia efficacia).

Oltre ai famosi camper di Barcola che sembra deturpino l'ambiente e soprattutto disturbino la vista di qualche residente, ora un lettore giudica pericolosi quelli parcheggiati in via Cantù. Io percorro due volte al giorno via Cantù per tutta la sua lunghezza e ovviamente ho notato il discreto numero di veicoli ricreazionali parcheggiati ma ho anche notato che al di là dell'impianto visivo che probabilmente disturba qualche residente, non costituiscono un particolare pericolo per la circolazione. I camper e alcuni furgoni sono parcheggiati quasi tutti sul lato destro della strada scendendo verso via Fabio Severo in un tratto dove non ci sono strade laterali.

L'incrocio con via Montello è perfettamente visibile e anche in prossimità di via Monte S. Gabriele il veicolo parcheggiato più vicino all'intersezione rispetta ampiamente una distanza tale da rendere visibili i mezzi che giungono.

In diversi punti di via Cantù se si incrocia l'autobus si deve fare un po' di attenzione ma questo accade anche se ai due lati della strada ci sono solo automobili. L'idea di mettere un attraversamento pedonale davanti alla sede dell'Anffas non considera che la stessa si trova in prossimità di una leggera curva che impedirebbe la visibilità e le sicurezza di chi attraversa; infatti le strisce ci sono solo alcuni metri dopo l'ingresso, sempre scendendo, e potrebbero venire meglio evidenziate e annunciate.

Riguardo ai camper che giungono in città per portare visitatori e che quindi sono i benvenuti essendo indicatori di interesse turistico verso la provincia di Trieste, secondo la mia esperienza occorre che gli enti preposti facciano molta attenzione a non volerli «ghettizzare».

Adriana De Bernardi

Una tesi particolare

Voglio sottolineare l'importanza e la particolarità di una tesi che è stata discussa nel nostro ateneo. Patrick Karlsen, 24 anni, ascendente norvegese ma nato in Italia, ha conseguito in questi giorni la laurea in Storia del Friuli Venezia Giulia nell'età contemporanea. Ottenendo il massimo dei voti, con la relativa lode.

Karlsen ha curato una tesi sull'attività politica e culturale degli studenti universitari di Trieste nel secondo dopoguerra. Relatrice è stata la professoressa Vinci, correlatore il professor Mellinato.

È arduo riassumere le sensazioni che il giovane neodottore ha suscitato in chi ha letto le 173 pagine del suo lavoro e poi ha ascoltato la sua illustrazione davanti alla commissione.

Anzitutto ha destato una grande ammirazione. E non solo per la proprietà del linguaggio.

Ho avuto anche un riflesso di nostalgia (forse perversa) per il periodo in cui due contrapposizioni e un fermento politico «in fieri» caratterizzavano l'ambiente universitario triestino. Erano i tempi in cui la nostra città e anche la cultura non si diluivano in pasticci dialettici, ma si confrontavano su problemi seri: nazionalità, vita sociale, democrazia.

Nelle pagine della tesi del neodottore norvegese vi sono anche testimonianze crude colte dalle realtà viva e mediatica di un'epoca che annoverava anche la satira politica (Caleidoscopio, Gioventù, Hellzapoppin) e la goliardia tradizionalmente irrazionale. Sono essenziali al riguardo le citazioni e anche le quasi asettiche conclusioni; sempre all'insegna dell'oggettività storica.

Preziose e storicamente interessanti le pagine che riguardano i moti studenteschi dopo la defenestrazione del rettore Cammarata da parte degli Alleati.

In definitiva, si tratta di un lavoro che sarà molto utile agli studiosi per far comprendere quanto sia stato difficile l'ingresso di Trieste nel mondo della libertà e della democrazia.

Lettera firmata

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CINQUANT'ANNI FA

22 novembre 1952

● Si è svolta al Cacciatore la tradizionale Festa degli alberi. Dopo le parole del prefetto Palutan e la benedizione del vescovo Santin, le scolaresche hanno allegramente sciamato sul prato di Farneto mettendovi a dimora numerose piante di pino novello.

● Anche a Trieste le scuole di ogni ordine e grado, dall'Università alle elementari, resteranno quest'oggi chiuse in segno di lutto per la scomparsa di Benedetto Croce.

● La Deputazione provinciale ha espresso parere negativo all'autostrada Trieste-Venezia, ritenendo più urgente e importante ai fini del nostro porto il potenziamento della ferrovia pontebbana.

● Domani mattina p. Angelo Beghetto, ministro provinciale dei minori conventuali delle Tre Venezie, benedirà nella chiesa di San Francesco in via Giulia 90, il crocifisso e le statue di S. Francesco e Sant'Antonio, destinate all'altare maggiore.

Professionalità e gentilezza

Desidero, per il tramite di questa rubrica, ringraziare il chirurgo dott. Pellis, che mi ha operato, i suoi collaboratori ed il personale del Sanatorio Triestino.

La loro professionalità e gentilezza mi hanno permesso di affrontare con serenità e fiducia tutte le fasi dell'intervento a cui sono stato sottoposto.

Il tutto in un ambiente accogliente, pulito, efficiente e tranquillo, dove il paziente non può che sentirsi a proprio agio.

Ugo Bonifacio

Tassa illegale

A proposito della tassa sul gas: il 20% dell'iva sul gas per il riscaldamento autonomo è abusiva. Lo ha stabilito quest'anno una sentenza immediatamente esecutiva e definitiva del giudice di pace di Massa. Per ora il rimborso una tantum di 500 euro spetta solo alle due persone che hanno adito alle vie legali tramite l'Adoc (sindacato dei consumatori) e che hanno vinto la causa.

Mi sembra strano che i vari patronati, associazioni consumatori, sindacati ecc. non ne parlino. È forse una patata troppo bollente?

Io credo che sarebbe il caso di darci una spiegazione e magari qualche consiglio sul da farsi. Come mai continuiamo a pagare una tassa che è illegale, e chi ce la fa pagare non viene punito?

La legge in Italia è uguale per tutti o Massa è di un altro pianeta? Qualcuno ci può rispondere? Magari anche qualche legale.

Sergio Franza

IL CASO

Un tassista spiega il rapporto fra i prezzi e il costo della benzina

«I taxi triestini non sono cari»

In riferimento alla lettera del signor Paolo Ferigutti apparsa domenica 3 novembre vorrei rispondere a titolo personale.

Rispondo da tassista, quale io sono, alla domanda più che legittima che il signor Ferigutti si è posto. La «sparizione» della benzina non sussiste in quanto i quasi 67 milioni di litri del contingente agevolato sono andati esauriti poiché il consumo ha raggiunto e superato tale quantità. Semplicemente le assegnazioni ai singoli superano nel complesso il quantitativo, per cui al raggiungimento del target l'operazione cessa.

Nella mia tessera ad esempio ci sono 234 litri e nel penultimo bimestre ne avevo lasciati 294. Altri hanno consumato le proprie assegnazioni prima che noi consumassimo le nostre, signor Ferigutti. Mi auguro solo di non essere uno stolto in buona fede a cui sfugge l'esistenza di un mercato occulto parallelo per pochi privilegiati. Credo che ciò non sia possibile visto il tempo reale dei microchip.

Alla sua seconda domanda-ipotesi rispondo alla stessa maniera in cui rispondo sempre ai miei parenti e amici. La domanda è sempre la stessa: come mai, dato il costo della benzina nella nostra città, il taxi è così costoso?

Forse di più sfugge, ma il taxi è a tutti gli effetti di legge una microazienda su cui gravano un'infinità di costi fissi e variabili che presi assieme alle spese straordinarie (guasti meccanici, incidenti, ecc.) rappresentano il costo totale della gestione «aziendale». Di tutti questi costi il costo del carburante rappresenta una percentuale importante ma non certo la principale.

Il fatto che nella nostra città un certo quantitativo di carburante venga pagato a prezzo ridotto non giustifica che il servizio derivante dovrebbe costare meno all'utente. Solo se anche tutti gli altri costi avessero la stessa riduzione il costo finale del servizio dovrebbe essere giustamente ridimensionato come legittimamente il lettore si chiede.

Nelle altre città d'Italia più o meno grandi i tassisti usufruiscono di un rimborso carburante da parte del ministero delle Finanze per ogni giorno di servizio effettuato. Pertanto, nel resto d'Italia tutte le aziende di trasporto pubblico e/o privato godono di questo beneficio, grazie al quale le tariffe in genere non sono più costose di quanto già lo siano.

Bruno Giraldi

Secondo i tassisti, i costi di gestione dell'«azienda taxi» sono troppo alti. (Lasorte)

Volante solerte

Desidero ringraziare l'efficiente pattuglia della Volante che, nel tempo di neanche un'ora, ha rintracciato l'automobilista che aveva danneggiato la mia macchina parcheggiata in via Fabio Severo, dandomi così la possibilità di rientrare del danno patito.

Giorgio Marangoni

Sanità che funziona

Sono stata ricoverata nel padiglione A del day-hospital Pineta del Carso - Aurisina. Desidero far pervenire a tutto lo staff medico e paramedico tutta la mia gratitudine per la loro grande professionalità e umanità sincera di cui sono stata oggetto durante tutto il mio ricovero.

Dico grazie a tutti come si può dire quando la sanità funziona bene.

Corinna Pottini Furlan

Mamma Pupa

Mamma «Pupa» ha 50 anni. Auguri di tutto cuore da Seba.

ORE DELLA CITTÀ

Intervista a Pasolini

Alle 16 di oggi Davide Toffolo presenta il suo nuovo romanzo a fumetti «Intervista a Pasolini» alla libreria «In der Tat» in via Diaz 22 (ingresso libero).

Misteri di Puglia

Oggi alle 19, alla sala Vitulli del Puglia Club in via Revoltella 39, il prof. Antonio Palmisano, docente di antropologia culturale dell'Università, terrà una conferenza su «Misteri di Puglia». L'appuntamento culturale è aperto a tutti.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 concerto di brani operistici e operettistici con la cantante Ilaria Zanetti, accompagnata al pianoforte dal maestro Manuel Tomadin. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 14 alle 18.30.

Comunità di Cittanova

Comunità di Cittanova d'Istria: oggi alle ore 15 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna verrà celebrata la messa di suffragio per tutti i cittanovesi defunti.

Una cartolina da Grado a Zara

Oggi alle 17.30, alla sede dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 1, il dott. Emilio Felluga, presidente del Coni regionale Fvg, presenterà il volume «Il canottaggio nella cartolina da Grado a Zara», curato dal dott. Franco Stener.

La curva è una retta

Oggi alle 17 alla Camera di commercio si inaugura la mostra di opere d'arte di Paola Levi Montalcini: «La curva è una retta». Interverranno il Nobel Rita Levi Montalcini, sorella dell'artista, e Umberto Zampini, critico d'arte. L'ingresso è libero e gratuito. Per informazioni: Sissa, 040/2240477.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, nella nuova sede degli Amici della lirica di via Trento 15, Giulio Delise e Mario Pardini intervisteranno gli interpreti dell'«Elisir d'amore», in esecuzione al Verdi.

Legambiente, riunioni

La sezione di Legambiente comunica che le riunioni del direttivo di martedì si terranno, da adesso, ogni mercoledì alle 18, sempre nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3. Telefonare allo 040/364746 oppure e-mail legambientetrieste@tiscali.it.

Festa di Santa Cecilia

In occasione della festa di Santa Cecilia, patrona della musica sacra, oggi alle ore 19 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, il vescovo celebrerà la messa animata dai cori della città. Subito dopo si terrà un breve concerto corale.

Dordolo, conferenza

Oggi alle 17.30 alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, Valentina Dordolo terrà la conferenza «Lina Galli e la poesia delle piccole cose» nell'ambito del ciclo previsto dalla manifestazione «Augusta Rapetti Bassi: musica e cultura a Trieste nel primo Novecento». Presentazione a cura di Gianpaolo Dabbeni. Presiederà l'incontro Paola Zelco.

Junior Chamber

Questa sera alle 20.30 al ristorante «Savron» a Prosecco l'appuntamento conviviale della Junior Chamber italiana, Chapter di Trieste, propone un banchetto della Magnifica comunità tergestina con menù medievale.

«Trieste la linda»

Oggi alle 18 avrà luogo, alla sala di lettura della libreria Minerva in via S. Nicolò 20, la presentazione del libro di poesie «Trieste la linda» di Nidia Robba. Curerà la relazione critica Carlo Milic.

Campo in erba a Borgo S. Sergio

Alla presenza del sindaco sarà inaugurato, oggi alle 17, il nuovo campo di gioco in erba sintetica del campo di calcio di via Petracco a Borgo San Sergio.

Seminario di grafologia

La Cesgraf (Centro studi grafologici) organizza un seminario di studio sul tema «Aggressività e meccanismi di difesa nella scrittura» domani dalle 11 alle 18 (pausa pranzo) all'Hotel Milano, via Ghega 17. Saranno esaminate numerose grafie secondo il metodo della grafologia francese. Relatore Anna Dondero. Per informazioni: tel. 040.303254 (ore serali).

Di Tomaso, mostra

Domani alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra del pittore Marcello Di Tomaso. La mostra rimarrà aperta sino al 6 dicembre con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Nella valle del Vipacco

Il circolo Auser per l'altipiano carsico organizza una gita di giornata sabato 14 dicembre con visita della Valle del Vipacco. Partenza da Opicina. Informazioni al numero 040.200698 oppure 347.8321005.

Scuola del Vedere

Domani la Scuola del Vedere di via Mazzini 30, alle 11.30, avrà luogo la presentazione al pubblico di un corso di avviamento al video amatoriale dal titolo «Corso formativo teorico pratico di video» che avrà svolgimento tra la fine di novembre e dicembre. Per informazioni rivolgersi alla Scuola del Vedere - libera accademia di belle arti, via Mazzini 30, tel. 040.636189.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040.3733290 e 040.3733209) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Colesterolo e glicemia

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart-Dolce cuore via Massimo d'Azeglio n. 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo-trigliceridi-glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Mercatini di Natale

La delegazione di Trieste dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» organizza il 15 e 16 dicembre una gita a Salisburgo in occasione dei mercatini di Natale. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Coroneo 15 il martedì e giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare ai numeri 040.772286 - 339.5472404.

Per i canili romeni

Continua la raccolta di aiuti organizzata dall'Oipa (organizzazione internazionale protezione animali) di Udine a favore dei canili romeni che accolgono i randagi altrimenti destinati alla soppressione cruenta. Servono vecchie coperte che possono essere consegnate al negozio «Amici animali» di via Fabio Severo 33.

Le poesie della Turco

Luciana Turco in «Vi racconto di me», favole e poesie del suo ultimo intenso percorso di vita. Accompagnamento musicale di Ferruccio Pacco. Sabato 30 novembre alle ore 17.30 alla sala del Circolo della Ras, via S. Caterina 2, ore 17.30. Si accede per invito.

Ordine farmacisti

L'Ordine dei farmacisti comunica che l'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» ha bandito un avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, per incarico, di 1 posto di dirigente sanitario profilo professionale «Farmacista» con scadenza 26 novembre. Gli interessati posso rivolgersi alla segreteria dell'Ordine.

Modellismo ferroviario

Al Ferclub iniziano alcuni stage sul modellismo pratico nel campo ferroviario con presentazione di materiali e tecniche particolari. Possono partecipare anche i ragazzi dai 12 anni in poi. Informazioni si possono ottenere nella sede di via dei Giardini 16 (bus 29-8) al sabato dalle 17 alle 19 o al Modelland Train di via Vidali.

Per la difesa di Opicina

La sede dell'Associazione per la difesa di Opicina, sita in via di Prosecco 10, rimane aperta tutti i sabati dalle 11 alle 12 e i mercoledì dalle 18 alle 19 a disposizione del pubblico.

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 si possono ritirare i bandi integrali di concorso: del Comune di Gorizia (scade 29/11), di Pasian di Prato (scade 5/12), di Tricesimo (scade 5/12), di Aviano (scade 5/12) e di Azzano Decimo (scade 5/12). Per informazioni telefonare allo 040.367801 il martedì 17-19 e il venerdì 15-18 o passare personalmente.

Sclerosi multipla

La sezione triestina dell'Associazione sclerosi multipla (via dei Modiano 5, tel. 040.9480001) promuove per martedì 17 dicembre, alle 16 e alle 21, alla sala Tripcovich, lo spettacolo «L'isola degli schiavi» di Pierre de Marivaux con la compagnia teatrale Accademia nazionale delle arti. Per informazioni tel. 040.3481053.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che, nell'ambito della sua attività di volontariato, è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339.3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Camera oscura

Arciragazzi Ludoteca dei popoli informa gli appassionati di bianco e nero che in Ludoteca, via Colautti 3, raggiungibile con gli autobus 30 15 16, è aperta al pubblico la camera oscura. Completamente attrezzata, la camera oscura può essere frequentata gratuitamente. Telefonate allo 040.300177 oppure mandate una mail a arciragazzits@libero.it.

La lotta contro l'alcol

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon: 040.398700, 040.577388, 040.632236.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, 040.301411 risponderà un padre francescano; giovedì 21-23, 040.53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, 040.631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Caldo per i poveri

Le Conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de Il Piccolo o sul c/c bancario n. 9754508 della UniCredit Banca-Cassa di Risparmio di Trieste, sede centrale (Abi 06335-Cab 02230).

Il giardino di Angiolina

Corso di giardinaggio amatoriale al Cai Alpina delle Giulie, via Donota 2, con orario dalle 16 alle 18. Tema del giorno «I lavori invernali preparatori alla primavera», docente Giancarlo Cappello da Firenze. Informazioni tel. 040.362966.

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa-Ugl di Trieste ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo concordato sindacale una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, sia in favore dei proprietari che degli inquilini. Assocasa-Ugl, via Crispi 5: tel. 040.7606411, fax 040.763800.

Strenne di beneficenza

Per donare un oggetto senza eguali, realizzato con amore e attenzione dalle volontarie, vieni all'Emporio della solidarietà dell'Associazione de Banfield. Il ricavato sarà destinato ai servizi di assistenza e sostegno per anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer. L'Emporio è aperto in via Caprin 7, da lunedì 25 a venerdì 29 novembre, orario continuato 10-19.

PICCOLO ALBO

Smarrito lunedì 18 novembre attorno alle ore 13 cellulare Panasonic, tra la via Vasari e il Pronto soccorso. Si prega gentilmente chi lo avesse trovato di chiamare al numero 348/7233306.

––––

Cercasi testimoni all'incidente stradale avvenuto il 6 ottobre alle 17.15 all'incrocio di via Mazzini con via S. Spiridione tra una Volvo e la Citroen Xantia targata AE305VD. Pregasi telefonare 040/367031.

––––

Prego gentilmente la signorina che ha danneggiato la mia Opel Corsa scura nel parcheggio dell'Hip-Hop la notte del 2 novembre o il ragazzo che ha preso il numero di targa di telefonarmi (040/420960).

––––

Smarrito paio occhiali da vista via Udine-via Rittmeyer-via Ghega-viale Miramare-Roiano. Se possibile tel. 040/415398 ore pasti.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi: Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese: I corso; aula A 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese: II corso; aula A 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso; aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca: II corso; aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca: III corso; aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto: disegno e pittura; aula D, 9-11.30, sig. G. Braico: gipsografia.

Aula A, 15.30-16.20, prof.ssa L. Accerboni: Le fantastiche avventure degli eroi dell'epica antica russa; aula A 16.35-17.25, prof.ssa G. Falcioni: lettura e commento di un testo letterario: Siddharta di H. Hesse; aula A, 17.40-18.30, prof.ssa M.L. Princivalli: La matematica è invenzione o scoperta?; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: I corso; aula B, 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: II corso; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: III corso; aula C, 15.30-17.25, prof.ssa E. Serra, Due prosatori e un poesta: Renzo Rosso e Paolo Rumiz, scrittori nostri di oggi e Giorgio Caproni.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico G. Oberdan, via P. Veronese 1.
Oggi: ore 15-17 Bridge principianti (Boschi); ore 15.30-17 Inglese I (Bortuzzo); ore 15.30-18 Pittura su seta e stoffa (Vidonis Zennaro); ore 16-17 La chimica facile (Gioseffi); Sloveno III (Ruaber); ore 17-18.30 Sloveno I (Pahor); ore 17.30-19 Conoscere Venezia, II gruppo (Biagi); ore 18-19 Tedesco II (Cuccaro).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3.
Oggi: ore 17-19 coro «Viozzi» (Macchi); Laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (Fumo).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.
Oggi: ore 20-22, American Country Dance (Fabio & Lucia).
Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1.
Oggi: ore 13-14 Aquagym (Furlan Veronese); ore 14-15 Aquagym (Furlan Veronese).
Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2.
Oggi: 18-19.30 Scacchi (Società scacchistica triestina).

La scuola «Degrassi» allo spettacolo pro Unicef

Domani, alle 16, nella Sala Tripcovich, la scuola elementare Degrassi di Opicina presenterà la replica dello spettacolo «Odissea», nell'ambito delle iniziative pro Unicef. Alla rappresentazione partecipano, con grande entusiasmo, recitando da attori consumati, tutti gli alunni della scuola.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Pipan nel XL anniversario da Nivea e Piero 20 pro Lega tumori Manni.
– In memoria del cugino Pino Marchi (16/11) da Dario e Giuliana Tolpati 50 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria di Lorenzo Fermo per il compleanno (21/11) da mamma e papà 100 pro Astad.
– In memoria di Guerrino Bertozzi nel IX anniv. (22/11) dalla moglie e familiari 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Romeo Derin nel XVIII anniv. (22/11) dai familiari 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei miei genitori dalla figlia Rita 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di nonna Giorgia per il suo compleanno (22/11) dalla figlia 25 pro Gattile Cociani, 25 pro Enpa.
– In memoria di Enrico Krauseneck per il compleanno (22/11) da Gina Krauseneck 50 pro Lega tumori Manni, 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giusto di Manzano nel XIII anniv. (22/11) dalla moglie Elvina 90 pro Burlo Garofolo, 90 pro Centro tumori Lovenati; da Silva 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Cecilia Silli per l'onomastico (22/11) da N.N. 50 pro Airc.
– In memoria di Paolo Silli per il compleanno (22/11) da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Frida Stocca (22/11) dalle figlie Iolanda e Ondina 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i defunti della famiglia Zoli e per l'anniversario di Giuseppe (22/11) da Angela Paoletti e Roberto Zoli 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Teresa M. e Maria R. da Maria e Nerina 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anita Veronese dalla famiglia Ianderca 25 pro Airc.
– In memoria di Claudio Zago dalla famiglia Simone 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Benevoli da Mirella Ukmar e Stelio Gregori 15, da Anna Maria Ukmar e Luigi Slama 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Edoardo Carli da Paola Carli 100 pro Fondazione Callerio, 150 pro Rotary Club Trieste per progetto Polioplus, da Maria Luisa Genel 50 pro Rotary Club Trieste progetto Polioplus.
– In memoria di Paolo Cociancich dalla famiglia Bembo 25 pro Cardiopatici.
– In memoria di Attilio Colombo da Bruno Fragiacomo 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'ing. Silvio Dannecker da Alma e Carlo de Vicaris 150 pro Airc.
– In memoria di Giuseppe e Anteo Fiorentin da Elisa e Nino Tominz 50 pro Casa di accoglienza La Madre.
– In memoria di Paolo Iona da Annamaria, Giorgio, Elena Berlot 30 pro Ass. de Banfield; da Liana, Lucilla, Lele e famiglie 150 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Mami da Rosetta Moratti 25 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Marco e Maria dalla figlia 30 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Ernesto Mozenic da Gruppo Insieme 50 pro Airc, 25 pro Sclerosi multipla.
– In memoria di Nella Poggi in Luch dal marito Aurelio e dai figli Roy e Vicky 30 pro Pe Giovanni pro lotta ai tumori cerebrali infantili.
– In memoria dei nostri defunti e di Bianca da Gilda e Oscar 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei nostri cari defunti da Gianna e Marina Torossi 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marina Orlandini Ferini da Pina Magris 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Oscar Pavlica da Norma e Alma Feruglio 15 pro Centro tumori Lovenati.
– Per la cura del randagio ammalato da Franco ed Elvira 50 pro Enpa.

FARMACIE

Dal 18 al 23 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 040/364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 040/54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. .208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (San Giovanni); via Baiamonti 50; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 040/208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 040/812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/11		Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
22/11		Cy IRENES POWER	Richards Bay	Molo VII
22/11		Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
22/11		It VALLE DI SIVIGLIA	Gela	Silone
22/11	12.00	Bs HOEGH MERIT	Coronel	13
22/11	15.00	Le RIHAB	Beirut	5

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/11	6.00	Tu GELIBOLU	ordini	Siot 1
22/11	8.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
22/11	14.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	5
22/11	14.30	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
22/11	16.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 4
22/11	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
22/11	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
22/11	20.00	Tu YILMAZ KAPTAN	Thessalonico	Servola
22/11	20.00	IT SOCAR 4	Venezia	52
22/11	20.00	Po PLANET	Venezia	Atsm

Continuaz. dalla 13.a pagina

MUGGIA vendesi posti auto in garage vicinanze piazzale Foschiatti. Adatto uso privato o posteggio aziendale. Ingresso telecomandato. Euro 21.000 cadauno. B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA zona scuola media bifamiliare con 1300 mq di giardino accesso auto. Alloggi indipendenti termoautonomi ognuno con soggiorno tre camere ingresso cucina e bagno. B.G. 040272500.

OCCASIONE alloggio in casetta validissima (zona) Giarizzole-Rossi di cucina saloncino 2 camere bagno posto auto. Spaziocasa 040/369960. (A00)

OCCASIONE in palazzo epoca (zona) Battisti-Giulia alloggio di cucina salone 3 stanze biservizi da rimodernare. Spaziocasa 040/369950. (A00)

OCCASIONE in palazzo epoca (zona) rive-piazza Venezia alloggio luminoso di cucina saloncino 3 stanze bagno Spaziocasa 040369960. (A00)

OCCASIONE in palazzo recente e signorile (zona) Conti-piazza Ospedale alloggio al piano alto di cucina salone 3 camere 2 bagni poggiolo. Spaziocasa 040/369960.

OPICINA villa bifamiliare trentennale a ingressi indipendenti con giardini, box e cantine. Gli appartamenti misurano rispettivamente 105 e 80 mq ca. B.G. 0403728802. (A00)

OTTIMO alloggio periferico composto da: soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola ingresso bagno poggiolo e ampia cantina. Portoncino blindato aria condizionata. Euro 103.300. B.G. 0403728802. (A00)

PADRICIANO splendida casa carsica su due livelli, soluzioni architettoniche particolari primo ingresso taverna box. Trattative riservate solo per appuntamento. 347-4867022. (A00)

ROTONDA del Boschetto soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio due balconi centraltermo ultimo piano senza ascensore, eventualmente anche arredato, € 78.000. Il Faro 040/639639.

VIA Milano ampio locale d'affari primoingresso di circa 127 mq anche frazionabile (43/84). Possibilità attuazione Legge Tremonti bis. B.G. 0403728802. (A00)

VIA Murat vista mare, grande appartamento, 300 mq, signorile, salone, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizi, poggioli, cantina, box, perfetto, prontoingresso. Pizzarello 040/766676. (A00)

ZONA Baiamonti perfetto piccolo appartamento parzialmente arredato composto da ingresso cucina grande stanza e bagno. Impianti a norma. Euro 59.400. B.G. 0403728802. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

APPARTAMENTI-CASETTE-VILLE cerchiamo a prezzi di mercato garantiamo una definizione rapida di vendita con pagamento in contanti e massima assistenza contrattuale Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

APPARTAMENTI-CASETTE-VILLE cerchiamo a prezzi di mercato. Garantiamo una definizione rapida di vendita con pagamento in contanti e massima assistenza contrattuale. Spaziocasa, via Roma n. 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

BORGO San Sergio cerchiamo in affitto per nostro cliente urgentemente appartamento composto da soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno. B.G. 0403728802. (A00)

CERCASI zona Giardino Pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento zona Fiera-Revoltella-Rozzol: due camere, cucina, soggiorno, servizi. Max 150.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

ESCLUSIVAMENTE nelle zone di San Giovanni, viale Raffaello Sanzio, via Donatello, piazzale Gioberti e limitrofe nostro cliente cerca appartamento con due camere soggiorno cucina bagno. Anche da ristrutturare possibilmente termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cerchiamo appartamenti taglio medio in condominio. Possibilmente con poggiolo e termoautonomo. B.G. 040272500. (A00)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

MUGGIA cerchiamo per nostri clienti casetta con giardino. Due camere soggiorno cucina servizi giardinetto. Anche centro storico e/o da ristrutturare. B.G. 040272500.

PER nostri clienti referenziati cerchiamo casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa, via Roma n. 10/B, tel. 040/369950-369960.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

ZONA Barcola o limitrofe cercasi per coppia appartamento di ca. 50/60 mq possibilmente con poggiolo. Buone condizioni. B.G. 0403728802.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AFFITTASI appartamenti con mansarda in zona Corso Italia. Rifiniture di pregio, termoautonomi, ascensore, non ammobiliati. B.G. 0403728802. (A00)

MUGGIA Stazione autocorriere affittasi locale affari fronte strada con vetrina, posizione continuo passaggio pedonale e con mezzi. Adatto ufficio. B.G. 040272500.

PER nostri clienti referenziati cerchiamo casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia cercasi ragazza/o max 24 anni bella presenza conoscenza lingua inglese per assunzione come apprendista commessa/o. Inviare curriculum f.ladisa@libero.it, tel. 329/2121212. (B/OO)

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefona 800.979.035.

AUTISTI patente e residenti Trieste cercasi per linea Friuli-Lombardia. Telefonare ore ufficio 0432/284284. (Fil 2047)

AZIENDA leader ristorazione collettiva ricerca cuochi con esperienza per zona Gorizia. Telefonare ore ufficio allo 0432/789797. (Fil. 47)

CENTRO BENESSERE AVALON ricerca per potenziamento propri servizi personale qualificato per assistenza ai clienti nell'ambito delle attività motorie. Requisiti preferenziali laurea/diploma di facoltà di Scienze Motorie, I.S.E.F., laurea in Fisiokinesiterapia, diplomi e/o qualifiche nel settore, disponibilità lavoro turni e sab./dom. Inviare curriculum dettagliato manoscritto corredato da fotografia Avalon Srl, Borgo Grotta Gigante 42/b, Sgonico, Trieste. Fax 040-2028035. (A/00)

CENTRO elaborazione dati cerca ragioniere/a esperto/a contabilità, Iva, bilanci e dichiarazioni fiscali. Inviare c.v. al numero di fax 040.634138. (A11304)

LAVORO da casa guardagno fino 2300 € mensili addestramento completo. www.professioneonline.com. 02/30330371. (A11337)

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca geometra pluriennale esperienza pratiche amministrative per ufficio tecnico in Spilimbergo. Telefonare ore ufficio allo 0427/51234. (A00)

ROUGJ, azienda leader operante esclusivamente in Farmacia, seleziona per Trieste e Monfalcone due persone, anche part-time, per reparto dermocosmetico, fisso mensile. Età 35-45, immagine curatissima. E' preferenziale provenienza settore commerciale o/e cosmetico. Tel. 040-330921 ore 9-17.30, fax 040-275036, e-mail rougj@rougj.com web site: www.rougj.com. (A00)

SALONE FRANCO cerca lavorante max 35 e mezza lavorante parrucchiera/e pratica urgentemente trel. 040/368488. (A00)

URGENTEMENTE cercasi cuoco/a per trattoria possibilmente pensionato 040/228147 dopo le 10.

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDO Passat Highline 1800 ti anno '98. Tel. 3356047631 9000 €.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 340/565872. (Fil47)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti 388-6042940. (A11353)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280.

CENTRO massaggi orario continuato 00386/41527377. (A11156)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A11345)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822.

PAMELA fantasiosa bella affascinante trasgressiva ti invita a momenti indimenticabli 340/0815948. (A11347)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333-9151341. (A/11332)

VUOI conoscere giovane carina, telefona 333/7076610. (A11236)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. FELICEINCONTRO troverai la soluzione più adatta alle tue esigenze! Www.feliceincontrotrieste.com. 040/4528457 - 0481/537930. (A11101)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

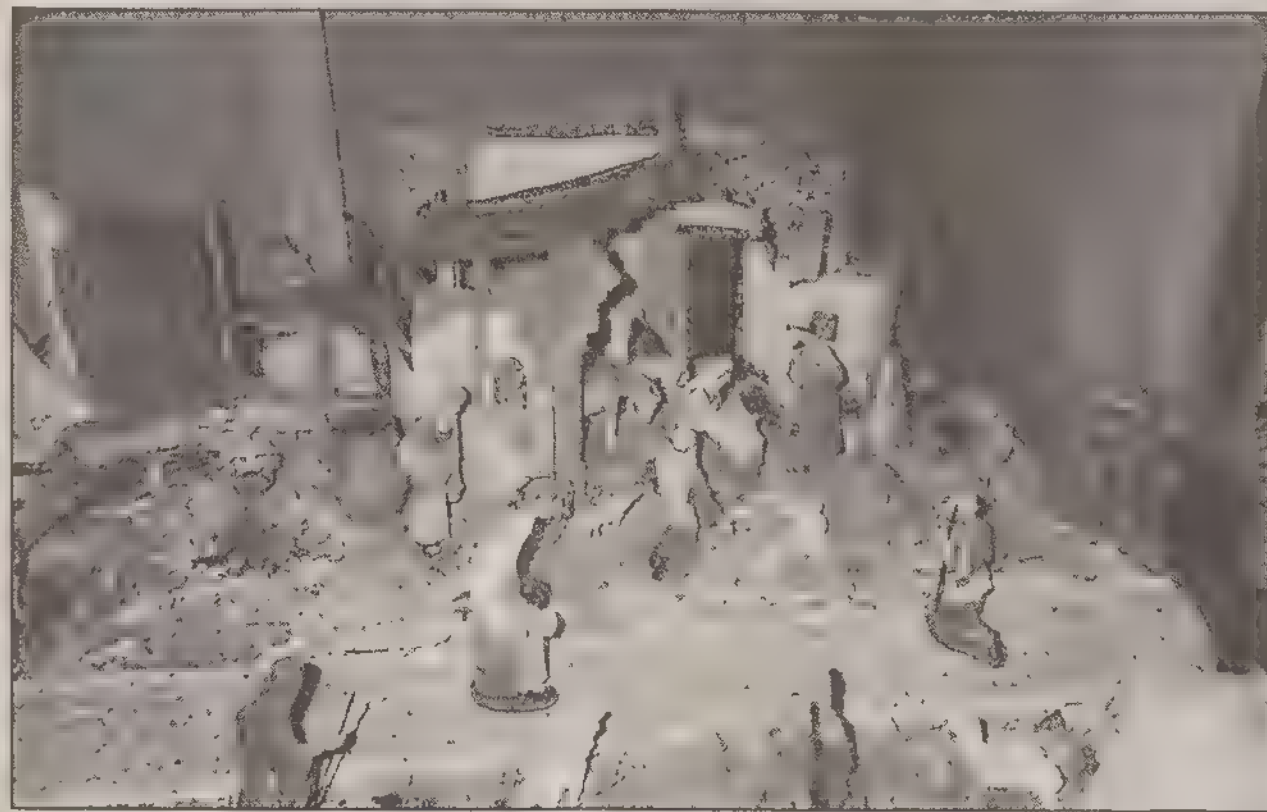
ATTIVITA' di estetica/massaggi semicentrale, avviatissima, recente, in ottime condizioni, cedesi, minimo acconto, resto dilazionabile. Pizzarello 040/766676. (A00)

MUGGIA zona piazza Marconi affittasi locale libero adatto salumeria gastronomia gelateria artigianale. B.G. 040272500. (A00)

PARRUCCHIERA uomo-donna cedesi attività completa di arredamento. Ottimo reddito documentabile. B.G. 0403728802. (A00)

PIAZZA Ponterosso cedesi attività con muri in affitto molto interessante. Informazioni solamente presso nostri uffici su appuntamento. B.G. 0403728802. (A00)

Profumo di Natale da domani pomeriggio al Centro letterario

Un presepe con attorno tanta poesia

Lo stupendo presepe è opera di Maurizio Chiozza, presidente del Centro letterario.

Profumo di Natale al Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, nella cui sede di Corso Saba 20 si inaugurerà domani alle 17, una manifestazione dal titolo «Una luce dal cielo» cui si accompagnerà la presentazione del presepe monumentale. La manifestazione, che si protrarrà sino al 31 gennaio, ha il patrocinio della nostra Regione, della Provincia, del Comune e dell'Azienda di informazione e accoglienza turistica di Trieste.

Al saluto che Maurizio Chiozza, presidente del sodalizio, porgerà alle autorità e agli ospiti – all'inaugurazione si accede soltanto con l'invito – seguirà un incontro di poesia con undici autori, ciascuno dei quali leggerà due sue liriche, e la presentazione della mostra collettiva di venti artisti.

Ma il momento più suggestivo sarà l'inaugurazione del presepe, opera dello stesso Chiozza, da una decina d'anni ormai, appassionato costruttore di presepi, le cui statuine, acquistate per corrispondenza, sono spagnole.

Questo presepe ha una base in legno di due metri e dieci per un metro e dieci, e il suo impianto elettrico è fatto con due trasformatori capaci di dare l'effetto dell'alba, del giorno, del tramonto e della notte.

In catalogo, la presentazione di Chiozza che ricorda S. Francesco allorché a Greggio, nel 1212, costruì la prima rappresentazione della Sacra Famiglia per celebrare la nascita di Cristo a Betlemme, in una notte stellata, con quella magica cometa verso la quale oggi, come non mai, l'umanità dovrebbe volgere lo sguardo.

Grazia Palmisano

Il soprano Ariella Zanetti protagonista al Club Rovis

Un giovane e promettente soprano triestino, Ariella Zanetti, sarà la protagonista dell'atteso concerto che si svolgerà questo pomeriggio alle 16.30 nella sala del Club Primo Rovis della Pro Senectute (in via Ginnastica 47).

Accompagnata al pianoforte da Manuel Tomadin il giovane soprano eseguirà arie operistiche di Mozart, Bellini, Verdi, Donizetti, Puccini.

La Zanetti, ventiquattrenne, dotata di fortissima musicalità, temperamento vivace e disinvoltura scenica, si accosta fin da bambina alla danza classica e studia contemporaneamente recitazione.

Ariella Zanetti

Nel 1994 intraprende lo studio del canto con Annamaria Pizzoli diplomandosi brillantemente al Conservatorio Tartini.

Attualmente si sta perfezionando sotto la guida del soprano Gloria Paulizza e la sua voce dal bel timbro limpido, che si sta estendendo e maturando, è in grado di affrontare il repertorio operistico, operettistico, cameristico, sacro ecc.

Ha iniziato un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero con numerose prime esecuzioni assolute; ha interpretato ruoli in «Così fan tutte», «Le nozze di Figaro», «La scala di seta», «Don Pasquale», nella fiaba musicale inedita «L'inverno» di Giulio Viozzi e ne «I diavoli di Loudun» di Penderecki al Teatro Regio di Torino.

Si è classificata ai primi posti in diversi concorsi di canto come il «L. Caraian», «Musica T.I.M.», «Città di Vignola».

Ilaria Zanetti, che si propone come interprete ideale di «Lucia di Lamermoor», «La figlia del reggimento», «Rigoletto» e come Musetta nella «Bohéme», sarà accompagnata da Manuel Tomadin, valente organista e ottimo pianista accompagnatore, titolare d'organo presso la chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria e il Tempio di Monte Grisa.

Liliana Bamboschek

Domenica si esibiranno due fuoriclasse arrivati dall'Argentina

Serata di tango al Tergesteo

Una serata di grande tango argentino, con due stelle mondiali di questo stile di ballo. È in programma domenica alle ore 21, alla Galleria Tergesteo di piazza della Borsa, trasformata per l'occasione di un «café chantant». Protagonista dello spettacolo sarà una delle più importanti coppie mondiali di «tangueros»: gli argentini Gustavo Naveira e Giselle Anne.

La serata, a ingresso libero, fa parte della rassegna quindicinale «Encuentro de Tango», organizzata dall'associazione Barrio Sur in collaborazione Altamarea, nell'ambito dell'Aulé di Poesia promosso dalla Provincia e dal Circolo della cultura e delle arti. La serata è realizzata con la collaborazione e partecipazione del Circolo del tango argentino.

Il tango argentino, che si sviluppa in un sensuale gioco di movenze, sguardi, abbracci e seduzioni, può essere tanto spettacolare da vedere, quanto emozionante da danzare. Ballo dei ceti popolari e dell'alta società, già praticato nei lupanari e nelle balere, ma anche nei più grandi teatri come forma di spettacolo e concerto, ha unito generazioni di argentini e di immigrati, e differenti classi sociali, in una tipica espressione culturale argentina, ora riscoperta in tutto il mondo.

Gustavo Naveira e Giselle Anne rappresentano una delle massime forme espressive del tango argentino. Impegnati da anni nell'insegnamento sia in Argentina che in Europa, sono un punto di riferimento obbligato per il loro stile di ballo, oltre che per la loro didattica rivoluzionaria e al tempo stesso fedele alla tradizione.

Naveira (anche noto al grande pubblico per la sua partecipazione al film «Lezioni di tango», di Sally Potter) è universalmente riconosciuto per la sua prodigiosa tecnica e l'originalità dello stile; Giselle Anne per la virtuosità e la bellezza della sua danza, che l'hanno portata a collaborare come ballerina e coreografa a famosi spettacoli. Ma la loro più importante caratteristica è la capacità di trasmettere il senso di armonia, d'intesa e passione che unisce la coppia di ballerini di tango.

Impegnati in una tournée europea di spettacoli e lezioni (con solo quattro date in Italia) Gustavo Naveira e Giselle Anne sono a Trieste in questi giorni per uno stage per i soci del Circolo del tango argentino, e nel corso della serata al Tergesteo di esibiranno in diversi brani di tango argentino, offrendo a intenditori e neofiti uno spettacolo intenso e coinvolgente.

Dopo lo spettacolo dei due artisti, la serata proseguirà con altre selezioni musicali tratte da dischi e cd.

Oggi al Palasport

«Calcio 5 integrato»

Oggi dalle 14.30 alle 16 al Palasport di Chiarbola Ezio rossi, Tullio Gritti allenatore e viceallenatore della «Triestina Calcio» assieme a un giocatore collaboreranno durante l'allenamento di «calcio 5 integrato» organizzato dalla Scuola sportivo disabili per gli allievi diversamente abili integrati con alunni abili. Durante l'anno scolastico e sportivo 2002/2003 ogni venerdì agli allenamenti di «calcio 5 integrato», si alterneranno i giocatori della Triestina dando supporto tecnico ai ragazzi divesamente abili e loro «accompagnatori». All'attività di «calcio 5 integrato» partecipano allievi diversamente abili e alunni «accompagnatori» di più scuole medie superiori e inferiori della provincia di Trieste.

Al Palasport di Chiarbola ha intanto ripreso l'attività sportiva di «pallacanestro integrata» e di «bocce integrate».

Iscrizioni 2003/2004

Porte aperte alla scuola Dardi

Porte aperte alla scuola elementare «Dardi» nelle giornate di sabato 7 dicembre e anche di sabato 18 gennaio 2003 dalle ore 10 alle ore 12 per i genitori dei futuri iscritti alla classe prima per l'anno scolastico 2003/04.

Porte aperte anche per la scuola dell'infanzia di via U. Polonio nella giornata di giovedì 9 gennaio 2003 dalle ore 10.30 alle ore 11.30 per le famiglie dei futuri iscritti.

L'operazione porte aperte è molto importante perchè in questo modo si rafforzano i rapporti fra le famiglie e il mondo della scuola cittadino che è in lenta ma continua evoluzione.

Di scena i complessi a «Protagonisti 2002»

Alla ribalta martedì alle 21.30 al Macaki i complessi preselezionati alla finalissima di «Protagonisti 2002» per band e gruppi di Trieste e Gorizia, evento promozionale ideato da Fulvio Marion. Nella stessa serata avrà luogo la premiazione della 5.a Rassegna regionale di gruppi musicali, dopo le diverse selezioni di quest'estate. Nella foto gli Angel Wings, finalisti di una precedente edizione di «Protagonisti».

Presentazione di «Mamie Blu» oggi alla libreria del «Giulia»

Una chiacchierata tra amici, un provarsi (ridendo) laddove pare che molti si cimentino ed ecco un dialogo tradotto in versi, buoni versi, che mirano a «smontare» dimensioni mitiche o liriche, aggrappandosi a una sana e autentica quotidianità. Perché, come si sa, il poetico va poco d'accordo con la poesia può nascere anche così. Soprattutto quando a idearla è un pittore come Van Poppel (alias Ugo Pierri) e, per le cronache letterarie, un Tito Andronico Fiele, ovvero Paolo Speri.

Il risultato di questa amicizia e corrispondenza «poetica» in dialetto si raccoglie in «Mamie Blu» (Terziaria), pubblicato da Gianfranco Monti, editore-poeta e vecchio amico dei due autori grazie alla frequentazione del salotto di Anita Pittoni.

Il testo sarà presentato alla Libreria Giulia oggi alle ore 18. Non c'è possibilità di dividere i due scrittori, uniti nei testi che non portano firma, e a parlare è il denominatore comune di uno stesso sentire.

In rassegna passano luoghi, affetti, amicizie, individui vicini e lontani immortalati nei gesti più umili, privi di mitizzazioni distanti e piuttosto ipocrite. Ecco allora una sorta di «Spoon River» nostrano, carico di ironia e occhi rivolti a un impegno sociale sì, ma non ideologico. È la vita di tutti insomma quella che si legge in «Mamie Blue», quella più vera, più feroce, più nascosta, meno «letteraria». Quella che pochi hanno coraggio di indicare.

Mary B. Tolusso

Minerva, conferenza di Mucci sulla ricostruzione post-bellica

Ricostruire Trieste nel Secondo Dopoguerra. Compito gravoso per gli architetti del tempo a causa delle devastazioni recate dai bombardamenti e alla questione del territorio conteso. Eppure, grazie a iniziative culturali di richiamo, numerosi esperti italiani di settore intervennero a dare il loro contributo.

Su questi temi discuterà domani alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca Civica, il professor Massimo Mucci, della facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste, nell'ambito del ciclo mensile di conferenze organizzate dalla Società di Minerva, presieduta da Gino Pavan, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura del nostro ateneo.

Il relatore citerà, fra gli altri, l'apporto teorico ed esecutivo fornito dal celebre architetto Ernesto Nathan Rogers alla realizzazione di Borgo San Sergio, nella seconda metà del 1950. Sottolineando, però, anche le opere di architetti triestini come i classicisti Nordio e Frandoli o i razionalisti Boico, Cervi, Costa, Guacci e Tamburini. Né trascurando le influenze provenienti dall'architettura organica di Marcello D'Olivo, dal neoempirismo scandinavo, dal neorealismo.

Ulteriori menzione riguarderà il connubio nato fra alcune delle personalità in questione e vari artisti locali per gli allestimenti d'interni delle più note motonavi fabbricate dalla cantieristica giuliana dell'epoca.

Fiorenzo Ricci

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DI EUROFORTUNA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30 ☎ 040/37.33.299

Grafik Italia

Le autovetture sono fornite da: Panauto www.panauto.com Str. della Rosandra 2, TRIESTE

Tanti premi fantastici anche agli altri possessori delle cartelle fortunate. Oggi intanto, nuovi numeri per la seconda settimana di gioco

È Giampaolo il primo «superfortunato»

Ieri sera alla concessionaria Panauto la festosa estrazione del vincitore della Opel «Agila»

REGOLAMENTO

Il GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.
Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

E alla fine il grande giorno è arrivato, per i vincitori della prima settimana di gioco di «Eurofortuna 2002». Ieri sera, nel salone della concessionaria Opel Panauto di Strada della Rosandra a Trieste, infatti, si è svolta la grande festa culminata nell'estrazione delle cartelle vincenti abbinate ai premi messi in palio dal concorso del Piccolo. Una kermesse festosa – la prima delle tante che «Eurofortuna» si ripromette di regalare ai suoi giocatori più affezionati e fortunati durante le settimane a venire – che ha decretato quello che tra i giocatori era destinato dalla dea bendata a diventare il primo «superfortunato», ovvero colui che si è aggiudicato il primo premio, una splendida Opel «Agila», Giampaolo Marsi di Trieste. «Sono felicissimo, non riesco ancora a credere di essere stato proprio io a vincere la macchina – queste le prime parole del giovane vincitore allorché, dopo un'emozionante «count-down» il suo nominativo è stato l'ultimo ad essere estratto dal bussolotto venendo così abbinato proprio all'autovettura –, non volevo illudermi ed anche un altro premio mi avrebbe fatto felice, ma naturalmente è stato meglio così».

Anche tra gli altri vincitori in lizza, a mano a mano che si saliva verso il vertice del montepremi, si potevano leggere in faccia emozioni, aspettative, ma mai, comunque, delusione: in tanti, in effetti, nei giorni scorsi avevano sottolineato – in tutta sincerità – che già l'obiettivo di una vincita indubbiamente prestigiosa costituiva un motivo di soddisfazione. Qualcuno tra i nostri fortunati, anzi, aveva indicato dei premi specifici, ed in qualche caso è stato poi accontentato dalla sorte. Come nel caso di Debora Tiberio, che si è portata a casa uno splendido orologio Sector: «È uno tra i premi che mi auguravo proprio di vincere» ha infatti confermato.

Ma, come in una «istantanea» di gruppo, accomuniamo per una volta tutti i nomi degli amici lettori (compreso quello del «superfortunato») che hanno contribuito a far partire alla grande la prima settimana di gioco di «Eurofortuna 2002»: Franca Dell'Osto, Stelio Ellini, Paolo Filaferro, Emilio Ghersini, Laura Gregorin, Marina Legovini, Giampaolo Marsi, per l'appunto, e quindi Andrea Moreu, Paolo Pizzin, Alfredo Poli, Cristina Putzolu, Debora Tiberio ed Elena Vecchione. Tutti loro, in definitiva, sono stati i protagonisti di una serata indimenticabile, nel corso della quale non sono mancate le emozioni e i momenti di suspense: questa grande prima estrazione settimanale, per creare una crescente atmosfera di attesa, si è svolta ovviamente procedendo, come in una sorta di «conto alla rovescia», fino all'estrazione della cartella abbinata all'«Agila». A consegnare simbolicamente (ma non solo) le chiavi della vettura al suo neo-proprietario, il responsabile della Panauto, Dino Conti, la concessionaria Opel che oltre ad ospitare squisitamente il festoso incontro con i vincitori ha offerto le vetture mese in palio da «Eurofortuna». Ma come non citare anche le decine e decine di negozi aderenti, che stanno contribuendo al successo dell'iniziativa, grazie anche al fatto che una parte del primo gruppo di vincitori ha ricevuto le cartelle fortunate proprio in alcuni di essi nei giorni scorsi. Ma questo non è che il primo di una serie di festosi appuntamenti, e ora... via con il secondo gioco! Naturalmente non mancate anche oggi di controllare i numeri pubblicati in questa pagina e di ritagliare il bollino giornaliero.

Giampaolo Marsi riceve le chiavi dell'Opel Agila da Dino Conti.

Franca Dell'Osto, seconda classificata, mostra l'orologio Scrigno.

Emilio Ghersini, terzo classificato, si aggiudica l'orologio Scrigno.

I PREMI SETTIMANALI dal 17 al 23 novembre

Premio	
1° premio	SCOOTER FREE 100 4T
2° premio	VIAGGIO A SHARM
3° premio	OROLOGIO «SCRIGNO»
4°-5° premio	OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio	OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio	MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio	TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio	OROLOGIO SWATCH SKIN
dal 17° al 30° premio	BUONO ACQUISTO DA 50€

Questa settimana si gioca qui!!

Questa settimana vanno cerchiati i numeri del gioco n° 2

I NEGOZI ADERENTI (un biglietto ogni € 10,00 di acquisti)

Negozio	Indirizzo	Località	Categoria
Di Più	salita di Gretta, 34	Trieste	Abbigliamento
Garage 2	via Rastello, 50	Gorizia	Abbigliamento
Philip Jean Claude	viale Friuli, 68	Cormons	Abbigliamento
Garage	corso Italia, 70	Gorizia	Abbigliamento
Zingaro	p.za S. Giorgio, 42 - Lucinico	Gorizia	Abbigliamento
Adrenalina	corso del Popolo, 21	Monfalcone	Abbigliamento
Canevaro di Olrando Lorenzo	passo del Torrione, 5	Monfalcone	Abbigliamento
Sasch	piazza Cavour, 4	Monfalcone	Abbigliamento
A.B.B. Store	piazza Repubblica, 4	Monfalcone	Abbigliamento
Lupo di Mare	via IX Giugno, 38/b	Monfalcone	Abbigliamento
Paolo Stock	via Carducci, 25	Ronchi dei Leg.	Abbigliamento
Sottosopra	via Trieste, 169	Staranzano	Abbigliamento
A.B.B. Store	galleria Granpavese	Monfalcone	Abbigliamento
Tutto per il Bambino	piazza della Repubblica, 12	Monfalcone	Abbigliamento bambini
Outlet	strada Sistiana, 41/d	Sistiana	Abbigliamento
Blu Mountains	via Ciotti, 12	Gradisca d'Isonzo	Agenzia viaggi
La Buona Terra	via P. Zorutti, 7	Cormons	Agraria
La Buona Terra	p.za Div. Julia, 19	Corno di Rosazzo	Agraria
La Buona Terra	via S. Lorenzo, 103	Ronchi dei Leg.	Agraria
La Buona Terra	via Trieste, 5	Villa Vicentina	Agraria
La Buona Terra	via Aquileia	Villesse	Agraria
Alimentari Vogrig	salita di Gretta, 25	Trieste	Alimentari
Natura	via Duca d'Aosta, 106	Gorizia	Alimentari biologici
Highland Garron	via Romana, 113	Monfalcone	Animali
Amazzonia	p.za Risiera S. Saba	Staranzano	Animali
Erod's	via Piccardi, 72	Trieste	Animali
Bau Bau Micio Micio	via Roma, 102	Ronchi dei Leg.	Animali
Agip - Ettori Giancarlo	via Don Bosco, 108	Gorizia	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Udine, 60 S.S. 305	Gradisca d'Isonzo	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Valentinis, 65	Monfalcone	Area di servizio
Activa La Salute	via S. Francesco, 35	Monfalcone	Articoli sanitari
Ceramicarte	via Torrebianca, 39/b	Trieste	Articoli da regalo
Autonoleggio Costantin Gino	via Aquileia, 36	Villesse	Autonoleggio
Piccole Coccole	via Martiri della Libertà, 6	Staranzano	Bigiotteria
Bertossi Calzature	largo Petrarca, 27	Ronchi dei Leg.	Calzature e Pelletteria
Biancaneve	via Diaz, 1/a	Gorizia	Calzature bambino
Cartolibreria Centrale	via Codelli, 1	Gorizia	Cartoleria
Inpiazza di Bruna Maura	piazza della Repubblica, 24	Monfalcone	Cartoleria
Blasizza Antonella	via Enrico Toti, 56	Monfalcone	Cartoleria
Cartojet	via 1.o Maggio, 67	Monfalcone	Cartoleria
Ferreri Maria Pia	via C. Cosulich, 123	Monfalcone	Casalinghi
Future Planet	via Matteotti, 20	Monfalcone	Cd - Dischi
La Luna	via Matteotti, 6 e 2	Monfalcone	Cd - Dischi
Red Moon	piazza Unità, 18	Ronchi dei Leg.	Cd - Dischi
La Lama	via Vasari, 10/c	Trieste	Coltelleria
Gis-Computer Point	via Valdirivo, 42/c	Trieste	Computer
Az. Vitivinicola Zorzet P.	via Verdi, 2	San Canzian d'Is.	Enoteche
Il Filo di Paglia	via Duca d'Aosta, 55	Monfalcone	Erboristerie
La Magia Verde	via F.lli Rosselli, 63	Monfalcone	Erboristerie
Il Fiore dell'Arte	via G. Carducci, 21	Ronchi dei Leg.	Erboristerie
Juliacolor	via della Resistenza, 13/10	Monfalcone	Ferramenta
Florgiulia	strada delle Acacie	Staranzano	Floricoltura
Fotocnetex	via Rabatta, 12/a	Gorizia	Fotografia
La Fotografica	v.le San Marco, 23	Monfalcone	Fotografia
Laboratorio La Foto	via Garibaldi, 75	Monfalcone	Fotografia
Foto Leban	via Roma, 17	Ronchi dei Leg.	Fotografia
Foto Nadia	piazza Dante, 10	Staranzano	Fotografia
Foto Medeot Silvio	Corso Verdi, 67	Gorizia	Fotografia
Sicil Frutta	via Randaccio, 4	Monfalcone	Frutta e verdura
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Fuochi d'artificio
Giocattoli Deotto	viale San Marco, 7/b	Monfalcone	Giocattoli
Lo Scrigno	via Arcivescovado	Gorizia	Gioielleria
Stecchina	via Cavour, 51	Capriva del Friuli	Gioielleria
Blue Spirit	corso Verdi, 89	Gorizia	Gioielleria
Bonini Gioielleria	corso del Popolo, 45	Monfalcone	Gioielleria
Lo Scrigno	piazza Cavour, 17	Monfalcone	Gioielleria
Nicole Time	via C. Cosulich, 103	Monfalcone	Gioielleria
Andrea Gioielli Laboratorio Orafo	via IX Giugno, 21	Monfalcone	Gioielleria
Oro & Più Gioielli	via Roma, 48	Monfalcone	Gioielleria
Borga Gioielleria	via Roma, 10	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
Mischiali Gioielli	via Roma, 31	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
G & R	passo S. Giovanni, 1	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Flavia	via P. Revoltella, 34	Trieste	Gioielleria
Orologeria - Oreficeria Cepak	via Udine, 33	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Il Karato	viale D'Annunzio, 2/d	Trieste	Gioielleria
Lo Scrigno	loc. Sistiana, 45/e	Duino-Aurisina	Gioielleria
Libreria Rinascita	via G. Verdi, 48	Monfalcone	Libreria
Riv. Necchi-Singer-Brother	corso del Popolo, 25	Monfalcone	Macchine da cucire
Villin G. Snc	piazza Goldoni, 5	Trieste	Macchine da cucire
Trilly	piazza Dante, 10	Staranzano	Mercerie
Casa del Filato	via Savoia, 32/c	Staranzano	Mercerie
A. Pertot	via Ginnastica, 24	Trieste	Mercerie
Giona Racing di Manlio Giona	via della Tesa, 63/c	Trieste	Motoaccessori
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Nautica
Centro Vista	via Morelli, 12/b	Gorizia	Ottica
Salone Anna	via Trieste, 129	Gradisca d'Isonzo	Parrucchiere
Gorian	via Udine, 43	Gradisca d'Isonzo	Pasticcerie e Panifici
Panificio - Pasticceria Pellizzon	via IV Novembre, 9	Ronchi dei Leg.	Pasticcerie e Panifici
Il Pane	via Coroneo, 38	Trieste	Pasticcerie e Panifici
Agostini Pelletterie	corso del Popolo, 23	Monfalcone	Pelletterie
Pescheria «Da Luisa»	via 1.o Maggio, 93	Monfalcone	Pescheria
Piscina Comunale Monfalcone	Capitello del Cristo, 8	Monfalcone	Piscine
Trattoria Pizzeria Fam. Polimeno	via Bagni, 39	Monfalcone	Pizzeria
Pizzeria Mediterranea	strada per Longera, 177	Trieste	Pizzeria
Pizzeria Corallo	via Vidali, 12	Trieste	Pizzeria
Bar Trattoria Celuti	viale Serenissima, 46	Ronchi dei Leg.	Pizzerie
Mario Express	via Martiri della Libertà, 55	Staranzano	Pizzeria per asporto
Mediterranea Pizza Art	via Baiamonti, 73	Trieste	Pizzeria per asporto
Gastronomia Vizio Goloso	via di Servola, 152	Trieste	Pizzerie per asporto
G.M. Pub	via Vol. Libertà, 14 - S.S. 14	Ronchi dei Leg.	Pub, Birrerie
Bar Acli da Daniela	via De Amicis, 10	Staranzano	Pub, Birrerie
The Nore Bridge	via Campanelle	Trieste	Pub, Birrerie
Autoshop	via Trieste, 138/140	Gorizia	Ricambi auto
Autoshop	via San Polo, 19	Monfalcone	Ricambi auto
Northon 2	via Ugo Foscolo, 4/e	Monfalcone	Ricamificio
Komauli Despar	via Don Bosco, 169	Gorizia	Supermercati
Eurospin	via XXV Aprile	Monfalcone	Supermercati
Despar dei F.lli Gon	via Stagni, 8	Ronchi dei Leg.	Supermercati
Cozzutto Gianfranco	via Morelli, 23/a	Gorizia	Tappezziere
Il Rinnova Salotto	via Martiri della Libertà, 4/a	Staranzano	Tappezziere
Telephone World	via Roma, 35	Monfalcone	Telefonia

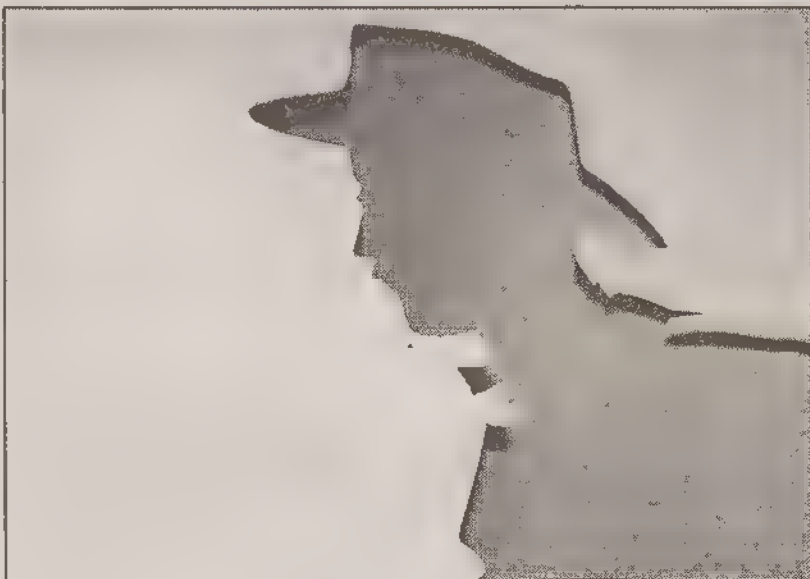
CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *L'influenza della città sull'autore dell'«Ulisse» analizzata in un fascicolo del «Quarterly»*

L'America scopre il Joyce triestino

E Mondadori sta traducendo il libro di John McCourt «The Years of Bloom»

Che di James Joyce si parli in America non è una notizia. Ma che un intero numero monografico del prestigioso periodico «The James Joyce Quarterly», un tomo di quasi 300 pagine, sia dedicato ai rapporti tra l'autore dell'«Ulisse» e Trieste, è un evento. E non basta. Il fascicolo è curato da John McCourt, dell'Università triestina, che è anche autore del saggio «The Years of Bloom: Joyce in Trieste 1904-1920», pubblicato da The Lilliput Press di Dublino, che la Mondadori sta traducendo e che dovrebbe uscire anche in Italia nei prossimi mesi.

Il nuovo numero del «James Joyce Quarterly» ospita una serie di saggi che, partendo da opere importanti già scritte, come «Itinerari Triestini» di Renzo Crivelli, descrivono in un modo molto originale la Trieste di Joyce e l'impatto della città giuliana sui suoi scritti. Neil R. Davison dell' Oregon State University scrive di «Trieste, Jewishness, and Zionism in Ulysses» e trova temi in comune tra l'organo ufficiale della Comunità ebraica di Trieste - «Il Corriere Israelitico» - e l'«Ulisse»; Tekla Mescnober, di Budapest, esplora i diversi «links» tra Joyce e la comunità ungherese a Trieste e dimostra quanto di ungherese Joyce ha pescato a Trieste per creare il suo Leopold Bloom; Richard Robinson e Franz Stanzel, di Graz, analizzano le realtà dell'impero Austro-Ungarico dal punto di vista di Trieste. Stanzel rivela come Joyce, appena stabilito a Zurigo durante la prima guerra mondiale, ha svolto un ruolo di tramite o intermediaro, ricevendo e rispedendo lettere d'amore di due giovani triestini; Mario Tripcovich e la sua fidanzata Sylvia Mordo, lui a Graz, lei in Italia.

Trieste e lo scrittore sono indissolubilmente legati.

L'uso della lingua italiana da parte di Joyce in alcune traduzioni delle sue opere viene interpretato, tra gli altri, da Rosa Maria Bosinelli, dell'International James Joyce Foundationm e da Eric Bulson della Columbia University. La Bosinelli studia, in particolare, la traduzione in italiano fatta da Joyce con il triestino Nicolò Vidacovich del «Riders to the Sea» dello scrittore irlandese J.M. Synge; Bulson si sofferma sulla conferenza sul poeta irlandese James Clarence Mangan, scritta da Joyce per l'Università del Popolo, che non tenne mai per problemi di soldi. Spiccano anche gli interventi di Erik Schneider, in cui lo studioso americano che abita a Trieste da quindici anni propone due novità assolute: nuovi documenti che riguardono la nascita di Lucia Joyce nel 1907, trovate nell'archivio dell'Ospedale Maggiore e due recensioni publicate dal «Il Piccolo» e dall'«Indipendente» nel luglio 1909, che confermano che Joyce studiò musica al Conservatorio di Trieste e che pree anche parte al saggio finale degli allievi.

Questa richissima raccolta di saggi verrà presentata nei prossimi giorni a New York proprio da McCourt, che terrà una serie di conferenze alla Columbia University, alla New York University e alla Dartmouth University.

Il volume (di quasi 300 pagine) è l'ennesima prova dell'importanza della cultura triestine per Joyce. Di come Trieste costituì per Joyce, che qui visse con la moglie Nora Barnacle e i figli, luogo ideale ove mescolare la fedeltà alle sue origini locali a una «contro-fedeltà», quella alla cultura europea. E ciò perché la citta era in grado di offrirgli, allo stesso tempo, spunti che gli facessero ritornare alla memoria la vita a Dublino e suggestioni totalmente nuove, Inesplorate. Che, poi, hanno lasciato traccia profonda nelle sue opere: in particolare nell'«Ulisse»

Laura Strano

James Joyce nel 1938 a Zurigo. (Foto Giedion Welcker)

Nora Barnacle, moglie e musa dello scrittore irlandese.

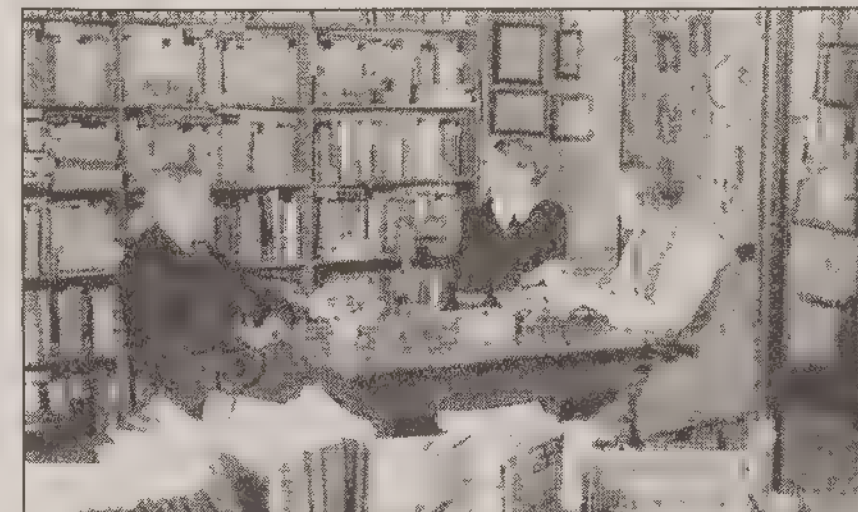
Ponte alle Grazie pubblica le interviste impossibili di Giuseppe Scaraffia nel volume «Scrivere è un trucco del cuore»

Io vivo dove la gente ama ostentare i bei vestiti

Le parole dello scrittore irlandese descrivono in maniera curiosa il suo soggiorno giuliano

Secondo Joyce «la gente di Trieste tiene molto allo stile nel vestire,e spesso fa la fame pur di ostentare bei vestiti». Questa è solo una delle risposte che il grande scrittore ha dato in esclusiva a Giuseppe Scaraffia per il libro «Scrivere è un trucco del cuore» (Ponte alle Grazie, euro 13), che raccoglie 30 interviste impossibili ad altrettanti grandi classici della letteratura. Ma, a differenza dei precedenti di Arbasino e Calvino, che in passato si erano cimentati in ricostruzioni fantastiche, la strada da Scaraffia, professore di letteratura francese all'Università di Roma e brillante giornalista e personaggio televisivo (a proposito, perché la Rai alla perenne ricerca della qualità, si è scordata del programma che lui e Silvia Ronchey avevano ideato e condotto alcuni anni fa?) è quella del montaggio, riportando citazioni prese dalla memorialistica e dai testi minori degli autori.

Scaraffia si definisce un «blob writer» attribuendosi più modestamente il merito di aver scandagliato e selezionato frammenti di lavori di altri. Il risultato tuttavia non è meno sorprendente, perché ci restituisce ben vivi nella loro umanità, autori che abitualmente sono avvolti da un'aura solenne e accademica. E indubbiamente apprendere dalla loro voce che anche Stendhal, Casanova, il marchese de Sade, Maupassant, Diderot, Poe, erano come noi alle prese con problemi come il sesso e l'amore, il lavoro e il denaro, la vecchiaia e la morte, ce li rende più familiari e contemporanei.

«A tutti è capitato, rientrando la sera tardi, di accendere la televisione e di imbatterci nelle interviste di Marzullo con quelle sue meravigliose domande tipo che cosa è la vita, che cosa è l'amore, che mi è venuta la voglia di essere il Marzullo dei morti». Così, fedele all'insegnamento del filosofo Zenone di Cizio, che esortava a mettersi in contatto coi morti leggendo gli scrittori antichi, Scaraffia ha allestito un fantastico teatro che si legge tutto d'un fiato, e che, a differenza della maggior parte degli ospiti marzulliani, ci regala pillole di sorprendente sagacia e divertimento, con ogni lettore, a suo uso e consumo, può attingere per affrontare i mille problemi della vita quotidiana.

Ancora un'immagine del grande scrittore irlandese.

Apprendiamo ad esempio che Hemingway, nonostante le quotidiane sbronze, ha visto alzarsi il sole ogni giorno della sua vita, o che Gertrude Stein, che amava ostentare il suo lesbismo, trovava ripugnanti gli omosessuali maschi. O ancora che Kipling era scontento del suo capolavoro, Kim, giudicandolo ingenuamente picaresco e privo trama, o che Evelyn Waugh trovava umiliante l'esperienza di apparire per soldi in televisione, come a lui una volta era capitato. Per non parlare, poi, del metodo di lavoro adottato da ciascuno di questi geni della letteratura, quanto mai originale ed imprevedibile, a seconda dei gusti e delle caratteristiche di ognuno. Balzac, ad esempio, gran consumatore di caffè, si alzava a mezzanotte e scriveva fino alle 8, consumava poi in 15 minuti un rapida colazione per tornare al lavoro fino alle 5 del pomeriggio, quando si concedeva una lauta cena prima di andare poi a dormire. A differenza di Conrad che confessa di non scrivere molto e di attendere l'ispirazione fumando in religiosa concentrazione ogni mattina per 3 ore e mezzo davanti a un foglio di carta, impugnando un stilografica americana.

Il titolo del libro «Scrivere è un trucco del cuore», Scaraffia lo ha preso a prestito da Fitzgerald, una delle interviste più godibili e illuminanti, per il suo aprirsi toto corde sul rapporto con l'amata Zelda. «Qualcuno che avrei voluto includere nelle mie interviste, l'ho dovuto eliminare – confessa Scaraffia con una punta di rammarico – come Rilke o la Cvetaeva, perché risultavano troppo vaghi o roboanti. Diciamo che le sorprese maggiori le ho avute da personaggi meno conosciuti, come Marcel Schwob, l'autore delle «Vite immaginarie», o da scrittori che personalmente non amo molto come André Malraux, ma che stimo»

Ed è proprio lui infatti, a dare, interrogato sul destino dell'unione europea, la risposta più vicina alla realtà dei nostri giorni. «Per me, dice Malraux negli anni 40, politicamente l'unità europea è un'utopia. Ci vorrebbe un nemico comune per unire l'Europa, ma il solo nemico comune potrebbe essere l'Islam».

Fulvio Toffoli

Inaugurata ieri al Complesso dei Dioscuri di Roma la grande mostra che racconta l'autore di «Senilità»

La «coscienza di Svevo» analizzata attraverso i libri

Lettere, pagine autografe, oggetti e una copia dei «Promessi sposi» dedicata alla moglie

ROMA Per capire a fondo uno scrittore non basta analizzarne l'opera, ma occorre anche studiarne le letture, vale a dire l'humus di cui la sua creazione artistica si è nutrita. Questo l'assunto di base de «La coscienza di Svevo», inaugurata ieri al Complesso dei Dioscuri a Roma, settima tappa del ciclo «Da libro a libro: le biblioteche degli scrittori», percorso espositivo ideato dalla Direzione generale per i beni librari e gli Istituti culturali.

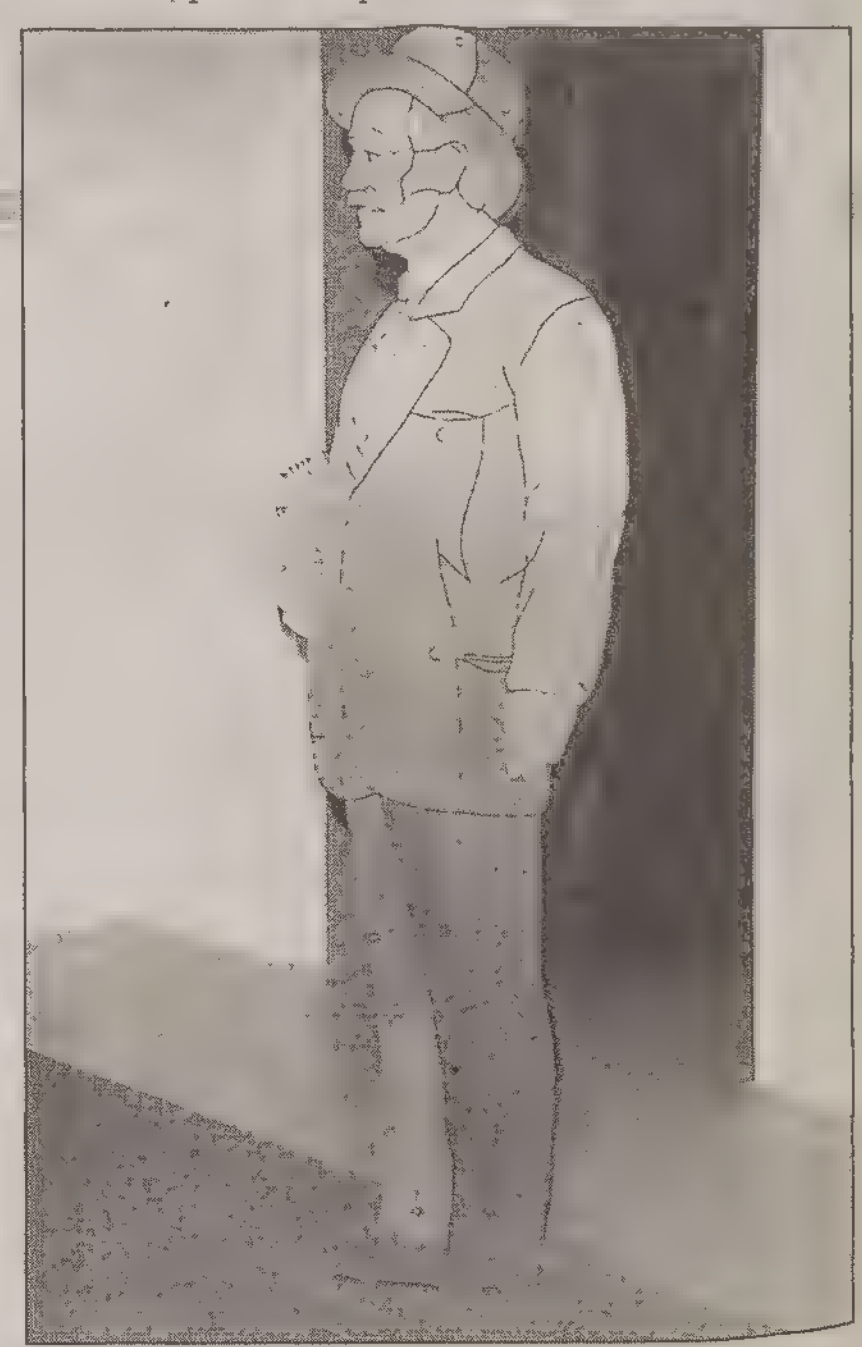
Rispetto alle mostre precedenti, l'evento dedicato al grande scrittore triestino nasce come un progetto culturale che dopo la capitale coinvolgerà Trieste, la regione e anche gli stati confinanti. Realizzata d'intesa con la Fondazione regionale per lo spettacolo del Friuli Venezia Giulia, «La coscienza di Svevo» intende ripercorrere l'itinerario culturale dello scrittore triestino attraverso le varie tappe delle sue letture: da quelle condotte nel collegio bavarese di Segniz a quelle che occupavano tutto il tempo libero dell' impiegato di banca, puntualissimo ogni giorno alla biblioteca Attilio Hortis, fino agli studi di psicologia, alla base del capolavoro della maturità «La coscienza di Zeno». La mostra (a Trieste dal 5 aprile al 30 giugno 2003 alla Biblioteca Statale e a Palazzo Costanzi) propone una serie di libri autografi di Svevo, fra i quali la preziosa copia della prima edizione di «Senilità», sulla quale l'autore ha apportato fitte correzioni in vista della ristampa del romanzo a distanza di un trentennio. Fra gli autografi, da segnalare anche importanti testimonianze della corrispondenza epistolare con Joyce e Montale. Fra i pochi superstiti alle devastazioni della seconda guerra mondiale, la mostra propone alcuni libri di proprietà di Svevo, come l'edizione dei «Promessi sposi» di Alessandro Manzoni con dedica autografa alla moglie, o come il saggio «Suggestion ed auto-suggestion» di Charles Baudouin, opera che getta luce sulla fitta rete di letture che sono servite a dare vita alla figura dell'«inetto», vero e proprio leitmotiv delle tre principali opere narrative di Svevo, e in particolare de «La coscienza di Zeno».

Accanto alle opere di proprietà dello scrittore, anche una serie di libri della Biblioteca Civica che sicuramente Svevo lesse, rintracciati grazie a dichiarazioni, carteggi dell'autore, recensioni pubblicate sui giornali triestini dell'epoca), affiancati anche da traduzioni nelle varie lingue delle opere di Svevo.

A corredo, un'ampia raccolta di fotografie d'epoca che ricostruiscono l'atmosfera della Trieste borghese a cavallo fra Otto e Novecento. Altrettanto significativa nella ricostruzione del «milieu» sveviano, la sezione dedicata alla pittura degli artisti a lui contemporanei, con opere di Sbisà, Sofianopulo e Veruda. Ai visitatori della mostra viene anche proposto un filmato realizzato in collaborazione con Rai Educational.

«Questa importante collaborazione con istituzioni regionali e con il Comune di Trieste proseguirà anche in futuro - ha ricordato Chiara Mutton, della Fondazione regionale per lo Spettacolo - sia nel caso di questa mostra, sia della prossima dedicata a Umberto Saba sono in programma numerose iniziative collaterali, oltre all'"esportazione" delle esposizioni in Ungheria, Croazia, e Slovenia. Le mostre saranno anche allestite in diverse scuole della nostra regione».

Fra gli interventi di presentazione della mostra, oltre a quelli dell'assessore alla Cultura della Provincia di Trieste, Guido Galetto, e della curatrice Annamaria Andreoli, da segnalare quello di Elvio Guagnini, docente di Letteratura Italiana all'università di Trieste, che ha ricordato come questa sia la prima mostra che si focalizza sulla formazione culturale dello scrittore triestino, nutritasi di letture come Pirandello e Carducci ma anche Schopenauer e Nietzsche. Dal canto suo Tullio Kezich, anch'esso nel comitato scientifico della mostra insieme ad Guagnini e altri intellettuali e studiosi, ha auspicato che la riscoperta di Svevo interessi presto anche la sua produzione teatrale.

Elena de Stabile

Italo Svevo visto dall'artista triestino Bruno Chersicla.

SOCIETA' *In un'analisi di Ermanno Gorrieri il problema della povertà e della mancanza di progetti politici*

Ma in Italia regna la disuguaglianza

Un programma sociale per arginare le derive neoliberiste del Centrosinistra

di Corrado Belci

Sono molti a credere che la società italiana di oggi abbia una stratificazione sociale «a trottola» cioè che presenti una grande pancia di benessere nel mezzo, e poi due punte, una in alto di pochi ricchi e una in basso di un pugno di poveri.

«Nulla è più lontano dalla realtà» ammonisce in un suo nuovo studio, appena uscito, **Ermanno Gorrieri**, che ha aggiunto ai suoi precedenti lavori sulla questione sociale un libro intitolato «**Parti uguali fra disuguali – povertà, disuguaglianza e politiche redistributive nell'Italia di oggi**», edito da **il Mulino**.

Noto nel mondo della politica e degli studiosi dei fenomeni sociali, Gorrieri non è altrettanto conosciuto dalla grande opinione pubblica. È un tipo piuttosto singolare, uno che bada alla sostanza, il carattere impastato da un misto di soavità e di intransigenza. Partigiano, fondatore della Cisl con Giulio Pastore, democristiano e deputato della Dc nella terza legislatura, fu Ministro dei Lavori nel sesto Governo Fanfani. Arrivò lì proprio per via dei precedenti studi compiuti, sempre per «Il Mulino», su «La giungla retributiva» (1972), «La giungla dei bilanci familiari» (1979) e dopo aver presieduto le Commissioni su famiglia e reddito, sulla povertà e su lavoro e pensioni.

All'affacciarsi del bipolarismo e dopo la fine della Dc, non ebbe fiducia nell'esperimento dei popolari, e con la pattuglia dei cristiano sociali entrò nel Pds, dove continuò a svolgere il ruolo di anima critica, esercitato in precedenza nella Dc.

Anche questo nuovo lavoro – che pur riconosce meriti storici ai governi di Centrosinistra – non lesina motivate critiche sia ai cattolici sia al Pds, offrendo peraltro in positivo, come è costume di Gorrieri, gli elementi per un ripensamento complessivo della politica sociale da parte delle forze di Centrosinistra.

Qual è il nocciolo delle critiche che egli muove alle sinistre e ai cattolici? Le sinistre per l'affanno di liberarsi del passato e di crearsi una nuova identità hanno finito col cancellare la parola «uguaglianza» dal proprio vocabolario. Mentre i cattolici hanno speso il loro impegno nel generoso esercizio della solidarietà, ma hanno affievolito, fino quasi a dimenticarla, la lotta politica per la giustizia sociale.

È appunto l'obiettivo di una società più equa e meno disuguale che l'autore indica ai protagonisti politici come programma, partendo dalla frase di don Milani nella celebre «Lettera a una professoressa»: «Nulla è più ingiusto che far le parti uguali fra disuguali».

Va subito premesso che Gorrieri accetta in pieno la società competitiva e il più rigoroso rispetto dell'economia di mercato. L'intero impianto della sua analisi si fonda su una triplice constatazione.

La prima: la povertà, ancora diffusa più di quanto si creda, non è una trascurabile appendice da lasciare al «capitalismo compassionevole», ma l'aspetto più grave e intollerabile del più generale fenomeno della disuguaglianza.

La seconda: la disuguaglianza – che è pure la fonte della povertà – è assai grande anche sui gradini della scala sociale che si trovano sopra la soglia della povertà.

La terza: la disuguaglianza è determinata da molti fattori, come l'istruzione, l'occupazione e la qualità del lavoro, il reddito e il patrimonio, l'accesso ai servizi sociali, la situazione abitativa, i contesti ambientali e altri ancora. Per ridurla in proporzioni accettabili occorre una politica sociale complessiva.

Tre immagini di Ermanno Gorrieri, studioso dei fenomeni sociali, da sinistra e in senso orario: a spasso in bicicletta per le strade della sua città, Modena; in casa in compagnia della moglie; al telefono nell'ufficio al ministero del Lavoro, sul finire degli anni Ottanta.

La non conoscenza dei dati veri e l'alterazione della realtà provocata dalla rappresentazione televisiva diffondono impressioni assai infondate sulla società italiana, che pure appartiene innegabilmente alla sfera del benessere.

I poveri non sono i pochi barboni delle strade. I dati della Commissione povertà e dell'Istat danno, all'anno 2002, 2 milioni e 707 mila famiglie appartenenti alla fascia della povertà relativa, di cui 954 mila si iscrivono a quella della povertà assoluta, cifre che tradotte in nu mero di persone danno quasi otto milioni (7.948.000, il 13,9 per cento della popolazione, di cui i «poveri assoluti» sono quasi 3 milioni). Nel Mezzogiorno le persone povere sono il 25,5 per cento, nel Centro-Nord, il 7,3 per cento.

La disuguaglianza appare da una tabella che raggruppa 20 milioni di famiglie in dieci gruppi da 2 milioni ciascuno e costruisce una graduatoria nella quale il gruppo dei più ricchi prende il 26,6 per cento del reddito complessivo, mentre la quota dei più poveri prende il 2,1 per cento, laddove se esistesse una perfetta uguaglianza ciascun gruppo dovrebbe percepire il 10 per cento del reddito complessivo.

Quando dell'analisi passa ai criteri per costruire le nuove proposte, Gorrieri è altrettanto preciso. In polemica con una certa cultura di sinistra, dimostra che il mito delle prestazioni sociali universali, senza alcuna selettività del bisogno e del reddito, sta inesorabilmente tramontando.

La strada maestra è quella «dell'universalismo, quanto ai beneficiari, e selettività, nell'erogazione della prestazioni» indicata dalla Commissione Onori, nominata nel 1996 dal Governo Prodi. Naturalmente, si intende una selettività ragionevole per quei servizi e quelle prestazioni che non si possono offrire a tutti.

Lo studio riafferma, poi, la centralità del «parametro famiglia» e delle scale di equivalenza necessarie per renderlo adeguato strumento di giustizia distributiva nella società.

In questo contesto assai puntuali sono i riferimenti, i raffronti, le dimostrazioni del valore, dei limiti e delle storture di una serie di istituti: quali la pensione di base, l'assegno per i figli e il minimo vitale, le innovazioni negli assegni familiari, le pensioni integrate al minimo, l'assegno al nucleo familiare (Anf), il reddito minimo d'inserimento, l'A3F.

Queste analisi, contenute in vari capitoli, si innestano in un altro criterio-guida che Gorrieri considera da acquisire una volta per tutte nella politica redistributiva. Non si può affidare al solo sistema tributario – che pur deve rispettare l'obbligo costituzionale della progressività – l'intero compito della redistribuzione dei redditi. Occorrono, dunque, i trasferimenti diretti di reddito e le prestazioni sociali, da aggiornare facendo tesoro delle esperienze e sapendo piegare di più le resistenze dei privilegi acquisiti.

Nelle sue valutazioni conclusive Ermanno Gorrieri offre alla politica di centrosinistra i lineamenti di una riforma dello stato sociale, che si fondi «sull'universalizzazione delle prestazioni e dei servizi coniugata con l'applicazione di criteri di selettività basati sulla condizione economica dei destinatari».

E torna a dire due parole ai cristiani e alla sinistra democratica. «È fuori discussione – scrive – la sensibilità dei cristiani, come singoli e come strutture organizzate, per i problemi della povertà. Nessuno fa quanto loro per soccorrere le vittime che il mercato semina lungo il proprio cammino». Ma, reso il giusto omaggio al loro impegno nel campo assistenziale e verso i poveri, aggiunge: «Ci si poteva attendere un'accentuazione della loro sensibilità nei confronti del più generale fenomeno della disuguaglianza. Al contrario, l'ideale della giustizia sociale non è stato in quegli anni, uno dei valori capaci di mobilitare l'impegno politico dei cattolici».

E alla sinistra riconosce la necessità di un bagno nella cultura liberaldemocratica per eliminare ogni residuo ideologico del passato. «Ma la ricerca di una nuova identità culturale e politica, unita al sopravvivere del mito dell'universalismo (nelle prestazioni sociali, n.d.a.), ha finito per rendere il Pds e, poi, i Ds scarsamente sensibili a idee come redistribuzione e selettività in funzione della riduzione delle disuguaglianze».

Insomma, Ermanno Gorrieri sembra dire al centrosinistra: contro la deriva neo-liberista, io vi offro il programma sociale. Forse questo faciliterà la strada per trovare sia l'identità dei singoli sia i vincoli dell'alleanza. E alla fine chissà che non spunti (o non torni?) anche il leader.

SCRITTORI *I libri, la politica, la famiglia nell'autobiografia «Coi Sofi in Paradiso»*

Cecovini: questa è la vita di un Grande Vecchio

Un percorso lunghissimo e intenso raccontato smorzando un po' i toni

di Diego de Castro

Credo che sui più vari argomenti nella mia lunga vita e nella sua Cecovini e io abbiamo avuto sempre le stesse idee tanto che, se non erro, su quarantatre libri da lui pubblicati tre hanno una mia prefazione. È la prima volta che del libro «Coi Sofi in Paradiso. Memorie di un eclettico» (Mgs Press) non condivido tutte le idee dell'autore.

Ho l'onore di conoscere Cecovini dal 1955, quando cioè il quarantunenne studioso aveva scritto, se mal non ricordo sulla Rivista «Trieste», una recensione piuttosto negativa a un mio libro «La Regione Friuli Venezia Giulia».

Trovai acutissime le osservazioni che aveva fatto e così cominciò la nostra amicizia. Quello scrittore era tanto intelligente che, quando io ero a capo della «Missione Italiana», e vedevamo piovere su di lui, da parte degli Alleati, incarichi di ogni genere, specialmente nel campo giuridico eravamo preoccupati che il Governo Militare non avesse la strana idea di farlo nominare Governatore della Zona anglo-americana del non costituito Territorio Libero, atto con il quale la Zona B sarebbe stata per sempre perduta.

Quest'ultimo libro che Cecovini ha scritto è molto diverso dagli altri perché vorrebbe essere un'autobiografia, ma non lo è affatto, perché risulta chiarissimo che l'autore voglia far sapere ai lettori chi egli sia.

Di fatto appare evidente che egli colloca se stesso su un'altezza ben più bassa di quella in cui lo collochiamo tutti e molti giustamente lo chiamano il Grande Vecchio.

Sembra chiaro che egli voglia far credere che l'ascesa alle vette sulle quali è arrivato dipenda moltissimo dalla famiglia in cui è vissuto. Ora, siccome egli crede di essere sincero, vorrebbe far vedere che è l'ambiente familiare che lo ha portato al livello mentale e culturale in cui si trova. La sua famiglia dalla stessa descrizione che egli ne fa, risulta essere una normale famiglia della buona borghesia triestina, ma che non ha proprio nulla a che fare nell'aver trasformato quel diavolino nero di una fotografia nell'individuo completo e eccezionale che lui è. Promuovendo la famiglia, quanto mai rispettabile ma non di tipo intellettuale nel senso della cultura, ha sì promosso la famiglia stessa, ma non ha ottenuto il risultato di convincere il lettore che essa entri molto con l'altissimo piedistallo su cui l'autore oggi e per sempre si trova.

Manlio Cecovini: una vita tutta da raccontare nel libro autobiografico «Coi Sofi in Paradiso», edito dalla Mgs Press.

Non meno scopo di far vedere chi altri lo hanno culturalmente formato è tutto il racconto della sua attività di schermitore e di frequentatore della Società Ginnastica Triestina. Anche in questo caso cerca di far capire che gli altri hanno creato lui, anche se è quasi vero il contrario. Partendo dal concetto di sostenere che gli altri hanno creato lui, Cecovini ha esagerato nel voler far credere che non è solo suo merito l'essere arrivato a quell'altissimo livello in cui si trova.

L'autobiografia è anche etero-biografica e descrizione obiettivamente felice di quell'ambiente «italiano in Austria» che noi benissimo conosciamo.

Immagino che l'edizione, tipograficamente molto bella del libro, volerà rapidamente al proprio destino. Ma se come credo, se ne farà una nuova, umilmente prego Cecovini di seguire qualche consiglio dato da me, tanto inferiore a lui. Tolga quella appendice divulgativa sulla massoneria e su varie associazioni minori. Non si trovano novità nel suo scritto e credo che ormai tutti ammirino la massoneria stessa. Concentri il testo relativo alla scherma e alla Società Ginnastica Triestina e cerchi di inquadrare la propria figura come merita di essere inquadrata.

Ad multos annos amico, anche se tu ne hai sette meno di me. Per quanto mi riguarda ignoravo che tu fossi un bellissimo uomo e noto che, con cattiveria mettendoti in copertina, hai fatto vedere le malvagità fisiche che la vecchiaia porta. Ma continua a essere il Grande Vecchio perché Trieste ha tanto, tanto, tanto bisogno di uomini «come te» che a te si avvicinino, perché «come te» è assai difficile poter essere. Inoltre tu sei non un eclettico, ma un politropo che è ben altra caratteristica di grande elevatura.

ARTE *S'inaugura oggi il palazzo restaurato da Boris Podrecca*

Una festa per Cà Pesaro che riapre

VENEZIA Riapre dopo una radicale ristrutturazione, Cà Pesaro, la Galleria internazionale di arte moderna di Venezia che ospita importanti collezioni novecentesche con opere di Klimt, Chagall, Kandinsky, Klee, Matisse, Moore, oltre a una ricca selezione di artisti italiani.

L'appuntamento con l'inaugurazione è previsto per questa sera, alle 18,30, quando la Galleria verrà ufficialmente riaperta al pubblico con una grande festa.

Cà Pesaro, sul Canal Grande, è uno degli edifici barocchi più prestigiosi di Venezia, realizzato da Baldassarre Longhena.

Il restauro ha riguardato soprattutto il piano terra, l'ammezzato e il primo piano nobile ed è stato progettato dall'architetto Boris Podrecca, che si è basato su una scrupolosa rilettura egli elementi architettonici ideati da Longhena. L'intervento è servito soprattutto per dotare il museo di più avanzati impianti tecnologici e servizi, tra cui spazi dedicati alla didattica, percorsi per l'handicap, una nuova libreria e un bar.

L'intero apparato decorativo del palazzo è stato pulito, riparato, recuperato: si tratta di un inestimabile patrimonio di affreschi, stucchi, marmi, fregi, intagli.

Rinnovato, infine, anche il percorso espostivo - grazie alla progettazione di Giandomenico Romanelli e Flavia Scotton - che offre una nuova chiave di lettura ai visitatori. Per la riapertura, Cà Pesaro ospiterà, da oggi al 2 marzo 2003, un omaggio ad Emilio Vedova. Uno degli artisti italiani che ha saputo attraversare tutto il Novecento con grande stile e inventiva, partendo dal Fronte Nuovo delle Arti per approdare, poi, a una sua personalissima ricerca pittorica.

DESIGN *Ville e masserie nel libro di Catalano e Thoreau*

La casa italiana detta legge tra le dimore di tendenza

TRIESTE La casa italiana rappresenta in questo momento il vertice del gusto e della tendenza nello stile residenziale contemporaneo: tramontata la casa monotematica e la residenza «total look», oggi si è alla ricerca della specificità di un luogo, della sua personalità, del carattere. Ma qual è lo stile italiano? Una masseria nel cuore della Puglia, una casa barocca nel centro di Roma o un palazzo eccentrico nella mondanissima Venezia?

Una traccia per scoprirlo è proposta dal libro «Casa italiana» di Patrizia Catalano con fotografie di Henry Thoreau (Rizzoli libri illustrati, pagg. 224, euro 34,90), che sarà presentato domani, alle 18, allo Studio Tommaseo. Catalano è responsabile della sezione arredamento del settimanale «Io Donna» e Thoreau, fotografo e architetto, è specializzato nei reportage di interni e collabora con prestigiose testate italiane e internazionali.

Proposta dalla sezione arti visive nel calendario di Trieste Contemporanea 2002, l'iniziativa presenterà una mostra di fotografie originali selezionate da Thoreau tra quelle che compongono la serie publicata nel libro e stimolerà la discussione del pubblico, oltre che con gli autori, con gli altri invitati all'incontro: Fabio Amodeo, giornalista ed esperto di fotografia, Etta Carignani di Novoli e Fiora Gandolfi Herrera, donne di spicco della vita economica e culturale e proprietarie di due delle case «eccellenti» ritratte nel libro.

Il volume raccoglie alcune delle più interessanti ed eclettiche residenze italiane, tra architettura, design e interior decoration, dove si intrecciano creatività e comfort, memoria storia e lusso della contemporaneità. Un percorso che va dalle case delle grandi città industriali, Milano, Torino, Bari, dove predomina lo slancio verso la modernità, a quelle delle città d'arte, Firenze, Roma, Venezia, dove emerge il desiderio di dialogare con la storia, fino alle case di campagna, dove le radici di una cultura contadina regionale si uniscono alla voglia di aggiornarsi a un gusto attuale, e infine a quelle sulle coste e sulle isole, che esemplificano con grande duttilità il rapporto tra le esigenze abitative e il fascino di luoghi carichi di suggestioni.

Sempre per il programma della sezione arti visive di Trieste Contemporanea, si è aperta domenica scorsa alla Scuola del vetro Abate Zanetti di Murano, la mostra «Fragile», appuntamento finale del quinto concorso internazionale di design, rivolto a un nutrito gruppo di artisti dell'Europa centroorientale. La nuova formula di questa edizione del concorso prevedeva da parte dei progettisti la sola presentazione dei disegni, mentre una selezionatissima rosa di questi sarebbe stata scelta dalla giuria per passare alla realizzazione vera e propria degli oggetti, curata dal maestro Andrea Zilio della fornace «Anfora» di Murano. Le opere sono collocate nella suggestiva cornice dei banchi di lavoro e dei forni del laboratorio centrale della scuola, istituzione di recente insediamento in un sito di archeologia industriale e preposta all'insegnamento di una professione unica al mondo.

L'opera della slovena Katija Lipicnik

Tra gli oltre centotrenta progetti in concorso, la giuria, presieduta da Gillo Dorfles, ha segnalato e fatto realizzare questi progetti: «Glasblasen» dell'austriaca Claudia Pflegen, «Black Wind» di Patrizia Baldan, «Fragile Invisibile» di Patrizia Magnani e Giovanni Panizon, «Floating Beauty» dello jugoslavo Milos Joksimovic, «Sprout» del croato Gabor Molnar e «Le Corbusier Collection» della slovena Katija Lipicnik. Una menzione speciale è stata proposta per «Goota» del gruppo ucraino Nca-New Creative Association Fund: del progetto che, date le dimensioni previste, non è stato possibile realizzare e di cui in mostra sono esposte le tavole, è stata segnalata la rara applicazione funzionale del vetro nel campo dell'arredo urbano.

L'esposizione veneziana si sposterà l'11 dicembre, giorno della cerimonia ufficiale di premiazione, al museo Revoltella, per poi cominciare a Budapest, dal Kozep-Europai Kulturalis Intezet, nei primi mesi del 2003, il suo tour all'estero.

Oggi, intanto, alle 20.30, alla Chiesa di San Silvestro di Trieste, per gli incontri internazionali di musica contemporanea è di scena il Trieste Chromas Ensemble.

CINEMA *L'attrice italiana, moglie di Lelouch, protagonista di «Che fame», film d'esordio di Florence Quentin*

Commedia dietetica per la Martines

Una Bridges Jones made in France che vuole riconquistare l'amante

Alessandra Martines con il marito Claude Lelouch.

ROMA Quale sia il peso del suo flessuoso corpo, che per tantissimi anni ha piegato alla grazia e alla fatica della danza, Alessandra Martines non lo dice. «Non è un segreto, ma davvero da quando non ballo più, e dunque non sono abbligata ad un rigore alimentare, non mi viene mai in mente di pesarmi». Non ci troviamo ad un congresso medico-dietetico, ma a Palazzo Farnese dove la signora Lelouch ci presenta «Che fame!», insieme a Florance Quentin che con questa commedia - dove ironizza bonariamente sulla gelosia femminile, ma si scaglia anche contro la dittatura schizofrenica della pubblicità che coniuga piacere & magrezza - dopo tante sceneggiature (tra cui «La vie est un long fleuve tranquille» con cui ha preso un Cesar), fa il suo esordio in regia.

Il film, che esce oggi in Italia, parla di una «Bridget Jones», francese, una paffuta fioraia disperata (Catherine Jacob) che spinta, da tre amiche complici, tenta di recuperare l'ex, che l'ha appena mollata, sottoponendosi a un delirio di torture, fatte di diete improbabili o emoraggie economiche in favore di parrucchieri sadici, ma anche di sevizie inflitte a un'eterea collega del suo ex, considerata la causa del bieco tradimento.

La filiforme creatura è la Martines. «Come davvero non a torto sostiene Florence - ci dice Alessandra - spesso le donne si fanno schiacciare dalle immagini che impongono i mass media, perdono il senso di se. O forse è anche più facile e meno doloroso pensare d'essere stata abbandonata da proprio uomo per ragioni estetiche che per motivi più profondi. Però è vero che il cibo ha una valenza affettiva. E non a caso, ma per cause che hanno a che fare con la mia storia, ho voluto allattare la mia bambina per tre anni, che non è certo un costume da terzo mondo, visto che nei paesi nordici lo fanno anche più a lungo».

Ha mai rischiato di diventare anoressica? «Mi poteva capitare. A 12 anni, quando studiavo danza all'Opera di Parigi, c'era una forte pressione in questo senso. Ti spingono a trasformarti in una silfide. È un rischio che corrono le ballerine, se non hanno alle spalle un buon supporto familiare. Però non è un problema di narcisismo, ma di perfezione artistica. Il corpo è uno strumento di lavoro ed è come se tu lo controllassi dall'esterno. Perciò, quando facevo la ballerina classica, ero attentissima alla dieta. Ora non più».

Le è dispiaciuto non essere più ne «L' esorcista»? «Un po'. Avrei dovuto farlo con Frenkeneimer, poi dopo la sua morte, è subentrato Schrader che ha riscritto la sceneggiatura. Liam Neeson si è tirato fuori e io ero in coppia con lui. Insomma è andata così, però ho comunque altri progetti interessanti di cui due in America e uno in Italia, dove mi aspettano anche due ficton con la Rai. E dove spero esca al più presto il bel film di mio marito: »Now Ladies and Gentlemen« che ho interpretato con Jeremy Irons».

ma.pe.

GOSSIP

Ben Affleck è l'uomo più sexy

WASHINGTON Per Jennifer Lopez non è una notizia, perchè lo sapeva già. Il suo nuovo fidanzato Ben Affleck, star di «Pearl Harbor» è l'uomo più sexy del mondo. Lo ha annunciato il settimanale «People». «Non c'è bisogno che 'People magazine' mi dica che è l'uomo più sexy, ha detto la Lopez. Ed io, contrariamente al settimanale lo penserò anche quando Ben avrà100 anni».

Arrestata Queen Latifah

La rapper nera guidava ubriaca

WASHINGTON L'attrice e rapper afro-americana Queen Latifah - che ha appena vinto un premio Grammy (gli Oscar della musica) per «U.N.I.T.Y.» - è stata arrestata a Los Angeles per guida in stato di ebbrezza. La diva di hip-hop, 32 anni, è stata fermata all'alba di ieri quando faceva un'inversione in modo pericoloso alla guida di una Cadillac 2003 appena uscita di fabbrica. Ha presentato all' agente stradale una patente di guida dello stato di New Jersey, intitolata a Dana Owens, il suo nome allo stato civile.

Nuova biografia della Feltrinelli

Kezich racconta la vita di Fellini

ROMA Esce oggi per Feltrinelli la nuova biografia che Tullio Kezich ha dedicato a Federico Fellini, il grande regista di cui il critico cinematografico triestino è stato amico per oltre 40 anni. Nel libro (Kezich nell'87 aveva già scritto una biografia del regista morto nel '93) si dà spazio anche agli aspetti privati. Per la prima volta, ad esempio, il matrimonio con Giulietta Masina e la conseguente unione artistica sono raccontati da un testimone oculare. E non manca qualche «amichevole indiscrezione» sulle saltuarie incursioni felliniane nella «città delle donne».

Raidue calerà un tris d'assi: Sgarbi, Funari, Chiambretti

MILANO Vittorio Sgarbi, Gianfranco Funari e Piero Chiambretti insieme. Potrebbe essere questo il tris d'assi (o forse di jolly) che il direttore di Raidue Antonio Marano sarebbe pronto a calare sul tavolo degli ascolti. Ad annunciarlo, due dei diretti interessati, Funari e Sgarbi, ieri a Milano per la presentazione della nuova stagione televisiva del circuito Odeon.

«Da Marano - ha detto Funari - ho avuto più di una proposta: una è quella di un programma in prima serata con Chiambretti e Sgarbi. L'altra, molto interessante, consisterebbe in tre strisce quotidiane, ognuna di cinque minuti, alle 20, alle 20,30 e alle 21. La terza me la faccio da solo: a giugno me ne vado in Brasile perchè ormai c'ho 71 anni...».

E la conferma dell'idea del direttore di Raidue arriva anche dall'ex sottosegretario ai Beni Culturali: «che ci fosse anche Funari - ha detto Sgarbi ai giornalisti - l'ho scoperto oggi, ma con Piero ci siamo visti anche ieri sera a cena e ne abbiamo parlato. Del resto, qualsiasi cosa mi propongano io l'accetto, basta che pagano».

MUSICA *Da oggi nei negozi l'album di Pino Daniele, Francesco De Gregori, Fiorella Mannoia e Ron*

Il tour dell'estate adesso è anche un disco

ROMA Un tour capace di richiamare 180 mila spettatori in 27 concerti, come quello affrontato la scorsa estate da Pino Daniele, Francesco De Gregori (che il 17 dicembre canterà a Trieste), Fiorella Mannoia e Ron, merita di lasciare un segno, un graffito sulla scorza dura di quella canzone d'autore che troppo spesso smarrisce la via per perdersi lungo strade secondarie. Un cammino in avanti che comincia con mezzo passo indietro, ovvero con quella «Una città per cantare» in bilico tra la voce di Jackson Browne e il fermo-immagine del tour di «Banana Republic», primo affondo di una maratona che prova a far rilucere in 120 minuti e 34 secondi una dote rara fra gli alfieri della nostra canzone, quella di penetrare le suggestioni altrui per adattarle ai propri sentimenti. E il risultato eccelle soprattutto in una «I treni a vapore» attinta dalla penna di Ivano Fossati o nella cruciale «Piazza Grande» di Lucio Dalla, per non parlare di «O che sarà» che alle passioni di Chico Buarque, alla traduzione di Fossati e alla voce della Mannoia sposa la straordinaria chitarra di Pino Daniele, toccando corde emozionali così intime e profonde da meritare una doppia versione; la prima registrata in concerto e la seconda durante le prove.

Ron, Pino Daniele, Fiorella Mannoia e De Gregori in tour.

«Per noi questo spettacolo ha rappresentato ogni sera una piccola Woodstock» spiega Fiorella Mannoia, in procinto di tornare (da sola) nei teatri a gennaio. Pino ha un solo rimpianto: «Questo tour rappresentava un'occasione unica per scrivere tutti assieme una canzone, ma De Gregori, che temeva i possibili risvolti commerciali dell'operazione, ha preferito chiamarsi fuori. Forse è stato giusto così; documentare il concerto così com'era senza aggiungerci un 'plus' che avrebbe potuto essere letto come uno strattagemma per vendere di più».

L'animo di Pino è un po' più nobile del «cuore da fornaio» con cui il Principe ha dato alle stampe appena dieci giorni fa il suo nuovo album «Il fischio del vapore», raccolta di canzoni politiche condivisa con Giovanna Marini, alimentando un pò di confusione sul mercato. «Francesco è un artista puro, non ragiona col metro della discografia o del marketing, ma fa quello che crede» spiega Pino. «Anche in tour è stato così. Avrà pure scritto 'Generale', ma non parlategli di organizzazione perchè non sa cosa sia».

L'album arriva oggi nei negozi prodotto dalla Blue Drag. «È una nuova etichetta. Il nome me l'ha suggerito il pezzo di Django Rehinardt che stavo studiando al momento in cui abbiamo deciso di fare il disco» spiega ancora il mascalzone latino che, in attesa di dare alle stampe un nuovo album nel 2004, sta lavorando alla colonna sonora del nuovo film a cartoni animati di Enzo D'Alò sul presepe napoletano. «Guardando indietro ho sempre pensato di aver sbagliato a non attingere un album dal tour a tre con Lorenzo ed Eros Ramazzotti, così stavolta ho voluto evitare di ripetere l'errore». Registrato tra Bologna e Verona «Pinodanielefrancescodegregorifiorellamannoiaron in tour» sarà raggiunto nei negozi ai primi di dicembre da un Dvd (e Vhs) ricco di musica, commenti e filmati girati nel retropalco.

pa.sa.

LIRICA *Bene anche la seconda compagnia di canto al Teatro Verdi*

«Elisir d'amore», sempre efficace

Continua a far parlare di sé la messinscena di Stefanutti

TRIESTE C'era qualche apprensione, ma stavolta l'acqua alta non si è messa a ostacolare la messinscena della seconda opera della stagione al Teatro Verdi, «Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti, la cui navigazione procede tranquilla secondo calendario.

Raccoglie applausi d'affetto e di partecipazione, magari senza accendere entusiasmi particolari, e s'avvicina già al suo secondo week-end in sede, mentre il terzo lo vedrà in trasferta al Giovanni da Udine per i previsti due spettacoli nel capoluogo friulano.

Visto il ritmo serrato delle repliche, l'opera si è dotata di un doppio cast d'interpreti che solo per caso, e non certo per un senso di mal riposta autarchia, sono tutti italiani, giovani ed emergenti. Agile e aggraziata è la resa di Patrizia Cigna nella figura della protagonista Adina, mentre Danilo Formaggia fa di Nemorino un personaggio più ardente che sottomesso. Soprano e tenore presentano un materiale vocale interessane e buone potenzialità, ma ancora qualche disomogeneità d'espressione nel passaggio dei registi. Gianfranco Montresor e Filippo Morace scendono in campo rispettivamente nei ruoli di Belcore e di Dulcamara che risolvono con grande energia potendo attingere a importanti risorse bass-baritonali, rischiando a tratti, per troppa disinvoltura, qualche oscillazione nell'intonazione. Anche il personaggio di Giannetta ha una nuova interpretazione in Veronica Vascotto.

Continua a far parlare di sé l'inedita lettura dello spettacolo realizzata da Ivan Stefanutti. Che il villaggio sia situato in Italia o nel non meglio precisato «villaggio nel paese de' Baschi» indicato dal librettista Felice Romani, poco importa, così come sembra trovare giustificazione anche la visione da fiaba, con alcuni folletti che intrecciano movimenti corcografici (dovuti a Fausta Mazzucchelli) sotto la gigantografia di un «Bambi» benedicente, con animali e insetti di ogni genere e con i colori pastello di un «cartoon» per bambni. In fondo, è solo con la musica che l'opera miracolosamente restituisce il tocco familiare e naturalistico.

Una scena dell'«Elisir d'amore», che si replica fino al 26 novembre al «Verdi».

c.g.

MUSICA *Questa sera all'Hip Hop prima tappa del nuovo tour nazionale della band*

I Tarm ripartono dalle «Origini»

E Davide Toffolo presenta l'intervista «disegnata» a Pasolini

TRIESTE Partenza dal capoluogo e prima tappa nazionale, questa sera, alle 23, all'Hip Hop (Ippodromo di Montebello) per il nuovo tour dei «Tre allegri ragazzi morti, scattato all'indomani dell'uscita dell'album antologico «Le origini» Il cd è un percorso a ritroso nella storia della band, con ventisei canzoni tratte da diverse pubblicazioni autoprodotte, ormai esaurite da anni e che sul mercato sono ormai introvabili chicche.

I primi dieci brani sono tratti da «Mondo Naif», uscito nel 1994, edito solo in cassetta e venduto ai concerti. Nel disco, con al basso Stefano Muzzin e i riff di chitarra di Theo Teardo, era già presente l'intero immaginario sonoro della band. I brani successivi, fino alla traccia numero 19, appartengono invece a «Allegro Pogo Morto» del '95, seconda registrazione autoprodotta, sempre e solo in cassetta, nel quale il gruppo continua a percorrere i sentieri dell'adolescenza. Le quattro canzoni successive derivano dal demo tape «Si Parte» del 1996. La raccolta contiene inoltre la bonus track di «Batteri-Dipendo da te», il medley comparso nel film «La Forza del Passato» per la regia di Piergiorgio Gay.

I Tre Allegri Ragazzi Morti, da sempre invisibili.

Altro appuntamento nel pomeriggio, alle 16, alla libreria «In der Tat» di via Diaz 22, dove Davide Toffolo presenterà il suo nuovo romanzo a fumetti «Intervista a Pasolini».

Si tratta di un viaggio nella parola del poeta friulano, una lunga intervista fantastica condotta sui luoghi della sua esistenza per recuperare il pensiero di un intellettuale che ha messo a disposizione della poesia la sua lunga esistenza. Un'occasione per riascoltare la voce, per ricostruire la vita e le immagini, per rivedere i luoghi dell'Italia di Pasolini, oggi.

«Intervista a Pasolini» si svolge in una serie di tappe di questo gioco all'incontro che Davide Toffolo ingaggia con il signor Pasolini, pronto a concedere nelle interviste parti del suo attualissimo pensiero. E' una sorta di diario disegnato, un modo inedito per affrontare una parte del pensiero novecentesco con un linguaggio, il fumetto, che più di altri rappresenta il secolo appena passato.

Stasera il Chromas Ensemble a San Silvestro

Ritorna «Trieste Prima» note d'autore in basilica

TRIESTE Al via oggi, in Basilica di San Silvestro, il nuovo ciclo di concerti dedicati alla musica contemporanea. Si inaugura questa sera, infatti, alle 20.30, la XVI edizione del Festival «Trieste Prima», organizzata, come di consueto, dall'Associazione Chromas in coproduzione con la Fondazione teatro Verdi e in collaborazione con la sede regionale della RAI.

La manifestazione va a concludere l'annuale attività della sezione musica di Trieste Contemporanea iniziata lo scorso gennaio e impreziosita, a settembre, dall'esibizione dell'Amadinda Percussion Group, un ensemble tra i più rinomati nell'ambito internazionale, che ha presentato un originale programma modulato sull'accostamento di musica etnica a pagine di Cage, Eotvos e Ligeti.

Nel concerto di oggi, affidato alla bacchetta di Adriano Martinolli D'Arcy, si esibiranno il Chromas Ensemble e il soprano Manuela Kriscak in un programma che comprende la «Kammersymphonie» di Schoenberg, il «Konzert op. 24» di Anton Webern e, in prima assoluta, «Memorabilia» per soprano ed ensemble, ultima fatica del compositore triestino Giampaolo Coral.

Quindi mercoledì 27 novembre l'Ensemble Musica Danubiana proporrà, in prima esecuzione italiana, alcune opere di autori contemporanei tedeschi e sloveni mentre venerdì 29 il pianista Aleksander Rojc terrà un recital di brani inconsueti e di rara esecuzione composti da autori quali Alois Haba, Galina Ustvolskaya, Fréderic Mompou, Giacinto Scelsi, Georges Autheil e Charles Ives. Dopo la tournée del Chromas Ensemble, che il 2 dicembre su invito del Festival Musica Danubiana terrà un concerto nella Sala Maggiore dell'Università di Lubiana - in programma musiche di Schoenberg, Berio, Ager, Cattaneo e Lemaitre - la rassegna si concluderà il 4 dicembre con l'esibizione di Marino Formenti. Tra i più acclamati pianisti di musica contemporanea, il maestro Formenti eseguirà brani di due tra i maggiori compositori viventi quali Salvatore Sciarrino e Helmut Lachenmann. Tutti i concerti avranno inizio alle 20.30.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Da Seattle ecco Jessica Lurie A Udine Piera degli Esposti

TRIESTE Oggi alle 21, al Tergesteo, per «Music Doc», serata «Canto dell'Est», rassegna dedicata all'Est europeo, con il gruppo femminile della Cappella Civica e gli artisti della Giorgeda; dopo le 24 compilation dance «Donne doc», dedicata ai più giovani.

Oggi, alle 21.30, al Ponziana Social Club (via Orlandini 38), serata con Jessica Lurie e il suo gruppo (da Seattle).

Oggi, alle 21.30, al Caffè San Marco, Ntwk presenta «Merry Christmas Mr. Lawrence», serata di musica e arti varie. Ingresso libero.

Oggi, alle 21.30, alla Birreria Corsia Stadion, serata con le Sonore Bugie.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop i Tre Allegri Ragazzi Morti.

Oggi, alle 20.30, alla Chiesa Evangelica Luterana, concerto dell'Accademia del Ricercare.

Oggi, alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata con le Sonore Bugie.

Al Politeama Rossetti, Giorgio Albertazzi replica fino a domenica «Giulio Cesare»; regia di Antonio Calenda.

Oggi e domani, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al Teatro Pellico di via Ananian per la stagione dell'Armonia si replica «Xe tuta colpa del stress» con il gruppo del Cral.

UDINE Oggi, alle 21, alla Trattoria Madelsa di Buttrio, per il Folk Club concerto di Balen Lopez (chitarra) e Joxan Goikoetxea (fisarmonica).

Fino al 28 novembre, al Teatro San Giorgio, si replica «Tracce di un sacrificio» con Fabiano Fantini e Rita Maffei.

Ancora oggi e domani, alle 20.45, al «Nuovo», si replica «Coefore», con Piera Degli Esposti.

GRADO Oggi, alle 21, all'Auditorium Marin di Grado va in scena «Shylock», con Eugenio Allegri.

VENETO Oggi alle 21, al New Age di Roncade (Treviso), concerto di Estra.

Domani, alle 21, al palasport di Padova, concerto di Giorgia.

SLOVENIA Oggi, alle 22.30, all'Hit Hotel Casinò Park di Nova Gorica, serata con i Nomadi.

CROAZIA Oggi, alle 20, al Teatro Gandusio di Rovigno, va in scena lo spettacolo «Regine» di Giacomo Carbone.

Il grido d'amore di Paolini: «Non fate morire Venezia»

GORIZIA Un labirinto affascinante, non una storia. Un dedalo di calli e campi, di canali e isole, di acqua e terra. Il labirinto di Venezia e della sua laguna, dove perdersi guidati dagli «Appunti foresti» di Marco Paolini che ha fatto della città lagunare la protagonista del suo spettacolo, di cui è autore, regista e interprete, approdato al Teatro Verdi nell'ambito della stagione di prosa.

È un atto di amore, quello di Paolini, che si scioglie nell'accorato invito conclusivo a non lasciar morire Venezia. Una descrizione disincantata e ironica, la sua, costruita attraverso l'incontro tra Campagne, uomo della terraferma, e Sambo, uomo della laguna. Tra terra e acqua si consuma il destino di una città che sembra lasciarsi andare, consumata dal tempo che passa. È la città dove si compie il solenne rito dell'attesa, scandito dall'incessante movimento della marea che per sei ore cresce e per sei ore cala. E intanto la vita scorre e si ferma, per poi riprendere ancora.

Marco Paolini

Maglia blu, pantaloni chiari, sciarpa marrone annodata intorno al collo, Marco Paolini dà voce e anima alla città sull'acqua. La descrive in preda a torme di turisti - «l'industria pesante che obnubila il cervello» -, la racconta attraverso le persone che la vivono e la percorrono quotidianamente, anche sul «mototopo» che tenace solca l'acqua del canale. È una Venezia di suoni e odori, la città dei veneziani così diversa dalla città dei turisti. Paolini guida il pubblico, fuori, nel saliscendi dei ponti e, dentro, lungo le gobbe dei pavimenti delle case. Racconta la città, indica le chiese e i palazzi, mostre le isole. Fa vivere con la sola parola una storia millenaria. Tagliente e ironico, mette alla berlina usi e abitudini di uomini di mare e di uomini di terra. Venezia, per una volta, li unisce, mostrandosi per poco prima di ritrarsi di nuovo nel suo fascino enigmatico.

d. vod.

In «Cantare la montagna» l'incanto alpino in musica

La prima edizione della rassegna corale «Incontri tra le note», ideata e organizzata dall'associazione «Alpi Giulie» di Trieste sul tema «Cantare la montagna», ha portato con sé tutta la poesia e l'incanto del paesaggio alpino concludendo degnamente nella nostra città l'Anno internazionale delle montagne.

Lo ha sottolineato Spiro Dalla Porta Xydias in apertura di una serata densa di emozioni che il foltissimo pubblico convenuto nella chiesa evangelica di Largo Panfili ha sottolineato con applausi calorosi e coinvolgimento appassionato. Il che conferma una volta di più anche i legami profondi di Trieste con i valori estetici che permeano l'alpinismo.

Presentati con affettuosa partecipazione da Andrea Roversi, sono sfilati sul palcoscenico quattro complessi nell'organico classico dei cori a voci virili, in rappresentanza di altrettante regioni particolarmente legate al repertorio di montagna (Venezia Giulia, Veneto, Friuli). Non è stato un confronto per stabilire chi fosse il migliore ma un progressivo avvicinarsi a quei momenti di alta poesia che in vari dialetti e stili musicali fanno parte di un ricchissimo patrimonio di origine popolare.

Canti d'autore come quelli proposti dal coro «Alpi Giulie» che ha cesellato con freschezza e sapiente gioco di dinamica gli intensi quadri descrittivi di Bepi De Marzi; l'alba grandiosa di «Varda che vien matina», i sentimenti dell'emigrante che ritorna in «Benia Calastoria». Oppure brani popolari della tradizione friulana riscoperti e rivissuti con palpitante lirismo dal «Tita Copetti» di Tolmezzo che ha saputo delineare tutto l'incanto notturno di «Ce biele lune» e di «La sere», la nostalgia lancinante di «Vores tornâ». Il coro di Spresiano (Treviso) «El scarpon del Piave» ha fatto sentire i forti legami con la propria terra che attraverso il folclore esprime una storia tormentata come ne «L'alpin de Treviso» e nell'epopea del «Monte Grappa». Infine il coro «Montecavallo» dell'Ana (Pordenone) ha chiuso in bellezza con le classiche «cante» degli Alpini, quelle storiche come «Monte Canino» e «Sui monti Scarpazi» o le più recenti che ripensano la guerra in chiave di perdita irreperabile e sacrificio estremo come «Il Golico».

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Sabato 23 novembre ore **17** (turno S/S) sesta rappresentazione. Repliche: domenica 24 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 26 novembre ore **20.30** (turno B/A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA - Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-364863. Palcoscenico giovani. Oggi ore **21:** L'Associazione The. A Tre Theatre presenta «Un teatro solo... aspettando Artaud» cinque monologhi di teatro inquieto, in un teatro smarrito, in lotta con se stesso. Ingresso € 4.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO - Via Ananian (TS). Ore **20.30:** il Gruppo «Proposte teatrali del Cral Poste di Trieste» presenta la commedia «Xe tuta colpa del stress (...dotor cossa la me consiglia?)» da un testo di Corrado Petrucco, adattamento e regia di Roberto Tassan. Prevendita alla biglietteria di Galleria Protti (TS) e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478). www.teatroarmonia.it-info@teatroarmonia.it..

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.15, 18.15, 20.20, 22.25: «Il regno del fuoco».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** «El Alamein - La linea del fuoco», di Enzo Monteleone, con Pier Francesco Favino, Emilio Solfrizzi, Silvio Orlando. Ragazzi italiani nell'inferno di El Alamein, guerra d'Africa nel 1942. **N.B.: mattinate per le scuole** a prezzo ridotto, prenotare tel. 040-304222 ore 16-23.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17, 22.15:** «Il popolo migratore» di Jacques Perrin. Un viaggio straordinario attraverso il mondo degli uccelli migratori. Durata 1 ora e 32'.

EXCELSIOR. Ore **20:** «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «L'uomo del treno» di Patrice Leconte, con Jean Rochefort e Johnny Hallyday. Selezione Ufficiale Festival di Venezia 2002.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. **15.30, 17.45, 20:** «Il pianista» di Roman Polanski. Il film evento Palma d'oro a Cannes per miglior film.

F. FELLINI ANTEPRIMA. Solo alle **22.20:** «Generazione rubata» di Philip Noyce con Kenneth Branagh. Acclamato e applaudito nei festival di tutto il mondo.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Debito di sangue» di e con Clint Eastwood.

GIOTTO 2. 16.10, 18.15, 20.25, 22.30: «The Bourne identity» con Matt Damon.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18.10, 20.20, 22.30: «K19» con Harrison Ford e Liam Neeson.

NAZIONALE 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.30: «Femme fatale» di Brian De Palma con Antonio Banderas e Rebecca R. Stamos. V. 14.

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** (domani e domenica alle **15.10** e **16.45**). Dalla Disney: «Snow dogs otto cani sotto zero».

NAZIONALE 3. 18.30, 20.30, 22.30: «Insomnia» con Al Pacino e Robin Williams.

NAZIONALE 4. 16 e **18.10:** «Pinocchio» di R. Benigni.

NAZIONALE 4. Solo alle **20.15:** «Simone» con Al Pacino.

NAZIONALE 4. Solo alle **22.30:** «Il trasformista» di e con Luca Barbareschi.

NAZIONALE DISNEY. Domani e domenica solo alle **15:** «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è» **A soli 5 €.**

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La cosa più dolce...» divertentissima commedia con Cameron Diaz. V. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Prima visione. **18, 20, 22:** «Dolls» di Takeshi Kitano: alta poesia dell'immagine.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «Red Dragon». (Sabato e domenica, solo alle **16**, anche «Stuart Little 2»).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003: ore **18, 20, 22:** «A cavallo della tigre» di Carlo Mazzacurati, con Fabrizio Bentivoglio e Paola Cortellesi.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003: mercoledì 27 novembre, ore **20.45:** Blaeserensemble e Sabine Meyer; musiche di Rossini, Salieri, Castiglioni, Hosokawa, Mozart. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Femme fatale»: **17.40, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 2. «Debito di sangue»: **17.30, 20, 22.15.**

KINEMAX 3. «La cosa più dolce» (V.m. 14): **17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Pinocchio»: **17.30;** «K-19» **20, 22.20.**

KINEMAX 5. «The bourne identity»: **17.40. 20.10, 22.30.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Full frontal». **19.30, 21.30.** Ingresso € 5.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002/2003. 26 novembre 2002 Teatrino del Rifo «Nero pro domo sua». La satira romana da Marziale a Petrolini di e con Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte. Prenotazioni e informazioni Ufficio del Teatro ore 10.30-12.30. 0431.370273.

TEATRO SALA AURORA. Sabato 23 novembre la Compagnia Teatronovo di Chioggia (Ve) presenta «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, info 0431/31493.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2002/2003. Oggi alle ore **20.45** Eugenio Allegri in «Shylock». Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

CRISTALLO. Ore **21.** Spettacolo unico «Il pianista» di R. Polanski. Palma d'oro a Cannes.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. (Tel. 0432/248418, online: www.teatroudine.it). «Coefore» di Eschilo (Abb. 10; Abb. 5+1 formula A). 22 nov. (turno B); 23 nov. (turno C). Il Rossetti-Teatro Stabile del FVG in collaborazione con Istituto Nazionale del Dramma Antico Fondazione Onlus, regia Antonio Calenda.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Femme fatale» **17.40, 20, 22.30** di Brian De Palma. «Il regno del fuoco» **16.45, 18.35, 20.30, 22.25.** «Nido di vespe» **16.40, 18.30, 20.20, 22.10.** «La cosa più dolce» **16.50, 18.35, 20.20, 22.15** con Cameron Diaz. «L'uomo del treno» **20.30, 22.20** di Patrice Leconte. «Debito di sangue» **18.40, 22.35.** «Il trasformista» **20.40** con Luca Barbareschi. «K-19» **17.40, 20, 22.20** di Kathryn Bigelow. Con Harrison Ford. «Il popolo migratore» **16.55, 18.40** di Jacques Perrin. «Simone» **20.45, 22.45** con Al Pacino. «Il pianista» **17, 19.40, 22.20** di Roman Polanski. «The bourne identity» **17.40, 20, 22.20** con Matt Damon, Franka Potente. «Insomnia» **17.40, 20, 22.30** con Al Pacino, Robin Williams. «Red Dragon» **17.35, 22.25** con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson. «Snow dogs - 8 cani sotto zero» **16.50.** «Pinocchio» **16.55, 18.50** di e con Roberto Benigni. «El Alamein - La linea del fuoco» **20.10.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Femme fatale», con Antonio Banderas.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Nido di vespe».

Sala Gialla. 17.40: «Pinocchio», con Roberto Benigni. **20, 22.20:** «El Alamein», regia di Enzo Monteleone.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «The Bourne Identity».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «La cosa più dolce», vietato minori 14..

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «K19».

Quasi ufficiale la relazione tra Enzo Iacchetti e Maddalena Corvaglia

Il «trionfo» dell'amore

L'ex velina oggi affianca Miguel Bosè su Italia 1

Incertezza su «La Squadra»

Fiction: attori senza contratto

ROMA «I dodici attori protagonisti della 'Squadra' sono ancora tutti senza contratto e ancora non sappiamo se le riprese della nuova serie, previste per il 10 febbraio, si faranno davvero». Lo ha detto Gaetano Amato, uno dei protagonisti della fiction di Raitre.

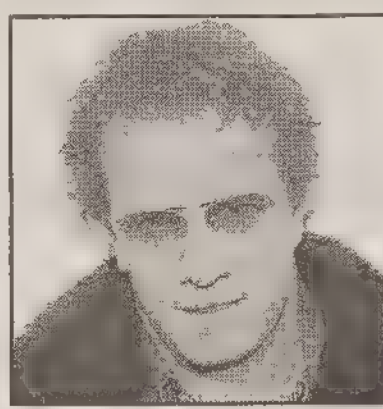
Amato è preoccupato, oltre che per il destino della «Squadra», per quello della fiction in generale. «Non è possibile - dice - che un'azienda pubblica come la Rai favorisca in modo così sfacciato la concorrenza. Con le dimissioni dei consiglieri di amministrazione e la mancata nomina di un responsabile fiction il mercato adesso è bloccato, a beneficio di Mediaset».

MILANO Enzo Iacchetti, 50 anni, e Maddalena Corvaglia, 22 anni. Nonostante la differenza di età e le smentite, la relazione tra i due è ormai come il segreto di Pulcinella. Neppure i protagonisti, che hanno avuto tutto il tempo di conoscersi a «Striscia la notizia», dove lui fa il conduttore con Ezio Greggio e lei per qualche anno e fino a poche settimane è stata un'ammiratissima «velina» - fa si oppongono più alle malelingue, implacabili, ma quasi sempre «sincere». Scoperta da Silvana Giacobini ed il suo giornale «Chi» oltre un anno fa (quando pubblicò le foto di lei che usciva dalla casa di Enzino), la storia tra Iacchetti e la Corvaglia è quasi ufficiale. E Iacchetti accanto a Maddalena sembra aver trovato la serenità che cercava. Proprio così. Nei tre anni di lavoro fiano a fianco, i due hanno sempre negato di essere innamorati e sono stati irreprensibili tanto davanti alle telecamere quanto nel «dietro le quinte». Ma adesso che Maddalena è stata ingaggiata per «Operazione trionfo» (la trasmissione condotta da Miguel Bosè su Italia 1) e che svelarsi non è più compromettente, l'amore tra i due sta pian piano diventando legittimo. La conferma è venuta anche dalla guru del gossip italiano Silvana Giacobini, durante la trasmissione «Nessuno è perfetto».

L'ex «velina» Maddalena Corvaglia, 22 anni.

OGGI IN TV

«Resurrection» di Mulcahy su Italia 1

Lambert indaga sul maniaco religioso

I film

«Il principe guerriero» (Usa, '65) di Franklin Schaffner con Charlton Heston e Rosemary Forsyth (Retequattro, ore 16.10). Un guerriero normanno, invtato a prendere possesso di terre in una cona contesa tra celti e frigi, s'innamora della promezza sposa del figlio del capo.

«Resurrection» (Usa, '1999) di Russell Mulcahy con Christopher Lambert e Robert Joy (Italia 1, ore 21). Un omicida maniaco religioso ruba arti e teste per ricomporre il corpo di Cristo in tempo di Settimana Santa. E il detective Prudhomme (interpretato da Christopher Lambert, *nella foto*) indaga senza sapere...

«Grotesque» (Gb, 1995) di Jean-Paul Davidson con Alan Bates, Sting e Theresa Russell (Retequattro, ore 23.30). Inghilterra, 1949: Sir Hugo Coal e la moglie hanno la vita sconvolta dall'arrivo del nuovo maggiordomo, il falsamente servile e sessualmente ambiguo Sting.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 8.45

Protesi al seno a «Vivere meglio»

Le protesi al seno e la prevenzione delle malattie delle mammelle sarà l'argomento della puntata odierna di «Vivere meglio», il programma condotto da Fabrizio Treccca, affiancato da Eleonora Benfatto. Si parlerà anche di mele.

La 7, ore 19.20

Eutanasia e cure palliative a «Sfera»

Cure palliative ed eutanasia: ne parleranno Andrea Monti e il dottor Franco Toscani, presidente del Comitato Bioetico della Fondazione Floriani, oggi a «Sfera», il programma scientifico condotto da Andrea Monti. Tra gli altri servizi in scaletta: gli ictus e gli aneurismi. «Sfera» presenta una terapia rivoluzionaria sviluppata dal dottor Guido Guglielmi, che ha ideato una piccola spirale metallica da inserire nel cervello per isolare l'aneurisma e evitare interventi più complessi. E ancora lo scoppio nella miniera aurifera di Yellowknife e l'incidente del pilota americano Jerry Cadick, precipitato con il suo F18 durante un'esibizione.

Raitre, ore 13.20

Gli ospiti di «Parola mia»

Si incentra sul «Pianeta Terra» la puntata odierna di «Parola mia». Ospiti Sveva Sagramola, conduttrice di «Geo», e l'attrice Mariangela D'Abbraccio che leggerà alcuni brani dal libro «Alla terra» di Vincenzo Cardarelli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.40 TG PARLAMENTO
16.50 TG1
17.00 45. ZECCHINO D'ORO. Con Heather Parisi.
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.55 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm. "La gita a Tindari"
23.10 TG1
23.15 TV 7
0.00 GIORNI D'EUROPA
0.20 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.10 SOTTOVOCE: LUCA BARBARESCHI. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL - STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
2.15 RAINOTTE
2.20 DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Film (commedia '88). Di Pedro Almodovar. Con Carmen Maura, Antonio Banderas.
3.45 DUE VITTIME INNOCENTI. Film (thriller). Di Richard Huber. Con Stefan Reck, Peter Ruhring.
5.10 SPENSIERATISSIMA
5.25 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.30 OSSERVATORIO: IL LIBRO STORICO
6.40 DALLA CRONACA
6.45 LA VOCE - INCONTRO CON...
6.55 ANIMA E METEMPSICOSI
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: LO SPECCHIO DELLA VERITA'
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO.
15.30 L'ITALIA SUL DUE.
16.30 DESTINAZIONE SANREMO VENERDI'.
17.00 LE SUPERCHICCHE
17.15 TRIBUNA POLITICA
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Vendetta"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DESTINAZIONE SANREMO
23.20 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
0.15 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 ECONOMIA INTERNAZIONALE - LEZIONE 19. Documenti.
5.05 PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO - LEZIONE 1. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - X DAY
8.35 RAI EDUCATIONAL - PULSAR
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 TRIBUNA POLITICA
13.20 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 REPORT: VENDITA DI STATO
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 IL CASO SCAFROGLIA. Con Sabina Guzzanti e Marco Marzocca.
23.55 TG3 - TG3 METEO
0.00 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Un pizzico di magia"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Natalia Estrada.
22.45 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Chat mania"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Mike, il leone cucciolo"
9.30 DUE COME NOI. Film (commedia '83). Di John Herzfeld. Con John Travolta, Olivia Newton-John.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Spara alla luna"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Missione compiuta"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Niente sesso... prima del matrimonio"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'!
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Il fantasma"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un papa' invadente"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Finalmente sposi!"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 RESURRECTION. Film (thriller '98). Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lambert, Robert Joy.
23.10 SEX CRIME - PAURA DIETRO LA PORTA. Film tv (drammatico '93). Di Brian Grant. Con Hart Bochner, Chelsea Field.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 CIAK SPECIALE - FEMME FATALE
1.30 PSI FACTOR. Telefilm.
2.25 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.10 NON E' LA RAI
3.55 ZANZIBAR. Telefilm.
4.25 LA RIVINCITA DI IVANHOE. Film (avventura '65). Di Tanio Boccia. Con Andrea Aureli, Clyde Rogers.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 DOTTORI A LOS ANGELES. Telefilm. "Alice nel paese delle meraviglie"
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 IL PRINCIPE GUERRIERO. Film (avventura '65). Di Franklyn Schaffner. Con Charlton Heston, Richard Boone.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.40 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.45 2000 - IV EDIZIONE
23.30 GROTESQUE. Film (commedia '95). Di John-Paul Davidson. Con Alan Bates, Theresa Russell.
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.30 TV MODA. Con Jo Squillo.
2.10 L'ARBITRO. Film (commedia '74). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Lando Buzzanca, Joan Collins, Massimo Mollica.
3.55 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
4.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.15 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.50 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 TRIBU'
12.40 SPORT 7
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.40 LYDIA. Film (commedia '41). Di Julien Duvivier. Con Merle Oberon, Joesph Cotten.
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 THE HUNGER. Telefilm.
0.05 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.10 TG LA7
0.25 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.25 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.20 8 E MEZZO (R)
3.20 DUE MINUTI UN LIBRO

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: MIS MAS
9.05 AZUCENA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
11.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
11.30 IL COMMISSARIO MAIGRET. Scenegg.
12.50 CAMPIONE 2002
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 TRIESTE YOUNG ART
14.00 IL CONDOMINIO
14.25 UNO STRANO POLIZIOTTO. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 A TUTTO SPORT: LA TRIESTINA CALCIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 TELEQUATTROSTORY
20.30 AMERICAN KICKBOXING. Film. Di Lucas Lowe. Con Joseph Campanella.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
23.15 W L'ITALIA
0.00 LIBERTA' E'
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 IL SINDACO IN LINEA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 ASPETTANDO LE UNIVERSIADI
21.00 MOLISE - LEZIONE FRIULANA
22.15 SARAJEVO, POESIE DI PACE
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 SPORT IN... SERA
0.40 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE
15.30 NAVIGARE. Documenti.
16.00 ZONA SPORT
16.30 PAGA O MUORI. Film (giallo '64). Di Alfred Vohrer. Con Knef Hildegard, Gotz George.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
20.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO. Documenti.
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 TUTTOGGI

RETE A

11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 CHART.US
22.30 MUSIC LINK
23.30 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 SPECIALE PAPU
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.10 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 MISMAS
20.45 A MERENDA CON I BELUMAT (R)
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
23.15 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TG DEL NORDEST
9.00 INCANTESIMI
9.30 ARCOBALENO
10.30 CARTOON SHOW
11.05 LA PANTERA ROSA
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
14.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
15.00 GATTO SILVESTRO
17.30 INCANTESIMI
18.05 LE OSTERIE
19.15 TG DEL NORDEST
20.45 SOTTO RETE
21.00 BLOCK NOTES

MTV

12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 YU YU
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MAKING THE VIDEO - J. TIMBERLAKE
16.40 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV MAD
22.00 BANZAI
22.30 PETS
23.00 JACKASS
23.30 THE ANDY DICK SHOW
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 BUGS. Telefilm.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 BUGS. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 DEAD OR ALIVE - THE TRACKER. Film tv (western '88). Di John Guillermin. Con Kris Kristofferson, Scott Wilson.
22.55 AMNESIA. Film (thriller '97). Di Kurt Voss. Con Ally Sheedy, John Savage.
0.45 BUON SEGNO
0.55 NEWS LINE
1.10 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.50 L'ULTIMA MISSIONE. Film (azione '93).
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 SCATTO MORTALE. Film (thriller '93). Con Robert Patrick.
22.45 SEVEN SHOW

TELECHIARA - LUXA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
9.00 SCOOP. Telefilm.
10.00 I RAGAZZI DEL FARO
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 RASSEGNA STAMPA
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 ROBIN HOOD
21.00 TG TG
22.00 LISTA D'ATTESA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00 GR1 (07 00 08 00), 6 13 Italia, istruzioni per l'uso, 6 20 GR Parlamento 7 Al l'ordine del giorno 7 20 GR Regione, 7 44 Questione di soldi, 7 50 Incredibile ma falso; 8 30 GR1 Sport, 8 35 Golem, 8 45 Capitan Cook, 9 00 GR1 - Cultura, 9 08 Radio anch'io, 10 00. GR1 (11 00); 10 03 Questione di Borsa; 10 30 GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio, 11 00 GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11 45. Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari 12 10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12 35 Caradioacolori; 13.00: GR1; 13.24 GR1 Sport; 13.27: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10 Nuovi Italiani; 14.20. Voci dal mondo, 14 30 GR1 Titoli, 14 40: Magazine, 15.00: GR1 Scienze, 15 05 Ho perso il trend, 15 30 GR1 Titoli, 16 00 GR1 - Come vanno gli affari, 16 05 Baobab (notizie in corso), 16 30 GR1 Titoli; 17 00 GR1 In Europa, 17 30 GR1 - Titoli Affari, 18 00 GR1 - Bit, 18.30 GR1 Titoli 18 34 Mondomotori, 18 50 Incredibile ma falso, 19 00 GR1, 19 30 GR Affari, 19 36 Ascolta, si fa sera, 19 40 Zapping, 20 45 Montalbano - in onda media 21 00 GR1 Europa risponde, 21 05 Zona Cesarini, 22 00 GR1 (23 00), 22 33 Uomini e camion; 23 05 GR1 Parlamento, 23 33 Uomini e camion, 23 35 Speciale Baobarnum Demo, 23 45. Radiouno Musica 0 00 Il giornale della mezzanotte, 0 33 Brasil 2 00 GR1 (03 00 04 00 05 00) 5 30 Il Giornale del Mattino, 5 45 Bolmare, 5 50 Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit, 6.01: Il caffe' di Max e Roby, 6.30: GR2 (07.30-08.30-10 30); 7.54 GR Sport; 8 00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8 47. Le inchieste del commissario Maigret, 9 00: Il ruggito del coniglio, 11 00. La tv che balla; 12.30; GR2 (13 30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13 00 28 minuti; 13 40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radiodue; 17.40: Destinazione Sanremo; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00. Destinazione Sanremo; 23.30: Viva Radio2 (R), 0 00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4 10: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 6.45 GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00 Il Terzo Anello: Musica, 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10 30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 10.50: Il Terzo Anello. Madison Avenue; 11 30 La strana coppia, 12 00 I concerti del Mattino 13 00 La Barcaccia, 13 45 GR3 (16 45 18 45), 14 00 Il Terzo Anello Musica, 14 30 Fahrenheit, 16 00 Le oche di Lorenz, 17 15 Il Terzo Anello Damasco, 18 00 Storyville, 18 30 Radio3 Mondo, 19 05 Hollywood party, 19 50 Radio3 Suite, 20 00 Teatrogiornale, 20 30 Il '900 inglese Giulia mc di Arnold Wesker; 22.30: La stanza della musica; 23 20: E' gia' domani; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00. Notte Classica

Notturno Italiano

0 00 Rai Il giornale della mezzanotte 0 30 Notturno italiano, 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 4,03 5,03), 1 06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 4,06 5 06), 1 09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 4,09 - 5 09), 5 30 Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7 20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18 30 Tg3, Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15 30 Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20 Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30 La fiaba; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 9.10: Musica leggera; 9.30 Pagine di musica classica, 11 Notiziario e rassegna della stampa; 11 10 Intrattenimento a mezzogiorno, 13. Segnale orario - Gr ore 13; 13 20: Musica corale, 14 Notiziario e cronaca regionale 14 10 L'angolino dei ragazzi I nostri letterati, di Marzia Perat, 14 30 Pot-pourri, 15 Onda giovane, 17. Notiziario e cronaca culturale, 17 10 Libro aperto immagini da sogni, di I Cankar, 17 20 Pot-pourri, 18 Avvenimenti culturali, 18 40 Intermezzo musicale; 19 Segnale orario - Gr della sera, 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05 Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10 «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13 55, 15.55, 16.55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12 15, 17 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 02 L'Almanacco con Veronica Brani, 7 05 «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli Sandro Davia e Flavio Furian, 7 10 Disco News, la proposta della settimana, 8 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20 Radiotrafic - viabilità; 8 21 Paolo Agostinelli, 8 45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10 Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10 05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità, 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14 02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02 The black vibe con Lillo Costa; 15.05 Disco News la proposta della settimana; 16 05. Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05. Disco News la proposta della settimana; 17.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 18 05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19 20: Radiotrafic viabilità; 19 45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 22. House story dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16: In orbita **Solo maggio** 20 05 In orbita cafè **Solo venerdì** 13 Disco Italia (1 a parte) con Barbara de Paoli **Solo domenica** 10 Disco Italia (completa) **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego, 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20 House Story dai dancefloor di tutto il mondo, 22 The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep

Radio Company 102.6 MHz

6 Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro), 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7 30 Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo) 8 40 Gioco «Paparazzi» 9 Company News, 9 20 Gioco «Company Velox» 10 Only the best; 10 05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11 Company News Flash, 11 Mattinata scatenata 2 a p (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13 Company News 2 a edizione, 13 05 Olele olala facciela ascolta (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi), 16. Only The Best; 16 20 Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17 Company News Flash, 17 05 Company Fortissimi ediz. compressa, 17 20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17 45 Gioco «Company Velox», 17 45 Mix to mix (con Helen), 18 15 Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18 45 Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19 In fila per tre (con Pietro) 19 20 Sfigometro di sera; 20 Only The Best 20 05 Company Eyes, 21 Free Company

Radio Fantastica 100.1 MHz

Dalle 0 00 alle 24 00 Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8 30, 12.30, 15 30, 18.30, 20 30, 22.30: Fantastica news; dalle 8 00 ogni due ore Disco Fantastico, 8.30, 12 30, 15 30, 18 30 22 30 Turn over; dalle 7 00 ogni 2 ore La Classifica, 14 30, 17 30 19 30, 21 30, 0 01, 1 00, 2 00 Fantastica Dance, 7 30, 9 30, 11 30, 13 30, 16 30, 20 30, 23 30 ultim'ora, dalle 7 59 ogni 2 ore Turn Over Short

BELMONDO CI RIPENSA

Una nuova Olimpiade in vista per Stefania Belmondo? È stata la stessa atleta, che da poco ha concluso la sua esaltante carriera agonistica, ad ipotizzarlo ricevendo ieri sera a Mestre (Venezia) il 21/o premio «Città di Mestre per lo sport» promosso dal Panathlon Internazional di Mestre. «Ora intendo pensare alla mia vita privata, poi si vedrà».

OGGI IN TV

12.40 Tmc: Sport 7
12.47 Radiodue: GR Sport
12.50 Telequattro: Campione 2002
13.24 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Zona Sport
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.30 Telequattro: A tutto sport: La Triestina Calcio
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.45 Telepordenone: Sotto rete
20.55 Capodistria: Sci: Slalom Gigante Maschile - 2a Manche
24.45 Raidue: Aspettando la Coppa America
24.55 Italia 1: Studio sport
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup

LA PUTZER SOLO NONA

Birgit Heeb-Batliner ha vinto ieri sera il gigante di Park City, seconda prova della stagione. L'atleta del Liechtenstein, seconda al termine della prima manche, ha vinto in 2'26"78 battendo si soli sei centesimi l'austriaca Alexandra Meissnitzer. Terza la croata Ianica Kostelic (2'26"96). Nona la migliore delle azzurre, Karen Putzer in 2'28"47, quinta dopo la prima manche.

CALCIO SERIE B La Triestina domenica contro il Cagliari non vuole finire in trappola

Rossi: «Più punti e meno elogi»

«Baù sa perché è rimasto fuori a Verona ma il caso è chiuso»

TRIESTE Sempre e comunque imperturbabile. Ezio Rossi sarebbe stato un perfetto allievo del Dalai Lama. Nulla lo smuove: non si è esaltato dopo le vittorie con Catania e Ancona e non ha fatto drammi per il rovescio di Verona. E' un cultore della filosofia dell'equilibrio che ha trasmesso a tutta la squadra. «Mi far rabbia solo il fatto - sbotta - di essere uscito dal 'Bentegodi' con zero punti e tanti complimenti»

Al di là del risultato, la gara di Verona va archiviata come un incidente di percorso o forse si è chiuso il periodo d'oro? Ci sono anche diversi giocatori acciaccati...

«E' solo un episodio. In realtà rivedendola in cassetta mi sono reso conto che l'incontro lo abbiamo interpretato anche troppo bene. Dovevamo invece fare meno pressing nella loro trequarti e aspettarli di più».

Non esiste il pericolo che ora tra gli allenatori della B si sparga la voce che basta bloccare le fasce per fermare la Triestina?

«Non credo, molto dipende anche dal nostro atteggiamento e dalla caratteristiche dell'avversario. Il Cagliari, per esempio, pur essendo una squadra tosta e molto concreta non penso abbia i giocatori e la mentalità per mettersi dietro. Comunque noi andiamo avanti per la nostra strada. Se giochi bene alla lunga vieni premiato».

Rossi, ormai lei fa scuola. Colleghi più esperti e celebri vengono a seguire i suoi metodi di allenamento...

«Andiamo piano, se l'allusione è a Reja le cose stanno diversamente. Lui è un amico e comunque tutti i tecnici quando sono senza squadra vanno in giro per aggiornarsi».

Sarà, ma quando era in C2 non veniva nessuno...

«Beh, questo è vero».

Intanto sorgono i primi problemini. Baù non ha gradito la tribuna e sostiene che stava bene...

«Ci ho parlato con il ragazzo. Devono abituarsi al turnover perchè ho cinque esterni e ogni domenica uno deve andare in tribuna. Non vorrei trovarmi ogni lunedì alle prese con una piccola polemica... Eder è un bravissimo ragazzo e sa perfettamente perchè non ha giocato. Sono questioni nostre che non c'entrano con il campo. Niente di grave, per carità. In prospettiva è il giocatore più forte della Triestina ma con i giovani vanno usati sia il bastone che la carota. Mi ricordo che un giorno, solo per avere dato un'occhiataccia a Fascetti in allenamento, Lentini finì un mese con la Primavera».

Pinzan come sostituto di Pagotto domenica ha convinto ma la società pare stia cercando un altro portiere...

«E' vero, ma non vogliamo un esperto ma un giovane in gamba che possa giocare con la Primavera e che, se serve, possa fare il dodicesimo».

E domenica contro il Cagliari sarà di nuovo una Triestina incompleta.

«Purtroppo sì, abbiamo dei problemi. Venturelli dovrà restare due settimane fermo, Gentile non è a posto. Sono da valutare le condizioni di Bega, Pagotto e Parisi anche se penso che ce la faranno».

Dica la verità, ha tirato un sospiro di sollievo quando ha saputo che non avrebbe dovuto gestire in campo anche Gheddafi jr....

«Assolutamente no. Non avrei cambiato l'allenamento per lui. Uno che ha già lavorato in campo con Juve e Lazio non può costituire un problema».

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore della Triestina Ezio Rossi.

Fioretti-Berti, causa rinviata

TRIESTE La prima puntata della telenovela «Vittorio Fioretti contro Berti» si è consumata ieri mattina nella sede dell'Ispettorato provinciale del Lavoro. Davanti alla Commissione di conciliazione si sono presentati Fioretti, accompagnato dal proprio legale, e gli avvocati di Amilcare Berti. Motivo del contendere la causa di lavoro intentata dal primo alla Triestina con annessa richiesta di 440.000 euro (più contributi, spese e penali varie) per i servizi prestati in qualità di direttore generale nel periodo aprile '99-28 febbraio 2002. Una richiesta che Berti ha rispedito al mittente, rimandando la contesa alle prossime udienze. «Abbiamo tempo oltre due anni per metterci d'accordo, visto che la causa sarà lunga. Al momento ho altre cose alle quali pensare...», ha rimarcato il presidentissimo alabardato.

a.r.

IL CASO

Oggi una conferenza-stampa allo stadio

Finita la festa per i «portoghesi», tappati tutti i buchi del «Rocco» Posticipata la partita col Napoli

TRIESTE Tempi duri per i «portoghesi» del Rocco, la pacchia delle partite a sbafo è finita. Questa mattina, nel corso di un sopralluogo guidato dall'assessore allo sport Roberto Menia e dal consigliere comunale Franco Bandelli, saranno evidenziati gli accorgimenti messi in atto per risolvere il problema. Il percorso che, partendo dal PalaTrieste e sfruttando i buchi dell'adiacente stadio Grezar, permetteva di entrare gratis in gradinata sono stati tappati. Un lavoro iniziato materialmente nella giornata di ieri, ma progettato da almeno una settimana. Le reti metalliche e le cancellate, saldate fino a tarda sera, ingabbieranno tutti quelli che fino a ieri non volevano mettere mano al portafogli per seguire la squadra del cuore. La storia dei «portoghesi» girava nell'ambiente da qualche tempo, tanto che nell'ultima partita casalinga contro l'Ancona più di qualcuno è stato colto in fragranza. Ma questa domenica gli amanti della partita gratuita, per vedere Triestina-Cagliari, dovranno fare la fila ai botteghini. Accanto alle nuove cancellate, ci sarà anche un servizio d'ordine a controllare che non ci sia ancora qualche furbo. Le presenze ai botteghini, sommate agli abbonati, forse permetteranno di fare anche una stima del tifoso che non pagava. Sempre che decidano di venire allo stadio per godere uno spettacolo a pagamento. Numeri sconosciuti, anche se il presidente Amilcare Berti ha parlato di almeno 500 persone. Difficile dimostrarlo, ci si affidava solo alle voci di corridoio e al colpo d'occhio di una gradinata che, davanti a una presenza ufficiale di 4 mila persone, dava però l'impressione di contenerne molti di più. Non solo alle partite dell'Alabarda. «Veramente mi sono visto gratis anche l'incontro Italia-Slovenia e il triangolare del Trofeo Tim», ha tranquillamente confessato un rappresentante del «partito dei portoghesi». Il passaggio dal PalaTrieste, sfruttando il groviera del Grezar, era insomma conosciuto e sfruttato ma poi, quando la voce si è sparsa troppo, è arrivata alle orecchie dei diretti interessati. Tappati i buchi, niente posti «liberi» in gradinata, l'unico settore dove solo i bene informati non pagavano. A differenza della curva Furlan, esaurita durante ogni partita tra abbonamenti e biglietti. Tagliandi che, per la gara contro il Cagliari, sono già disponibili all'Utat di galleria Protti. La partita che vede l'Alabarda opposta alla seconda in classifica è stata giudicata da Berti una gara di cartello, stando almeno ai prezzi fissati dal presidente che, come con l'Ancona, ha stabilito il parametro più alto. La tribuna centrale costerà 34 euro, la gradinata Grezar 22 e le curve 14, con le riduzioni previste per le donne e i ragazzi. L'incontro Triestina-Napoli, intanto, sarà il posticipo della 15.a giornata (9 dicembre, ore 20.30). La Lega ieri ha anche stabilito che l'incontro di andata di Coppa Italia contro la Roma si giocherà il 4 dicembre alle 18.15 per esigenze televisive.

p.c.

L'Alabarda recupera pezzi pregiati: Bega, Parisi e Pagotto pronti a tornare in pista

Loris Delnevo

TRIESTE Difesa e centrocampo blindati per la sfida contro il Cagliari. Lo impone l'infermeria alabardata, che per domenica non darà il via libera al difensore Venturelli e, quasi sicuramente, ai centrocampisti Boscolo e Gentile. Le scelte di Rossi, attacco a parte, diventano quindi più semplici e appaiono scontate. Nella partitella in famiglia di ieri, complice l'indisposizione totale di Scotti, Birtig, Berko e Caliari, più quella parziale di Parisi e Bega, il tecnico ha dovuto attingere a piene mani dalla Primavera. Giovani di belle speranze, mescolati al rodato gruppo, che hanno permesso di trarre le dovute indicazioni per domenica. È pronto a rientrare il portiere Pagotto, tenuto sotto vetro, ma scalpita la riserva Pinzan, autore di una buona prova nella partita di allenamento. Anche la botta al ginocchio di Parisi è in fase di riassorbimento, tanto che l'esterno sinistro ieri ha tenuto il campo nel secondo tempo, mentre l'influenza intestinale di Bega sembra rientrata. Solo un tempo per «Ciccio», leggermente affaticato e debilitato, invece Boscolo e Gentile sono rimasti a bordo campo a guardare la partita assieme al presidente Berti, che non sta mai fermo un attimo. Sul terreno del Grezar la probabile Triestina che sfiderà i cagliaritani, con la linea difensiva a quattro composta da Ferri-Bega-Bacis-Parisi. La variante è Maietta centrale o a sinistra, dove è maggiormente portato rispetto a Bega. Nel reparto potrebbe tornare utile anche Medri, ieri a dirigere una difesa di giovani che non ha incassato nemmeno un gol. Merito dei grandi interventi di un motivato Pinzan, mentre lo stesso gruppo in attacco ha realizzato con Ciullo e Beretta, in entrambi i casi imbeccati da De Poli, il 2-0 della prima frazione di gioco. Sulla fascia mediana, viste le non buone condizioni di tre pedine, sembra d'obbligo il terzetto Masolini-Budel-Delnevo, con in attacco la punta centrale Fava. Le incognite sono tutte per l'esterno che si scambierà di fascia con Zanini: Ciullo o Baù? «Quella sconfitta non ha modificato la nostra serenità. Abbiamo passato una settimana normale, lavorando sodo, semmai ci ha spronato a non mollare», spiega il centrocampista Loris Delnevo, che sta attraversando uno dei momenti migliori della sua carriera. «Sono in forma, ho tanta voglia di mostrare le mie qualità in una categoria dove non avevo mai giocato. Contro il Cagliari bisogna metterci tanta umiltà, assieme a una buona dose di attenzione».

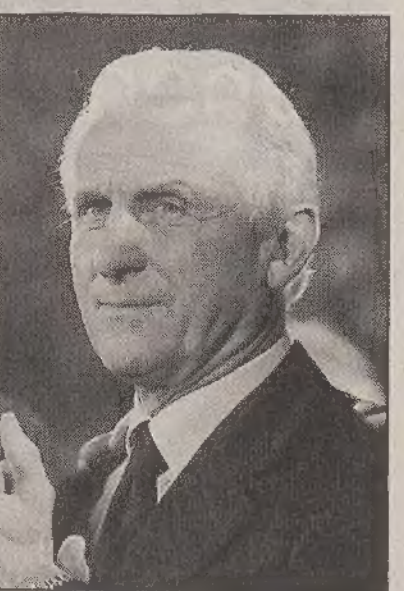
Pietro Comelli

NAZIONALE

La posizione del commissario tecnico dell'Italia esce rafforzata dopo l'amichevole con i turchi

Trap blinda la panchina grazie ai debuttanti

«Ho visto carattere ma anche gioco, ora abbiamo buone alternative sulle ali»

ROMA L'unica vera consolazione, anche per lui, è che si chiude un 2002 drammatico e maledetto. Doveva essere l'annata storica con l'allenatore più vincente del calcio italiano «scritturato» per riconquistare il Mondiale a vent'anni esatti dall'ultimo trionfo. È stata invece un'annata storta, gonfia di delusioni, accuse, alibi fin troppo stucchevoli. Dalla prima sofferta amichevole di febbraio a Catania contro gli Stati Uniti alla «sperimentale» di Pescara contro i turchi l'Italia del Trap ha fatto tredici (match di cui solo due vinti negli ultimi undici) senza conquistare nulla se non una caduta di consensi, scivolando in un continuo declino. Come con la Borsa a picco, il giorno dopo non si può che risalire. È il Trap, confermato per mancanza di alternative e non per cieca fiducia, ormai confida su questa inversione di tendenza. Affidandosi ai «nuovi», esaltandosi per la prova d'affetto e l'assoluta professionalità dimostrata dai «veterani»: «C'è stata soprattutto voglia di reagire quando siamo stati in svantaggio ma anche gioco. Andiamo avanti così».

Merito della freschezza dei debuttanti, impegnati a fare in modo di prolungare la loro avventura in azzurro. L'ultima sfida ha dimostrato seppure per appena un tempo, che sulle ali qualcosa di buono in circolazione nel campionato c'è, che non per forza ci si deve ostinare a piazzare terzini sulle corsie laterali del centrocampo: «Avevo detto ad agosto che avrei seguito le indicazioni della serie A, il calcio italiano ha dimostrato nelle coppe di andare forte e io raccolgo queste indicazioni: «Sulle ali abbiamo valide alternative».

Per il Trap non aver perso nella partita «trabocchetto» che i federali avevano fatto suonare come un ultimatum, si tratta di una piccola rivincita personale: «Io rischio con i fatti, in campo. E non a parole dove al massimo si può sbagliare un congiuntivo, come capita a me quando parlo. Da questa sfida ne esco confortato: avessi perso sai che titoli ma io è una vita che rischio».

In realtà il Trap la partita «inutile» che poco aggiunge e nulla toglie se l'era giocata molto bene il giorno prima: dare spazio ai debuttanti per trovare formule di gioco diverse era un modo opportuno per disinnescare la miccia di un licenziamento. E poi anche se avesse perso (ma con onore) non sarebbe accaduto nulla.

Giovanni Trapattoni

UDINESE

Friulani col freno a Romans In gol Iaquinta, Warley e Da Silva

ROMANS Davanti a circa 700 persone e su di un terreno di gioco reso fradicio dalla pioggia, la Pro Romans ha "subito" ieri la sua prima sconfitta stagionale. Nessun dramma, però, visto che ad impallinare i giallo-rossi romanesi, col risultato di tre reti a zero, è stata nientemeno che la formazione dell'Udinese di Spalletti, giunta nell'Isontino sia per preparare la trasferta di domenica a Brescia, sia per tenere a battesimo il locale «Udinese Club», attivo fin dall'inizio dell'anno con alla guida il medico locale Lucio De Odorico. Una visita, quella bianconera, che ha assunto pure finalità benefiche, visto che l'incasso è stato devoluto a «Solidea», l'associazione di volontariato locale, così come la presenza dell'Udinese ha dato maggior significato alla successiva cerimonia di intitolazione del nuovo stadio comunale alla memoria dei fratelli Calligaris. Per quanto riguarda invece la gara, va sottolineato che gli udinesi, pur schierando gli uomini migliori, ad eccezione di Jorgensen e Jancker, hanno perlopiù badato a non procurarsi infortuni, visto la pericolosità del terreno assai scivoloso. Soltanto nella ripresa, dopo che il primo tempo si era chiuso sull'1 a 0 con rete di Iaquinta al 13', le seconde linee schierate da Spalletti hanno cercato di mettersi maggiormente in mostra accelerando il ritmo di gara. La Pro Romans di mister Del Piccolo, tuttavia, pur togliendo anch'essa nel secondo tempo diversi titolari, ha tenuto assai bene il campo contenendo il passivo finale sul tre a zero, dopo le reti di Warley al 7' e di Da Silva al 19'. Pro Romans che è andata pure vicina al gol della bandiera con l'ottimo Bergomas.

SERIE A

Domani la sfida Milan-Inter che può dare una scossa alla classifica

Un derby nel segno degli ex Coco: «Basta segnare per primi»

MILANO Fino a qualche anno fa sarebbe stato forse impensabile, ma ora Inter-Milan è un derby temuto quanto atteso da un gran numero di ex. Sulla sponda rossonera una pattuglia nutrita (Pirlo, Seedorf, Simic e Brocchi), tra i nerazzurri invece c'è solo Francesco Coco, uno che però affronta il suo derby con la maglia dell'Inter dopo essere cresciuto con quella del Milan. «Era difficile per tanti motivi immaginare una cosa così - dice il difensore chiamato per tentare di risolvere il problema principe dei nerazzurri, il tornante di fascia sinistra - Ma adesso ci sono, sono tranquillo, pronto per giocare questa partita». D'altra parte - assicura - anche a vederla dall'altra sponda non ci sono grandi differenze di sensazioni, «È una partita importante per entrambe, e questo lo sappiamo noi e lo sanno loro».

Per Coco tornare a giocare contro il Milan ha un sapore particolare per tante ragioni non ultima quella di cercare di farsi rimpiangere proprio dalla squadra che non l'ha voluto. «Non penso di dover dimostrare qualcosa a qualcuno - afferma - ma fare una bella figura sarebbe importantissimo. Per me, ma del resto questo vale per tutti i giocatori che scendono in campo non solo per gli ex. Incontrare e giocare contro il Milan è uno stimolo in più perchè ho vissuto quella realtà, non posso nasconderlo, ma a fine partita spero che sia l'Inter a farmi i complimenti per come ho giocato».

Ricordi a parte, comunque Coco si rende conto che il derby «sarà una partita dura perchè arriva in un momento particolare, dove Milan e Inter, con la Juventus, sono al vertice della classifica. Sono quindi punti pesanti». La ricetta di Coco per battere il Milan stellare è quella di metterlo alle corde. «Bisogna attaccarlo - dice - non farli ragionare e giocare perchè con il pallone a terra possono essere decisivi. Chi è più forte lo dirà il campo, però sarebbe importante segnare per primi».

Il Mezza, intanto, ha lo stesso problema del Rocco. Sono gli infiltrati senza biglietto e i tifosi muniti di biglietti falsi, che vanno a sovraffollare soprattutto il secondo anello di San Siro, la prima preoccupazione per la sicurezza del derby.

LA POLEMICA

La «Padania» attacca i romanisti ma Bossi dissente

MILANO «Fannulloni! 1.500 burini romanisti passano la giornata a contestare Galliani»: non ha usato mezzi termini ieri «La Padania», il quotidiano della Lega Nord, per attaccare i tifosi giallorossi che mercoledì, assieme alla signora Maria Sensi, hanno inscenato un sit-in di protesta davanti alla sede della Federcalcio. Sotto il titolo «Fannulloni!» con quel che segue, nelle pagine sportive il quotidiano leghista mostra tre foto sopra a questo occhiello: «Ma non hanno un lavoro, una famiglia e un po' di sale in zucca?». In serata il leader del Carroccio Umberto Bossi ha bacchettato la «Padania»dando ragione a Sensi. «Gli insulti ai tifosi avversari non vanno bene».

BASKET La Pallacanestro Trieste firma un accordo triennale con lo stabilimento «Zara»: sarà lo sponsor numero due

La pasta in tavola. Ma per secondo

Nelle casse della società 160mila euro all'anno. Manca però il nome principale

TRIESTE La notizia era nell'aria, è stata ufficializzata ieri. La Pallacanestro Trieste ha raggiunto un accordo con Pasta Zara, l'azienda trevigiana che ha da poco inaugurato il suo secondo centro produttivo a Muggia, e che affiancherà la società di via dei Macelli come secondo sponsor per il campionato italiano. L'esordio ufficiale del nuovo marchio sulle divise della squadra triestina avverrà il prossimo primo dicembre in occasione della gara con la Virtus Roma.

L'intesa, su base triennale, garantirà alla Pallacanestro Trieste di poter contare su un importante supporto economico (circa 160mila euro all'anno) oltre che di immagine considerando il fatto che Pasta Zara rappresenta il secondo esportatore e produttore italiano di pasta.

«Per la Pallacanestro Trieste – sottolinea il general-manager Mario Ghiacci – Pasta Zara rappresenta una partnership di grande importanza e valore, un marchio prestigioso che si aggiunge al nostro pool di sponsor e lo arricchisce. Il nostro auspicio è che questo accordo sia la base per trovare nelle prossime settimane anche lo sponsor principale».

Una ricerca che continua ma che al momento non ha ancora portato gli effetti sperati. La società triestina, comunque, continua a lavorare nel tentativo di stringere i tempi e arrivare a una soluzione positiva entro la fine dell'anno.

Ieri, intanto, la squadra è tornata ad allenarsi quasi al completo con la sola assenza di Nate Erdmann, rientrato in serata dagli Stati Uniti. Allenamento proficuo al mattino, due ore con il preparatore atletico Paolo Paoli nel quale i giocatori hanno ripreso confidenza con il parquet.

La sosta, oltre a consentire ai giocatori di tirare il fiato dopo un tour de force che tra campionato e coppa Uleb ha visto Trieste in campo tre volte a settimana, permette alla squadra di allenarsi in vista di un mese di dicembre che si preannuncia particolarmente duro. Tutta da verificare la condizione fisica di Erdmann, infortunatosi alla caviglia qualche settimana fa e assente nelle ultime gare di campionato.

Sabato scorso, contro la Pompea, la guarda statunitense è rimasta ferma ma dovrebbe aver recuperato la miglior condizione e, dunque, è lecito attendersi che oggi riprenda a lavorare regolarmente con i compagni.

Per riprendere il ritmo in vista del campionato, la società triestina ha organizzato un'amichevole. Questa sera, alle 19 nella palestra di via Locchi, la formazione di Pancotto affronterà la compagine croata del Kvarnar Fiume.

Ieri sera infine la Skipper Bologna ha reso noto il nome del nuovo allenatore che è subentrato al triestino Matteo Boniccíolli: si tratta del bosniaco Jasmin repesa, 41 anni, che proviene dal Cibona Zagabria.

Lorenzo Gatto

Nate Erdmann: le condizioni dell'americano, tornato appena ieri sera dagli Usa, sono ancora da verificare.

BOCCE

Splendida vittoria a Pordenone

La Ponzianina diventa un boccone indigeribile per il Fontana Club

TRIESTE Mastica molto amaro capitan Bepi Zoldan del Fontana Club sicuro di fare un sol boccone della Ponzianina, ma il boccone gli è andato decisamente per traverso e i ragazzi di Godina sono ritornati a casa da quest'impegnativa trasferta in quel di Pordenone con una splendida vittoria che li rilancia in classifica e premia la fiducia e la costanza del tecnico.

Inizio alla grande con l'inarrestabile staffetta di Buzzai e Dudine che con 34 a 25 su Barbui e Del Ben incamera i primi punti. Franco Schillani si catena nel tiro di precisione e raggiunge quota 23 lasciando Zoldan al palo con solo 2 punti, mentre Vigini nel Pto nulla può fare contro Agnolin che con 31 a 19 stabilisce il nuovo record della specialità in questo campionato di serie B.

Nell'individuale Buzzai giostra a suo piacimento sui campi non certo facili dei pordenonesi e chiude tranquillo sul 13 a 6 nei confronti di Volpones, la coppia con Sancin e Potleca naviga in brutte acque e non riesce ad arginare Da Bold e Zoldan che la supera per 13 a 6. Con il pari ormai in tasca la terna Stebel, Schillani e Scarcelli è sempre in partita e riesce a distaccarsi verso la metà dell'incontro con un magnifico pallino da quattro centrato da Schillani il quale però risente lo sforzo del precedente impegno che lo aveva visto vincitore e, molto onestamente, chiede il cambio. È sostituito da Cattunar e la «panchina» non vuole deludere, a tempo scaduto con due precise bocciate fissa il risultato sul 10 a 10, pareggiando e regalando alla squadra quel punto in più per uscire vincente sul totale di 7 a 5.

A Prosecco il Portuale ospita le Latterie Cividale, squadra tuttora da trattare con le molle, e deve sudare le famose sette camicie per impattare l'incontro. Nella staffetta Zocco e Bigollo (quest'ultimo ancora carente d'allenamento) si fermano a 21 mentre Crapiz e Scozzai volano a 32. Nel tiro di precisione Balos non riesce a far meglio di 14 ma gli bastano per battere Della Morte che tocca i 13 punti. Nel Pto Micheli, sempre in vantaggio anche di ben quattro punti, crolla nelle due ultime giocate e si fa raggiungere da Della Morte che lo supera di misura sul 20 a 18.

Nell'individuale Balos, in giornata negativa (può capitare anche ai migliori), è messo alle corde dal capitano dei friulani Loris Zamaro, una vecchia volpe delle corsie, che non gli dà spazio battendolo per 13 a 6. Comincia a sudare freddo il tecnico Spadaro ma il Portuale rimanè pur sempre un collettivo con parecchi elementi validi e nella coppia, Sibelja e Pelizon, si liberano di Tamisari e Crapiz per 13 a 7 mentre nella terna Battain suona la carica, incita Tenze e Zocco, centra bocciate decisive che tagliano le gambe agli avversari e stoppa Costantini, Bevilacqua e Caporale sul 13 a 7 portando a casa un prezioso pareggio che rappresenta anche il primo posto in classifica.

I risultati completi della quarta di campionato sono stati: Fontana-Ponziana 5-7, Turriachese-Plozner 6-6, Belvedere-Quadrifoglio 8-4, Portuale-Latt. Cividale 6-6, Tagliamento-Tre Stelle 2-10.

La classifica: Plozner, Turriachese e Portuale punti 6, Latt. Cividale 5, Quadrifoglio e Tre Stelle 4, Ponziana 3, Belvedere, Fontana e Tagliamento 2.

Difficile impegno casalingo per la Ponziana il prossimo turno con la Plozner mentre il Portuale va a Fagagna contro il Quadrifoglio per il resto i pronostici sono favore di Turriachese, Tre Stelle e Latterie Cividale.

Aldo Iacobini

CALCIO DILETTANTI

Promozione: alle 14.30 in campo San Giovanni e Ponziana nel derby più sentito nei gironi dilettanti

Domani la «classica» cittadina al Grezar

TRIESTE San Giovanni-Ponziana rappresenta l'incontro cartello della 10.a di andata del campionato di Promozione, derby in programma sabato (alle 14.30) alla Stadio Grezar.

Lo scontro tra i rossoneri e i veltri viene considerato da sempre la classica per eccellenza delle stracittadine giuliane, un derby molto sentito in grado, solitamente, di richiamare una degna cornice di pubblico. Ma le aspettative dell'anticipo non riguardano solo il cassiere della formazione di casa si legano agli attuali momenti di crisi di risultati che interessano entrambe le squadre.

Il Ponziana ha ufficializzato il nuovo terreno sintetico ma nel contempo soffre di una adeguata copertura tecnica in campionato, ricoprendo il penultimo posto con solo 8 punti, frutto di 5 pareggi ed una vittoria.

Il San Giovanni risponde con un bottino più confortante, ovvero 13 punti, in una solida posizione a metà classifica ma accusa un calo di rendimento con due sconfitte consecutive.

Logico attendersi una gara guardinga per entrambe, con l'obiettivo pareggio forse più consono alla situazione del Ponziana: «Stiamo effettivamente attraversando un po' di marasma – conferma l'attaccante del Ponziana, Moscolin – non viviamo una situazione brillante per vari motivi ma proprio per questo vogliamo fare ancor più quadrato attorno a noi. Il derby con il San Giovanni è sempre molto sentito – ha aggiunto l'ex Vesna – e crediamo sia il momento giusto per dare una risposta valida in campo all'allenatore e alla società».

In casa del Ponziana piove sul bagnato. Il tecnico Biloslavo dovrà fare infatti a meno degli squalificati Pribaz, Tramarin e Degrassi. In forse anche, per motivi di tesseramento, l'impegno del nuovo acquisto Culaz. Più serena invece la vigilia in casa del San Giovanni.

L'unica «tegola» dell'ultima ora riguarda l'infortunio di capitan Messina, anche egli al 90% costretto a disertare lo scontro di campanile di sabato: «Nessun problema – conferma il capitano rossonero – il San Giovanni è ben coperto nel ruolo di portiere. E' certamente un derby sentito anche se per motivi opposti dallo scorso anno, nessuna di noi è in un buon momento e prevedo una gara di episodi, dove conterà magari l'attenzione arbitrale in modo particolare. Il Ponziana è impoverito dall'abbandono dei vari Marega, Padoan e Sorini, è ovvio, mentre da parte nostra abbiamo sempre l'arma Nasser, in grado di decedere in qualsiasi momento».

Francesco Cardella

TUFFI

Due rappresentanti in azzurro

TRIESTE A distanza di un mese la Triestina tuffi avrà di nuovo due rappresentanti in nazionale. Dopo il collegiale di Roma, tenutosi dal 25 al 27 ottobre, la nazionale giovanile – il gruppo dagli juniores ai C1 – si ritroverà a Bolzano per un raduno da oggi a domenica. Tra i sedici convocati è stata inserita nuovamente la sedicenne Martina Bremini, mentre suo padre Mario figura nel quadro dei tecnici che seguiranno gli azzurri prescelti. Gli altri convocati: Alessandro Brunetti, Paola Garofani, Gabrio e Giaime Mauri, Giorgia Pavan (Canottieri Milano); Nicole Catella, Valeria Coniglio, Francesco Dell'Uomo, Martina Fabiani, Anna Paola Tocchio (Fiamme Oro); Francesca Dallapè (Buonconsiglio Nuoto); Davide Damiani (Aek Atene); Maicol Verzotto (Bolzano Nuoto); Saverio e Tommaso Vittori (Carlo Dibiasi). Gli allenatori saranno, oltre a Bremini, Giuliana Aor, Franco Cagnotto, Marcello Coniglio, Fabrizio De Angelis e Dario Scola. Il ritrovo è fissato alle 13 di venerdì 22 all'hotel Anderland. Negli stessi giorni – dal 22 al 24 di questo mese — la Triestina parteciperà con dieci elementi, seguiti dalla professoressa Sabrina Manzano, al Meeting Alpe Adria di Innsbruck. Si tratterà di un quadrangolare, al quale saranno presenti anche le squadre del Graz, dei padroni di casa dell'Innsbruck e del Mladost Zagabria.

f. d.

C1: la Bernardi cerca il riscatto dopo due sconfitte consecutive

TRIESTE Dopo due sconfitte consecutive la Bernardi cerca immediato riscatto nel turno casalingo, in programma sabato (20.45 in via dell'Istria) legato alla 10.o giornata di andata del campionato di C 1 di basket. I salesiani dovranno vedersela con un brutto cliente, il Trento, attuale seconda forza del campionato, in compagnia di Pordenone e Ronchi, a quattro lunghezze dal vertice in possesso sempre dalla formazione di Corno di Rosazzo. La Bernardi Don Bosco è reduce dalla secca sconfitta in casa dell'Ildì Ronchi, una battuta di arresto che ha riconfermato gli attuali limiti della compagine triestina in questo delicato momento della stagione, tra infortuni e bisogno di nuovo entusiasmo: «Lo scorso anno ci andava tutto bene, in questo evidentemente non tutto funziona – ammette il coach della Bernardi, Moschioni – siamo sempre a pezzi, e giornata dopo giornata dobbiamo contare qualche infortunio che ci impedisce di entrare in campo al completo e nella forma giusta». Anche contro Trento la Bernardi dovrà attendere l'esito dalla infermeria. Volpi accusa ancora fastidi alla caviglia mentre sia Lorenzi che Radovani sono reduci da attacchi influenzali». Capitano queste cose proprio quando abbiamo bisogno di vero entusiasmo – ha aggiunto Moschioni – per questo attendo magari dalla squadra una prestazione tutta di orgoglio in campo contro un avversario non a caso nei primi posti». Trento ha dalla sua una solida organizzazione di gioco, una manovra molto fisica e aggressiva e due riferimenti costituiti da giocatori statunitensi. Per la Bernardi le armi saranno il pubblico e il desiderio di uscire dalla crisi di risultati.

Francesco Cardella

IPPICA

A Montebello nella corsa-clou si impone il cavallo di Leoni su Big Winnerst

Scatta Bolero Bi sulla resa di Uvar Jet

TRIESTE Bolero Bi invece di Uvar Jet al traguardo del Premio di Novembre. Si ipotizzava, dopo la prova di ricomparsa, che il cavallo di Vecchione avesse ritrovato lo smalto dei tempi migliori, invece Uvar Jet di «suo» ha fatto vedere soltanto la partenza (14.8 per andare al comando), e poi un vigoroso quarto in 30.5 nel penultimo rettilineo; in retta d'arrivo, allorché l'azione di Bolero Bi si è fatta risoluta, il favorito non ne aveva più e ha alzato bandiera bianca.

Così al proscenio si è presentato un pimpante Bolero Bi, che Leoni nell'avvio bruciante aveva sistemato in terza posizione dietro anche al risoluto Big Winnerst, mentre Ugo di Jesolo, non avendo trovato posizione, scivolava addirittura in fondo al plotone. A quel punto, Boneti Zs, in quarta posizione; precedeva Bepi di Sgrei, Dream of Luck e, appunto, Ugo di Jesolo che avanzava a metà gara. Ai 600 finali, Bolero Bi anticipava Ugo di Jesolo, mentre in testa, Vecchione scuoteva con decisione Uvar Jet che in precedenza se l'era presa un tantino comoda. Uvar Jet ripartiva con decisione, ma Bolero Bi lo prendeva sotto tiro e appena in retta d'arrivo lo premeva con convinzione per passare di slancio. In cedimento Uvar Jet, era pronto a scattare anche Big Winnerst che negli ultimi metri avvicinava sensibilmente Bolero Bi all'interno, buon secondo nei confronti di Ugo Di Jesolo, mentre, falloso negli ultimi metri Boneti Zs, la quarta moneta spettava a Bepi di Sgrei finito bene all'esterno.

Fra le femmine di 3 anni all'inizio, imperturbabile percorso di testa da parte di Chic Chic, e altrettanto brillante comportamento di Carolina Dx, al largo dal primo all'ultimo metro. Le due sono finite bravamente nell'ordine, con l'appostata Caruba d'Arno terza vicina. La corsa di testa ha pagato anche per la 2 anni Dolga du Kras che con Romanelli in sulky ha ottenuto il secondo successo consecutivo rimanendo imbattuta. Fallosi nel tratto introduttivo Dinastia Rivarco e Donar, posto d'onore per il debuttante Defyre che regolava l'altra esordiente Dinamica. La «gentlemen» con i 3 anni, è vissuta sulla fuga di City Lights, messo sotto pressione da Colla del Nord, entrambi eclissatisi alla distanza dove interveniva Caruso Barb che Dario Edera portava a un bel primo piano davanti a Conan, rientrato bene dopo divagazione iniziale, che in foto la spuntava su Cesare Augusto.

Sul doppio chilometro, Unter Jet ha provato ad andare in fuga, rimanendo però senza argomenti in retta d'arrivo dove dalla sua scia si faceva avanti il redivivo Turbine Max che però proprio sul palo lo doveva arrendersi allo spunto di Astra.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Nebbia (metri 1660): 1) Chic Chic (G. Targhetta). 2) Carolina Dx. 3) Caruba d'Arno. 7 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 1,87; 1,35, 1,88; (4,79). Trio: 24,06 euro.

Premio Pioggia (metri 1660): 1) Dolga du Kras (P. Romanelli); 2) Defyre; 3) Dinamica. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 1,33 ; 1,30, 1,73, 1,92; (3,99). Trio: 31,96 euro.

Premio Foschia (metri 1660): 1) Caruso Barb (D. Edera); 2) Conan; 3) Cesare Augusto. 9 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 4,01; 1,71, 2,03, 1,88; (11,27). Trio: 67,74 euro.

Premio Foglie Gialle (metri 2080): 1) Astra (V. Martellini); 2) Turbine Max; 3) Arrapaho. 8 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 12,31; 3,64, 2,59, 9,37; (46,81). Trio: 2412,97 euro.

Premio Autunno (metri 1660): 1) Belfast Bi (W. Zanetti); 2) Bluerte; 3) Barn di Jesolo. 8 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 4,05; 1,85, 1,79, 1,82; (20,20). Trio: 238,36 euro.

Premio di Novembre (metri 1660): 1) Bolero Bi (P. Leoni); 2) Big Winnerst; 3) Ugo di Jesolo. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 2,63; 1,69, 3,43; (11,99). Trio: 60,32 euro.

Premio Umidità (metri 1660): 1) Anversa Gianfi (V. Martellini); 2) The Great Dyke; 3) Alisé. 10 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 7,75; 1,71, 1,47, 1,86; (10,49). Trio: 207,45 euro.

Premio Castagne (metri 1660): 1) Zambia Jet (P. Romanelli); 2) Vergano Mn; 3) Terence Or. 7 part. Tempo al km 1.17. Tot.: 2,31; 1,42, 2,17, 1,69; (9,22). Trio: 50,66 euro.

TRIS

Padova, tocca a Versiliese d'Apua

PONTE DI BRENTA Tris per diciotto oggi alle Padovanelle. Distanza il doppio chilometro, la corsa si disputerà alla pari, presenti diversi immancabili, con Versiliese d'Apua a guidare il gruppone. Numero non facile per il cavallo guidato da Pollini, che ha però esperienza e passo per arrivare alla meta, cosa questa possibile anche per gli altri «numeri alti», dalla romana Villeika Nes a Vollysimo (con Vecchione).

Premio Inda, A metri 2040: 1) Un Sogno Mat (F. Scantamburlo); 2) Uhuru Peak (M. Trevellin); 3) Bora d'Asolo (M. Compagno); 4) Aiace Telamonio (P. Leoni); 5) Zabroz Air (L. Berggren); 6) Smac d'Hilly (G. Mele jr.); 7) Zemag Mo (E. Procino); 8) Ballestreros Nb (E. Vàirani); 9) Ultras dei Fiori (E. Dall'Olio); 10) Urlo di Fuoco (G. Schettino sr); 11) Adamello Sol (G. C. Baldi); 12) Valerio Latini (S. Talpo); 13) Abacus Bi (M. Biasuzzi); 14) Vaffan Jet (C. Panico); 15) Vollysimo (R. Vecchione); 16) Ariel Mat (G. Vassallo); 17) Versiliese d'Apua (A. Pollini); 18) Villeika Nes (C. Petrucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Versiliese d'Apua. 18) Villeika Nes. 15) Vollysimo.** Aggiunte sistemistiche: **16) Ariel Mat. 13) Abacus Bi. 10) Urlo di Fuoco.**

Nella Tris di Torino è uscita la combinazione 18-4-7 che ha pagato 1094, 02 ai 1047 vincitori.

Luna Rossa (dopo le ultime modifiche) al meglio di sette contro gli svedesi di Challenge: stanotte diretta Rai dall'1.15

Comincia la sfida mortale con Victory

Chi perde torna a casa, chi vince invece accede con altre tre barche alle semifinali

De Angelis: «Come sulle giostre, quel fiocchetto imprendibile...»

AUCKLAND Nei Quarti di finale abbiamo visto confrontarsi i primi quattro della classifica "nobile", Alinghi,Prada, One World e Oracle. Qualche sorpresa, come il calo di prestazioni di One World (che ricordiamo ha utilizzato la seconda barca non ancora ben rodata!) e Prada che si è comportata piuttosto bene ottenendo per due volte solo 8" di distacco da Alinghi, il team più forte ad oggi. I francesi e gli inglesi hanno lasciato lo scenario della Coppa America. Certo la scelta di Prada, che ha concesso a tavolino l'entrata alle Semifinali al team elvetico di Alinghi, ha suscitato reazioni contrastanti, ma alla fine un giorno in più di lavoro è importante viste anche le previsioni di vento forte che avrebbero comportato altri ritardi. In conclusione è da apprezzare il coraggio dimostrato dai ragazzi italiani,che hanno affrontato i problemi iniziali e stanno continuando a lottare per restare in gioco.

Francesco De Angelis ha commentato: "E' difficile ritirarsi da una regata perché comunque si impara tantissimo e abbiamo disputato match belli e combattuti". Ritirandosi venerdì, hanno anticipato la fine del «no change period» per ITA-74. Da regolamento infatti da un giorno prima il segnale di attenzione di ogni girone allo scadere del limite per la protesta dell'ultima regata(a meno che una barca si ritiri) non è possibile attuare nessuna modifica che preveda la rimisurazione dello scafo. Il tattico di Luna Rossa, Torben Grael alla fine del secondo match aveva detto: "Dobbiamo migliorare le nostre prestazioni in bolina, ma siamo soddisfatti del comportamento generale della barca".

La scelta di Alinghi ai Quarti di finale era caduta su Luna Rossa giocando la strategia di impegnarla nelle regate per non darle il tempo di evolversi ancora. Ernesto Bertarelli, patron di Alinghi, aveva commentato: "Sono state regate difficili, esattamente come ci aspettavamo. Quello di Prada è un team competitivo, esperto e molto pericoloso".

Nonostante i risultati frustranti("Sembra di stare alle giostre a giocare al «calcinculo», dove hai sempre il fiocchetto davanti e non riesci mai ad acchiapparlo..." ,in casa Prada resta l'ottimismo e si continua a lavorare: "Gli interventi su ITA 74,(ricordiamo che le modifiche non devono superare più del 50% dell'originale area laminata dello scafo) su cui stiamo lavorando, erano già pianificati da tempo, per questo abbiamo potuto decidere nel giro di un'ora di cambiare strategia ed essere subito operativi. Abbiamo visto che abbiamo ancora margini di miglioramento. Adesso "Luna Rossa ITA 74 è in cantiere, mentre abbiamo ancora un po' di lavoro da fare su ITA 80, che tornerà in acqua fra tre giorni. Sono fiducioso - dice De Angelis - perchè questo è un team che combatte fino alla fine».

Margherita Pelaschier

ROMA Tutto da perdere. Per almeno tre ragioni. L'avversario è abbordabile ed è stato già battuto due volte lo scorso mese; non arrivare neanche in semifinale sarebbe il più grave dei flop per chi della Coppa degli sfidanti è il detentore; sono regate senza appello, chi perde è fuori, non ci sono altre reti di ripescaggio (dopo aver abbandonato la sfida contro Alinghi) ma solo un addio pieno di rimorsi e rimpianti. Dunque niente scherzi, pochi errori, anzi nessuno. La lunga maratona di Prada verso la finale della Vuitton Cup entra da stasera davvero nel vivo: o dentro o fuori.

Il primo ostacolo per una «Luna Rossa» riveduta e corretta nell'ultima settimana vissuta alla disperata ricerca di nuove soluzioni di bolina (soprattutto mettendo mano alla seconda imbarcazione «Ita 80»), è la sfida di recupero dei quarti di finale (al meglio delle sette regate) contro i vichingi svedesi di «Victory» capitanati da un danese, quel Jasper Bank, skipper di fama olimpica.

De Angelis, evitato «Bad» Dennis Conner e la sua «Stars&Stripes» per volere di «One World» (il sottile piacere di disputare un derby d'America è un pretesto esclusivamente commerciale per dare vivacità ad una Coppa che negli States è seguita con troppi sbadigli), non nasconde la sua soddisfazione («affrontarli mi va benissimo, si allenano da mesi sono preparati però non ci fanno paura»). Ma gli scandinavi dichiarano di avere un paio di trucchetti per battere «Luna Rossa». E non sono di certo «la semplicità e la serenità» come annunciato alla vigilia della sfida da Mani Frers, ex progettista argentino-milanese di Prada tre anni fa, ora cardine essenziale di Victory. Anche loro hanno apportato modifiche sopra e sotto la barca seppur la loro vera forza sta nell'alta affidabilità del pozzetto che conta superstar come Magnus Holmberg e Mats Johannson.

Lo skipper di Luna Rossa, Francesco De Angelis, sembra cercare la rotta giusta per battere gli svedesi.

Il 2-0 ottenuto ad ottobre nei round robin conforta comunque il team di Patrizio Bertelli ma ad una attenta lettura in filigrana i due successi non sono stati così netti: nel primo caso l'imbarcazione italiana fu favorita da un salto di vento, nell'altro gli svedesi hanno scelto una vela sbagliata lamentando al traguardo solo dieci secondi di ritardo. Ovvio che non sarà una passeggiata.

L'idea è di scendere in acqua ancora con Ita 74, che ha subito qualche ritocco ma non troppo. Aver constatato di reggere il confronto con «Alinghi» (pur perdendo tutte le ragate dei quarti) rassicura il team anche perchè gli svedesi, arrivati quinti in classifica e ai ripescaggi attraverso il successo sui francesi di «Le Defi», sembra abbiano esaurito le loro cartucce. Ma giudizi e valutazioni sono come i venti di Hauraki. Imprevedibili.

Dunque, attenzione alle illusioni. Anche perchè i vichinghi che viaggiano sulle barche nere e cattive di Orn (aquila) e Orm (serpente) sono convinti di conquistare la Luna: «Noi sfavoriti? Vi sbagliate. Solo 'One World' ci è stata superiore».

	LUNA ROSSA	ORM
Nazione	ITALIA	SVEZIA
Consorzio	Prada Challenge	Victory Challenge
Guidone	Yacht Club Punta Ala	Gamia Stans y. Sallskap
Leader del sindacato	P.Bertelli	J.Stenbeck
Budget	95 milioni	45 milioni
Nome scafo	Luna Rossa	Orn e Orm
Numero velico	ITA 74, ITA 80	SVE 63, SVE 73
Skipper	Francesco de Angelis	Mat Johansson
Pozzetto	Brady, Davis, Grael, Ivaldi	M.Holmberg, Jesper Bank
Progettista	Doug Peterson	German Mani Frers

www.pradalunarossa.com www.victorychallenge.com

ANSA-CENTIMETRI

Il regolamento del ripescaggio nei quarti

AUCKLAND Le regate con il confronto tra Luna Rossa e gli svedesi di Victory Challenge, inaugurano una nuova fase della Louis Vuitton Cup, denominata ripescaggio dei quarti di finale. Vi sono impegnati quattro consorzi: i due perdenti saranno eliminati, mentre i due vincitori formeranno la seconda coppia di semifinalisti, dopo quella già qualificata formata da Alinghi e Oracle BMW.

Le regate del ripescaggio cominciano questa notte per terminare il 28 novembre, e sono al meglio delle 7 prove (vince il primo a ottenere 4 punti).

Nelle semifinali che partiranno il 9 dicembre, si incontreranno Alinghi-Oracle e i due vincenti dell'attuale ripescaggio.

Il vincente tra Alinghi e Oracle accederà poi alla finale della Louis Vuitton Cup di gennaio 2003, mentre il perdente avrà una seconda chance contro il vincente della seconda coppia.

La prima regata, trasmessa in diretta dalla RAI, inizierà intorno all'1,15 di questa notte in Italia. Le previsioni meteo parlano di vento leggero e cielo sereno che si dovrebbe protrarre per tutto il week-end.

Da stanotte i match valgono doppio, e la vittoria è un imperativo: ogni punto vale il 25% della semifinale della Louis Vuitton Cup.

ATLETICA

Premiazione collettiva per i giovani rappresentanti della società, ai vertici in campo nazionale femminile

Le sessanta speranze del Cus Trieste

Un momento delle premiazioni nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali, presenti una sessantina di atleti.

TRIESTE Oltre sessanta atleti sono stati premiati nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali per l'attività sportiva svolta nella stagione 2002. Sessanta pergamene che rapresentano il curriculum di un'intera società di atletica leggera: quel Cus Trieste che ormai da anni rappresenta il faro regionale della regina delle discipline. «Speriamo di mantenere il livello raggiunto quest'anno e, semmai, riuscire a migliorarlo», ha esordito il presidente del Cus Ts Romano Isler. Un livello che ha portato la formazione allieve al 7.o posto assoluto in Italia e quella assoluta femminile tentare con i denti di difendere la serie A Argento che raggruppa le migliori sedici società italiane. A questo va aggiunta la partecipazione della squadra «rosa» giovanile alle finali di società A1, e a quelle B della formazione maggiore maschile. A livello individuale da registrare le performance della giavellottista Elisabetta Marin, che ha raggiunto i vertici internazionali piazzandosi sesta assoluta ai campionati europei di Monaco di Baviera con la misura di 60,12 metri. Per la bella Elisabetta anche il titolo italiano universitario e la partecipazione al Golden Gala. Risultati di prestigio anche per l'astista Anna Giordano Bruno, campionessa italiana Promesse con il record italiano di categoria (4,10) e per l'allieva Michaela Ardessi, seconda in Italia e finalista alle Gymnasyadi sui 200 piani. Riconoscimenti anche per Alessandro Kuris e Stefano Lippi, atleti disabili già campioni mondiali nell'alto e nel lungo. Alle premiazioni hanno partecipato pure il presidente provinciale del Coni Stelio Borri e il consigliere comunale Franco Bandelli. Quest'ultimo ha annunciato la partenza nel 2003 del piano lavori per i parcheggi, la tribuna e l'impianto luce del «Draghicchio» di Cologna.

Alessandro Ravalico

BASEBALL

Il presidente Dolenc ringrazia pubblicamente Dressi. «Terzi in A2, e con più esperienza anche i play-off...»

Alpina: dopo la crisi, bilancio positivo

TRIESTE Il feeling tra l'Alpina Tergeste Generali di baseball e l'assessore regionale Sergio Dressi è destinato a continuare. È questo il dato emerso alla conferenza stampa, tenutasi all'Aiat, per stilare il bilancio della stagione 2002 del sodalizio triestino. «Tre anni fa eravamo in difficoltà – afferma il presidente della società giuliana, Igor Dolenc –. Uno scambio di battute con l'assessore Dressi nel corso di un incontro casuale è stato provvidenziale per noi».

La collaborazione si è via via consolidata. «La prova che l'aiuto fornitoci è stato importante – prosegue Dolenc – è che ci siamo classificati terzi al termine dell'ultimo campionato di Serie A2, mancando i play-off per inesperienza. Non solo: la squadra di Serie C è cresciuta molto strada facendo e ha sfiorato la finale di Coppa Italia. Abbiamo dieci tesserati in nazionale, di cui uno, Diego Zamò, è impegnato in questi giorni a Cuba per l'Intercontinentale e quattro giovani, tutti triestini, sono proiettati verso l'olimpica del 2008».

La soddisfazione di Dolenc per la rinascita della sua creatura è dovuta anche ad altri due fattori. «La nostra disciplina ha una valenza formativa. È vero che in battuta ci si trova da soli contro nove giocatori, ma si è inseriti in un gruppo con il quale bisogna interagire per raggiungere lo scopo comune a tutti gli sport: vincere. Abbiamo in atto inoltre una convenzione con il plesso scolastico dell'altipiano Est per la gestione di attività motorie extrascolastiche».

Contento dell'intesa si è mostrato pure l'assessore all'Industria, commercio, turismo e terziario, Sergio Dressi. «L'assessorato al Turismo, con dei contributi al mondo sportivo, vuole proseguire la collaborazione in chiave internazionale. L'esempio più eclatante è il Torneo Senza Confini di baseball. Ci abbiamo creduto a questo tipo di attività e ci abbiamo investito, in quanto puntiamo a delle iniziative a grande respiro. E l'Alpina ci dà ampie garanzie!»

Una buona nuova poi per il team del batti e corri è stata annunciata da Stelio Borri, presidente provinciale del Coni: è partita la richiesta – destinata al Genio militare di Roma – per il rinnovo del co-uso dell'impianto di Opicina.

Massimo Laudani